



Comune di Bologna



Governo Metropolitanò
è Bologna

Relazione di mandato sulla performance del Comune di Bologna

Report sull'attività svolta nel periodo 2011-2015

Marzo 2016

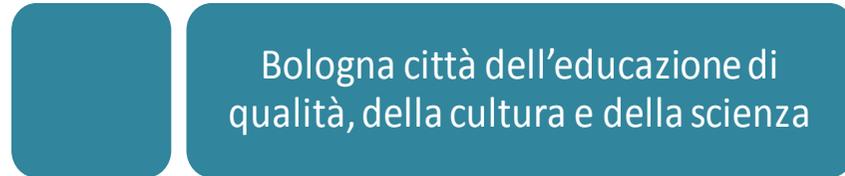
INDICE

Premessa

pag. 1



pag. 5



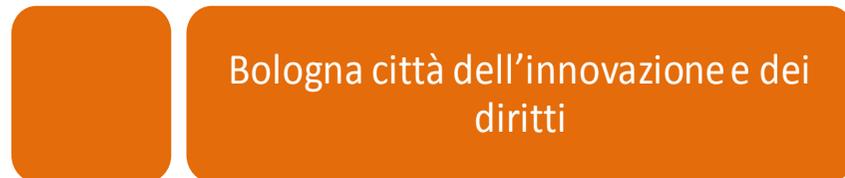
pag. 65



pag. 115



pag. 163



pag. 227

PREMESSA

Nella prima parte del mandato l'Amministrazione Comunale ha sviluppato un percorso di lavoro, denominato "Controllo strategico - Ciclo di gestione della performance", che ha classificato tutta l'attività svolta dal Comune di Bologna in relazione alle cinque linee programmatiche individuate dal Sindaco nel luglio 2011 evidenziando:

- tutti i servizi erogati con continuità dall'Amministrazione Comunale, inseriti in aree di intervento omogenee;
- tutti i progetti che vedono impegnato il Comune di Bologna, raggruppati in programmi di natura più ampia.

Tale classificazione permette di esaminare in modo dettagliato ed esaustivo tutte le attività di natura continuativa (servizi) o di carattere straordinario (progetti), con riferimento alle quali vengono allocate le risorse di personale, patrimoniali e finanziarie a disposizione dell'Amministrazione per raggiungere gli obiettivi di mandato individuati con riferimento a ciascuna delle cinque linee programmatiche.

Sulla base di questa classificazione viene annualmente predisposto un documento denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", che rappresenta il volume 7 del Documento Unico di programmazione (principale strumento di pianificazione strategica ed operativa dell'Ente).

Tale documento è costituito da un insieme di schede sintetiche relative a tutti i servizi e progetti individuati, compilate con il pieno coinvolgimento dei responsabili politici e tecnici principali

Per ogni servizio e progetto sono state infatti predisposte delle schede sintetiche che prevedono nella versione più recente i seguenti elementi informativi:

a) per ogni servizio

Linea programmatica di Mandato

Area di intervento

Responsabilità politica principale

Responsabilità tecnica principale

Descrizione del servizio

Finalità del servizio

Modalità organizzativa del servizio

Principali indicatori di risultato conseguiti nel quinquennio 2011-2015 e previsti per il triennio 2016-2018

Principali risultati in termini di efficienza / efficacia / qualità del servizio conseguiti nel quinquennio 2011-2015 e previsti per il triennio 2016-2018

b) per ogni progetto

Linea programmatica di Mandato

Programma

Responsabilità politica principale

Responsabilità tecnica principale

Descrizione del progetto

Finalità del progetto

Profili di governance del progetto

Principali risultati conseguiti nel quinquennio 2011-2015 e previsti per il triennio 2016-2018

L'Amministrazione si è inoltre impegnata a seguire questa classificazione in servizi e progetti in tutte le attività di controllo strategico e di valutazione e misurazione del ciclo di gestione della performance, previste dalla legislazione vigente ed organicamente inserite nel generale processo di programmazione e controllo da tempo adottato dall'Amministrazione. La classificazione definita viene inoltre costantemente aggiornata in relazione all'evolversi dell'azione amministrativa e con una particolare attenzione alle dinamiche dell'attività di natura progettuale.

L'Amministrazione Comunale si è così posta l'obiettivo di fornire a tutti gli stakeholder (in primo luogo cittadini, famiglie e imprese) uno strumento organico di valutazione e misurazione degli esiti della propria azione, che è diventato elemento fondamentale di riferimento nell'ambito di tutte le iniziative di comunicazione dei risultati del mandato amministrativo.

In particolare sulla base di questa impostazione nel febbraio 2014 sono stati presentati pubblicamente il Rendiconto di metà mandato e la Relazione di metà mandato sulla performance del Comune di Bologna, con riferimento al periodo 2011-2013. Nel maggio 2015 è stato inoltre prodotto l'aggiornamento della Relazione sulla performance riferito al periodo 2011-2014.

Come ulteriore sviluppo di questo lavoro di rendicontazione si è infine predisposto il presente documento, che illustra in modo sintetico i più significativi esiti dell'azione amministrativa svolta nel periodo 2011-2015 per ciascuna delle 24 aree di intervento che comprendono i 133 servizi e dei 24 programmi con i relativi 95 progetti.

Questi report sono organizzati in relazione alle cinque linee programmatiche del mandato e si pongono l'obiettivo di documentare in modo oggettivo per ciascuna area di intervento i costi sostenuti e il personale impiegato, le eventuali tariffe corrisposte dagli utenti e i principali indicatori di attività dei diversi servizi ritenuti significativi per i cittadini, le famiglie e le imprese.

Per quanto riguarda invece i programmi, i report descrivono gli obiettivi dei singoli progetti e i principali risultati conseguiti nel corso del mandato amministrativo, adottando sempre uno stile oggettivo di documentazione puntuale e verificabile dell'attività svolta.

Si pone così a disposizione dei cittadini, delle famiglie e delle imprese uno strumento sintetico di conoscenza e verifica dell'attività amministrativa, che rappresenta uno degli elementi qualificanti della "Relazione di fine mandato" prevista dal D. Lsg.vo 149/2011.

In conclusione si precisa che tutti i dati contenuti nel presente report sono aggiornati con riferimento alla data del 31 dicembre 2015; fanno eccezione solamente i dati relativi ai costi che sono tratti dal consuntivo di contabilità analitica 2014. Appena saranno disponibili gli analoghi dati relativi all'anno 2015 si procederà all'aggiornamento anche di queste informazioni sui costi.

Una visione strategica per Bologna metropolitana

Area d'intervento 1	Strumenti per il governo del territorio	pag. 7
Area d'intervento 2	Economia e promozione della città	pag. 13
Programma 1	Innovazione istituzionale e governance metropolitana	pag. 20
Programma 2	Trasporto collettivo e infrastrutture della mobilità	pag. 25
Programma 3	Programmi di trasformazione e riqualificazione urbana	pag. 37
Programma 4	Economia e promozione della città	pag. 50
Programma 5	Bologna città collaborativa	pag. 58

Strumenti per il governo del territorio

SIT, Toponomastica

Il servizio provvede all'aggiornamento continuo e alla diffusione delle banche dati territoriali.

Topografico

Il servizio svolge l'attività tecnica di rilievo topografico.

Sportello unico per l'edilizia

Costituisce il punto di riferimento per cittadini e professionisti in materia edilizia. Istruisce le pratiche soggette al rilascio e controlla i titoli edilizi. Gestisce il contenzioso. Eroga servizi di sportello e multicanale (fax, telefonico, web) promuove servizi telematici digitali per la dematerializzazione delle pratiche.

Tutela del paesaggio

Il servizio si occupa della gestione delle procedure del territorio sottoposto a tutela paesaggistica dal Codice dei Beni Culturali.

Attuazione e monitoraggio strumenti urbanistici

Il servizio gestisce i Piani attuativi e il monitoraggio dei piani urbanistici. In particolare si occupa di: accertamenti di conformità urbanistica, procedimenti di localizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, strumenti urbanistici preventivi di iniziativa pubblica e privata.

Procedimenti in materia sismica

Il servizio ha come finalità una maggiore tutela della pubblica incolumità attraverso una vigilanza indipendente e il controllo circa il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni per gli interventi di carattere strutturale, attraverso la verifica della correttezza della progettazione per opere strategiche.

Pianificazione: piani del traffico e della mobilità, assetto urbano, assetto infrastrutture

Governa il sistema della mobilità urbana attraverso la predisposizione di strumenti di pianificazione e con l'utilizzo di strumenti di valutazione dei processi e degli interventi che determinano un impatto sull'assetto urbano.

Tutela dell'incolumità pubblica e privata

Garantisce la sicurezza di persone e cose riferita a criticità statiche degli edifici privati e pubblici e sicurezza riferita alla normativa antincendio.

Tutela del centro storico

Il servizio si occupa della progettazione e direzione lavori del sistema degli spazi aperti pubblici della città storica. Valutazione di interventi pubblici e privati di trasformazione fisica e funzionale.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi per le attività, i servizi e i progetti relativi agli strumenti per il governo del territorio sono ammontati a 9,3 milioni di euro, di cui:

- Attuazione e monitoraggio strumenti urbanistici 4,4 milioni
- Sportello unico per l'edilizia 3,3 milioni
- Pianificazione: piani del traffico e della mobilità, assetto urbano, assetto infrastrutture 1,5 milioni
- Altri interventi 0,1 milioni.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

Tutte le attività e i servizi relativi agli strumenti per il governo del territorio sono svolte da dipendenti comunali che nel 2015 sono stati 151.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

Le attività e i servizi relativi agli strumenti per il governo del territorio sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta.

Relativamente alla pianificazione urbanistica i cittadini e le imprese corrispondono al Comune gli oneri di urbanizzazione relativi ai permessi per costruire. Nel quinquennio 2011-2015 l'incasso per il Comune di questi proventi è ammontato a circa 53 milioni di euro, in calo di oltre 37 milioni rispetto al quinquennio 2006-2010 (-41%).

Il mercato dell'edilizia a Bologna: alcuni dati significativi

Nuove costruzioni

Abitazioni progettate

- Nel quinquennio 2011-2015 le abitazioni progettate sono state oltre 780
- Nel quinquennio 2006-2010 le abitazioni progettate erano complessivamente 2.486. E' quindi evidente il calo delle progettazioni (-68%)

Abitazioni iniziate

- Nel quinquennio 2011-2015 le abitazioni iniziate sono state oltre 990
- Nel quinquennio 2006-2010 le abitazioni iniziate erano complessivamente 3.058. Anche in questo caso il calo è significativo (-68%)

Abitazioni ultimate

- Nel quinquennio 2011-2015 le abitazioni ultimate sono risultate 1.464
- Nel quinquennio 2006-2010 le abitazioni ultimate erano 3.994. Anche in questo caso il calo è evidente (-63%)

Compravendite e quotazioni al mq. delle unità immobiliari

Nel quadriennio 2011-2014 si calcola che le transazioni di unità immobiliari siano state circa 16.300

- Nel quadriennio 2007-2010 le transazioni eseguite erano risultate 19.725
- E' evidente la minore dinamicità del mercato immobiliare nell'ultimo periodo e questo ha creato anche un calo di oltre l'8% sulle quotazioni medie al mq. (da € 3.425 del 2010 a € 3.143 euro del 2013). Tenuto conto dell'inflazione si può quindi stimare che il calo reale dei prezzi superi il 12%

Attività edilizia

Nel quinquennio 2011-2015 l'attuazione e il monitoraggio degli strumenti urbanistici attuativi e gli interventi di edilizia diretta hanno prodotto come risultato i seguenti volumi di attività:

- circa 1.800 certificati di destinazione urbanistica emessi
- circa 450 permessi di costruire concessi
- circa 10.000 segnalazioni certificate di inizio attività ricevute
- circa 13.200 depositi di agibilità/schede tecniche descrittive
- circa 21.000 CIL (Certificato Inizio Lavori)

Lo Sportello unico per l'edilizia

Contatti allo sportello

Nel 2015 i contatti tecnici e amministrativi allo sportello sono stati circa 56.000. Nel 2010 i contatti erano stati quasi 66.000. Il calo dei contatti deriva da un maggiore utilizzo dei servizi telematici. Si assiste anche a una diminuzione dei permessi di costruire grazie alla semplificazione normativa delle procedure di rilascio dei titoli edilizi che prevede la presentazione di titoli autodichiarati (SCIA). Le sanzioni edilizie mostrano un progressivo incremento anche a fronte di maggiori controlli effettuati (oltre 700 ordinanze nel 2015).

Da metà ottobre 2014 si è completato il processo di dematerializzazione delle pratiche che devono quindi essere trasmesse esclusivamente in formato digitale.

Attività dello sportello

- Nel 2015 lo sportello ha acquisito 4.299 comunicazioni di inizio lavori (CIL) e 1.873 segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) tutte per via telematica di cui 441 sottoposte a controllo
- Sempre nel 2015 lo sportello edilizia ha rilasciato 49 permessi di costruire (PDC)
- Ha recepito 1.828 richieste di certificato di conformità edilizia e agibilità

Altri strumenti per il governo del territorio: i più rilevanti

Toponomastica

Attualmente a Bologna sono gestiti 40.913 civici numerici, 36.276 civici letterali e 2.041 toponimi (vie, vicoli, piazze, corti, gallerie, parchi/giardini etc.).

Procedimenti in materia sismica

Nel 2015 sono state emesse circa 60 autorizzazioni sismiche in un tempo medio di rilascio per singola autorizzazione di 50 giorni e sono stati acquisiti circa 850 depositi sismici.

Tutela dell'incolumità pubblica e privata

Nel 2015 sono stati avviati: 223 procedimenti inerenti la statica di cui 139 hanno dato luogo a procedimenti amministrativi (L. 241/90), conclusi nel 2015; 234 procedimenti inerenti l'antincendio e tutti hanno dato luogo a procedimenti amministrativi (L. 241/90), conclusi nel 2015.

Tutela del paesaggio e tutela del centro storico

Alla fine del 2015 si stima che il servizio tutela del paesaggio abbia rilasciato 309 autorizzazioni paesaggistiche e accertamenti di compatibilità paesaggistica.

Nel 2015 il Servizio Tutela e Gestione del Centro Storico ha effettuato la seguente attività:

n. 147 istruttorie per la richiesta di nullaosta della Soprintendenza su progetti e manifestazioni comunali o di privati

n. 8 tra interventi propri di riqualificazione dello spazio pubblico, progetti di gestione dello spazio pubblico, verifiche delle iniziative previste nei patti di collaborazione fra Amministrazione Comunale e privati

n. 1.022 pareri espressi (iniziative, manufatti, mezzi pubblicitari, circolazione/sosta).

Economia e promozione della città

Relazioni e reti internazionali

Il servizio gestisce le relazioni e dei progetti internazionali; partecipazione alle reti europee ed internazionali di città; relazioni con le rappresentanze diplomatiche.

Servizi di accoglienza turistica: IAT e sito www.bolognawelcome.it

Attraverso due uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica (ubicati in Piazza Maggiore ed all'Aeroporto) il Comune di Bologna accoglie i turisti e fornisce loro ogni informazione e materiali in merito all'offerta turistica della città e della regione. Sono inoltre programmate specifiche iniziative volte a diffondere la conoscenza di aspetti poco noti della città, rivolte non solo a turisti ma anche a cittadini bolognesi, nell'ambito di percorsi culturali, storici e urbanistici. I servizi di informazione ed accoglienza vengono inoltre prestati attraverso il sito dedicato www.bolognawelcome.it.

Sportelli comunali per il lavoro e servizi di orientamento

Offrono servizi di informazione, orientamento, accompagnamento e consulenza per costruire e realizzare il progetto di inserimento lavorativo o di crescita professionale dell'utente in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

Pianificazione, valorizzazione e riqualificazione commerciale

Il servizio si occupa della realizzazione di iniziative di riqualificazione commerciale, dell'aggiornamento del piano delle aree del commercio su area pubblica e della revisione degli ambiti territoriali di valorizzazione commerciale.

Attività produttive e commerciali e sportello imprese

Gestisce i procedimenti relativi a: commercio in sede fissa e su area pubblica, pubblici esercizi e circoli privati, manifestazioni, attività ricettive, servizi alla persona, produttori agricoli, dehors, telefonia e radio TV, altre attività produttive in genere (Vigili del Fuoco, impianti carburanti, immatricolazione ascensori, pareri ARPA/AUSL, notifiche sanitarie).

Sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa

Il servizio fornisce supporto allo sviluppo economico della città rivolto alla creazione e allo sviluppo della piccola impresa, principalmente nei settori dell'Information and communication technology, Moda e Design, Commercio di qualità, anche attraverso l'erogazione di incentivi finanziari.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi per le attività, i servizi e i progetti per l'economia e la promozione della città sono ammontati a 5,9 milioni di euro, di cui:

- Servizi e attività per il turismo e il marketing urbano 2,3 milioni
- Gestione attività produttive e commerciali e sportello imprese 1,7 milioni
- Sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa 0,9 milioni
- Relazioni e reti internazionali 0,7 milioni
- Sportelli comunali per il lavoro e servizi di orientamento 0,3 milioni.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le attività e i servizi per l'economia e la promozione della città sono svolti da personale comunale. Nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 86 lavoratori.

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi per l'economia e la promozione della città sono in larghissima prevalenza gratuite. Dal 1° settembre 2012 i turisti che soggiornano nelle strutture alberghiere ed extralberghiere di Bologna pagano l'imposta di soggiorno.

Nell'anno 2015 il Comune ha incassato 4,7 milioni di euro reinvestiti in larga prevalenza nell'anno, per la cultura, per attività legate all'economia e alla promozione della città e per il decoro urbano.

Sportello imprese e sostegno alla economia

Sportello imprese (SUAP)

- Nel quinquennio 2011-2015 i contatti allo sportello sono stati circa 75.000, di cui oltre 35.000 on-line (telefono, e mail e PEC)
- Sempre nel quinquennio lo sportello ha seguito circa 44.000 procedimenti, di cui i più numerosi relativi al commercio (in sede fissa e in area pubblica, circa 50% del totale) e ai pubblici esercizi (20%)

Pianificazione, valorizzazione e riqualificazione commerciale

- Nel quadriennio 2011-2015 sono state realizzate 10 iniziative di riqualificazione commerciale e sono stati oltre 200 gli atti ordinatori e programmatori

Sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa

- Nel quinquennio 2011-2015 sono state sostenute 100 nuove imprese di cui 59 di nuova creazione (dopo la partecipazione ai bandi)
- Sempre nel quinquennio 2011-2015 il Comune ha finanziato 143 imprese che hanno creato 335 nuovi posti di lavoro
- Questi finanziamenti hanno generato oltre 10,4 milioni di euro di spese per investimenti (dati relativi a tutti i progetti finanziati e non revocati e relativi anche a bandi dei precedenti mandati amministrativi)

Arrivi e presenze a Bologna

- Nel 2015 Bologna ha registrato 1.160.322 arrivi di turisti, di cui 537.455 stranieri. Rispetto al 2010 si è verificato un incremento del 25% nel numero totale dei turisti arrivati a Bologna.
- Per quanto riguarda le presenze in città, nel 2015 ammontano a 2.204.879 di cui 1.100.324 presenze straniere. Il confronto con il 2010 registra un incremento del 16%.
- Nel quinquennio 2011-2015 sono arrivati complessivamente in città 5.244.269 turisti per un totale di 10.553.242 pernottamenti in strutture alberghiere ed extra-alberghiere.
- Sono stati siglati nuovi accordi con linee aeree: Ryanair, Emirates, Turkish airlines, Aeroflot.

Iniziative di promozione

Si è arricchita la produzione editoriale con diversi percorsi turistico-culturali (redatti in più lingue, stampati in cartaceo e declinati poi per il web).

Il sito bolognawelcome.it si conferma strumento imprescindibile per l'attrattività/informazione turistica e di promozione di eventi (anche per utenti internazionali, essendo il sito in versione bilingua, italiano/inglese). Si sono aggiunti contenitori/aggregatori tematici: Trekking Urbano; Springtime; Wintertime; Expo 2015; Festival Francescano.

Il Trekking Urbano ha confermato sempre più il proprio successo consolidandosi come appuntamento dell'autunno registrando una crescente partecipazione di visitatori e confermando una ricca programmazione di eventi.

Il Comune ha partecipato a varie iniziative tra cui BlogVille 2015, Invasioni Digitali, Fai un salto a ... - Via Emilia Edition, Passeggiata Wiki Loves Monuments, #InstagramERaIMuseoBO.

Si conferma il trend crescente della presenza di Bologna nella pubblicistica mondiale (web e video compresi - Lonely Planet, BBC Miami Sun-Sentinel, quotidiano bisettimanale tedesco Brigitte, rivista svizzera Le Nouvelle Liste, rivista francese Historia, rivista svizzera Deli, New York Times, giornale inglese Daily Telegraph, giornale austriaco Kourrier Wien, rivista belga AS Magazine, il più importante portale Israeliano di turismo Lametayel, Wall Street Journal, Guardian, per citare solo i più recenti).

Le relazioni internazionali

Il rilancio delle Relazioni internazionali istituzionali, culturali ed economiche di Bologna ha prodotto evidenti risultati e aperto nuove strade e rafforzato il ruolo di Bologna all'interno di un numero selezionato di reti europee e globali (EUROCITIES, Città Creative UNESCO ed ECCAR).

Tra il 2011 e il 2015, la città di Bologna ha assunto la presidenza del Forum Cultura di Eurocities, gestita con successo per due anni, ed ha ottenuto dall'aprile 2015 la Presidenza di ECCAR, rete patrocinata dall'UNESCO e dedicata alla lotta contro il razzismo e la xenofobia. Nel settembre 2013, si è svolto a Bologna il Meeting mondiale delle Città Creative, tra le quali Bologna è leader delle Città della Musica e fa parte del Direttivo della rete.

Inoltre, grazie a questo network, Bologna ha potuto offrire alle industrie creative del territorio opportunità di promozione e di confronto internazionale.

E' stata avanzata la candidatura del sistema dei Portici di Bologna al riconoscimento di Patrimonio dell'umanità UNESCO.

Ogni anno sono circa 50 le delegazioni ufficiali straniere ricevute dall'Amministrazione comunale e numerosi gli eventi di informazione-formazione sulle politiche e sui finanziamenti dell'UE organizzati dal Comune di Bologna attraverso lo Sportello Europe Direct.

Rafforzare il posizionamento della città significa anche renderla protagonista delle politiche e della programmazione dei Fondi europei e Bologna ha giocato un ruolo di primo piano nei percorsi di co-progettazione sui Programmi Operativi regionali e nazionali per l'attuazione dell'Agenda Urbana europea.

La co-progettazione ha potuto avvalersi dei risultati del primo Piano Strategico Metropolitan promosso dal Sindaco all'inizio del mandato, che ha prodotto un portafoglio già condiviso di progetti prioritari da sottoporre a livello regionale, nazionale ed europeo.

Tra il 2011 e il 2015 sono stati gestiti numerosi progetti finanziati dall'Unione europea - 16 nel corso del 2015, coinvolgendo circa 135 partner fra altri Comuni ed enti a livello locale e transnazionale.

Inoltre, vista la particolare rilevanza delle tematiche Smart City nel quadro della programmazione europea, si è costituita un'unica squadra di progettazione composta da Comune, Università e ASTER.

Nel 2014 è stata avviata una partnership con Bloomberg Philanthropies che, dopo aver selezionato il progetto #Angels4Bologna tra i finalisti della Bloomberg Mayors Challenge, ha avviato un percorso di tutoraggio gratuito per l'implementazione del progetto, una partnership che proseguirà anche nel 2016.

Il mercato del lavoro a Bologna

L'occupazione

- Gli occupati in provincia di Bologna nel 2015 sono aumentati dell'1,8% rispetto al 2010
- Il tasso di occupazione complessivo 2015 è pari al 69,2%, sostanzialmente invariato rispetto al 2010 (69,1%); quello maschile nello stesso intervallo temporale passa dal 75,2% al 75%, mentre la componente femminile guadagna 0,4 punti percentuali arrivando nel 2015 al 63,5%
- Decresce il tasso di occupazione giovanile che passa dal 49,4% del 2010 al 43% del 2015. In questo caso a contribuire al calo è principalmente la componente femminile che diminuisce di 11,2 punti percentuali (dal 44,6% del 2010 al 33,4% del 2015).

La disoccupazione

- Il tasso di disoccupazione è in crescita: passa dal 4,9% del 2010 al 7,2% del 2015. Per la componente femminile in particolare si passa dal 5,9% all'8,1%
- Nel 2015 i giovani in età 18-29 anni disoccupati sono stati il 23,8%, registrando un aumento di 6,8 punti percentuali rispetto al dato del 2010, che risentiva già degli effetti della crisi economica. Nel confronto con il 2010 è indubbiamente peggiore la situazione femminile, il cui tasso passa dal 17,1% al 30,9% del 2015, mentre quello maschile evidenzia un aumento di soli 1,6 punti percentuali (dal 16,9% del 2010 al 18,5% del 2015).

Sportelli comunali per il lavoro e servizi di orientamento

Nel novembre 2012 gli Sportelli Lavoro sono stati riorganizzati in una sede unica aperta a tutti i cittadini di Bologna. Nel 2015 lo Sportello ha ricevuto 3.809 cittadini.

Sono state erogate 9.669 prestazioni, di cui:

- 857 colloqui di orientamento professionale
- 1.300 persone inviate a percorsi formativi
- 2.200 assistenze alla redazione di curriculum vitae e candidature
- 2.500 consultazioni e consegne di materiali
- 2.700 informazioni specifiche sui servizi e opportunità di lavoro

Il sito web Lavoro e orientamento sul portale Iperbole ha avuto 778.000 visitatori.

112 sono stati i partecipanti a corsi e laboratori di sviluppo competenze specifiche.

Città Metropolitana

Con questo progetto l'Amministrazione si propone di coordinare il processo di transizione dalla Provincia alla Città metropolitana. Il risultato atteso è la nascita di una nuova istituzione di governo locale, che si propone di essere il motore strategico di sviluppo e competitività della comunità provinciale bolognese, in grado di rispondere alle esigenze di governance di area vasta e di maggiore efficienza dei servizi pubblici locali.

Innovazione istituzionale e governance metropolitana

Piano Strategico Metropolitano

Con il Piano Strategico Metropolitano la società bolognese avvia un percorso progettuale per migliorare la qualità della vita della comunità e riconosce la dimensione metropolitana come quadro di contesto essenziale per la messa in campo di obiettivi e di azioni necessari all'attuazione di una visione di sviluppo sostenibile e intelligente.

Riforma del decentramento

Il progetto si propone di rivedere il modello del decentramento bolognese per rinnovarlo e adeguarlo alle impegnative sfide che il mutare del contesto socio-economico impone. Il processo è volto a delineare nuove forme di collaborazione fra i territori, per affrontare necessità che vanno oltre i confini amministrativi dei singoli quartieri, individuando ambiti ottimali di erogazione dei servizi per affrontare coesi i bisogni dei cittadini.

Città Metropolitana

Come si articola il progetto

Il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Attività di supporto al Sindaco e coordinamento della consulenza tecnico-scientifica sui passaggi istituzionali e nel processo di ridefinizione delle funzioni di Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.

- Sviluppo di attività volte a favorire la partecipazione dei cittadini al processo di costituzione della Città Metropolitana per assicurare che le trasformazioni di carattere istituzionale avvengano in un clima di crescente consenso da parte dell'opinione pubblica.

Il Comune di Bologna partecipa, in collaborazione con l'intero sistema delle Autonomie locali, alla diverse fasi che portano alla nascita della Città Metropolitana di Bologna.

Il Comune di Bologna partecipa al progetto "Processo partecipativo e Town meeting", assieme a: Provincia di Bologna, Associazione Valle dell'Idice, Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, Unione dei Comuni della Valsamoggia, Unione intercomunale Terre di Pianura, Unione Reno-Galliera e Associazioni private.

Cosa è stato fatto

Gli obiettivi della Città Metropolitana sono:

- un nuovo sistema di governo territoriale;
- la riorganizzazione delle funzioni e dei ruoli degli Enti locali;
- innovative soluzioni per una migliore e più efficiente gestione dei servizi.

In questo ambito assume un valore particolare il Piano Strategico Metropolitan, i cui progetti diventano la base fondamentale per l'elaborazione delle principali politiche del nuovo livello di governo.

Le azioni intraprese per la realizzazione del progetto sono state: la partecipazione del Sindaco alle riunioni della Conferenza Metropolitana per lo Statuto, l'attivazione del tavolo di negoziazione del progetto, la partecipazione al tavolo nazionale ANCI a seguito dell'inizio, nel luglio 2013, della discussione del decreto di riordino territoriale proposto dal Governo. L'Amministrazione comunale, che esprime il Sindaco metropolitano, ha partecipato con l'intero sistema delle Autonomie e coordinato le diverse fasi del processo di riforma che hanno portato, il 1° gennaio 2015, alla nascita della Città Metropolitana di Bologna.

Il 2014, a seguito dell'approvazione della legge 56/2014 di riordino territoriale, è stato l'anno che ha visto il superamento dell'ente Provincia e la costituzione della Città Metropolitana di Bologna: sono stati eletti i 18 consiglieri che compongono il Consiglio Metropolitan e la Conferenza Metropolitana ha approvato lo Statuto della Città Metropolitana. Nel 2014, con riferimento ai processi partecipativi, il Comune ha partecipato al progetto "Processo partecipativo e Town Meeting", conclusosi in aprile 2014 con l'Electronic Town Meeting, con l'assunzione di pareri di gruppi di cittadini e la formulazione di un documento finale.

Successivamente alla fase costitutiva è stata realizzata una intensa attività dedicata alla definizione delle funzioni e dell'assetto organizzativo della Città Metropolitana, con incontri con i Sindaci del territorio metropolitano, la Regione Emilia-Romagna, le diverse realtà associative socio-economiche presenti sul territorio. Il Comune di Bologna ha partecipato, quali attività propedeutiche e informative per gli organi della Città Metropolitana, a gruppi di lavoro che hanno coinvolto tutti i Comuni con le loro rappresentanze e strutture tecniche, sviluppando materie e funzioni generali della ex Provincia e della Città Metropolitana in una prospettiva di sviluppo e consolidamento della nuova Istituzione. Nel 2015, infatti, compiuta la fase costitutiva, di concerto con Direzione e Segretario Generale, sono state realizzate attività istruttorie, di coordinamento e monitoraggio a supporto del Sindaco a sostegno del complesso processo di ridefinizione delle funzioni e di consolidamento dell'assetto della Città Metropolitana alla luce della Legge Regionale 13/2015, di riordino del sistema di governo regionale e locale, che affida un ruolo strategico alla Città Metropolitana di Bologna, sia con riferimento all'area bolognese, sia come hub regionale di impulso e sostegno al sistema territoriale regionale, nonché attività istruttoria con Regione e Unioni dei Comuni per l'attuazione dell'Intesa Quadro tra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna, quale strumento per la più compiuta definizione della fisionomia del nuovo Ente, siglata il 13 gennaio 2016.

I numeri dell'Area Metropolitana

Superficie	3.702,5 Kmq.
Popolazione	1.004.323
<small>(al 31 dicembre 2014)</small>	
<i>maschi</i>	482.366
<i>femmine</i>	521.957
<i>stranieri</i>	115.809
Famiglie	480.685
<small>(al 31 dicembre 2014)</small>	
Abitazioni	510.567
Imprese	86.938
Unità locali	94.748
Istituzioni pubbliche	110
Istituzioni Non Profit	5.694

Fonte (abitazioni, imprese, U.L., istituzioni): Censimenti generali 2011

Piano Strategico Metropolitan

Come si articola il progetto

A inizio mandato, il Sindaco di Bologna ha proposto ai soggetti locali il percorso del Piano Strategico Metropolitan e ha assunto la presidenza del Comitato Promotore Bologna 2021, insieme alla Presidente della Provincia, con l'obiettivo di guidare i processi di pianificazione che delinearanno il profilo strategico del territorio negli anni a venire. Nella dimensione metropolitana si è così individuato il livello di governo più efficace per affrontare le sfide dello sviluppo urbano sostenibile e responsabile, nonché la dimensione più adatta a definire un nuovo paradigma di democrazia urbana. Il tasso di coesione e integrazione territoriale metropolitana è considerato naturalmente un passo in avanti necessario per individuare e attuare le linee strategiche di una "piattaforma urbana" solidale, intelligente e attrattiva, capace di posizionarsi in un quadro internazionale competitivo e in continua trasformazione. Per la redazione del Piano Strategico Metropolitan è stato costituito dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Bologna, un comitato promotore a cui hanno aderito le associazioni/unioni dei comuni e le principali associazioni di categoria. Il Comitato scientifico e il Collegio tecnico forniscono il supporto metodologico all'elaborazione del piano.

Cosa è stato fatto

Con il 1° Forum metropolitano "Un senso al futuro" (marzo 2012) si è dato avvio a un intenso programma di lavoro articolato lungo 4 temi: Innovazione e sviluppo - Ambiente, assetti urbani e mobilità - Conoscenza, educazione e cultura - Benessere e coesione sociale.

Questo lavoro è stato finalizzato ad avviare numerosi momenti di confronto aperti alla più ampia partecipazione di organismi, istituzioni, rappresentanze del mondo economico, sociale e civile. Tale percorso ha consentito la raccolta di oltre 550 tra idee e proposte progettuali. Dopo un intenso lavoro di aggregazione dei temi e delle proposte candidate, sono stati selezionati e proposti al 2° Forum "Futuro in corso" (febbraio 2013) 15 Programmi strategici e le relative linee di azione. Il 2° Forum Metropolitan ha segnato quindi l'inizio della fase operativa con la formazione di 26 gruppi di lavoro. Durante questi incontri, a partire da 15 programmi strategici, è stato individuato un portafoglio di 66 progetti. In occasione del 3° Forum, nel mese di luglio, è stato sottoscritto il Patto per il «Piano Strategico Metropolitan» (PSM) ed è stata avviata la fase di selezione e attuazione del progetto.

Nel 2014 si è avviata la fase di attuazione del PSM. Tutti i gruppi di lavoro sono stati riattivati con più di 100 incontri svolti. Parallelamente ad essi, sono stati organizzati più di 15 convegni ed eventi pubblici legati agli ambiti dei progetti. Infine, considerato che il processo del PSM si è intrecciato con la nascita della nuova istituzione della "Città Metropolitana di Bologna", negli ultimi mesi dell'anno il PSM ha partecipato alle attività di istruttoria tecnica fra Comune capoluogo, Provincia e Unioni di Comuni all'interno dei gruppi di lavoro individuati sulla base delle materie indicate nella legge Delrio.

Nel 2015 è proseguita l'attuazione del PSM; circa il 70% dei progetti sono attualmente in corso di attuazione.

Infine con l'avvio dal 10 gennaio 2015 della Città Metropolitana è proseguito il lavoro per la redazione del nuovo Piano Strategico, come previsto dalla legge n. 56/2014. Alla fine del 2015 sono stati presentati i risultati del lavoro sul programma per il monitoraggio degli stati di avanzamento e valutazione dei progetti del PSM.

Il comitato promotore Bologna 2021

I sottoscrittori del Patto per il Piano Strategico Metropolitan sono:

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Comune di Bologna
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Associazione Valle dell'Idice
Comunità Montana Appennino Bolognese
Nuovo Circondario Imolese
Unione di Comuni Valle del Samoggia
Unione Montana Valli Savena - Idice
Unione Reno Galliera
Unione Terre di Pianura
Unione Terre d'acqua
Comune Casalecchio di Reno
Comune di Malalbergo
Comune di Molinella
Comune di Sasso Marconi
Comune di Zola Predosa
Camera di Commercio Bologna
AGCI Bologna
ANCEBOLOGNA – Collegio Costruttori Edili
ASCOM Bologna
CGIL Bologna
CIA Bologna
CISL Bologna
CNA Bologna
Coldiretti Bologna
Confagricoltura Bologna
Confartigianato Bologna
Confcooperative Bologna
Fondazione Unipolis
Forum Terzo Settore
Legacoop Bologna
UIL Bologna
Unindustria Bologna

Riforma del decentramento

Come si articola il progetto

Il Progetto si propone di rivedere il modello del decentramento bolognese per rinnovarlo e adeguarlo alle impegnative sfide che il mutare del contesto socio economico impone.

La riforma è volta a delineare un'organizzazione più snella e razionale dei servizi, in un'ottica di revisione ragionata della spesa improntata sulla ottimizzazione e semplificazione per tutelare quantità e qualità dei servizi da un lato, e dall'altro rispondere ad un assetto istituzionale capace di stabilire un nuovo equilibrio tra democrazia rappresentativa e democrazia diretta, in relazione anche alle recenti riforme istituzionali varate a livello nazionale.

In questa direzione, dall'avvio del mandato amministrativo è stato iniziato il percorso di revisione del modello del decentramento bolognese, finalizzato a delineare nuove forme di relazione, confronto e ascolto con i cittadini e collaborazione fra i territori, per affrontare necessità che vanno oltre i confini amministrativi dei singoli quartieri, individuando ambiti ottimali di erogazione dei servizi per affrontare coesi i bisogni dei cittadini.

La riforma intrapresa si pone, pertanto, come finalità quella di consolidare e migliorare l'efficacia delle risposte alle domande, sempre più diversificate e numerose, che provengono dalle persone e dalle famiglie affrontando l'impatto conseguente alla riduzione delle risorse e rendendo contestualmente i cittadini sempre più protagonisti nel contribuire alla formazione delle scelte e nel partecipare alla vita pubblica anche attraverso la cura e la gestione dei beni comuni.

Nel contempo, il progetto di riforma costituisce la cornice del più ampio percorso per un ridisegno complessivo del sistema di welfare locale, che mira all'ottimale coinvolgimento di tutti i soggetti e della valorizzazione delle risorse disponibili sui territori.

Nel nuovo sistema assumono pertanto un riposizionamento strategico anche l'Azienda unica di produzione di servizi sociali e socio-sanitari per la Città di Bologna e l'Istituzione Educazione e Scuola (costituite nel 2014) che avranno a regime la funzione gestionale per tutti i servizi educativi e socio sanitari della città, mentre il controllo e l'indirizzo politico dei servizi spetterà ai quartieri e alle strutture centrali preposte.

Cosa è stato fatto

Nei primi anni di mandato sono state realizzate le rivisitazioni di carattere organizzativo propedeutiche alla riforma istituzionale vera e propria, con l'accorpamento di alcune direzioni dei quartieri nell'ottica di maggior funzionalità ed efficienza e con la riprogettazione di nuovi assetti organizzativi con particolare riguardo alle responsabilità relative alle aree di lavoro più rilevanti quali i servizi sociali, gli Uffici di Relazione con il Pubblico, le attività amministrative e i servizi educativi scolastici.

Parallelamente è stata rafforzata l'azione dei quartieri nel lavoro con la comunità, in particolare per sviluppare reti sociali da integrare con i servizi, sollecitare e sostenere forme di cittadinanza attiva per la cura e la gestione dei beni comuni.

Infatti in questi ultimi anni i quartieri sono stati interessati da interventi nuovi, che li hanno attestati come protagonisti nel favorire l'incontro tra i cittadini e i bisogni provenienti dal territorio e una rinnovata volontà di partecipazione insieme ad un accresciuto senso di responsabilità dei cittadini stessi verso la comunità.

Il processo di rinnovamento del decentramento si è poi completato dal punto di vista normativo e regolamentare con la revisione dello Statuto e del Regolamento comunale sul Decentramento che, dopo un articolato percorso di confronto con tutti i soggetti coinvolti, e a conclusione dell'iter istituzionale previsto (Commissioni consiliari, Commissioni di quartiere, Consigli di quartiere) sono stati definitivamente approvati dal Consiglio comunale il 20 luglio 2015.

Le nuove norme introdotte - in particolare l'inserimento del principio di sussidiarietà orizzontale unitamente alla valorizzazione delle pratiche di cittadinanza attiva e all'introduzione del processo di bilancio partecipativo - perseguono l'obiettivo di rafforzare una modalità di amministrare la città che fa leva sull'attitudine dei cittadini a sentirsi attivamente partecipi nella costruzione delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità.

Le modifiche hanno portato, inoltre, rilevanti innovazioni, sia per quel che riguarda la ridefinizione del numero e dei confini territoriali, sia per quel che attiene alle funzioni dei nuovi quartieri

Sono stati ridisegnati i confini e gli ambiti territoriali portandoli ad una sostanziale equivalenza demografica e omogeneità qualitativa per garantire maggiore funzionalità ed efficienza delle strutture nel rapporto con i cittadini: i Quartieri, con l'avvio del mandato amministrativo 2016-2021, passano da nove a sei.

Nello specifico la zona Innerio dal Quartiere San Vitale passa al Quartiere Santo Stefano, mentre si accorpano San Donato e la zona San Vitale, Porto e Saragozza, Borgo Panigale e Reno; rimangono immutati i territori di Navile e Savena.

Il numero dei consiglieri non sarà più rapportato alla popolazione residente nei singoli quartieri, ma diventeranno 15 per ciascun Quartiere anche in ragione della sostanziale omogeneità demografica dei nuovi ambiti territoriali; in totale i consiglieri dei Quartieri saranno 90, rispetto agli attuali 152 (portando anche ad un risparmio economico riducendo i "costi della politica").

Con l'attuazione della riforma sarà innovato anche il ruolo del Quartiere rispetto al processo di formazione delle scelte in quanto il Consiglio di Quartiere verrà consultato sugli atti e i provvedimenti di maggior rilievo, che poi passano all'esame del Consiglio comunale o della Giunta con il coinvolgimento sulle proposte che soltanto successivamente saranno definite in un regolamento o un atto deliberativo.

Il nuovo modello di decentramento qui delineato prenderà avvio a seguito delle elezioni amministrative 2016.

Riforma del decentramento - I numeri dei Quartieri

Borgo Panigale

Superficie territoriale	26,166 Km ² .
Popolazione residente	26.114
Famiglie	13.059
Stranieri residenti	4.171
Reddito medio pro-capite	20.444 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

Navile

Superficie territoriale	25,892 Km ² .
Popolazione residente	68.165
Famiglie	35.113
Stranieri residenti	14.371
Reddito medio pro-capite	20.276 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 19 Consiglieri

Porto

Superficie territoriale	3,721 Km ² .
Popolazione residente	32.430
Famiglie	18.533
Stranieri residenti	4.390
Reddito medio pro-capite	25.831 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

Reno

Superficie territoriale	5,278 Km ² .
Popolazione residente	34.448
Famiglie	17.388
Stranieri residenti	5.460
Reddito medio pro-capite	21.238 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

San Donato

Superficie territoriale	15,446 Km ² .
Popolazione residente	31.654
Famiglie	16.542
Stranieri residenti	5.862
Reddito medio pro-capite	19.274 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 14 Consiglieri

Santo Stefano

Superficie territoriale	29,000 Km ² .
Popolazione residente	49.941
Famiglie	26.568
Stranieri residenti	5.415
Reddito medio pro-capite	34.432 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

San Vitale

Superficie territoriale	12,168 Km ² .
Popolazione residente	47.628
Famiglie	26.790
Stranieri residenti	6.902
Reddito medio pro-capite	25.594 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

Saragozza

Superficie territoriale	11,705 Km ² .
Popolazione residente	36.445
Famiglie	20.457
Stranieri residenti	4.221
Reddito medio pro-capite	29.238 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

Savena

Superficie territoriale	11,469 Km ² .
Popolazione residente	59.489
Famiglie	30.422
Stranieri residenti	7.988
Reddito medio pro-capite	23.138 euro

Composizione del Consiglio di Quartiere:
Presidente e 17 Consiglieri

Fonti: Anagrafe della popolazione residente (31/12/2015) e Agenzia delle Entrate – dichiarazioni dei redditi 2013

Infrastrutture e sistemi di trasporto pubblico

Il progetto ha l'obiettivo di rendere la mobilità bolognese più sostenibile e compatibile con l'ambiente, mediante tre interventi complessi:

- l'ampliamento del sistema di filovie urbane della città;
- il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano, che rappresenta il principale fattore di riequilibrio e governo della mobilità e dei trasporti pubblici dell'area metropolitana bolognese;
- la realizzazione del People Mover, un sistema di trasporto automatico che collegherà la stazione ferroviaria all'aeroporto.

Trasporto collettivo e infrastrutture della mobilità

Infrastrutture per la viabilità

La rete della viabilità bolognese sarà oggetto di importanti interventi, in conformità alle previsioni degli strumenti di pianificazione, per adeguarsi alla mobilità futura e alle variazioni di traffico generate dai nuovi insediamenti.

Infrastrutture e sistemi di trasporto pubblico/1

Come si articola il progetto

L'infrastrutturazione a rete del trasporto pubblico all'interno dell'area metropolitana sarà realizzata con una serie di interventi, in parte progettati a livello definitivo e in parte già avviati, che sono resi possibili soprattutto grazie al salvataggio, da parte dell'attuale amministrazione, di due importanti co-finanziamenti dello Stato per infrastrutture di trasporto pubblico: da un lato la ridestinazione di 236 M€ dei fondi cosiddetti "ex metrò" in favore di un progetto integrato di completamento del SFM e di ampliamento della rete filoviaria urbana (delibera del CIPE n. 102 del 26/10/2012, in GU del 26/3/2013), dall'altro la riconversione dei 104 M€ di fondi dell'"ex Civis" nel nuovo progetto "Crealis Neo" (delibera del CIPE n. 25 del 18/3/2013, in GU n. 145 del 22/6/2013).

a) Nuova rete filoviaria

Il progetto si propone di ampliare la rete filoviaria fino a un'estensione di ben 125 km all'interno del territorio urbano del Comune di Bologna, con collegamenti nei comuni di Casalecchio di Reno e San Lazzaro di Savena e integrata con le più importanti fermate del servizio ferroviario nazionale, regionale e metropolitano situate nel capoluogo e nei comuni confinanti (linea ferroviaria "Porrettana", linea ferroviaria AV/AC Bologna-Venezia, linea ferroviaria AV/AC Bologna-Firenze). L'obiettivo è di trasformare la rete portante del servizio urbano di Bologna a standard ZEV (zero-emission vehicle), attraverso la sostituzione degli autobus più vecchi e inquinanti con una flotta di 55 nuovi filobus, in grado di servire in elettrico le attuali linee 19-20-25-27, in aggiunta alle filovie già attive 13, 14 e 32-33. Infine, il progetto si pone anche l'obiettivo di migliorare la qualità urbana dei quartieri attraversati dal trasporto pubblico, con interventi di riqualificazione su circa 44 km di strade e piazze (rifacimento strutturale di sede stradale, marciapiedi e fermate bus, abbattimento barriere architettoniche, illuminazione pubblica, nuove corsie preferenziali e piste ciclabili, etc.).

b) Sistema di trasporto pubblico a guida vincolata (TPGV) Crealis Neo

Il sistema filobus a guida vincolata promuove il collegamento rapido lungo la direttrice storica della via Emilia Levante, dal centro di Bologna a San Lazzaro di Savena, e verso nord, dal centro alla Stazione Centrale.

A seguito di problematiche con la stazione appaltante e l'impresa esecutrice dei lavori, che avevano portato alla rescissione del contratto, nel dicembre 2012 è stato trovato un accordo che ha consentito nel 2014 il riavvio dei lavori della linea di TPGV Bologna-San Lazzaro di Savena, parte essenziale per il completamento della rete filoviaria.

Il collegamento rapido lungo la direttrice storica della via Emilia Levante, dal centro di Bologna a San Lazzaro di Savena e dal centro alla stazione centrale, sarà garantito dai nuovi mezzi filoviari Crealis Neo, più moderni, performanti ed affidabili rispetto al precedente Civis. Verranno inoltre completati tutti i lavori stradali previsti e realizzati gli impianti filoviari e delle sottostazioni elettriche.

I nuovi Crealis, per un numero complessivo di 49, si caratterizzano, rispetto ai precedenti Civis, per avere prestazioni decisamente migliorative sia in termini di guidabilità ed affidabilità, sia in termini emissivi, essendo Euro 6.

Come si articola il progetto

c) Servizio ferroviario metropolitano

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di trasporto pubblico di massa in grado di garantire un efficiente ed efficace collegamento tra l'area urbana e l'area metropolitana circostante. Inoltre si intende realizzare all'interno della stessa area urbana un sistema di trasporto pubblico integrato, mettendo in sinergia la rete del trasporto ferroviario con quella filoviaria, già in parte presente nel territorio, da sviluppare ulteriormente lungo le principali direttrici del trasporto pubblico urbano. Un altro obiettivo è quello di garantire un sistema diffuso di collegamenti su mezzo pubblico ad alimentazione elettrica, che permetteranno di ottenere importanti risultati in termini di diminuzione della congestione veicolare e dell'inquinamento atmosferico.

Gli interventi da realizzare riguardano:

- il completamento del sistema delle fermate urbane del SFM nel Comune di Bologna, anche in termini di interventi per assicurare un'adeguata accessibilità alle fermate stesse e le relative connessioni ciclopedonali con la città: in particolare si prevede la realizzazione di due nuove fermate (Prati di Caprara e Zanardi), il completamento delle fermate Borgo Panigale Scala e San Vitale (con la realizzazione del collegamento tra la fermata San Vitale sulla linea Bologna – Prato e la fermata Rimesse sulla linea Bologna – Portomaggiore) e l'adeguamento delle fermate San Ruffillo e Fiera, e la realizzazione delle relative opere di accessibilità (percorsi pedonali, piste ciclabili, parcheggi d'interscambio auto/bici+treno, ascensori, etc.);
- lo sviluppo di un progetto per la migliore riconoscibilità e segnalamento delle stazioni;
- l'attuazione del programma di completamento e ammodernamento della rete, nonché l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità urbana e la rete ferroviaria lungo la direttrici SFM 2 e SFM 4 (opere sostitutive dei passaggi a livello);
- l'acquisto di materiale rotabile ferroviario (19 nuovi treni ad alimentazione elettrica), migliorando capacità, affidabilità e comfort del servizio per tutti i pendolari dell'area metropolitana bolognese.

d) Sistema ferroviario e infrastrutture viarie connesse

Realizzazione di opere viarie connesse al nuovo sistema ferroviario AV/AC e alla nuova Stazione Centrale, alla riqualificazione della Stazione di Bologna Centrale, all'eliminazione dei passaggi a livello (nuovi sottopassi, percorsi ciclabili, nuovi tratti di viabilità) in particolare lungo la linea Bologna – Portomaggiore.

e) People Mover

Si tratta di una navetta su monorotaia che dovrebbe collegare in circa 7'30" di viaggio la nuova Stazione Centrale di Bologna all'Aeroporto Guglielmo Marconi. Il tracciato è di circa 5 Km con unica fermata intermedia presso il nuovo comparto urbanistico di Bertalia-Lazzaretto. Si ipotizza che una quota dei collegamenti da/per l'Aeroporto potrà avvenire mediante l'utilizzo del People Mover con circa 1 milione di passeggeri/anno.

Cosa è stato fatto

a) Nuova rete filoviaria e c) Servizio ferroviario metropolitano

- maggio 2012: approvazione in linea tecnica del progetto preliminare delle opere (Delib. di Giunta PG n.124257/2012) e consegna del progetto e della Delibera al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le relative valutazioni di competenza;
- luglio 2012: comunicazione del Comune al Ministero delle Infrastrutture, in vista della convocazione della conferenza di servizi (C.d.S.) ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163/2006, dell'avvenuta consegna del progetto preliminare alle amministrazioni competenti e agli enti gestori delle interferenze da invitare alla C.d.S. stessa. Successiva approvazione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per la realizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano Bolognese, comprendente interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, sottoscritto il 17/07/2012 dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna, dal Comune di Bologna e da TPER S.p.A.
- 28 agosto 2012. Convocazione della C.d.S. per l'approvazione del progetto. La C.d.S. si è conclusa il 27 settembre e, in conseguenza dell'esito positivo della stessa, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero dei Trasporti ha proposto al CIPE l'approvazione del progetto preliminare con conseguente finanziamento dell'opera.
- Il CIPE con Delibera n.102/2012, pubblicata in G.U.R.I. del 26/03/2013, approva con prescrizioni il Progetto Preliminare di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico locale di Bologna, del costo complessivo di 362,78 milioni di euro, con assegnazione di 236,7 milioni di euro, e con contestuale presa d'atto che il soggetto aggiudicatore dell'intervento è TPER S.p.A.
- Con Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.383/2013 viene approvato l'aggiornamento della Intesa Generale Quadro con il Governo relativa alle Infrastrutture Strategiche ricadenti nel territorio regionale (art. 161 D.lgs. 163/2006), approvata con delibera n. 914/2012, nella quale l'opera in esame viene inclusa tra le infrastrutture strategiche, così come previsto dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 303/2003 e dalla citata Delibera CIPE 102/2012.
- Nel mese di luglio 2014 il soggetto aggiudicatore dell'intervento, TPER S.p.A., ha completato la Progettazione Definitiva delle opere, in coerenza con il Progetto Preliminare già approvato dal CIPE, e ha trasmesso la relativa documentazione agli Enti coinvolti e al Ministero per dare seguito all'iter approvativo nei tempi e nei modi previsti dall'art. 166 del "Codice degli appalti".
- Il progetto ha ottenuto nel Luglio 2015 il parere favorevole in linea tecnica – economica da parte del Comitato Tecnico Permanente per la sicurezza dei Sistemi di Trasporto ad Impianti fissi del Ministero dei trasporti, subordinato al recepimento delle prescrizioni riportate nella Relazione Istruttoria dello stesso Comitato.
- TPER S.p.A., in qualità di soggetto aggiudicatore, ha completato nel corso del mese di Ottobre 2015 l'invio al Ministero dei Trasporti di tutta la documentazione integrativa richiesta atta ad adempiere alle sopracitate prescrizioni.
- Si è attualmente in attesa che la nuova Divisione del Ministero dei Trasporti (recentemente subentrata alla Struttura Tecnica di Missione) - competente per la redazione dell'istruttoria sul progetto - presenti al CIPE la relazione al fine dell'emissione della delibera di approvazione del Progetto Definitivo che svincolerà i finanziamenti pubblici.

Nel frattempo, nel corso dell'attuale mandato sono state completate e attivate importanti opere per i sistemi di trasporto pubblico filoviario e ferroviario metropolitano:

- filovie: nell'ottobre 2012 è stata inaugurata la nuova filovia sulla linea 14;

SFM: nel giugno 2013 è stata inaugurata la stazione SFM "Bologna Mazzini", che si pone come alternativa per la mobilità sostenibile dei residenti dei quartieri Savena, Santo Stefano e San Vitale; da settembre 2014 è attiva la stazione SFM "Bologna - San Vitale" sulla linea Bologna-Rimini, mentre la fermata sulla linea Bologna-Firenze è stata inaugurata lo scorso 13 Dicembre 2015.

b) Sistema di trasporto pubblico a guida vincolata (TPGV) Crealis Neo

A seguito degli adempimenti connessi alla variante presentata al CIPE, che nella seduta del 18 marzo 2013 ha approvato la relativa delibera n. 25/2013, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 22 giugno 2013 (n. 145) i lavori sono ripartiti nel giugno 2014 e sono già stati completati i lavori in Strada Maggiore, via Mazzini, via Gramsci, via Milazzo e piazza dei Martiri. Si prevede di ottenere l'intera fornitura di 49 nuovi filobus e completare i lavori civili nelle restanti vie Rizzoli, Ugo Bassi, Amendola, XX Settembre, Pietramellara, viale Filopanti e porta San Donato entro la primavera del 2016.

Cosa è stato fatto

d) Sistema ferroviario e infrastrutture viarie connesse

- riqualificazione via de' Carracci: rifacimento completo del manto stradale con nuovo asfalto e adeguamento della segnaletica stradale orizzontale e verticale; costruzione di un nuovo e ampio marciapiede lato Stazione, illuminato e coperto da una pensilina metallica per un maggior comfort dei flussi pedonali; messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali con interventi di moderazione della velocità quali pavimentazioni in colore rosso, isole salvagente a centro strada e limite 30 km/h; realizzazione di una pista ciclabile protetta bidirezionale, indispensabile per connettere la radiale Fioravanti-Arcoveggio con la tangenziale della bici sui viali, con la Stazione e il centro storico; realizzazione di una nuova fermata di capolinea per il trasporto pubblico in prossimità dell'atrio della Stazione; rinnovo di alcuni tratti e collegamenti della rete fognaria e predisposizione per la nuova illuminazione pubblica
- nuovi parcheggi a servizio della Stazione: attivazione del nuovo piano interrato "Kiss&Ride" per la sosta veloce di taxi, ncc e auto private; apertura del nuovo parcheggio Bologna Centrale P1 con accesso da via Matteotti e collegamento diretto con la stazione (450 posti auto)
- riqualificazione transitoria di Piazza Medaglie d'oro e viale Pietramellara: sono stati completati i lavori di miglioramento dell'accessibilità, sicurezza e qualità urbana del fronte della Stazione storica, con interventi di basso costo ma beneficio immediato per pedoni, ciclisti, disabili e utenti dei mezzi pubblici, a cura del Comune e di Grandi Stazioni (allargamenti di marciapiedi e strisce pedonali, parte centrale della piazza completamente riservata ai pedoni, protezione della fermata del 33, telecamere per riservare gli accessi solo a bus e taxi, 600 rastrelliere bici aggiuntive, tratti di riconnessione di piste ciclabili, nuova area di sosta breve per le auto per carico/scarico passeggeri)
- lotto 13 AV: riavvio dei lavori per l'interconnessione della linea AV Bologna-Venezia
- Asse Nord/Sud: inizio dei lavori per la realizzazione del 1° stralcio funzionale (da via Bovi Campeggi a via de' Carracci), l'opera è fondamentale per offrire un'alternativa viaria al traffico privato e sgravare il sottopasso Zanardi e il ponte Matteotti, il completamento è previsto per la fine del 2016
- interventi infrastrutturali per l'ammmodernamento e il potenziamento della linea ferroviaria Bologna – Portomaggiore ("ex Veneta"), interrimento tratta urbana di Bologna, tratta San Vitale-Via Rimesse e tratta Via Larga con soppressione dei passaggi a livello di via P. Fabbri, Libia, Rimesse, Cellini e Larga: si è conclusa il 22/4/2015 la Conferenza dei Servizi con l'approvazione del progetto definitivo, comportante localizzazione dell'opera in variante al POC, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità. E' prevista, a cura di FER S.r.l., la pubblicazione del bando per la gara d'appalto per la predisposizione del progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori tramite "appalto integrato" ai sensi dell'art 53 comma 2 del Dlgs. 163/2006.

e) People Mover

Nel 2012 il progetto esecutivo è stato approvato in linea tecnica e, alla luce dell'incremento dei costi ipotizzati, il Concessionario ha presentato la richiesta di aggiornamento del Piano Economico Finanziario. La richiesta, presentata nel 2013, è stata sottoposta a valutazione di ammissibilità e sostenibilità, nell'ambito di un procedimento per il quale il RUP si è avvalso di due advisor indipendenti per le valutazioni rispettivamente legali ed economico-finanziarie. Tale procedimento si è concluso nel 2014 con l'accoglimento parziale della richiesta di riequilibrio economico-finanziario e l'approvazione del nuovo P.E.F. dell'opera. La sottoscrizione dell'Atto integrativo dell'originario contratto di concessione, in adeguamento al nuovo P.E.F., è avvenuta il 30/10/2015 e il Concessionario ha comunicato l'inizio lavori il 31 ottobre 2015. I cantieri sono avviati e i lavori si concluderanno il 30 ottobre 2018. Si prevede poi una fase di pre-esercizio, per dare piena operatività al sistema di trasporto nel marzo 2019. In precedenza, sono state elaborate e approvate le convenzioni sulle cantierizzazioni e sulle aree ferroviarie, autostradali e aeroportuali, con RFI, ASPI ed ENAC. L'Amministrazione comunale ha inoltre richiesto alla Marconi Express una revisione dei Patti Parasociali: nel luglio 2013 la Società ha ufficialmente comunicato all'Amministrazione di aver provveduto ad abrogare l'art 4.5 dei Patti citati, con l'effetto di mantenere al 25% la quota di TPER, senza più alcun obbligo di ulteriori acquisizioni.

Infrastrutture e sistemi di trasporto pubblico/5

Rete filoviaria urbana

Gli interventi più rilevanti

Descrizione interventi

Il progetto si propone di ampliare il sistema di filovie urbane della città di Bologna, realizzando la filoviarizzazione:

- **Linea 12 (ex 27)** - ramo Matteotti – Corticella, con le diramazioni ai capilinea Byron e Corticella Stazione SFM
- **Linea 15 (ex 20)** - tratto Casalecchio – Ghisello (con integrazione del capolinea ovest con la fermata SFM Casalecchio Garibaldi)
- **Linea 19** - ramo Casteldebole (collegamento con la fermata SFM di Casteldebole)
- **Linea 19 (ex 20)** - ramo est - (collegamento con capolinea Pilastro a nord-est)
- **Linea 25** - che collega la zona nord di Bologna, dai capilinea Gomito e Dozza, al capolinea situato all'interno del Deposito ATC Due Madonne.

Servizio Ferroviario Metropolitano

Gli interventi più rilevanti

Fermate da realizzare:

- 1) **PRATI DI CAPRARA** - fermata/stazione principale che consentirà l'interscambio tra le linee SFM 1 (Porretta-Bologna-S.Benedetto Val di Sambro), SFM 2 (Vignola-Bologna-Portomaggiore), SFM 3 (Poggio Rusco-Bologna-San Ruffillo) e SFM 5 (Modena-Bologna).
- 2) **ZANARDI** - la fermata è collocata lungo la direttrice nord della linea SFM 4 (Ferrara-Bologna-Imola).

Fermate da completare:

- 3) **BORGO PANIGALE-SCALA** - la fermata è collocata nella zona ovest di Bologna sulla linea SFM 5 Modena-Bologna.
- 4) **SAN VITALE-RIMESSE** - fermata/stazione principale collocata nella zona est di Bologna che consentirà l'interscambio tra le linee SFM 1 (Porretta-Bologna-S.Benedetto Val di Sambro), SFM 2 (Vignola-Bologna-Portomaggiore), SFM 3 (Poggio Rusco-Bologna-San Ruffillo) e SFM 4 (Ferrara-Bologna-Imola).

Fermate da adeguare:

- 5) **SAN RUFFILLO** - la fermata costituisce il capolinea della linea SFM 3 (Poggio Rusco-Bologna-San Ruffillo) ed è collocata lungo la linea SFM 1 (Porretta-Bologna-S.Benedetto Val di Sambro).
- 6) **FIERA** - la fermata costituisce il capolinea della linea SFM 6 (Bologna Centrale-Fiera).

Il progetto prevede l'**acquisizione di 19 nuovi convogli ferroviari** che sono indispensabili per garantire l'effettuazione del servizio con le caratteristiche di frequenza e capacità previste dal sistema. Il fabbisogno, per l'acquisto dei convogli e del relativo materiale di ricambio, è stimato in **123,40 milioni di Euro**, di cui **77,90** a carico della Regione Emilia-Romagna.

Infrastrutture e sistemi di trasporto pubblico/6

Elenco degli interventi previsti per il Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano		
Descrizione intervento	Descrizione sottointerventi	Finanziamento richiesto
Servizio ferroviario Metropolitano	Completamento fermate SFMe relative opere di accessibilità	75,27 M €
	Progetto riconoscibilità fermate SFM	
	Acquisto materiale rotabile per SFM	
Filoviarizzazione linee portanti urbane del TPL	Estensione filovie (linee 12-15-19-20-25)	126,01 M €
	Oneri per riqualificazione dei canali stradali	
	Acquisto filobus	
Altri costi	Oneri di gestione dell'investimento, oneri finanziari capitalizzati, ecc.	35,42 M €
	Totale finanziamento richiesto	236,70 M €

Infrastrutture per la viabilità/1

Come si articola il progetto

Nodo di Rastignano: consiste in una variante alla S.P. 65 della Futa che dalla località Ponte delle Oche, attraverso i Comuni di Pianoro e San Lazzaro di Savena, si collegherà con la Lungo-Savena a Bologna all'altezza della rotonda Mafalda di Savoia. L'obiettivo è alleggerire dal traffico l'attuale strada provinciale, deviandolo sul nuovo asse ed eliminando le criticità in corrispondenza di Rastignano, di via Toscana, di via Corelli e zone limitrofe a sud-est di Bologna.

Lungo Savena: questa arteria si svilupperà dalla rotonda Grazia Verenin (Bologna), alla S.P. Trasversale di Pianura (Granarolo dell'Emilia), per una lunghezza di circa 14 km e costituirà un asse portante del sistema viario regionale.

I principali benefici di questi due interventi sono i seguenti:

- minor tempo di percorrenza dei veicoli che dalla Valle del Savena devono raggiungere Bologna o la pianura;
- spostamento del traffico da strade fiancheggiate da abitazioni e attività commerciali e artigianali, e anche da ricettori sensibili, a una fascia di territorio meno antropizzata, con conseguente riduzione di impatti negativi in termini di rumore, inquinamento dell'aria, sicurezza stradale in particolare per gli utenti deboli;
- creazione di fasce boscate;
- creazione di percorsi pedonali e ciclabili.

Potenziamento del sistema tangenziale-autostrade in ambito urbano: il progetto di potenziamento riguarda la realizzazione di un'opera di rilevanza regionale e nazionale per dare soluzione al nodo tangenziale-autostradale di Bologna, e che ha come obiettivi principali il miglioramento delle attuali condizioni di circolazione sia sulla complanare che sul tratto autostradale urbano, garantendo una diminuzione degli attuali livelli di congestione e inquinamento, il miglioramento degli standard di sicurezza per tutte le componenti di traffico, il miglioramento del sistema di accessibilità e adduzione al sistema complanare da e per la viabilità urbana, l'implementazione e il potenziamento di tutte le opere di mitigazione e inserimento ambientale.

Il tutto da realizzarsi da parte di Autostrade per l'Italia S.p.A. e con gli obiettivi della minimizzazione dei costi, degli impatti e della occupazione di suolo.

Dal punto di vista strettamente tecnico-funzionale, la soluzione individuata da Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana e Comune di Bologna, consiste nel potenziamento in sede a tre corsie per senso di marcia più corsia di emergenza sia dell'Autostrada che della Tangenziale e il potenziamento degli svincoli della Tangenziale ritenuti più critici.

Tale soluzione è attualmente oggetto di Studio di Fattibilità.

Infrastrutture per la viabilità/2

Cosa è stato fatto

Nodo di Rastignano e Lungo Savena

- marzo 2011: viene siglato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS, Rete Ferroviaria Italiana, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Pianoro, Comune di San Lazzaro di Savena, Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa l'Accordo per l'Attuazione delle convenzioni e degli accordi sottoscritti in merito alla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio ambientali connessi alla realizzazione della tratta AV Bologna-Firenze, con cui si intendono definire le modalità attuative in ordine alla realizzazione degli interventi di compensazione degli impatti viari e socio-ambientali legati alla realizzazione della linea Alta Velocità nell'area Rastignano-San Ruffillo, individuando gli interventi da realizzare in una prima fase funzionale e gli interventi da considerare programmatici, i fabbisogni economici complessivi e gli impegni-obblighi dei vari enti interessati;
- giugno 2012: apertura della Conferenza dei Servizi per l'approvazione dell'opera mediante procedimento unico semplificato. Tale procedimento comporta l'approvazione del progetto definitivo, la sua localizzazione in variante al vigente Piano Operativo Comunale, e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché la dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. 11 e dell'art. 16 della LR n. 37/02. In tale sede viene rilasciata anche l'autorizzazione paesaggistica e vengono acquisite le necessarie autorizzazioni dall'Autorità di Bacino e dal Consorzio di Gestione del Parco Regionale dei Gessi;
- settembre 2012: dopo l'assenso del Comune alla localizzazione della strada IN870 si giunge alla conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi, dopo aver raccolto tutti i pareri e le prescrizioni degli enti convocati ed avere espletato i rapporti formali con gli espropriati (comunicazioni personali, osservazioni dei privati, controdeduzioni);
- ottobre-dicembre 2012: nel corso di incontri tecnici tra i responsabili di RFI S.p.A., Comune di Bologna e Provincia di Bologna vengono definiti gli adempimenti reciproci e la documentazione necessaria per dare corso formale all'iter espropriativo nei confronti dei soggetti privati.

Per il Nodo di Rastignano, che comprenderà il completamento della strada IN870, la realizzazione della Bretella del Dazio e di un primo tratto della variante alla SP65 della Futa fino allo svincolo di Rastignano, a Dicembre 2013 è stata completata, da parte del Comune di Bologna, la procedura inerente la definizione delle indennità di esproprio, della esecuzione frazionamenti, e dell'invio delle notifiche di indennità ai proprietari.

Di conseguenza RFI ha proceduto ad avviare le procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori.

A dicembre 2013 è stato acceso un mutuo con la BEI con il quale viene data copertura ai 2.531.000 € del contributo previsto in convenzione a carico del Comune di Bologna, relativamente al collegamento tra via Toscana e la variante alla SP65 della FUTA (Bretella del Dazio).

Segue alla pagina successiva

Infrastrutture per la viabilità/3

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

In data 26/05/2014, con scadenza il 10/07/2014, la Stazione Appaltante ITALFERR S.p.A. ha pubblicato il Bando per la Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs n°163/2006 parte III, per affidamento di appalto integrato per la "Progettazione esecutiva ed esecuzione degli interventi relativi alla direttrice della variante stradale alla SP 65 e viabilità accessoria, costituiti dalla cosiddetta asta principale della variante di Rastignano (da strada IN870 a svincolo di Rastignano), dallo svincolo di Rastignano, dalla bretella e rotatoria Dazio, dal completamento della strada IN870", con un importo complessivo dell'appalto pari a Euro 14.930.225,32 e con termini esecutivi pari a 120 giorni dalla consegna delle prestazioni per la Progettazione Esecutiva e 600 giorni dalla consegna dei lavori per il completamento delle opere.

Nel mese di Agosto 2014, Italferr S.p.A. ha formalizzato l'aggiudicazione provvisoria all'impresa Costruzioni Edili Baraldini Quirino S.p.A. di Modena per un importo complessivo dei lavori pari a 11.399.143,60 Euro.

Successivamente, il 7 Gennaio 2015, la stazione appaltante, a seguito di verifica approfondita di tutta la documentazione fornita dall'impresa aggiudicataria, ha formalizzato l'affidamento all'appaltatore Costruzioni Edili Baraldini Quirino S.p.A. delle prestazioni di Progettazione Esecutiva dell'intervento, con una durata contrattuale di 120 giorni.

Nel corso della progettazione l'appaltatore ha chiesto e ottenuto una proroga per la scadenza dei tempi progettuali per l'effettuazione di integrazioni progettuali rispetto a quanto contenuto nel Progetto Definitivo, in particolar modo relativamente alla conformazione dello "Svincolo Rastignano".

In base alle informazioni fornite dalla Stazione Appaltante, il 15 Settembre 2015 l'Impresa aggiudicataria ha consegnato formalmente, come da contratto, gli elaborati di Progetto Esecutivo sui quali Italferr S.p.A. sta svolgendo le verifiche per la relativa approvazione. L'attività di approvazione comprende anche incontri con i vari Enti Locali coinvolti nella realizzazione delle opere, al fine di verificare l'ottemperanza del Progetto Esecutivo alle varie prescrizioni impartite nelle precedenti fasi progettuali ed approvative.

Per accelerare i tempi, il 21 Settembre è avvenuta la consegna delle aree per le necessarie indagini archeologiche, affidate alla Cooperativa Archeologica di Firenze, e sono state avviate alcune attività propedeutiche alla cantierizzazione vera e propria (rilievi topografici, recinzioni, pulizia). A fine Novembre 2015 è stata effettuata la consegna delle aree all'impresa aggiudicataria, sono state avviate le attività propedeutiche alla cantierizzazione (preparazione delle aree, demolizione di fabbricati ove previsto, bonifica da ordigni bellici) e sono stati avviati i cantieri. Parallelamente è proseguito l'iter per l'approvazione del Progetto Esecutivo da parte di Italferr. Il completamento dei lavori è previsto per Luglio 2017.

Per quanto riguarda la Lungo Savena, a Novembre 2013 è stato completato e aperto al traffico il lotto 2 (tratti da via dell'industria a via del Bargello e da via Santa Caterina di Quarto a via del Bargello); effettuata valutazione interferenze specifiche della proposta progettuale emersa dallo studio di fattibilità per il lotto 3; collaborazione con Comune di Castenaso nella scelta progettuale e adeguamento iter realizzativo del lotto 2 bis.

Al momento, tuttavia, non vi sono certezze relativamente alla realizzazione dei due lotti ancora mancanti (Lotto 2 bis e Lotto 3) e alla relativa tempistica.

Infrastrutture per la viabilità/4

Cosa è stato fatto

Potenziamento del sistema tangenziale – autostrade in ambito urbano:

13 Luglio 2012: viene siglato tra ANAS S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna e Comune di Bologna un verbale di intesa in base al quale Autostrade per l'Italia si impegna a sviluppare e consegnare alle altre parti firmatarie, sulla base degli elementi emersi dal confronto con gli enti, lo studio di fattibilità del “Passante Nord di Bologna” e degli interventi di “banalizzazione” sull'attuale tratto Autostradale della A14 ricompreso tra Borgo Panigale e San Lazzaro.

31 Luglio 2012: viene costituito un Comitato Tecnico composto da Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali e Autostrade per l'Italia avente come scopo la valutazione, l'integrazione e la condivisione della soluzione individuata nello Studio di fattibilità.

Febbraio 2013: formulazione delle conclusioni della istruttoria eseguita dal Comitato Tecnico in base alle quali non vi è condivisione delle scelte progettuali, gestionali e tariffarie tra Enti Locali ed Autostrade per l'Italia.

2 Aprile 2013: viene sottoscritto a Roma un accordo tra Ministero delle Infrastrutture, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Autostrade per l'Italia S.p.A., in base al quale la validità del verbale sottoscritto a luglio 2012 è stata prorogata.

Nel corso dei primi mesi del 2013 è proseguita l'attività del Comitato Tecnico costituito in ottemperanza a quanto previsto dal Verbale d'Intesa del 13 Luglio 2012 e composto dai rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, del Comune di Bologna, della Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali del Ministero delle Infrastrutture e di Autostrade per l'Italia.

Il Comitato Tecnico ha effettuato un'istruttoria valutativa relativamente allo studio di fattibilità presentato da Autostrade per l'Italia ad agosto 2012 e le successive integrazioni allo stesso, con lo scopo di condividere sia il tracciato che le soluzioni per la banalizzazione del sistema autostradale/tangenziale e il relativo pedaggiamento.

Le attività del Comitato Tecnico sono proseguite fino a luglio 2013 e si sono concluse con la presa d'atto della permanenza di divergenze tra le posizioni degli Enti Locali e Territoriali e quelle di Autostrade per l'Italia.

Successivamente, durante un incontro avvenuto a febbraio 2014 presso il Ministero delle Infrastrutture, che ha visto la partecipazione del Ministro stesso delle Infrastrutture, del Presidente della Regione Emilia-Romagna, della Presidente della Provincia di Bologna, del Sindaco di Bologna, dell'Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia S.p.A. e dei rappresentanti di ANAS, si è convenuto sull'importanza della realizzazione del Passante Nord di Bologna quale infrastruttura d'interesse nazionale per il traffico di attraversamento del nodo bolognese e per risolvere in modo decisivo la congestione dell'attuale sistema tangenziale ed i relativi aspetti ambientali. Nel corso della riunione è stata individuata e condivisa la soluzione che risponde alle esigenze espresse dal territorio e rappresentate negli ultimi mesi al tavolo tecnico interistituzionale.

In data 29 Luglio 2014 viene sottoscritto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un accordo tra Ministero, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Autostrade per l'Italia S.p.A. nel quale vengono definite le successive fasi di progettazione/approvazione e gli impegni reciproci degli enti firmatari.

Segue alla pagina successiva

Infrastrutture per la viabilità/5

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Autostrade ha consegnato al Ministero Infrastrutture e Trasporti il progetto preliminare a luglio 2015, nel rispetto dei termini previsti dall'Accordo del 2014, trasmettendo poi una revisione del progetto nel mese di settembre 2015 a seguito di ulteriori approfondimenti sul sistema banalizzato. Tale progetto è stato oggetto di presentazione ai Sindaci dei Comuni interessati dal tracciato in data 7 ottobre 2015, alla presenza della Regione e della Città Metropolitana di Bologna.

Gli Enti Locali coinvolti nella realizzazione dell'opera hanno valutato il Progetto Preliminare del tracciato autostradale e degli interventi di banalizzazione sull'attuale Sistema Tangenziale, trasmesso da Autostrade per l'Italia nel mese di ottobre 2015, ritenendolo non condivisibile e non rispondente agli obiettivi prefissati di potenziamento del nodo autostradale bolognese.

E' quindi stato istituito un tavolo tecnico composto da Autostrade per l'Italia S.p.A., Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna per valutare la tipologia e la fattibilità di una soluzione tecnica di potenziamento in sede della infrastruttura che riguarda il tratto di corridoio autostradale e tangenziale dall'allacciamento della A14 con il ramo di Casalecchio fino al casello di San Lazzaro di Savena, per complessivi circa 14,5 Km. Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di 3 corsie per ciascun senso di marcia, sia per la A14 che per la Tangenziale, e le relative corsie di emergenza, ed una sezione stradale complessiva pari a 68,40 m.

Sulla base di tale soluzione, gli enti locali coinvolti (Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna) hanno predisposto un documento denominato *“Indirizzi alla progettazione preliminare del progetto potenziamento del sistema autostradale di Bologna e ampliamento in sede del sistema tangenziale”* in cui sono riportate valutazioni ed analisi relativamente ai temi trasportistici, ambientali e urbanistici/territoriali che rappresentano un punto di riferimento e di indirizzo per la progettazione infrastrutturale.

Tale documento tecnico costituirà parte integrante di un Accordo da siglarsi tra le parti in cui Autostrade per l'Italia S.p.A. si impegna ad elaborare il Progetto Definitivo degli interventi. Tale progettazione dovrà prevedere la realizzazione delle opere previste nell'allegato tecnico, ed in particolare opere di mitigazione ambientale e di inserimento nel contesto territoriale/urbanistico, di potenziamento della capacità di deflusso degli svincoli della tangenziale e di potenziamento e messa in sicurezza della viabilità di adduzione alla stessa, oltre che ad un insieme di interventi di completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana-metropolitana.

Nell'Accordo verrà formalizzata anche l'istituzione di un gruppo di lavoro per il monitoraggio ed il coordinamento delle attività di progettazione composto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Regione, Città Metropolitana, Comune di Bologna.

Programmi di trasformazione e riqualificazione urbana/1

Revisione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Regolamento del verde

Il progetto si propone di garantire, anche in risposta alla profonda crisi del settore, a cittadini, imprese e professionisti del territorio norme certe, semplificate e coordinate per l'attuazione degli interventi edilizi diretti e tramite strumenti attuativi.

Ex Mercato Navile

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città.

Lazzaretto

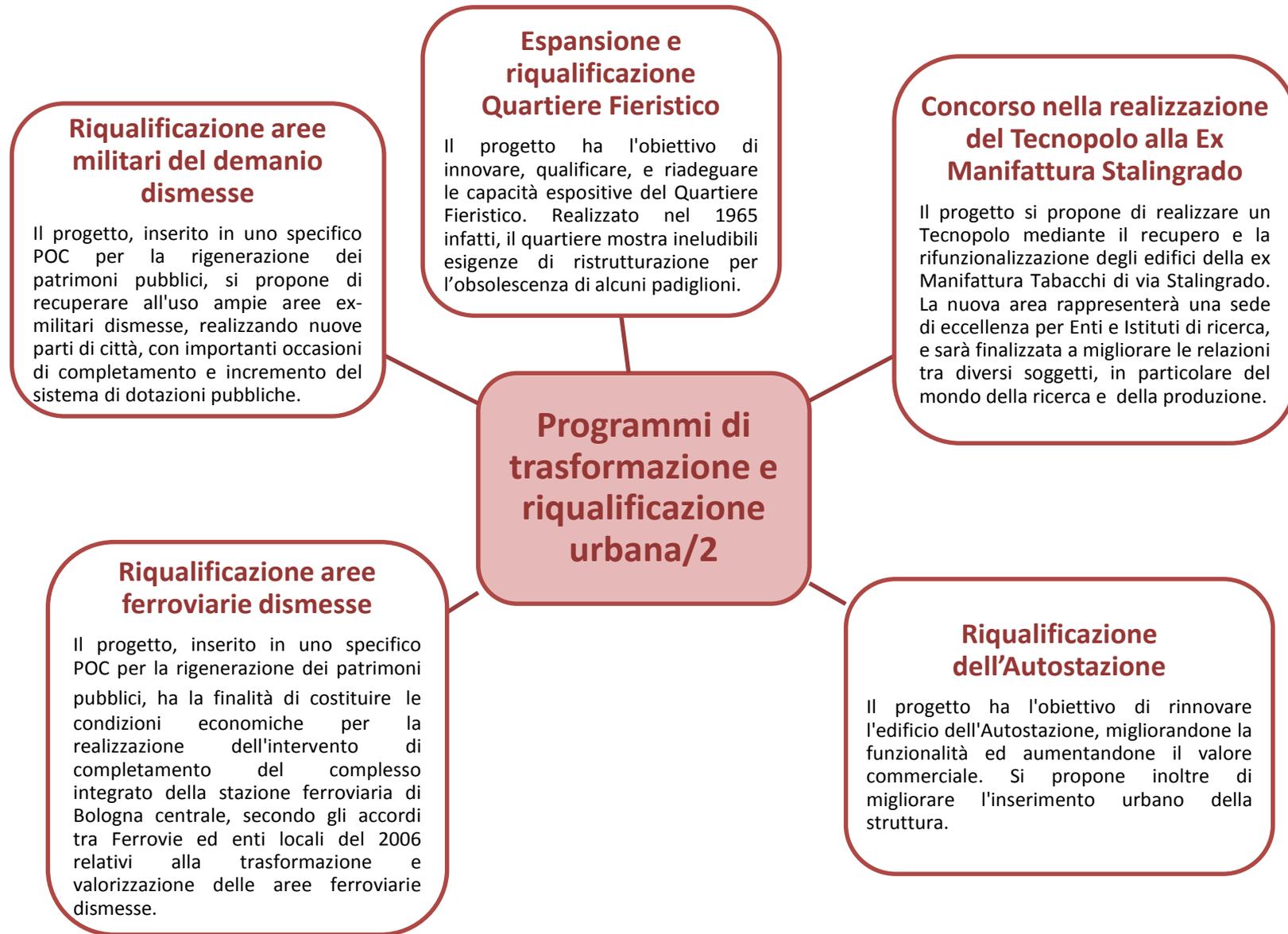
Trasformazione urbanistica di una area libera di circa 73 ettari nel quartiere Navile con insediamenti universitari, residenziali, terziari. Il progetto prevede importanti interventi infrastrutturali di cucitura e adeguamento della viabilità esistente e integrazione, a regime, con il trasporto pubblico (fermata intermedia del People Mover e connessione con il Sistema Ferroviario Metropolitano).

F.I.CO Fabbrica Italiana Contadina

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare nell'area del CAAB un parco tematico dedicato alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari italiane.

Attuazione aree annesse sud al CAAB

Realizzazione di un nuovo insediamento a funzione mista (abitazioni e usi complementari), in grado di contribuire a migliorare la qualità urbana della Situazione San Donato nuova, con particolare riferimento alla zona del Pilastro e alla sua integrazione con il contesto del Polo funzionale CAAB.



Programmi di trasformazione e riqualificazione urbana/3

Aeroporto

La finalità del progetto consiste nel favorire lo sviluppo e l'integrazione della struttura aeroportuale nel territorio bolognese e la definizione degli interventi di compensazione ambientale. Per il periodo corrispondente al mandato amministrativo, in particolare, il progetto prevede l'approvazione del masterplan per lo sviluppo dell'aeroporto e dei progetti urbanistici relativi alle attività extraaeroportuali.

POC specifici per attrezzature e altri interventi

Il progetto ha l'obiettivo di garantire un ordinato sviluppo della città e del suo territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, promuovendo l'attivazione di specifici POC tematici per la rigenerazione di specifici contesti urbani.

S. Orsola

Il progetto consiste nella predisposizione degli atti di competenza del Comune per l'approvazione dei nuovi progetti di sviluppo del Policlinico: il programma di lavori aggiornato prevede interventi relativi al Polo Oncologico, al Polo Pediatrico e al Polo cardio-toraco-vascolare. Si propone di realizzare un Tecnopolo.

Scandellara

Il progetto ha la finalità di realizzare le condizioni di carattere giuridico ed operativo per la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbana nella zona compresa tra via Scandellara e la ferrovia Bologna – Budrio, situazione Scandellara, Quartiere San Vitale.

Staveco

Il progetto ha l'obiettivo di recuperare l'area militare dismessa mediante la localizzazione di un nuovo polo universitario, realizzando una nuova porta alla collina (con spazi ad intensa fruizione e aperti all'uso pubblico) e decongestionando la zona universitaria centrale e in modo coerente con le politiche di rigenerazione dei patrimoni pubblici.

Revisione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Regolamento del verde

Come si articola il progetto

Ad oltre 5 anni dall'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) si è reso necessario procedere ad una revisione complessiva, conseguente in primo luogo alle significative innovazioni normative intervenute nell'ambito della disciplina edilizia dal 2010 ad oggi (attività edilizia libera, Scia, tutela dal rischio sismico, ecc.).

La stessa applicazione del Regolamento ha messo in luce necessità fisiologiche di semplificazione e snellimento di procedure, di eliminazione di alcune ambiguità interpretative per garantire certezza applicativa a cittadini, professionisti e tecnici del settore.

In particolare si prevede di raggiungere l'obiettivo attraverso:

- allineamento del RUE alla disciplina edilizia vigente, evitando ridondanze in caso di ambiti già ampiamente normati da leggi nazionali e regionali, lasciando quindi all'interno del RUE esclusivamente esplicito rinvio alle norme stesse;
- ridefinizione della disciplina d'ambito con particolare riferimento alla coerenza tra situazioni omogenee e alla disciplina degli usi ammessi;
- revisione e semplificazione della procedura rispetto agli edifici tutelati;
- semplificazione delle Schede Tecniche di Dettaglio, con l'obiettivo di perseguire più efficacemente e in modo coordinato una logica prestazionale già presente nel RUE;
- rinvio a disposizioni tecnico-organizzative, di prerogativa dirigenziale e quindi di più celere aggiornamento, di tutte le questioni attinenti a procedure, processi, disposizioni di carattere puntuale e contingente;
- raccordo delle norme relative agli interventi edilizi con la disciplina di tutela delle alberature e del verde introducendo espliciti legami e rinvii tra i due articolati in modo coerente e coordinato.

Oltre alla Regione e alla Città metropolitana, istituzionalmente coinvolti nella procedura di variante del RUE, sono previsti contributi di Ausl (in particolare per la verifica dei requisiti igienico-sanitari) e momenti di confronto, anche preliminare alla fase delle "osservazioni" previste dalla norma, con Ordini, Collegi e Associazioni di Categoria.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata predisposta una bozza di lavoro da parte del gruppo tecnico, elaborata sulla scorta della prima applicazione dello strumento (in vigore da maggio 2009) e delle osservazioni via via pervenute nel confronto con Ordini e Collegi professionali e Associazioni di Categoria. Revisione e aggiornamento delle Disposizioni tecnico-organizzative.

Nel 2013, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale in materia di semplificazione edilizia (LR 15/13), si è reso necessario un adeguamento per il recepimento delle novità in essa contenute. Nel mese di dicembre è stato proposto un nuovo testo che inizierà successivamente l'iter consiliare di adozione e approvazione.

A luglio del 2014 è stata adottata la variante normativa al Regolamento vigente; si è proceduto successivamente al recepimento delle osservazioni e dei pareri ambientali espressi dalle Autorità preposte ed è stata avviata l'attività di controdeduzione finalizzata all'approvazione della variante, avvenuta nell'aprile 2015 unitamente alle Schede Tecniche di Dettaglio; le Disposizioni Tecniche Organizzative, collegate al RUE, sono state approvate nel luglio 2015.

Per quanto riguarda il Regolamento del verde nel corso degli ultimi anni è stato svolto il monitoraggio circa l'applicazione del regolamento vigente (approvato nel 2009) e, dal 2013, avviato il confronto con Associazioni di Categoria, Ordini e Collegi professionali per la revisione del medesimo.

L'iter amministrativo per l'approvazione del nuovo regolamento del verde si concluderà nel mese di marzo 2016.

Ex Mercato Navile

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un distretto di circa 30 ettari di notevole importanza nel riequilibrio dei servizi nel quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la Stazione Centrale/AV, il previsto collegamento diretto con l'Aeroporto, con la città storica a sud e l'integrazione con la nuova sede degli uffici comunali. Il Piano prevede, tra le opere infrastrutturali, la realizzazione dell'Asse nord-sud, a carico di RFI. Il Comune gestisce l'attuazione delle opere pubbliche (edifici per usi pubblici) di propria diretta competenza e coordina l'attuazione dei singoli interventi dei privati attuatori, riuniti nel "Consorzio Navile", per la realizzazione contestuale di tutte le opere di urbanizzazione previste.

Come sarà il nuovo comparto

- Una capacità insediativa complessiva di 111.662 mq. di superficie utile
- Circa 1.320 alloggi su 92.503 mq. di residenza
- 17.159 mq. destinati a commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive
- Realizzazione di uno studentato da 240 posti (su 2.000 mq. destinati)
- Un nuovo poliambulatorio che accorperà le attuali sedi di via Tiarini e via Montebello
- Realizzazione di un nuovo polo scolastico di 4.200 mq. per 460 bambini in totale con 3 sezioni di nido d'infanzia, 6 sezioni di scuola d'infanzia, 10 classi di scuola primaria e una palestra scolastica.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stato validato il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione. A seguito della gara l'aggiudicatario ha presentato i progetti esecutivi. Sono stati rilasciati parte dei relativi permessi di costruire e sono iniziati i lavori di parte delle opere di urbanizzazione del comparto (viabilità di comparto e la rotatoria all'intersezione fra via Gobetti e via Fioravanti).

Nel luglio 2013 è stato presentato un collaudo parziale per le strade interne al comparto, per garantire in sicurezza l'accesso pedonale e veicolare ai lotti già terminati. È stata effettuata la gara del progetto esecutivo per l'interramento di via Gobetti (i cui lavori erano iniziati nel mese di aprile 2012). È stato sottoscritto l'atto integrativo per la realizzazione della centrale dell'impianto di trigenerazione e del sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento: è stato rilasciato il permesso di costruire relativo all'edificio che conterrà gli impianti, mentre non è stata ancora presentata la richiesta di autorizzazione ambientale semplificata per l'impianto. Sono in corso i lavori di alcuni lotti a destinazione abitativa, mentre sono stati completati i lavori di un primo lotto abitativo, di un edificio per uffici e dello studentato universitario.

L'AUSL ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione di una nuova sede operativa nel comparto e sta svolgendo le dovute indagini dei suoli per dar seguito all'inizio lavori.

Nel 2014 sono stati approvati i progetti per le opere di urbanizzazione a verde e connesse alla nuova sede dell'AUSL – Casa della Salute Navile, all'istituto scolastico, al centro civico e pensilina e al lotto G.

Per quanto riguarda i lotti H e N è stato emanato un avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di eventuali investitori, nelle more della valutazione sono pervenute due iniziative di privati, una delle quali è stata ritenuta di interesse pubblico e sulla base della stessa è in corso di predisposizione un nuovo bando per l'assegnazione delle aree (in diritto di superficie) per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale sociale (300 alloggi) da attuarsi sui lotti nell'ambito del progetto complessivo relativo all'ex Mercato Navile.

Nel maggio 2015 è stato sottoscritto con gli attuatori del piano riuniti nel Consorzio Mercato Navile un accordo finalizzato a rimodulare la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste a carico del Comune, in modo da mobilitarne le risorse per opere prioritarie ai fini della vivibilità del comparto e in giugno è stato sottoscritto il relativo atto d'obbligo che impegna il consorzio medesimo alla realizzazione della sua parte di opere di urbanizzazione.

Per quanto riguarda il Piano Città – ERS - lotto G di proprietà di ACER è stata approvata in dicembre una convenzione per la realizzazione di 33 alloggi. La realizzazione del Poliambulatorio AUSL è attualmente in corso.

Come si articola il progetto

Si tratta di un nuovo grande quartiere con una capacità edificatoria complessiva di circa 215.000 mq. e l'insediamento integrato di usi residenziali, universitari, terziari, commerciali diffusi e pubblici. La straordinaria complessità attuativa del comparto, la consistenza delle capacità edificatorie, il brusco rallentamento del settore edilizio, la sostanziale interruzione dei conferimenti statali all'Università, stanno causando un notevole ritardo delle attuazioni rispetto al cronoprogramma definito nel 2007, criticità alle quali l'Amministrazione deve fare fronte. Tale complessità ha richiesto l'avvio di una procedura di variante al piano finalizzata alla ridefinizione di alcuni lotti ed usi pubblici in relazione ad una parziale riduzione degli usi universitari previsti inizialmente, oltre a favorire l'attuazione per stralci funzionali.

Il Comune deve coordinare gli interventi dei privati attuatori e dell'Università degli Studi di Bologna secondo il cronoprogramma di attuazione previsto dal piano approvato.

Come sarà il nuovo comparto

La superficie territoriale interessata dal Piano particolareggiato è di circa 70 ettari. Il piano prevede la realizzazione di circa 131.000 mq. a residenza (1.900 alloggi), di circa 22.000 mq. per usi non residenziali (terziario/commercio), di circa 51.000 mq. di usi universitari (sedi e studentati), di circa 10.000 mq. di attrezzature di interesse collettivo (usi pubblici/scuole, ecc.). Per ciò che attiene alle dotazioni verranno attrezzate aree a verde pubblico per oltre 280.000 mq. (verde estensivo "naturale" nella parte ovest e un vasto parco "urbano" nella parte centrale del comparto), parcheggi pubblici per oltre 50.000 mq. E' prevista una variante al Piano particolareggiato che confermerà l'impianto urbanistico e la quantità attuale di superficie realizzabile (circa 204.000 mq. più gli usi pubblici) ricollocando e convertendo ad usi residenziali e terziari la superficie che l'Università ha deciso di non realizzare (circa 25.000 mq.); sono comunque confermati nel comparto circa 25.000 mq. ad uso universitario con il prossimo avvio di interventi per studentati e servizi già in buona parte finanziati dal MIUR.

Cosa è stato fatto

Alcuni cantieri della parte sud-est del comparto sono già conclusi (circa 120 alloggi), altri sono in corso di realizzazione (circa 150 alloggi).

Per quanto attiene le reti, il Comune ha approvato una specifica variante al POC localizzativa (condotta acque bianche "Reno").

E' stato inoltre concluso un importante accordo con l'Università per la realizzazione di studentati, servizi agli studenti e aule per oltre 25.000 mq. di superficie. Una consistente parte del programma (circa 14.000 mq. di superficie utile) è oggetto di finanziamento statale, attraverso risorse erogate dal Ministero della Università e della Ricerca, complessivamente circa 18 milioni di euro. L'accordo prevede la contestuale attuazione, oltre agli edifici, di consistenti opere di urbanizzazione a servizio del nuovo comparto (strade, parcheggi, verde stradale) che verranno realizzate direttamente dall'Università come proprio contributo all'attuazione del comparto, per un valore di circa 7 milioni di euro.

Nel corso del 2014 è stato approvato il progetto definitivo della parte di reti connessa ai primi lotti di attuazione.

A seguito del nuovo accordo sottoscritto con l'Università (che rende disponibili per altri usi le aree non più destinate alla stessa) il Comune ha intrapreso un percorso di variante al Piano particolareggiato vigente.

È stato richiesto a Terna lo studio di fattibilità per l'intervento di interrimento degli elettrodotti di alta tensione che attraversano il comparto.

Nel luglio 2015 è stata sottoscritta un'ulteriore convenzione operativa con Finanziaria Bologna Metropolitana per lo svolgimento di attività tecniche funzionali all'attuazione del piano. La predisposizione della variante è in corso e l'avvio per l'iter dell'adozione è imminente; ai fini di garantire la massima partecipazione dei privati attuatori, i contenuti della variante sono stati condivisi e sono stati sottoscritti con gli stessi gli accordi previsti dall'art.18 della Legge Regionale 20/00, elementi integranti del piano.

F.I.CO Fabbrica Italiana Contadina

Come si articola il progetto

Il parco tematico F.I.CO, ideato e sviluppato da CAAB con il Comune, sorgerà a Bologna nell'area parzialmente occupata dal mercato agroalimentare.

Ottantamila metri quadrati per un grande parco a valenza nazionale e internazionale dedicato alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari. L'offerta spazierà nei diversi ambiti, tutti riguardanti l'agroalimentare e il food, con specifica attenzione alla tradizione locale, integrando servizi di supporto e aree dedicate alla promozione di cultura, storia e tessuto imprenditoriale.

E' previsto un flusso di visitatori di 6 milioni l'anno. F.I.CO genererà circa 1.500 posti di lavoro diretti, che saliranno a 5.000 considerando l'indotto.

L'apertura è prevista tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017.

Si tratta di un'operazione a capitale misto pubblico - privato e l'investimento previsto è di circa 100 milioni di euro.

Cosa è stato fatto

Nei primi mesi del 2013 è stato redatto da CAAB lo studio di fattibilità del progetto e il relativo business plan.

Nel giugno 2013 il progetto F.I.CO è stato presentato ufficialmente agli organi di stampa.

Nel mese di luglio il Consiglio comunale ha approvato l'autorizzazione a CAAB (Centro AgroAlimentare di Bologna) per la costituzione di un fondo immobiliare ed è stato approvato e sottoscritto il protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e CAAB per l'attuazione del progetto Fabbrica Italiana Contadina.

Nel mese di dicembre 2013 sono stati presentati da CAAB e Comune i contenuti del progetto alla città e sottoscritti gli impegni finanziari da parte degli investitori privati.

Nel 2014, in base al protocollo d'intesa sottoscritto fra Comune, Provincia, Regione e CAAB e all'esito positivo delle successive fasi di definizione del progetto (gara per l'individuazione della SGR (Società di Gestione Risparmio e raccolta dei finanziamenti)), è stato definito il progetto urbanistico e avviata la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione dell'Accordo di Programma che disciplinerà l'attuazione del progetto medesimo.

Tale Accordo di Programma, che adegua gli strumenti urbanistici, è stato sottoscritto in dicembre 2015.

Ad oggi, il Nuovo Mercato è stato trasferito nel fabbricato a nord dell'area CAAB, a seguito di un recente intervento di ampliamento e ristrutturazione (NAM).

Con la sottoscrizione della convenzione attuativa del PUA (Piano Urbanistico Attuativo), approvato nell'ambito dell'Accordo di Programma, si potrà intervenire con il recupero integrale degli spazi del complesso edilizio "Fabbrica Italiana Contadina" e la riprogettazione degli spazi esterni.

Espansione e riqualificazione Quartiere Fieristico

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di realizzare i necessari interventi di ristrutturazione e sostituzione di padiglioni in un contesto che guardi all'evoluzione del quartiere nel medio e lungo periodo e che consenta, a breve, un adeguamento della capacità espositiva netta fino ad almeno 120.000 mq. di superficie utile netta (270.000 mq. lordi) e, nel più lungo periodo, un parziale riposizionamento nello spazio a nord tra l'attuale perimetro e il sistema autostradale-tangenziale.

Il Comune e la Città Metropolitana sono i capofila del processo di adeguamento della strumentazione urbanistica vigente necessario per la realizzazione del progetto.

Cosa è stato fatto

Nel maggio 2012 il Consiglio di BolognaFiere ha approvato un nuovo piano industriale, individuando le linee di sviluppo industriale e di gestione economico-finanziaria per reperire le risorse necessarie ad avviare gli interventi di riqualificazione del quartiere fieristico per la prima fase 2013-2015 e per la successiva 2015-2018.

Nel gennaio 2013 è stato sottoscritto dal Comune di Bologna, dalla Provincia e da BolognaFiere uno specifico protocollo d'intesa che definisce i programmi e le azioni necessarie alla loro realizzazione.

Nel 2013 sono state avviate le procedure urbanistiche propedeutiche alla realizzazione dei contenuti del protocollo. In particolare, è stata avviata una variante al piano particolareggiato vigente che consente una nuova disposizione della capacità edificatoria residua del quartiere fieristico, poi approvata il 17 novembre 2015.

Il Settore Patrimonio ha poi condotto un approfondimento delle pre-condizioni di carattere patrimoniale necessarie ad una ridefinizione della strumentazione urbanistica.

Da maggio 2015 a febbraio 2016 si è parallelamente svolto un confronto tra il Comune e i tecnici incaricati da BolognaFiere, per arrivare alla definizione dei contenuti di un progetto di sviluppo e riqualificazione del quartiere fieristico.

Concorso nella realizzazione del Tecnopolo alla Ex Manifattura Stalingrado

Come si articola il progetto

Si tratta di un progetto di iniziativa della Regione Emilia-Romagna.

La Regione ha accantonato 27 milioni di euro di finanziamenti (in parte europei) finalizzati alla realizzazione di una parte dell'opera. Il Comune cura gli aspetti che riguardano l'inserimento nel territorio dell'intervento, mediante il coordinamento delle procedure di carattere urbanistico ed edilizio di competenza; è inoltre interessato alla realizzazione, all'interno del complesso, di una struttura per l'incubazione di nuove imprese, anche valorizzando la propria quota parte di proprietà immobiliare.

Cosa è stato fatto

Il progetto è stato avviato dalla Regione Emilia-Romagna a seguito dell'Accordo quadro per la Città Metropolitana del 1° agosto 2006. La Regione ha acquisito la proprietà dell'immobile e gestito le fasi conclusive della dismissione; ha inoltre definito un progetto di massima delle attività da svolgere all'interno della struttura, coinvolgendo i soggetti interessati ad utilizzarla. Il 28 gennaio 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra Regione, Provincia e Comune per la realizzazione della struttura, sulla base del quale sono state definite le specifiche per la redazione del bando di un concorso internazionale di progettazione, svoltosi nel 2011 e terminato con l'individuazione dello studio tedesco "gmp – Arkitekten von Gerkan, Marg und Partners" come progettista del complesso.

Tra il 2012 e il 2013 il progetto di concorso è stato sviluppato per permettere alla Regione di bandire le gare per la realizzazione delle opere; è stato necessario anche un adeguamento della strumentazione urbanistica.

E' a cura della Regione Emilia-Romagna l'indizione della Conferenza dei Servizi necessaria all'approvazione dei progetti definitivi delle opere pubbliche da realizzare, nell'ambito della quale il Comune deve dare l'assenso alla localizzazione delle opere progettate, in variante agli strumenti urbanistici vigenti, per ciò che interessa il territorio comunale.

Nel dicembre 2015 nell'ambito di tale Conferenza dei Servizi il Comune di Bologna ha espresso il suo assenso alla localizzazione delle opere in variante al POC di riferimento ed è stato approvato il progetto definitivo.

Attuazione aree annesse sud al CAAB

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di sviluppare i contenuti dell'Accordo territoriale sul CAAB del 2008 e di quelli del PSC (Piano Strutturale Comunale) relativamente all'attuazione delle aree "Annesse sud al Caab", mediante la discussione e l'approvazione di un piano urbanistico attuativo per la trasformazione dell'area.

Cosa è stato fatto

A seguito dell'Accordo territoriale del 2008 si è sviluppata una prima fase di progettazione generale, di carattere urbanistico, preliminare all'apertura di un confronto con il Comune e il Quartiere San Donato, di cui la Giunta ha preso atto con una deliberazione del 2009. Ciò ha portato allo sviluppo di un primo progetto presentato dalla proprietà delle aree nel novembre 2010. A seguito di modifiche nella composizione della compagine societaria della proprietà, nel novembre 2012 è stato ripreso un confronto con il Comune, finalizzato alla presentazione di un nuovo progetto.

Nel corso del 2013 è stata condotta una discussione pubblica sull'impatto del progetto nel territorio, con Urban Center e Quartiere San Donato, a seguito della quale è stata presentata dalla proprietà una nuova proposta progettuale, sottoposta a valutazione dal punto di vista urbanistico, ambientale e della mobilità.

Nel 2014 è stato approvato il relativo POC (Piano Operativo Comunale) avente anche valore di PUA (Piano Urbanistico Attuativo) sulla base della normativa urbanistica vigente.

La convenzione urbanistica relativa è stata sottoscritta nel luglio 2015 e sono stati rilasciati i titoli abilitativi.

POC specifici per attrezzature e altri interventi

Come si articola il progetto

Alla scadenza del vigente Piano operativo comunale (POC) il Comune si deve dotare di un nuovo strumento di programmazione delle trasformazioni urbanistiche per gli anni 2015-2020. Il progetto prevede la redazione del nuovo POC, previa verifica dell'attuazione di quello vigente, analisi della domanda e della sostenibilità di nuove previsioni, con particolare riferimento alla rigenerazione del patrimonio pubblico. Il Comune è capofila del progetto, che prevede la verifica dalla Città Metropolitana.

Cosa è stato fatto

Nel corso del 2014 lo studio sulla attuazione del POC previgente ha portato alla decisione di non procedere alla redazione di un nuovo POC "generalista", ma di strumenti dedicati ad affrontare specifici temi rilevanti, con particolare riferimento alla valorizzazione dei patrimoni pubblici dismessi militari e ferroviari rappresentati nelle relative schede.

Nel 2015 sono stati individuati due POC specifici: Distributori carburanti e Attrezzature e industrie insalubri, i cui contenuti sono in corso di elaborazione, mentre si è concluso il percorso del POC di riqualificazione diffusa, come illustrato nella scheda nell'ambito delle politiche della riduzione del consumo di suolo.

Riqualificazione aree militari del demanio dismesse

Come si articola il progetto

Il progetto ha per obiettivo il completamento della valorizzazione degli immobili militari dismessi, già oggetto del protocollo d'intesa tra il Comune, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Demanio del maggio 2007. Prevede, inoltre, l'attivazione degli interventi urbanistici di maggiore importanza e complessità e la promozione della utilizzazione temporanea degli immobili in attesa della loro trasformazione. Per il completamento del processo di valorizzazione il Comune deve redigere un Piano operativo che ne regoli e indirizzi le trasformazioni. Il lavoro è svolto in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, che promuove la valorizzazione degli immobili da parte dello Stato.

Delle 20 aree da valorizzare previste nell'accordo del 2007 (19 dello Stato e 1 comunale), ne rimangono da valorizzare 9; la superficie di queste aree è di poco superiore a 75 ettari.

Cosa è stato fatto

Il 7 novembre 2012 è stato stipulato un nuovo accordo tra l'Agenzia del Demanio e il Comune.

Come previsto dall'Accordo, l'Agenzia del Demanio ha avviato uno studio per la definizione di nuove modalità per la valorizzazione dei beni interessati, aggiungendo ai beni demaniali ex militari le aree ferroviarie dismesse e alcuni immobili di proprietà del Comune. Successivamente la Cassa Depositi e Prestiti ha acquisito in proprietà le caserme Sani, Masini e Mazzoni, già inserite nel PUVAT (Programma Unitario di Valorizzazione di Immobili Pubblici Dismessi).

Nel 2014 è stata approvata una indagine di aggiornamento del PUV - PUVAT ed è stata effettuata una parziale definizione dei contenuti di uno specifico POC (Piano Operativo Comunale) relativo alla disciplina delle trasformazioni previste sulle aree interessate.

È prevista una utilizzazione temporanea delle caserme nella fase precedente la loro trasformazione. Preliminarmente all'adozione del POC dedicato (Rigenerazione Patrimoni Pubblici) sono stati effettuati i seguenti adempimenti: nel marzo 2015 è stato sottoscritto l'accordo quadro PUVAT-Bologna con Agenzia del Demanio, Invimit Sgr Spa, Unibo e nel luglio 2015 con Cassa Depositi e Prestiti.

Il POC per la Rigenerazione dei Patrimoni Pubblici è stato adottato nel settembre 2015 e in dicembre si sono conclusi gli adempimenti di pubblicazione previsti per legge; in corso l'iter per l'approvazione.

Riqualificazione aree ferroviarie dismesse

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di interventi che riguardano i comparti Ravone-Prati Caprara, Cave Reno e Dopo Lavoro Ferroviario (DLF).

La società FS-Sistemi Urbani ha proposto un disegno urbano di massima ("master plan") per la riqualificazione di queste aree. Sulla base della proposta è necessario l'inserimento dell'intervento all'interno della pianificazione operativa comunale, previo accordo con i proponenti, che definisca le condizioni di attuabilità degli interventi e la loro collocazione nel più ampio processo di riqualificazione delle aree ferroviarie in città.

Cosa è stato fatto

È stata attivata una collaborazione con FS – Sistemi Urbani per la redazione del "master plan" sulle aree Ravone – Prati Caprara – Cave Reno e DLF.

A seguito della presentazione del "masterplan" sono state effettuate le valutazioni di carattere urbanistico e ambientale propedeutiche all'inserimento dell'intervento nella pianificazione operativa comunale.

Si è conclusa l'istruttoria sul masterplan presentato da FS/Sistemi Urbani; sono stati parzialmente definiti i contenuti del relativo POC (Piano Operativo Comunale) che disciplinerà anche gli interventi di riqualificazione previsti sulle aree militari dismesse, correlate alle aree ferroviarie.

Preliminarmente all'adozione del POC dedicato (Rigenerazione Patrimoni Pubblici) sono stati effettuati i seguenti adempimenti: nel luglio 2015 è stato sottoscritto un accordo con FS/SU (Sistemi urbani). Il POC è stato adottato nel settembre 2015 e in dicembre si sono conclusi gli adempimenti di pubblicazione previsti per legge; in corso l'iter di approvazione.

Riqualificazione dell'Autostazione

Come si articola il progetto

Il progetto è sviluppato e attuato da Autostazione di Bologna Srl. Il Comune di Bologna cura la definizione di orientamenti per la progettazione della riqualificazione dell'Autostazione e le valutazioni di compatibilità urbanistica per l'attuazione del progetto.

Cosa è stato fatto

Nel maggio del 2012 è stato approvato dal Comune e dalla Provincia un documento di indirizzi per lo sviluppo dello studio di fattibilità per l'attuazione del progetto.

Il progetto preliminare è stato predisposto da Autostazione, in accordo con il Comune che ne ha valutato gli aspetti di compatibilità urbanistica e ambientale, ai fini della approvazione per poter indire la gara per la esecuzione dei lavori e la gestione delle attività non strettamente connesse al terminal bus.

Nel dicembre 2014 è stata approvata una variante al POC (Piano Operativo Comunale) necessaria a rendere conforme il progetto di riqualificazione agli strumenti urbanistici vigenti.

Progetto completato per quanto attiene la conformità urbanistica.

Aeroporto

Come si articola il progetto

Il progetto consiste nel rilascio di autorizzazioni, pareri e altri contributi del Comune all'interno delle diverse procedure di carattere urbanistico che derivano dagli obiettivi di sviluppo e integrazione territoriale dell'aeroporto.

A seconda delle diverse procedure, corrispondenti a diversi aspetti connessi alla realizzazione del progetto nel suo insieme, il Comune svolge un ruolo di capofila o di interlocutore di altri soggetti responsabili di ognuna.

Cosa è stato fatto

Nel corso del 2014 è stata avviata da parte del Ministero delle Infrastrutture la valutazione della conformità urbanistica del masterplan di sviluppo aeroportuale; a tal fine il Comune ha partecipato alla Conferenza dei Servizi indetta dallo stesso Ministero e finalizzata all'approvazione del masterplan medesimo.

E' stata inoltre predisposta la documentazione necessaria alla definizione dei nuovi vincoli aeroportuali da inserire nella Tavola dei Vincoli, come richiesto dalla normativa regionale, nonché le verifiche preliminari per la sottoscrizione di un accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto.

E' stato sottoscritto l'accordo territoriale D.Air per la decarbonizzazione dell'aeroporto nel giugno 2015 e in luglio 2015 è stata verificata la conformità urbanistica del Piano di Sviluppo Aeroportuale – Masterplan 2009-2023.

E' stato predisposto il Piano di Rischio Aeroportuale, come richiesto per legge, adeguato alle prescrizioni del Tar del Lazio, del quale è da avviare l'iter per la formale approvazione.

S. Orsola

Come si articola il progetto

Il progetto consiste nella predisposizione degli atti di competenza del Comune per l'approvazione dei nuovi progetti di sviluppo del Policlinico: il programma di lavori aggiornato prevede interventi relativi al Polo Oncologico, al Polo Pediatrico e al Polo Cardiotoraco-vascolare.

La Città Metropolitana o il Comune possono avere il ruolo di capofila del progetto, a seconda del tipo di procedura individuata per l'adeguamento degli strumenti urbanistici che riguardano il polo funzionale.

Cosa è stato fatto

E' stato attivato il confronto con il Policlinico sulla sostenibilità di nuove previsioni insediative nell'area.

Individuazione di uno specifico POC quale strumento di programmazione urbanistica adatto alla realizzazione delle opere previste.

Progetto completato: inserito nelle previsioni del POC Attrezzature e industrie insalubri di prossima adozione.

Staveco

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione nell'area di un nuovo polo di grande attrazione internazionale per la comunità accademica e cittadina. La trasformazione urbanistica realizzerà un insediamento a destinazione universitaria, arricchito dalla presenza di diverse funzioni e usi, aperto alla fruizione dei cittadini.

Il progetto conserverà le diverse forme di preesistenza storica (tracciati, edifici, spazi aperti) attraverso interventi di restauro, recupero e sostituzione, realizzando un nuovo parco integrato agli edifici e un parcheggio pubblico a servizio del centro storico.

Il Comune ha un ruolo di capofila per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, quelli patrimoniali relativi alla acquisizione delle aree demaniali, quelli relativi alla realizzazione di opere e attrezzature di interesse pubblico; l'Università di Bologna è capofila per la realizzazione del nuovo insediamento; l'Agenzia del Demanio, attuale proprietario dell'area, è coinvolta sugli aspetti patrimoniali.

Cosa è stato fatto

Negoziazione con Agenzia del Demanio per realizzare le condizioni necessarie all'acquisizione dell'area.

Nel corso del 2014 è stato stipulato l'accordo Comune-Università.

Il piano di dismissione e valorizzazione finalizzato all'attuazione del progetto è stato predisposto dall'Università ed esaminato dal Comune per l'inserimento nel POC per la rigenerazione dei patrimoni pubblici.

Il piano delle dismissioni e valorizzazione delle aree è stato approvato nel marzo 2015; è stata effettuata una prima valutazione del Progetto Strategico complessivo dell'area (realizzazione di un campus universitario) presentato da Unibo nell'ottobre 2015 che necessita di integrazioni. L'area è ricompresa nelle previsioni del POC Rigenerazione Patrimoni Pubblici adottato nel settembre 2015.

Scandellara

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbana nella zona compresa tra via Scandellara e la ferrovia Bologna-Budrio attraverso la demolizione di strutture fatiscenti e la bonifica del sito, con successiva ricostruzione di abitazioni e altri usi compatibili, incidendo sul contesto circostante (nuove connessioni ciclabili, nuovo verde, nuova accessibilità, strutture pubbliche di servizio: scuole, biblioteca, fermata treno).

Cosa è stato fatto

Nel febbraio 2010 è stato avviato, con la firma di un accordo procedimentale tra il Comune e i proprietari dell'area, il percorso per la redazione di un piano di riqualificazione dell'area di via Scandellara.

L'accordo è stato integrato nel 2012 con la discussione pubblica conclusa nell'estate del 2013.

A seguito del laboratorio partecipativo è stata sviluppata la progettazione urbanistica dell'area, che ha portato alla presentazione di un progetto all'inizio del 2014.

Per quanto riguarda la redazione di un nuovo accordo procedimentale e la successiva approvazione di un POC con valore di Piano Urbanistico Attuativo, a cui faranno seguito i permessi di costruire per le opere di infrastrutturazione e gli edifici, l'accordo è stato sottoscritto nell'agosto 2014; è pervenuto a ottobre 2015 il parere della Regione Emilia-Romagna necessario ai fini della elaborazione definitiva dei contenuti del POC-PUA (Piano Urbanistico Attuativo); è imminente l'approvazione del piano.

Economia e promozione della città

Promozione della città e del turismo

Il progetto intende produrre un cambio di fase nelle azioni di promozione del territorio, introducendo una politica e un quadro di strumenti condivisi per la promozione della destinazione e del Sistema Turistico Locale bolognese, comunale e metropolitano.

Innovazione delle forme di offerta turistica

Il progetto ha curato la promozione del turismo anche attraverso la ridefinizione dei rapporti del Comune con gli altri livelli istituzionali e l'individuazione di nuove forme gestionali per promuovere in modo coordinato l'offerta turistica della città, nonché la gestione delle informazioni e dell'ospitalità.

Agenda digitale

Oggi il fattore tempo e la facilità di accesso sono elementi chiave per la valutazione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi. L'Agenda Digitale di Bologna si propone di aprire una nuova stagione di riflessione culturale, sociale e politica nel campo dei servizi, stimolando la collettività locale e nazionale a promuovere la partecipazione, favorire la cittadinanza elettronica, colmare il digital-divide locale e italiano (di infrastrutture e competenze).

Bologna internazionale

Questo progetto è dedicato al protagonismo di Bologna nelle relazioni internazionali istituzionali e nella programmazione europea, con l'obiettivo prioritario di rafforzare la competitività della città a livello economico, sociale e culturale.

Politiche attive per l'occupazione

Il progetto si propone di creare un sistema metropolitano per il lavoro mediante la collaborazione tra enti, istituzioni e soggetti privati. Alla luce delle riforme nazionali sul tema del lavoro, della persistente recessione economica e della conseguente crisi occupazionale, il sistema dovrà mettere a punto politiche e azioni efficaci e innovative nell'ambito della definizione dell'assetto della Città Metropolitana.

Interventi di valorizzazione delle attività commerciali e produttive

Il progetto ha l'obiettivo di riqualificare il centro storico come centro commerciale "naturale" e di migliorare i mercati rionali dal punto di vista strutturale e funzionale.

Bologna città creativa - Progetto Incredibol e sviluppo economia creativa

Il progetto nasce con l'obiettivo di coordinare le azioni metropolitane di valorizzazione della creatività, favorendo la creazione di una rete volta a unire le realtà cittadine impegnate nella promozione della economia creativa nel bacino regionale.

Promozione della città e del turismo

Come si articola il progetto

Per marketing urbano si intende il complesso delle azioni di promozione territoriale pubbliche e private, su scala metropolitana, con particolare riferimento al segmento MICE (Meetings, Incentives, Conferences, Events), il sistema turistico e lo sviluppo locale. Il progetto ha per obiettivo la creazione di una politica di marketing urbano unitaria per la città di Bologna e per l'Amministrazione comunale. Questa esigenza nasce dalla mancanza di una strategia condivisa dedicata alla promozione territoriale, dalla frammentazione dei soggetti privati di settore e delle competenze all'esterno e all'interno della amministrazione pubblica, nonché dalla necessità di sviluppare nuovi segmenti dell'economia locale con potenziale inespresso.

Fondamentale a questo proposito è considerata la condivisione di strategie e azioni con i diversi soggetti cittadini coinvolti nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano.

Il *City Brand* è entrato nell'uso da parte degli attori locali per caratterizzare campagne di marketing specifiche, affermare un legame identitario con la città e svolgere progetti internazionali, permettendo un rafforzamento del posizionamento internazionale della città e della sua riconoscibilità agli occhi dei diversi target di riferimento. L'integrazione delle diverse iniziative di promocommercializzazione e gestione della destinazione, sotto il progetto denominato *Bologna Welcome*, permetterà al territorio di fare sistema e di aumentare la propria competitività sui mercati interessati dal segmento turistico e MICE. Le progettualità dedicate alla valorizzazione dei riconoscimenti di città creativa UNESCO e il coordinamento degli eventi hanno risposto all'obiettivo di introdurre piattaforme condivise per sviluppare collaborazioni tra la pubblica amministrazione e il settore privato, nell'ottica della promozione delle eccellenze.

Il Comune di Bologna svolge una funzione di raccordo tra gli attori del territorio coinvolti nell'organizzazione di eventi locali e attività di promozione, in stretta collaborazione con Città Metropolitana e Regione.

Cosa è stato fatto

Nel biennio 2011-2012 sono stati realizzati:

- una mappatura dei soggetti e degli strumenti attivi a livello locale;
- l'analisi del posizionamento e della reputazione della città nel contesto nazionale ed internazionale;
- la stesura di un programma pluriennale per Bologna Welcome dedicato alla promozione della città;
- l'attivazione di un Tavolo di monitoraggio sull'applicazione della tassa di soggiorno, con la partecipazione delle associazioni di categoria interessate;
- la costituzione della divisione marketing presso l'Urban Center di Bologna al quale è stato affidato il progetto City-Branding; avviato il "Progetto Portici" con l'individuazione di partner in ambito universitario per lo sviluppo del Dossier;
- il progetto EXBO 2015 e siglato il protocollo d'intesa con Comune di Milano e società EXPO; avviata la progettazione per la cura dell'immagine dei distretti urbani di Bologna.

Nel triennio 2013-2015 per il progetto di candidatura dei portici sono state realizzate le seguenti attività:

- con i responsabili UNESCO del MIBACT è stato istruito il Dossier di candidatura UNESCO, finalizzato alla candidatura dei portici di Bologna a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, e sono state riassunte le politiche da tenere presente nel percorso futuro per la redazione del dossier;
- è stata progettata la piattaforma grafica, che visualizzerà tutte le informazioni a disposizione sui portici, ed è stata realizzata la prima tranches di modelli 3D pari a 4km lineari;
- si è conclusa la campagna di crowdfunding civico "Un passo per San Luca" per la raccolta fondi destinata al restauro del portico di San Luca. Grazie al contributo di oltre 6.800 sostenitori, sono stati raccolti circa 317.000 euro impegnati per i cantieri di restauro;
- il progetto si è dotato di una identità visiva e un'immagine coordinata di un sito web e dei principali strumenti di comunicazione;
- è stato organizzato un convegno internazionale dedicato ai portici e ne sono stati pubblicati gli atti; è stato realizzato il numero monografico sui portici della rivista INARCOS, il periodico dell'ordine degli ingegneri e degli architetti della Provincia di Bologna.

Nell'ambito del riconoscimento "Bologna Città della Musica UNESCO", è stata organizzata nel 2013 con esito positivo l'assemblea mondiale delle Città Creative UNESCO.

Due edizioni dell'avviso pubblico per la selezione di progetti di internazionalizzazione dell'espressione musicale ed artistica bolognese hanno finanziato 23 progetti particolarmente idonei a presentarsi sul piano internazionale. Il sito dedicato al progetto è stato implementato con un primo database pubblico dei soggetti e delle istituzioni musicali più rilevanti della città, per facilitare la conoscenza del settore musicale cittadino e collaborazioni congiunte con gli operatori delle altre Città Creative. E' proseguito inoltre il coordinamento degli eventi cittadini attraverso attività di affiancamento e indirizzamento delle realtà coinvolte, un calendario costantemente aggiornato e la produzione del "Disciplinare per la gestione di eventi in spazi di particolare importanza cittadina". Tra le numerose manifestazioni seguite possiamo citare il 50° anniversario Lamborghini, Vogue Fashion Night, Bologna Water Design, 1000 miglia, MortadellaBò, Terra Equa e ITACA', Pop in the City, Bologna in Fiore e Strada del Jazz.

Innovazione delle forme di offerta turistica

Come si articola il progetto

Con questo progetto, si intende affermare *Bologna Welcome* come il convention bureau bolognese, punto di riferimento per il visitatore e il turista nell'accoglienza e nell'incoming. L'affermazione di un'immagine coordinata e il suo utilizzo nei diversi contesti del progetto (comunicazione web, eventi, stampa, allestimenti, merchandising, arredo urbano, progetti artistici etc.) permetterà un rafforzamento del posizionamento internazionale della città e della sua riconoscibilità agli occhi dei diversi target di riferimento. I servizi attivati fino ad ora fanno riferimento, principalmente, alla realizzazione e gestione dei servizi di prenotazione alberghiera, vendita tour, biglietteria trasporti e teatri, vendita gadget, temporary shop; restyling della comunicazione del materiale turistico del Comune di Bologna (immagine coordinata) e nuovo sito (www.bolognawelcome.it). Il Comune di Bologna si prefigge di svolgere una funzione di raccordo tra gli attori del territorio coinvolti nelle tradizionali attività di promozione turistica, con l'apporto della Regione e della Città metropolitana e degli altri enti operanti nella sfera turistica (APT, categorie economiche del turismo, CCIAA, BolognaFiere S.p.A., Bologna Congressi S.p.A., Fondazioni bancarie).

Cosa è stato fatto

L'obiettivo di mandato è la creazione di una politica di promozione della città, in grado di stimolare una crescita sostenibile del turismo sia in città sia a livello metropolitano, accanto ad uno sviluppo complessivo dei settori ad esso contigui: congressi, eventi, fiere e viaggi incentive. L'Amministrazione ha quindi operato, per prima cosa, dotando la città di nuove risorse per investimenti pubblici, introducendo l'Imposta di soggiorno. Da questa leva che preleva risorse esclusivamente dai flussi turistici, l'Amministrazione ha ricavato dal 2012 al 2015 oltre 12,5 milioni di euro, tutti dedicati ad investimenti in campo promozionale, culturale e della riqualificazione urbana.

Il Comune si è posto alla guida di un programma di interventi dedicati al sistema dell'accoglienza, finalizzati a ridurre la frammentazione, qualificarne l'offerta e i servizi, ampliando anche gli orari di apertura degli esercizi pubblici. È stato altresì approvato il progetto di "City Branding" che già sta trovando applicazione, nelle sue diverse declinazioni, nella comunicazione istituzionale e dunque anche nelle azioni di marketing e promozione turistica.

Nel 2014 sono state approvate le linee di indirizzo per la selezione di un progetto di promozione turistica di Bologna, dotando il progetto, della durata di tre anni, di un contributo economico, derivante dall'imposta di soggiorno, di 4,2 milioni di euro. Nel 2015 si è conclusa la procedura di selezione e si è perfezionato l'accordo con la società Bologna Welcome Srl per la realizzazione del progetto di promozione turistica da questa presentato.

"Bologna Welcome" ha posto le basi per la costituzione di un'unica organizzazione pubblico-privata dedicata alla gestione dell'accoglienza. Il sito turistico www.bolognawelcome.it è stato trasformato in versione responsive utilizzando una tecnica di web design in grado di adattarsi graficamente in modo automatico ai vari dispositivi (computer con diverse risoluzioni, tablet, smartphone, cellulari, web tv). Sono aumentate le segnalazioni, sul sito WEB e agli sportelli di Informazione ed Accoglienza Turistica (IAT), di realtà ed eventi extracittadini in una prospettiva Metropolitana. A tal proposito il sito ha accolto nuove tematiche (la sezione 'agriturismi' e un rafforzamento del tema 'food'), nuove proposte di percorsi turistici e un aumento del data base per la piattaforma dei servizi online, in particolare quello relativo alla ricettività delle strutture dell'intero territorio metropolitano, grazie alla collaborazione tra più soggetti istituzionali e privati.

Notevolmente incrementata l'attività di promozione web tramite social media (anche con progetti mirati quali *Social Media Free Trip*, *Incontriamoci a Bologna* e *Trekking Urbano*).

Grande rilievo ha assunto il rapporto con la stampa nazionale ed internazionale che con i numerosi articoli dedicati a Bologna ha contribuito ad accrescere l'interesse di turisti ed operatori economici per la città.

Bologna Welcome ha stipulato accordi commerciali e azioni di promozione turistica con le compagnie aeree Emirates, Turkish airline, Ryanair che da qualche anno fanno scalo all'aeroporto Marconi, creando nuove occasioni di sviluppo turistico. Particolare rilevanza hanno ricoperto le iniziative condivise con Aeroporto Marconi (con il quale si è operato per una attività di sinc col sito www.bolognawelcome.it circa gli eventi cittadini) e le principali compagnie aeree, rivolte a specifici mercati (tra cui Londra, Istanbul, Mosca, Dubai, Estremo Oriente).

Il miglioramento del servizio prestato dagli IAT (punti di Informazione ed Accoglienza Turistica) è parte del progetto di promozione turistica di Bologna Welcome. Il progetto riguarda sia il layout degli spazi, in particolare del punto centrale di Piazza Maggiore, sia la qualificazione dei servizi e la formazione degli addetti. I punti di accoglienza attivi sono al momento due: oltre a quello centrale di Piazza Maggiore è attivo lo IAT Aeroporto.

Sul versante del turismo giovanile nel 2015 è stato inaugurato il primo ostello privato convenzionato di Bologna, in una zona della città (via Carracci) strategica per la vicinanza al nuovo ingresso ferroviario e ai mezzi di trasporto pubblici.

Bologna internazionale

Come si articola il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare il posizionamento internazionale della città di Bologna con particolare riferimento alle relazioni istituzionali diplomatiche, le politiche di coesione e la programmazione europea 2014-2020. Ci si attende un impatto importante in primo luogo sull'integrazione e il coordinamento delle azioni in capo all'Amministrazione e ai suoi settori. Particolare rilevanza ha il maggiore protagonismo del Comune di Bologna nella co-progettazione della programmazione operativa regionale e nazionale, in attuazione dell'Agenda Urbana europea. A questo fine è rilevante la definizione e la promozione del Piano Strategico Metropolitano quale agenda urbana metropolitana, utile a contenere la visione e gli obiettivi di sviluppo locale di Bologna.

In qualità di comune capoluogo e maggiormente strutturato, l'Amministrazione comunale intende mettere a disposizione le proprie competenze e strutture per ottenere sinergie con gli altri comuni dell'area provinciale, anche alla luce della costituzione della Città Metropolitana di Bologna.

Nel progetto vengono coinvolti tutti gli attori del territorio in grado di portare eccellenze, competenze, esperienze, che l'Amministrazione comunale cerca di valorizzare a livello internazionale, anche attraverso un coordinamento delle azioni.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 Bologna ha ottenuto la presidenza del Forum cultura del network europeo EUROCITIES, gestita per due anni con successo, e la Vice presidenza della Coalizione delle città Europee contro il razzismo (ECCAR), rete patrocinata dall'UNESCO, della quale Bologna è Presidente dall'aprile 2015. Bologna ha gradualmente rafforzato il proprio ruolo all'interno del network delle Città Creative UNESCO (UCCN), ospitando l'Assemblea Annuale della rete nel 2013, per poi essere eletta nel Direttivo (Steering Group) quale leader delle città della Musica. Nel 2015 Bologna ha guidato con successo il processo di valutazione delle città di tutto il mondo che si erano candidate a diventare "Città Creativa della Musica UNESCO".

Nel 2013, la città di Bologna è stata premiata dalla Commissione Europea nell'ambito del CIVITAS Award, per le iniziative messe in campo per promuovere la mobilità sostenibile. Nello stesso anno Bologna è stata protagonista del "Forum Globale sull'Economia Sociale" di Seoul, all'interno del quale si è tenuta un'intera sessione sull'esperienza del territorio, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con Legacoop. Inoltre, è stato sottoscritto un protocollo di cooperazione con la capitale sudcoreana, che ha creato un framework per lo scambio di esperienze e la condivisione di progetti, oltre che sul tema dell'economia sociale, su cultura e industrie creative, nuove tecnologie e innovazione.

Nel 2014 è stata avviata una partnership con Bloomberg Philanthropies che, dopo aver selezionato il progetto #Angels4Bologna tra i finalisti della Bloomberg Mayors Challenge, ha avviato un percorso di tutoraggio gratuito per l'implementazione del progetto, una partnership che proseguirà anche nel 2016.

Bologna ha partecipato attivamente ai tavoli promossi dall'ANCI, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS) e dalla Regione Emilia-Romagna per valorizzare il ruolo delle aree urbane nell'ambito dei Fondi Strutturali 2014-2020. Dal 2014, in particolare, è stato avviato un percorso di co-progettazione, che porterà Bologna ad essere Organismo Intermedio di Gestione di una quota rilevante di fondi del PON Città Metropolitane e del POR FESR Emilia-Romagna.

Sono state predisposte le "Strategie urbane" per il PON Città Metropolitane e per l'Asse 6 del POR FESR Emilia Romagna, quadro di riferimento per il futuro lavoro sui fondi strutturali europei. I progetti europei in corso sono stati gestiti proficuamente. Nell'ambito del Network delle Città Creative UNESCO, Bologna ha svolto con successo il ruolo di leader del cluster Musica, curando le relazioni con il segretariato di Parigi e con gli altri membri del Direttivo della rete e guidando il processo di valutazione delle città candidate a diventare Città creative per la Musica.

Bologna città creativa - Progetto Incredibol e sviluppo economia creativa

Come si articola il progetto

La creatività rappresenta sempre di più un asset chiave per lo sviluppo dei territori. La presenza di capitale umano qualificato e creativo, la diffusione di una rete di professionalità e micro, piccole e medie imprese all'avanguardia tecnologica, flessibili e internazionalizzate, l'osmosi positiva con il mondo dell'Università e della ricerca, l'accessibilità di beni comuni e infrastrutture rappresentano un insieme di caratteristiche importanti che occorre affermare e rafforzare a Bologna, sia per la città sia nell'ottica metropolitana e regionale. Il progetto Incredibol, attivo dal 2010 a livello regionale e coordinato dal Comune, è una rete pubblico-privata per il sostegno allo sviluppo della creatività sia come settore economico sia come fattore di sviluppo all'interno dei settori tradizionali.

Tramite un avviso pubblico si individuano progetti d'impresa meritevoli, a cui si offrono spazi, servizi e piccoli contributi in denaro. Oltre all'avviso pubblico, Incredibol è un progetto continuativo, che offre uno sportello di ascolto, informazioni e opportunità non solo ai vincitori ma a tutta la community creativa regionale.

Incredibol è stata la prima esperienza territoriale italiana in tal senso, premiata nel 2011 da Federculture e nel 2013 National winner agli European Enterprises Promotion Awards nella categoria Improving the Business Environment.

La finalità del progetto è quella di coordinare le azioni cittadine, metropolitane e regionali di valorizzazione della creatività attraverso un approccio intersettoriale e integrato e il rafforzamento di partnership pubblico-private, l'integrazione con il sistema della formazione, dell'economia e del turismo locale e sovralocale.

Il Comune di Bologna svolge un'azione di coordinamento, con il sostegno attraverso una convenzione da parte della Regione e il coinvolgimento di una vasta rete di soggetti pubblici e privati in continua espansione.

Cosa è stato fatto

Nel periodo 2011 - 2013, il progetto Incredibol! è cresciuto e si è affermato a livello regionale. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di aprire, riconoscere il progetto e sostenerlo tramite un finanziamento e una convenzione. Incredibol! ha fornito le basi per sviluppare le proposte progettuali del Piano Strategico Metropolitano sul fronte delle industrie creative e del rinascimento dell'industria manifatturiera tradizionale.

Il progetto "Incredibol!" si è sviluppato affermandosi non solo a livello regionale ma anche a livello nazionale e internazionale promuovendo le migliori imprese creative con la presenza ad eventi, fiere e premi internazionali come i Glasgow Music Days, l'ICIF – Shenzhen International Cultural Industries, l'UNESCO Creative Cities Annual Meeting ed il SZ DAY 2013 – Shenzhen Design Award for Young Talents, solo per citarne alcuni.

Nel 2014 Incredibol è stato finanziato attraverso una convenzione con la Regione Emilia-Romagna, servizio Sviluppo economico, che ha assegnato al progetto, tra l'altro, la gestione della sezione 'Creative' del portale EmiliaRomagnaStartup. IncrediBOL ha partecipato attivamente al progetto URBACT "Creative Spin" sul rapporto tra il settore creativo e i settori economici tradizionali e ha partecipato ai tavoli regionali per la definizione della Smart Specialization Strategy dell'Emilia-Romagna.

Nel 2014-2015 è proseguita l'esperienza del co-working "incubatore" per giovani designer presso il New Design Center dell'Accademia di Belle Arti, frutto di un concept elaborato da Incredibol e di un accordo fra le istituzioni e di un bando promosso da Incredibol.

La quarta edizione di IncrediBOL si è conclusa con successo a dicembre 2014 e la promozione dei vincitori si è svolta durante tutto il 2015.

Nel 2015 è stato inoltre realizzato il primo bando per il sostegno all'internazionalizzazione del settore creativo locale, che ha riscosso un buon successo.

Nel biennio il progetto Incredibol! è cresciuto e si è affermato a livello regionale e sovralocale, essendo invitato in Italia e all'estero come 'best practice' in numerosi eventi istituzionali.

I numeri del progetto

L'edizione 2014 (quarta edizione) ha riscosso un successo senza precedenti con 116 progetti, 18 vincitori da tutta la regione (10 dall'area metropolitana e 8 dal resto della regione).

La community conta oltre 4.000 followers su Facebook e fruitori dei servizi on-line.

Il bando per l'internazionalizzazione lanciato nel 2015 ha visto la partecipazione di 28 aziende e l'assegnazione di 10 contributi per un totale di 28.000 Euro.

Interventi di valorizzazione delle attività commerciali e produttive

Come si articola il progetto

Riqualificazione del centro storico come centro commerciale "naturale"

Il Comune, grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna e dello strumento della L.R. 41/97, realizzerà alcuni progetti aventi le caratteristiche della sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra diversi soggetti interessati per la valorizzazione della funzione commerciale nelle aree urbane ed in particolare nei centri storici. Il commercio in forma tradizionale, infatti, vive da alcuni anni una situazione critica nei centri storici delle città.

Concept mercati rionali di nuova generazione

Il progetto punta prima di tutto a consolidare lo svolgimento dei mercati di vendita diretta di prodotti agricoli – mercati a filiera corta - nel territorio cittadino. Occorrono miglioramenti strutturali, a partire dalla riqualificazione del Mercato delle Erbe e del sistema dei mercati rionali, da realizzarsi d'intesa con le associazioni di categoria. In generale c'è necessità di valorizzare, riqualificare, contrastare il degrado, di premiare le aree che si connotano per la vendita di prodotti di qualità, dall'artigianato locale ai prodotti enogastronomici, di coinvolgere gli operatori in sede fissa.

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone complessivamente di raggiungere sono:

- una sensibilizzazione ad ampio raggio degli operatori per il rilancio del centro storico;
- una miglior conoscenza e comprensione delle tendenze del commercio per nuovi insediamenti, nonché valorizzazione commerciale di aree commerciali esistenti;
- una riqualificazione dei percorsi commerciali, progettazione mercati coperti e su aree pubbliche;
- un miglioramento della fruibilità ed accessibilità degli spazi pubblici in prossimità delle attività commerciali.

Gli interventi sui mercati rionali hanno le seguenti finalità:

- maggiore qualità urbana, qualificazione del commercio ambulante, nel medio periodo creazione di lavoro;
- contrasto del degrado con presidio permanente di famiglie e di imprese commerciali;
- maggiori possibilità per gli abitanti della zona, e per i turisti, di accedere ai beni e servizi delle imprese commerciali;
- valorizzazione dell'indubbia ricchezza delle aree che si connotano per la vendita di prodotti di qualità, dall'artigianato locale ai prodotti enogastronomici.

Oltre al Comune di Bologna che svolge una funzione di coordinamento, incentivazione e raccordo tra gli attori nello sviluppo delle attività economiche del territorio, partecipano al progetto il CAAB e il Consorzio di Gestione Mercato delle Erbe di via Ugo Bassi. La convenzione per la realizzazione del progetto di riqualificazione del centro storico, ai sensi della LR 41/97, è stata sottoscritta con le associazioni di categoria territoriali Ascom, Confartigianato, Confesercenti e CNA, d'intesa con Provincia e Regione Emilia-Romagna.

Cosa è stato fatto

Nel 2010 è stato approvato il progetto esecutivo Mercato delle Erbe. Nel 2013 si è conclusa la riqualificazione dell'immobile che ospita il mercato. Nel 2014 si è completata la realizzazione dei nuovi servizi igienici e si è avviata la riqualificazione commerciale delle aree vuote.

La formazione di nuovi complessi commerciali di vicinato e il riuso di contenitori esistenti per l'insediamento di nuove attività ha visto un primo importante progetto di riqualificazione: l'antico Mercato di via Clavature, il cosiddetto "Mercato di Mezzo", con la realizzazione di format di vendita per il commercio di prossimità nel cuore del Quadrilatero. Il progetto di recupero strutturale e gestione è stato avviato nel 2012 a seguito della sottoscrizione della convenzione tra Coop Adriatica, AUSL e Comune di Bologna. Il rilancio di un'importante realtà storica, la valorizzazione di un mercato di pregio, vista la location e la struttura, è stato completato nel 2014.

Nel corso del 2014 il progetto di riqualificazione cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. 41/97) è stato esteso, oltre ai distretti del centro storico, all'area storica della Bolognina e al sistema dei mercati rionali e in particolare alla riqualificazione del mercato periodico della Piazzola. In fase attuativa sono stati individuati specifici progetti di riqualificazione: zona Bolognina, la Piazzola e Piazza Aldrovandi.

Nel 2015 è stato riqualificato il mercato San Donato attraverso progetti di riutilizzo degli spazi. Per la Bolognina storica è stata avviata l'attuazione del progetto di riqualificazione del mercato Albani.

Avviata inoltre la realizzazione degli interventi di riqualificazione della Piazzola. Nel terzo trimestre del 2015 si è avviato il nuovo progetto di riqualificazione 2015-2017, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, che si rivolge specificatamente al sistema dei mercati rionali.

Dal 2011 al 2015 sono stati attivati 10 nuovi mercati a filiera corta (in Piazza XX Settembre, via Cristoforo Colombo, via di Garavaglia, Piazza Carducci, via Felice Battaglia, via Normandia, piazza Don Gavinelli, piazza Scaravilli, via Marco Polo e Largo Cardinal Lercaro) e sono stati riconfermati quelli esistenti (via Grandi, via Segantini, via Morazzo/villa Bernaroli, via Udine, via Fioravanti).

Politiche attive per l'occupazione

Il progetto si prefigge di formare e sostenere il lavoro per tutti (Piano Strategico metropolitano, programma strategico), creando un sistema metropolitano per il lavoro. Oltre al Comune di Bologna, partecipano al progetto la Regione Emilia-Romagna, la Città metropolitana, enti e istituzioni pubbliche e private per l'istituzione di un tavolo per il lavoro metropolitano. Nell'ambito di questo progetto nasce il Patto per il lavoro e la coesione sociale.

Patto per la coesione sociale e il lavoro

Nato dal coinvolgimento e la collaborazione di Comune, Provincia, Organizzazioni Sindacali, realtà produttive del territorio, cooperazione e terzo settore

Lavoro

AZIONI DA PROMUOVERE

1. Mappa delle azioni già in atto tese a:
 - salvaguardare l'occupazione
 - contrastare la crisi
 - sostenere e rinforzare il tessuto sociale del territorio
2. Sviluppare il raccordo tra i progetti per il lavoro contenuti all'interno dei vari uffici e istituzioni coinvolte
3. Porre come priorità le azioni che riguardano:
 - giovani inoccupati e disoccupati
 - adulti espulsi dal mercato occupazionale
 - famiglie in particolare stato di fragilità
4. Applicazione del regolamento comunale e metropolitano
5. Individuazione di ulteriori possibili azioni per la ripresa
6. Azioni per un welfare condiviso e sussidiarietà

Coesione sociale

AZIONI IN CORSO

Progetti di partecipazione Cittadinanza Attiva;
Case Zanardi;
Tirocini formativi finanziati FSE;
Social Card (conclusa la sperimentazione si avvia la misura di sostegno all'Inclusione attiva (SIA));
Family Card;
Servizio Sociale di Comunità;
Sostegno alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;
Microcredito;
Money Tutoring;
Azioni anti sfratti;
Progetti sulla prevenzione del disagio giovanile;
Progetti per bambini e adolescenti;
Progetto AMITIE' per l'integrazione e le nuove cittadinanze;
Formazione per la prevenzione delle dipendenze e della devianza giovanile (Guida la notte, Palestra Sicura, Fai la cosa giusta)

Come si articola il progetto

Le azioni prioritarie del progetto sono le seguenti:

- “Programma Semplificazione Amministrativa” nei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese.
- Inserimento del diritto a Internet nello Statuto Comunale.
- Realizzazione del progetto “Iperbole 2020 – la nuova Rete Civica” dedicato alla riprogettazione partecipata della Rete civica Iperbole, dando spazio al dialogo, all’interattività con i cittadini, anche attraverso network sociali, infrastrutture aperte, in un’ottica di open gov e total disclosure. La nuova rete civica sarà formata da tre spazi virtuali che dovranno “dialogare” in modo coerente e integrato: il sito istituzionale (prevalentemente informativo e di servizio), il fascicolo del cittadino (un entry-point sicuro ai servizi on line personalizzati) e la piattaforma civica/social aperta ai contributi e alla creatività del territorio. La riprogettazione della rete civica, così come altre iniziative e azioni dell’Agenda Digitale Locale (bandi per la raccolta di idee, hackaton, percorsi partecipati on line e off-line, ecc...) avranno come luogo fisico e virtuale di coagulo e dispiegamento il LIVING LAB BOLOGNA DIGITALE, in corso di messa a punto assieme all’Urban Center, per declinare la prospettiva digitale / immageriale con una dimensione spaziale, territoriale, metropolitana adeguata.
- Sviluppo del progetto sperimentale “Fascicolo del cittadino” come parte integrante della nuova rete civica (vedi punto precedente).
- “Programma Dematerializzazione” documenti PA.
- Piano cittadino di alfabetizzazione, formazione, inclusione digitale a tutti i livelli, in partenariato con la società civile organizzata, anche attraverso bandi e fundraising.
- “Progetto Iperbole Wireless” da aggiornare e far evolvere estendendo le aree di copertura wifi del centro storico, “illuminando” le nuove centralità dei quartieri e utilizzando il potenziale di internet ubiquo e mobile come fattore di riqualificazione/valorizzazione degli spazi pubblici.
- Azioni e progetti per favorire la visibilità e la valorizzazione delle eccellenze locali nel campo della multimedialità, dei new media e dei contenuti digitali per il marketing territoriale, stimolando modelli progettuali e produttivi “a rete” e di *co-working*.
- Completamento delle infrastrutture tecnologiche e immateriali per sostenere la domanda di servizi digitali nel settore della mobilità, il risparmio energetico, l’ammodernamento del sistema educativo, la gestione della sicurezza urbana, l’innovazione dei servizi sanitari, sociali e culturali.
- “Catasto delle infrastrutture del sottosuolo”.
- Progetto “Banda Ultra Larga per Bologna”.

Queste azioni prioritarie contribuiranno in modo rilevante alla progettualità del Piano Strategico Metropolitano e ad elevare il tasso di innovazione nei processi interni dell’Amministrazione comunale.

Cosa è stato fatto

L’Agenda Digitale della città di Bologna è stata approvata il 29 ottobre 2012 dalla Giunta del Comune di Bologna. Con questa decisione e dopo avere svolto un percorso partecipato durato sei mesi, l’Amministrazione decide di dotarsi di una strategia incentrata su tre assi: Internet come diritto, tra infrastrutture e inclusione digitale; la riprogettazione della Rete Civica Iperbole; la Piattaforma “Bologna Smart City”, le idee che cambiano Bologna. Insieme all’Agenda, viene pubblicato un bando del valore di 100 mila euro, appositamente dedicato alla realizzazione e sviluppo degli obiettivi e delle azioni proposte.

Sono stati realizzati progetti di semplificazione e dematerializzazione che hanno consentito di snellire i processi interni da una parte e aumentare i servizi on-line per i cittadini. Sul versante interno è stato diffuso l’uso di firma digitale, PEC posta elettronica certificata, timbro digitale, e-procurement e digitalizzazione; sul versante esterno sono stati resi completamente on-line l’accesso a servizi a professionisti (Scrivania del professionista, Sportello edilizia) e servizi alla persona quali iscrizioni ai servizi scolastici, domande per l’assegnazione di alloggi pubblici, certificazioni anagrafiche on line, occupazioni di suolo pubblico e bando impianti sportivi.

Sotto il profilo delle strutture digitali abilitanti sono stati estesi e potenziati i punti di accesso Wi-Fi in città aumentandone anche il livello di servizio: navigazione senza limite di tempo a cittadini e turisti. Tutti gli uffici comunali comprese le biblioteche sono stati collegati in banda ultra larga (MAN Comunale) per consentire la diffusione di processi di dematerializzazione e contenimento di costi di telecomunicazioni.

E’ stato realizzato un Bando Agenda Digitale che ha selezionato ed erogato contributi ai progetti più innovativi in questo specifico ambito.

E’ stata completata la totalità dei 20 progetti cofinanziati nell’ambito del bando – e il progetto regionale MADLER relativo alle agende digitali locali -svilupandone la portata coprogettuale e le potenzialità generative di nuove reti e partenariati, secondo l’approccio collaborativo/partecipativo di “amministrazione condivisa” e gestione dei beni comuni, anche digitali di IPERBOLE2020. Sono stati completati i cantieri BUL come da programmazione. E’ stato completato il collegamento delle scuole della città alla MAN in fibra ottica, che produrrà importanti ricadute per quanto riguarda le azioni positive contro il digital divide, a cominciare dalla formazione. Nei primi mesi del 2016 è prevista l’attivazione del nuovo servizio di connettività.

E’ on line da dicembre 2014 la nuova rete civica Iperbole, anche in ottica metropolitana, dimensione che viene declinata in ambito digitale in tutte le attività messe in campo, con particolare riferimento alla progettualità di respiro regionale/nazionale/europeo. Dal 14 ottobre 2014 tutti i procedimenti per l’edilizia sono gestiti per via completamente digitale. Lo Sportello SUE accetta le istanze dei professionisti esclusivamente online.

Sulla base delle linee guida tecnico/informatiche e dell’ambiente tecnologico predisposto sono stati conseguiti importanti risultati in ambito di dematerializzazione dei processi:

sviluppo di un’applicazione enterprise per la gestione delle comunicazioni Pec e della firma digitale remota; piena dematerializzazione dei processi sugli Sportelli Edilizia e Attività Produttive; dematerializzazione di procedimenti ambientali relativi al suolo; dematerializzazione delle occupazioni di suolo pubblico.

E’ in atto un’attività di collaborazione su nuovi sviluppi in ambito “mobile” derivati dai risultati del progetto regionale TappER e del progetto europeo CIP - iCity.

Bologna città collaborativa

Smart City

Il progetto affronta i temi dello sviluppo urbano sostenibile e dell'innovazione nel solco della tradizione civica di Bologna, fondata su di un'alleanza tra Università, imprese e Pubblica Amministrazione. L'Agenda Digitale locale e il disegno e la realizzazione della piattaforma metropolitana Iperbole 2020 sono parte integrante e significativa di Bologna Smart City.

Banda ultra larga

Il progetto si propone di favorire l'introduzione della banda ultra larga nel territorio della città di Bologna con l'obiettivo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea in termini di velocità e qualità di accessi alle reti.

Estensione MAN alle scuole di Bologna

Il progetto MAN prevede la realizzazione di una connessione in fibra ottica, a banda ultra larga, delle scuole presenti sul territorio del Comune di Bologna.

Iperbole 2020

Il progetto è dedicato all'ideazione e progettazione della nuova rete civica Iperbole 2020 attraverso l'uso dei media sociali. Oltre al rinnovamento del sito istituzionale secondo sistemi di pubblicazione più flessibili, all'attivazione di un unico "entry point" per servizi e processi interattivi formali, la nuova Iperbole2020 intende affermarsi come una piattaforma tecnologica di riferimento per la comunità on-line bolognese e, in prospettiva, metropolitana.

Open Data

L'Amministrazione intende attuare una politica di rilascio progressivo in modalità open (formati aperti) delle informazioni detenute nelle proprie banche dati e promuovere iniziative per favorirne il riuso. Lo scopo è di permettere ad aziende, associazioni e cittadini di utilizzare e valorizzare i dati dell'Ente.

Come si articola il progetto

Il 30 luglio 2012 Comune di Bologna, Università di Bologna e Aster (società consortile tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, CNR, ENEA, associazioni di categoria e Unioncamere) hanno costituito la piattaforma "Bologna Smart City". Con questa scelta, l'Amministrazione comunale ha dato vita ad un settore "ricerca e sviluppo" dedicato a ideare soluzioni innovative rivolte ai bisogni della comunità locale, sperimentando sul campo applicazioni tecnologiche e progetti di natura accademica o imprenditoriale.

Gli ambiti di intervento individuati dall'amministrazione comunale, all'interno della "Piattaforma Bologna Smart city" condivisa con Università di Bologna e ASTER, sono i seguenti:

- Beni Culturali (valorizzazione e riqualificazione del centro storico e del suo patrimonio culturale, dei portici e del turismo)
- Iperbole 2020 Cloud & Crowd (riprogettazione della Rete Civica Iperbole, basata sulla tecnologia cloud e un'identità digitale integrata, per raccogliere l'offerta di contenuti e servizi di PA, imprese e cittadini)
- Reti intelligenti (Smart grid, Banda ultra larga Fiber to the Home (FFTH) e Smart Lightning)
- Mobilità sostenibile (sviluppo di una rete della mobilità elettrica intelligente)
- Quartieri sicuri e sostenibili (ristrutturazione patrimonio pubblico e privato per efficienza e produzione energetica, monitoraggio della sicurezza degli edifici, gestione dei rifiuti, social-housing, domotica, co-working, servizi e nuovi ambienti per lavoratori della conoscenza e ricercatori)
- Sanità e Welfare (e-care, e-health, ottimizzazione dei processi e business intelligence)
- Educazione e istruzione tecnica (sviluppo progetti in ambito educativo, promozione di una nuova cultura tecnica e scientifica).

La piattaforma si dedica alla valutazione dei programmi europei e delle smart initiative dedicate alle città e alla ricerca, valutando varie opportunità di finanziamento in ambito nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi sono coerenti con l'Agenda Digitale locale, scritti/condivisi secondo una metodologia iterativa multistakeholder, agita in rete e sul territorio.

Cosa è stato fatto

L'espressione "Smart City" indica un metodo di governo aperto, dove il disegno delle politiche pubbliche nasce dalla collaborazione tra amministrazione e cittadini, dalla ricerca di partnership equilibrate tra pubblico e privato. Pensare la città come ad un codice aperto comporta la messa a disposizione di dati, competenze e strumenti di collaborazione. Nella prima metà del mandato l'Amministrazione ha iniziato ad introdurre questo metodo all'interno dell'organizzazione e delle politiche comunali, a partire da alcuni ambiti quali la mobilità sostenibile, la pianificazione energetica, l'agenda digitale, la partecipazione della cittadinanza. Tra gli esiti ricordiamo: l'approvazione e l'attuazione del primo PAES comunale, piano d'azione per l'energia sostenibile; il progetto MIMOSA per l'innovazione nel campo della mobilità che ha ottenuto 15 milioni di finanziamento dalla Commissione Europea; l'approvazione della prima Agenda Digitale della città di Bologna; nell'ottica di Bologna come città collaborativa l'avvio del progetto "La città come bene comune - per una gestione condivisa dei beni comuni"; il progetto nazionale promosso da Istat e Cnel per l'individuazione di nuove misure del benessere, che vadano oltre il tradizionale criterio del prodotto interno lordo (progetto Urbes). Infine, tra i primi risultati ottenuti dalla piattaforma "Bologna Smart City" troviamo la definizione di 16 progetti in attesa di approvazione e presentati al Programma Operativo Nazionale Smart Cities and Communities promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca (50 incontri con imprese locali e nazionali, 16 progetti candidati, 9 progetti hanno passato la prima selezione, ogni progetto valore medio 12 milioni di euro).

A ottobre del 2013 è stato siglato un accordo tra il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e il Comune di Bologna per il progetto "Smart Cities Test Plan". Il progetto è nella sua fase di realizzazione e prevede l'installazione di totem touch-screen per fornire informazioni a cittadini e turisti, installazione di telecamere per il controllo del traffico e di videosorveglianza, e nuovi punti hot-spot Wi-Fi pubblici.

Banda ultra larga

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di favorire l'introduzione della banda ultra larga nel territorio della città di Bologna con l'obiettivo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea in termini di velocità e qualità di accessi alle reti.

E' stato costituito presso il settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche l'ufficio Infrastrutture Digitali per governare tutti i progetti relativi alle nuove infrastrutture digitali, quali la Banda Ultralarga, la MAN (rete a banda ultralarga degli uffici comunali), i servizi di Wi-Fi, la video sorveglianza e altri progetti affini. Sono state standardizzate le procedure autorizzative per facilitare il percorso progettuale degli operatori ed investitori. Si è iniziato a costituire il catasto del sottosuolo per la mappatura delle infrastrutture esistenti e di quelle che si stanno aggiungendo.

Cosa è stato fatto

Nel 2014 sono stati siglati degli accordi con le principali compagnie telefoniche per il cablaggio in Banda Ultra Larga (BUL) della città di Bologna. Fastweb e Telecom hanno realizzato in tecnologia FTTC (fiber to the cabinet) la copertura dell'intera città di Bologna; Metroweb ha raggiunto in tecnologia FTTH (fiber to the home) 200.000 unità abitative. Metroweb ha presentato un piano di sviluppo per il raggiungimento entro la fine del 2016 di tutto il territorio comunale ad esclusione del centro storico.

Da luglio 2012, Bologna ha la sua MAN pubblica (Metropolitan Area Network), la prima rete in fibra ottica a Banda Ultra Larga che collega tutti gli enti pubblici presenti sul territorio, realizzata dall'Amministrazione Comunale e da Lepida (1 Gigabit al secondo di velocità di connessione, per un totale di 41 mila km di fibra). Nel novembre 2013 la Giunta ha approvato uno stanziamento di 1,7 milioni di euro per il progetto di Banda Ultra Larga, in tecnologia FTTH, per collegare le scuole della città di Bologna (Progetto MAN-Scuole). Le scuole interessate sono 226 (nidi, scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) e la velocità di connessione è di 1 Gbps); a tutt'oggi sono già collegate più dell'80% delle scuole che diventeranno il 100% nei prossimi 2 mesi. Nel 2014 per rendere omogenea l'infrastruttura di rete interna delle scuole statali del territorio (primarie e secondarie di primo grado) si sono cablate internamente 47 scuole con la posa di 473 punti rete. Ogni aula ha a disposizione un accesso alla rete ad alta velocità.

Nel 2014 è stato costituito l'Ufficio Infrastrutture Digitali che coordina tutti gli interventi di infrastrutture digitali quali: MAN-Scuole, Wi-Fi Cittadino, MAN-Biblioteche, MAN-Comunale, Video Sorveglianza e Infrastrutture di Mobilità. L'ufficio ha realizzato il catasto del sottosuolo mappando le prime reti digitali: MAN pubblica, Video Sorveglianza, pubblica illuminazione, Rete BUL, Wi-Fi. La mappatura delle altre reti è in corso con i rispettivi enti gestori. Nel 2011 sono state messe a disposizione della cittadinanza le prime aree Wi-Fi pubbliche e gratuite. A fine 2013 le aree (libere e gratuite 24 ore su 24) Wi-Fi del Comune di Bologna erano triplicate arrivando al numero di 120, tra centro storico e periferia. Da fine 2013, grazie ad un intervento sui regolamenti comunali, gli esercizi pubblici dotati di dehor sono obbligati a fornire una connessione Wi-Fi gratuita ai propri clienti.

Iperbole 2020

Come si articola il progetto

I progetti di cogestione dei beni comuni stanno ridisegnando i modelli di partecipazione con l'obiettivo di aumentare il benessere di tutti. Bologna, da sempre all'avanguardia nelle strategie e nei progetti di innovazione e di inclusione, può essere luogo di un nuovo modo di vivere e abitare lo spazio civico anche attraverso la facilitazione delle piattaforme digitali.

Il progetto si articola nel modo seguente:

- ideazione e progettazione della nuova rete civica Iperbole2020, in relazione agli obiettivi generali dell'Agenda Digitale e del progetto Smart City;
- definizione e sviluppo dell'ambiente tecnologico, della piattaforma/e, delle funzionalità, del modello/i di navigazione, dei servizi e delle aree di interazione e condivisione on-line;
- Iperbole2020 distribuita e partecipata (cloud and crowd) sarà comprensiva di tre dimensioni digitali principali:
 - 1) l'area dedicata alla comunicazione istituzionale, basata su Content management system (CMS) open source, a forte vocazione multimediale, per consentire anche la eventuale gestione di un palinsesto web-tv, e comunque di flussi streaming sia top down che bottom up, ovvero generati dalla comunità
 - 2) l'area servizi digitali al cittadino, personalizzati (La mia Iperbole / Fascicolo del cittadino/identità civica digitale – cittadinanza elettronica)
 - 3) l'area dedicata ai contenuti/servizi/apps generati dagli utenti, connessa con le precedenti, in modo da integrare il flusso informativo ufficiale e adeguato alle norme evolutive sui siti istituzionali (ad es. trasparenza e Freedom Of Information Act), con i flussi, reticolari/relazionali, provenienti dall'esterno.

Multicanalità, multimedialità e approccio mobile e ubiquo sono parole chiave del progetto. Iperbole2020 prevede l'applicazione e la diffusione di modelli di licenze "libere" per i contenuti digitali del portale (immagini, foto, video, mappe, ecc). I modelli scelti sono i "creative commons" per i contenuti testuali e multimediali e le licenze "open data commons" per i dati (opendatacommons.org/).

Cosa è stato fatto

La nuova rete civica rilasciata a fine 2014 si presenta ora con nuovi e aggiornati strumenti per la fruizione dei servizi del Comune (e in prospettiva anche da altri soggetti), una piattaforma innovativa a servizio dei compiti istituzionali e un nuovo spazio di collaborazione civica e cura dei beni comuni. Iperbole 2020 ha una nuova interfaccia che recepisce il brand "è Bologna" e che garantisce un'esperienza d'uso naturale e omogenea, senza soluzione di continuità tra diversi dispositivi.

Elemento principale e collante è la nuova testata, il cui obiettivo principale è quello di fornire all'utente un'esperienza unificata e coerente, che presenta una nuova metafora di navigazione articolata su tre livelli, uno istituzionale, uno dedicato ai servizi a cittadini e imprese e uno dedicato alla collaborazione civica. La rete civica non solo come strumento di fruizione di informazioni ma anche come strumento di interazione, nell'accesso ai servizi e agli strumenti di partecipazione, da parte del cittadino, che diventa parte attiva grazie alla sua identità digitale. È stato infatti realizzato un punto di accesso unificato alla rete civica, che è in grado di riconoscere l'identità digitale del soggetto attraverso le sue credenziali social o quelle ad alta affidabilità gestite dal provider Federa e di garantire l'accesso profilato ai servizi. Al primo accesso su Iperbole l'utente viene indirizzato alla pagina di gestione del profilo ove inserisce i dati minimi richiesti. Lo spazio dei servizi online si ispira al concetto di SMART CITY HUB e mira ad ampliare l'esperienza d'uso dell'utente, per rispondere alle domande di servizio di pubblica utilità, di area metropolitana, in un unico luogo digitale. La "home page pubblica" dei servizi online accoglie servizi di nuova realizzazione quali "Intorno a me" e "L'agenda" delle scadenze amministrative inoltre riorganizza i contenuti preesistenti in maniera accessibile. La "home page riservata", rende disponibili ulteriori contenuti personalizzati: "I miei dati", presenti sulle banche dati dell'Amministrazione. La nuova rete civica si apre ai media civici con lo spazio di Comunità, con strumenti e servizi per la cogestione dei beni comuni, la partecipazione a bandi di interesse civico, per l'interazione alla pari, e la valorizzazione delle proprie attività attraverso il racconto dei propri progetti e uno spazio blog.

I numeri di Iperbole

Media quotidiana contatti	833.073
Media quotidiana visite	14.312
Media quotidiana visitatori diversi	8.936

Open Data

Come si articola il progetto

L'apertura delle banche dati pubbliche è uno dei modi per aumentare la trasparenza, l'innovazione e l'efficienza dell'amministrazione pubblica ed è un'opportunità per creare servizi a valore aggiunto per migliori e più differenziate prestazioni, e una più dinamica crescita economica.

Il Comune pubblica online una parte dei propri dati in formato aperto, puntando sulla trasparenza e la partecipazione attiva dei cittadini: lo scopo è di permettere ad aziende, associazioni, sviluppatori, start up e cittadini di utilizzare e valorizzare i dati della Amministrazione, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità. Il progetto Open Data fa parte del percorso partecipativo dell'Agenda Digitale e prevede che a scadenza regolare vengano resi pubblici nuovi dati aggiornati sul portale (dati.comune.bologna.it), fruibili, tecnicamente aperti e collegabili.

Cosa è stato fatto

Il primo passo nella direzione dell'Open Data (febbraio 2011) è stata la realizzazione di un censimento del portafoglio applicativo dell'ente, coinvolgendo tutti i Settori dell'Amministrazione.

L'assessment del sistema informativo ha indagato le applicazioni utilizzate all'interno di ciascun Settore/Area del Comune. Si è così costruito un indice che misura la propensione di un'applicazione alla pubblicazione dei dati (Open Data Index).

Per ognuna di queste applicazioni, misurate su una scala di valore da 0 a 100, l'indice prende in considerazione 5 parametri di propensione all'utilità di pubblicazione.

Una volta individuati i dataset sono state definite le specifiche circa i formati e le licenze da adottare ed è stato realizzato il portale opensource per esporre il catalogo pubblico dei dataset.

In questa fase, è stata organizzata una redazione dedicata che si occupa di coordinare e supportare i Settori dell'Amministrazione alle attività di rilascio dei dati.

A fine 2015 sul portale sono disponibili circa 1.200 dataset - catalogati per macro argomenti. Recentemente il catalogo del portale si è arricchito di nuovi contenuti di tipo dinamico, come i Feed RSS - selezionati su altri siti dell'amministrazione per target di interesse pubblico - e servizi web API - studiati per l'interrogazione diretta delle fonti informative. Inoltre, da ottobre 2014, è on line la versione beta del portale Linked Open Data del Comune di Bologna.

Nel 2015 la pubblicazione di dati si è arricchita di numerose infografiche principalmente basate su mappe interattive. Sempre nel 2015 sono stati realizzati: il progetto Open Bologna Welcome (<http://dati.comune.bologna.it/node/1787>) una mappa delle risorse turistiche di Bologna rese accessibili e riusabili in forma di open data; il progetto HUB, una inedita sperimentazione a cavallo fra arte, tecnologia, ricerca e open data per supportare le proprie politiche. HUB realizza una visualizzazione in tempo reale delle conversazioni pubbliche che compongono la città della collaborazione, esplorando in modo inedito lo spazio pubblico digitale della città, scoprendo e creando connessioni inaspettate.

Estensione MAN alle scuole di Bologna

Come si articola il progetto

Il progetto MAN prevede la realizzazione di una connessione in fibra ottica, a banda ultra larga, delle scuole presenti sul territorio del Comune di Bologna.

La connessione a banda larga di tutte le scuole ha lo scopo di razionalizzare la gestione amministrativa, con conseguente abbattimento della spesa corrente, nonché lo scopo di sostenere e sviluppare la didattica (insegnamento e pratica nell'utilizzo delle tecnologie telematiche sino dai primi livelli di istruzione, ampliamento della possibilità di accedere ad Internet come fonte di documentazione ed approfondimento).

Le attività di realizzazione della MAN sono svolte, sotto la direzione e coordinamento del Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche, in collaborazione con la società Lepida S.p.A. nel quadro delle funzioni alla stessa assegnate relative alla pianificazione, allo sviluppo ed alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione degli Enti-Soci e degli Enti collegati alla rete omonima.

Cosa è stato fatto

Nel 2013 è stata completata la procedura amministrativa con affidamento contrattuale a Lepida.

Nel corso del 2014 è stata completata ed approvata la progettazione esecutiva, è stata avviata l'attività di posa della fibra in quattro quartieri ed è stato completato il collegamento per le prime scuole.

Nel corso del 2015 è terminato il collegamento di tutte le scuole.

Nel primo trimestre 2016, si concluderà l'attività di "accensione" e configurazione degli apparati di rete abilitando così l'accesso alla banda ultra larga a tutte le scuole presenti sul territorio comunale.

Le scuole comunali hanno così la possibilità di accedere a tutti i servizi disponibili (ad esempio accesso al portale aziendale, navigazione Internet, mail, rilevazione presenze alunni per la preparazione dei pasti, accesso alla piattaforma per la formazione dei dipendenti ecc.).

Allo stesso modo la scuole statali avranno a disposizione una nuova infrastruttura di rete per tutte le attività amministrative e per le attività legate alla didattica.

Bologna città dell'educazione di qualità, della cultura e della scienza

Area d'intervento 1	Servizi all'infanzia (0-6)	pag. 67
Area d'intervento 2	Diritto allo studio (0-18)	pag. 72
Area d'intervento 3	Qualificazione dell'offerta formativa	pag. 78
Area d'intervento 4	Giovani e Università	pag. 82
Area d'intervento 5	Arti dello spettacolo e teatri	pag. 85
Area d'intervento 6	Biblioteche	pag. 91
Area d'intervento 7	Musei	pag. 97
Programma 1	Patto della città con Università e studenti	pag. 103
Programma 2	Qualificazione del sistema dei servizi educativi e scolastici	pag. 105
Programma 3	Sistema culturale	pag. 109

Servizi all'infanzia (0-6)

Sistema formativo integrato Nidi 0-3 anni

Accoglie bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni di età. L'offerta del servizio è attualmente garantita da un sistema integrato che comprende nidi comunali a gestione diretta e in concessione e nidi privati autorizzati al funzionamento con posti in convenzione.

Sistema integrato della scuola dell'infanzia

Il sistema accoglie bambini e bambine dai 3 ai 5 anni di età ed è costituito dalle scuole di infanzia statali, paritarie comunali e paritarie private convenzionate afferenti al sistema nazionale di istruzione.

Altre opportunità per la prima infanzia

Voucher conciliativi: contributo economico a parziale copertura del costo per la frequenza di un servizio educativo privato per bambini in età 0-3 anni.

Nido casa: servizio di educatrice familiare, rivolto a un gruppo di bambini (fino a tre) in età 6 mesi – 3 anni, svolto al domicilio di uno dei bambini in presenza di una educatrice provvista del titolo di studio richiesto nei nidi.

Tata Bologna: progetto integrato di qualificazione di baby-sitter e di sostegno economico alle famiglie che, aderendo al progetto, le assumono.

Zerododici: contributo economico di integrazione al reddito, a sostegno della maternità e della paternità per favorire l'utilizzo del congedo parentale nel primo anno di vita del bambino/a.

Centri per bambini e genitori : spazi d'incontro rivolti ai bambini da 0 a 6 anni e alle loro famiglie.

Spazi bambino: servizi educativi che accolgono in affidamento, per alcune ore e giorni della settimana, bambini da 1 a 3 anni.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi dei servizi all'infanzia ammontano a 72,5 milioni di euro, di cui:

- 35,9 milioni per il sistema formativo integrato nidi 0-3 anni
- 33,8 milioni per il sistema integrato scuola dell'infanzia
- 2,8 milioni per altre opportunità per la prima infanzia.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

I servizi all'infanzia sono prevalentemente gestiti dal Comune, anche tramite l'Istituzione educazione e scuola, con personale proprio e il numero di dipendenti comunali coinvolti è, quindi, molto elevato: nel 2015 sono state impegnate complessivamente circa 1.520 persone assunte a tempo indeterminato e determinato (di cui 764 nei nidi e 652 nelle scuole dell'infanzia).

Quanto pagano gli utenti?

Nel 2015 gli utenti dei servizi all'infanzia hanno pagato tariffe per un importo complessivo di 4,7 milioni di euro, riferito quasi esclusivamente al servizio nidi d'infanzia.

Dopo gli aumenti decisi dalla gestione commissariale nel 2011, negli anni successivi le tariffe dei nidi sono rimaste invariate. In particolare, nel luglio 2015 è stato approvato un sistema tariffario basato sui nuovi parametri ISEE che ne ha accentuato i caratteri di equità.

Per quanto riguarda la scuola d'infanzia, la frequenza ha continuato a essere completamente gratuita, salvo il pagamento della refezione: non è mai stata applicata, infatti, la tariffa istituita durante la gestione commissariale.

Sistema formativo integrato Nidi 0-3 anni

Popolazione in età 0-2 anni

- 9.585 bambini al 31/12/2015 (di cui 2.636 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di quasi 390 bambini (+4,2%)

Posti offerti

- Nell'anno educativo 2015/2016 vengono offerti 3.144 posti (di cui 2.545 a gestione diretta, 359 in concessione e 240 in convenzione)
- Rispetto all'anno educativo 2010/11 l'offerta è sostanzialmente stabile
- Da segnalare in particolare, nel corso del mandato, la riapertura dei nidi a gestione diretta «Vestri» e «Roselle», l'apertura dei nidi in concessione «Filonido» e «Giovannino» e dei nidi aziendali convenzionati «Mast» della GD e «Poste bimbi» di Poste Italiane.

Tasso di copertura

- Nell'anno educativo 2015/2016 vengono accolti nel servizio circa 33 bambini ogni 100 in età 0-2 anni (un valore pari a circa 3 volte la media nazionale e più alto della media regionale)
- Rispetto all'anno educativo 2010/2011 il tasso di copertura è lievemente diminuito, principalmente per effetto dell'incremento demografico segnalato in precedenza
- Il dato relativo alla lista di attesa è stabile: a febbraio 2016 il numero di bambini in lista di attesa ammonta a 174.

Sistema integrato della scuola dell'infanzia

Popolazione in età 3-5 anni

- 9.331 bambini al 31/12/2015 (di cui 2.419 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di quasi 700 bambini (+ 8,1%)

Bambini iscritti

- Nell'anno scolastico 2015/2016 vengono offerti complessivamente 8.939 posti e sono 8.452 i bambini iscritti (di cui 4.884 nelle scuole comunali, 277 nelle scuole comunali a gestione indiretta, 1.866 nelle scuole statali e 1.425 nelle scuole paritarie private convenzionate).
- Rispetto all'anno scolastico 2010/11, i posti aggiuntivi di scuola dell'infanzia comunali e statali attivati sono stati complessivamente circa 650

Tasso di copertura

Nell'anno scolastico 2015/2016 sono iscritti nel servizio circa 91 bambini su 100 in età 3-5 anni

- Questo tasso di copertura elevato è garantito da una determinante presenza delle scuole comunali (circa il 59% dell'offerta totale del sistema integrato)
- Rispetto all'anno scolastico 2010/2011 il tasso di copertura è lievemente diminuito, esclusivamente per effetto di un sensibile incremento demografico
- I dati più recenti evidenziano che è stato garantito l'obiettivo dell'azzeramento delle liste di attesa: a fronte di n. 128 posti disponibili nelle scuole d'infanzia comunali e statali i bambini in attesa risultano 54

Altre opportunità per la prima infanzia: gli interventi più rilevanti

Piccoli gruppi educativi

70 posti (di cui 49
convenzionati) nel
2015/2016

25 posti convenzionati nel
2010/2011

Sezioni primavera

178 posti (di cui 158
convenzionati) nel 2015/2016

158 posti (tutti convenzionati)
nel 2010/2011

Voucher conciliativi

58 assegni voucher
erogati nel 2015

Centri per bambini e genitori

225 posti offerti nel 2015
(nel 2010 i posti offerti erano 245)

Servizi integrativi scolastici

I servizi integrativi (pre e post scuola, assistenza durante il pasto), favorendo la conciliazione tra i tempi di vita e quelli di lavoro dei genitori, sono volti a facilitare l'accesso alle attività scolastiche. Il trasporto scolastico ha finalità di facilitare l'accesso alle scuole che non sono adeguatamente servite dal trasporto pubblico.

Interventi educativi di supporto all'handicap nelle scuole

Mettono a disposizione risorse (spazi adeguati, strumenti e personale) idonee a facilitare il processo di piena integrazione scolastica, formativa e sociale dei bambini e degli alunni disabili.

Servizi educativi

Servizi per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio: Centri Anni Verdi, OfficinAdolescenti (Biblioteca Salaborsa) e Sportelli di counseling educativo presso le scuole secondarie di 1° grado.

I servizi estivi offrono opportunità educative, ricreative e ludiche per bambine/i e ragazze/i che trascorrono a Bologna parte del periodo estivo.

Diritto allo studio (0-18)

Altri interventi di diritto allo studio

Sono finalizzati a rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo (fornitura libri di testo scuole primarie, contributi per libri scuole secondarie di primo e secondo grado, contributo in luogo della refezione scolastica, misure anticrisi).

Refezione scolastica

Servizio di produzione e distribuzione dei pasti nelle scuole gestito dalla società SERIBO (in cui il Comune partecipa come socio maggioritario con una quota del 51%).

Coordinamento educativo 6-18

Le molteplici attività che caratterizzano questi servizi sono tutte orientate alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere per i ragazzi e le ragazze di una fascia di età particolarmente delicata come l'adolescenza e a contrastare la dispersione scolastica.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi degli interventi per il diritto allo studio ammontano complessivamente a 22,1 milioni di euro, di cui:

- 10,9 milioni di euro per Interventi educativi di supporto all'handicap nelle scuole
- 4,4 milioni per refezione (rappresenta la componente di costo del servizio, a carico del bilancio comunale, non coperta dalle tariffe degli utenti)
- 1,9 milioni per servizi integrativi e trasporto scolastico
- 4,9 milioni per altri interventi

Come viene evidenziato nell' Area d'intervento Riqualficazione e manutenzione del patrimonio pubblico nella Linea Programmatica 3, il Comune di Bologna ha sostenuto inoltre nel 2014 ulteriori costi pari a 16,1 milioni di euro (di cui 8,3 per quote di ammortamento) per garantire il funzionamento delle scuole statali primarie e secondarie.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Questi interventi sono in minima parte realizzati con dipendenti comunali, prevalentemente impiegati in funzioni organizzative e di coordinamento: nel 2015 sono stati impegnate circa 81 persone (di cui 71 nei Quartieri).

Quanto pagano gli utenti?

Nel 2015 gli utenti dei servizi di diritto allo studio hanno pagato tariffe per un importo complessivo di 6,6 milioni di euro, di cui 5 milioni relativi al servizio di refezione scolastica la cui voce di entrata è stata reinserita nel bilancio comunale in modo significativo a partire dal 2015.

Dopo gli aumenti decisi nel 2011 dalla gestione commissariale, negli anni successivi le tariffe sono rimaste invariate. Si segnala che nel luglio 2015 è stata approvata una significativa riforma del sistema tariffario della refezione scolastica, che ha comportato per le 20.000 famiglie coinvolte un risparmio medio annuo di 175 euro (per un importo complessivo di 3,5 milioni di euro).

Interventi educativi di supporto all'handicap nelle scuole

Bambini con interventi di supporto all'handicap

- Nel 2015 sono risultati 1.152 gli iscritti al servizio, di cui 144 hanno usufruito anche del servizio di trasporto individuale
- Rispetto al 2010 gli iscritti sono aumentati di 217 unità (di cui 60 in più nel servizio di trasporto individuale)

Ore di interventi di supporto handicap erogate

- Nel 2015 le ore complessivamente erogate per il supporto ai bambini con handicap sono state 450.329 (di cui 59.686 erogate dal personale comunale e 390.643 da soggetti esterni)
- Rispetto al 2010 le ore erogate sono aumentate di oltre 8.700 unità con una sensibile accentuazione del ricorso all'intervento dei soggetti esterni

Refezione scolastica

Iscritti al servizio

- Nel 2015 sono stati iscritti al servizio 19.870 utenti, distribuiti in 170 strutture scolastiche
- A partire da settembre 2013 è stato messo in campo un sistema automatizzato di rilevazione delle presenze dei bambini, che ha consentito di introdurre un sistema tariffario in cui la quota pagata dalle famiglie da luglio 2015 è direttamente collegata ai soli pasti realmente consumati

Pasti prodotti

- Nel 2015 sono stati prodotti circa 2.950.000 pasti (di cui quasi 1.080.000 per i bambini delle scuole dell'infanzia, oltre 1.800.000 per gli alunni delle scuole primarie e circa 60.000 per gli alunni della scuola secondaria di primo grado), che equivale a circa il 5% in più dei pasti prodotti nel 2010
- Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 è stata significativamente aumentata la quantità dei prodotti biologici/IGP/lotta integrata e filiera corta; in particolare la percentuale dei prodotti biologici ha raggiunto il 90%. Nel 2010 era del 18%

Servizi integrativi scolastici e interventi per il diritto allo studio

Popolazione in età 0-18 anni

- 56.796 minori al 31/12/2015 (di cui 12.526 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di quasi 5.000 unità

Bambini iscritti ai servizi integrativi scolastici

- Nel 2015 sono stati complessivamente 6.013 gli iscritti, di cui 581 al trasporto scolastico, 4.089 all'orario anticipato/posticipato e 1.343 all'assistenza alla refezione
- Rispetto al 2010 gli iscritti sono diminuiti di oltre 1.800 unità

Ore erogate per i vari servizi

- Nel 2015 sono state erogate complessivamente 44.540 ore, di cui 7.200 di trasporto scolastico, 30.630 di orario anticipato/posticipato e 6.710 di assistenza alla refezione
- Rispetto al 2010 le ore erogate sono diminuite complessivamente di circa 18.500 unità

Libri di testo

Nel 2015 sono stati erogati più di 16.800 contributi per libri di testo (di cui oltre 15.000 per alunni della scuola primaria, in aumento di 980 unità rispetto al 2010)

Servizi educativi extrascolastici per bambini e adolescenti

Centri Anni Verdi

per ragazzi/e dagli 11 ai 14 anni

nel 2014/15 sono stati messi a disposizione 142 posti ad iscrizione. Agli eventi a utenza libera hanno preso parte n. 1.009 ragazzi/e

OfficinAdolescenti

servizio ad accesso libero per ragazzi/e dai 14 ai 18 anni

nel 2014/15 ha frequentato i laboratori una media giornaliera di 21,1 ragazzi/e

Sportelli di Counseling educativo e di Orientamento scolastico

rivolti a studenti di 11-14 anni

studenti coinvolti: 56 per 75 colloqui nel primo caso, 111 per 140 colloqui nel secondo

Servizi estivi

per bambini/e in età 3-10 anni

(sistema integrato di opportunità educative per il periodo estivo)

Nel 2015 i bambini/e coinvolti sono stati 13.261

Scuole Aperte

per ragazzi/e in età 11-14

Coinvolti 6 Istituti Comprensivi per un numero complessivo di 966 ragazzi/e

Interventi educativi per ragazzi nella fascia di età 6-18 anni

(al 31/12/2015)

servizi educativi: 22 servizi

centri di aggregazione: 10 centri

servizi di doposcuola/aiuto ai compiti: 13 servizi.

Complessivamente hanno coinvolto 1.700 ragazzi/e nell'anno 2015, dato che si mantiene abbastanza stabile rispetto a quello degli utenti nel 2010.

Altre azioni per i ragazzi/e nella fascia di età 6-18 anni

Tavolo adolescenza: nel 2015 è stato organizzato il percorso formativo "Essere genitori di adolescenti oggi" con il coinvolgimento di circa 110 operatori in 4 incontri.

Progetto europeo ATOMS contro la dispersione scolastica: coinvolgimento di circa 100 operatori dell'area sociale, sanitaria, educativa, scolastica.

Siglata una convenzione tra Comune di Bologna e i 22 Istituti Comprensivi della città in materia di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica.

Qualificazione dell'offerta formativa

Cultura tecnica

Attività rivolte al pubblico scolastico e non, per favorire il diffondersi di una cultura tecnico-scientifica qualificata e d'avanguardia; lo scopo è anche quello di creare opportunità occupazionali per i giovani attraverso un sistema formativo in grado di cogliere le esigenze della realtà produttiva del territorio per essere un elemento di supporto allo sviluppo del territorio stesso.

Servizio Centro Risorse Educative e Scolastiche (Ri.E.Sco)

Ri.E.Sco (Centro Risorse Educative e Scolastiche) è nato per dare supporto alle scuole e ai servizi per l'infanzia, per la documentazione e per l'intercultura. Si rivolge ad educatori/educatrici e insegnanti dei servizi per l'infanzia della scuola primaria e secondaria; a studenti, mediatori e operatori dell'ambito socio-educativo; agli allievi/allieve della scuola multiculturale e alle loro famiglie. Il Centro dispone di una biblioteca specializzata sull'intercultura, la disabilità e la documentazione educativa; offre corsi di formazione e consulenza, realizza progetti di innovazione culturale nella scuola e nei servizi per l'infanzia.

La città educativa dei bambini e delle bambine e sviluppo dell'offerta formativa

Questi servizi hanno la finalità di:

- favorire l'incontro di bambini/e e ragazzi/e col patrimonio storico, scientifico, ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo di attività didattiche dentro e fuori le scuole,
- sviluppare, nei giovani e in tutti i cittadini, il senso di appartenenza sociale-culturale alla città attraverso la conoscenza dei beni culturali del territorio,
- promuovere e diffondere la conoscenza e la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,
- sviluppare ed incentivare modalità di apprendimento non formale e interdisciplinare, anche in collaborazione con le scuole del territorio,
- favorire politiche di inclusione dei nuovi cittadini attraverso servizi e risorse culturali, in stretta relazione con il mondo della scuola.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi dei servizi rivolti alla qualificazione dell'offerta formativa ammontano a 10 milioni di euro, di cui:

- 6,6 milioni per la cultura tecnica (di cui 6,4 milioni rappresentano il costo ancora sostenuto dal Comune per il finanziamento degli istituti tecnici e professionali Aldini Valeriani e Sirani)
- 3,4 milioni per laboratori, aule didattiche e Servizi Educativi Territoriali (di cui 2 milioni per laboratori e aule didattiche, 1,1 milioni per Servizi Educativi Territoriali e 0,3 milioni per Ri.E.Sco).

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Questi servizi sono in prevalenza gestiti direttamente dal Comune e nel 2015 sono stati circa 104 i dipendenti comunali impegnati.

Quasi la metà di questi dipendenti sono insegnanti e altro personale dell'Istituto Aldini Valeriani, che dall'anno scolastico 2008/09 è passato gradualmente in gestione allo Stato.

Quanto pagano gli utenti?

Questi servizi sono in larghissima prevalenza gratuiti.

Nel bilancio comunale non è quindi prevista una voce di entrata significativa.

Cultura tecnica (compresi Istituti Aldini Valeriani e Sirani)

Istituti Aldini Valeriani e Sirani

- Nell'anno scolastico 2015/16 sono 2.240 gli studenti iscritti agli istituti. Rispetto all'anno scolastico 2010/11 gli iscritti sono aumentati di 631 unità
- Nel 2014 è stato sottoscritto un accordo con il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) per il completamento del processo di statalizzazione dell'Istituto, avviato nel 2008. A settembre 2014 si è conclusa la prima tranché dell'accordo con il trasferimento allo Stato del personale insegnante.

Cultura tecnica

Il servizio, attivato nell'anno scolastico 2014-2015, propone attività di valorizzazione e promozione della cultura tecnica e di impresa e dei processi formativi legati alle filiera formativa industriale

- Progetti e attività educative in coordinamento con il Museo del Patrimonio Industriale (36 progetti fruiti da 462 classi nell'anno scolastico 2014-2015; 35 progetti fruiti e/o prenotati da 515 classi nell'anno scolastico 2015-2016)
- Attività di monitoraggio dei percorsi formativi ed occupazionali dei diplomati degli ITI Aldini Valeriani, Odone Belluzzi e Ettore Majorana a tre anni dal diploma (303 nel 2014; 263 nel 2015). Monitoraggio a 6/12 mesi diplomati Aldini (200 nel 2014; 172 nel 2015)
- Contatti per attività di orientamento e transizione post diploma (modalità varie): 2.269 nel 2014; 2.310 nel 2015
- Attività di coordinamento per stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro tra il mondo della scuola e le imprese: 427 ragazzi nel 2014; 311 nel 2015. Imprese: 232 nel 2014, 212 nel 2015.

La città educativa dei bambini e delle bambine/Ri.E.Sco

Laboratori/ Aule didattiche

- Nel 2015 sono stati 11 i laboratori e le aule didattiche attive frequentate da circa 34.741 visitatori
- Nel 2010 erano 20 con circa 74.000 visitatori

Servizi Educativi Territoriali

- Nel 2015 sono stati 9 i Servizi Educativi Territoriali attivi, di cui un laboratorio espressivo sensoriale, un centro di pratica psicomotoria, una ludoteca, 6 spazi lettura e un laboratorio di educazione ambientale
- Nel 2010 i Servizi Educativi Territoriali erano 13

Servizio Centro Risorse Educative e Scolastiche (Ri.E.Sco)

- Nel 2015 il Centro ha organizzato 47 corsi di formazione che hanno coinvolto circa 900 partecipanti; sono stati gestiti 9 progetti e realizzate 37 pubblicazioni
- Gli utenti raggiunti dai Servizi on line (sito, newsletter, facebook e canale Youtube del Centro) sono stati circa 4.000
- Rispetto all'anno 2014 il volume di attività del Centro è aumentato di circa il 25% in termini di utenza

Giovani e Università

Soggiorni, scambi e mobilità transnazionale dei giovani

Il servizio promuove diverse formule di scambio interculturale rivolto ai giovani nella fascia d'età 12-29 anni. Le più diffuse sono: scambi scolastici per la scuola dell'obbligo e superiore, scambi e soggiorni di studio all'estero per giovani dai 12 ai 20 anni in periodo extra scolastico, accoglienza di giovani partecipanti a progettualità europea.

Iniziative e attività per i giovani

E' un sistema di azioni "dai giovani per i giovani" coordinate da operatori che svolgono il ruolo di tutor per le aree di loro competenza. Offre:

- informagiovani multifunzionale che propone esperienze di alternanza studio lavoro a giovani interessati alla produzione di servizi ed informazione su web, video, radio
- servizi di consulenza online su temi legati alla casa, sessualità, diritti d'autore
- front-office orientativo e informativo
- promozione di incontri tematici sulla mobilità internazionale, casa, nuove professioni, associazioni, fiscalità
- incontri individuali di consulenza psicologica e progettazione europea
- Cartagiovani/youngERcard
- banca dati per giovani artisti (video, fumetto, musica), promuovendo concorsi per giovani fumettisti e videomaker e individuando sistemi premianti che offrono opportunità di lavoro.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi dei servizi e dei progetti rivolti ai giovani sono ammontati a 2,1 milioni di euro, di cui:

- Iniziative e attività per i giovani 1,3 milioni
- Soggiorni studio e promozione scambi scolastici 0,8 milioni.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Questi servizi sono in parte gestiti dal Comune; nel 2015 i dipendenti comunali impegnati in queste attività sono stati circa 12.

Quanto pagano gli utenti?

Le iniziative e attività per i giovani sono a carattere gratuito.

I soggiorni studio e gli scambi culturali sono a pagamento a copertura del costo; esistono delle agevolazioni tariffarie per i partecipanti provenienti da famiglie a reddito basso.

I suddetti proventi nel 2015 sono risultati pari a 0,7 milioni di euro.

ORIENTARE ED ACCOGLIERE I GIOVANI

- Rafforzamento centro di aggregazione e Informagiovani,
- "Sviluppo dei centri giovanili e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale"

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

- Nel 2015 hanno partecipato agli scambi scolastici 2.460 ragazzi, in aumento di oltre 750 unità rispetto al 2010
- Le relazioni hanno coinvolto nel 2015 20 paesi stranieri, rispetto ai 12 del 2010

FORMAZIONE PROFESSIONALE E VALORIZZAZIONE DELLA CREATIVITÀ GIOVANILE

- Formazione professionale per giovani
- Sportello Enti No-Profit/sportello del Commercialista
- Sviluppo e conoscenza cultura tecnica
- Formazione all'autoimprenditorialità
- concorsi rivolti a giovani creativi fumettisti e illustratori

PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ' E DELL'IMPEGNO CIVICO

- Promozione del servizio civile e impegno civico
- Laboratori sul disagio giovanile

PREVENZIONE DEL DISAGIO E CONTRASTO ALLE DIPENDENZE

- Creazione della prima rete cittadina per il benessere delle nuove generazioni: progetto "Tracce in Comune" (mappatura delle associazioni che propongono attività per il benessere psicosociale, incontri formativi, sportello d'ascolto psicologico, Laboratori dal titolo Bellezza meticcina, laboratori espressivi, creativi, multimediali e didattici per adolescenti, laboratorio coreografico)
- Prevenzione della devianza "aggregazioni giovanili"

Arti dello spettacolo e teatri /1

Cineteca

La Fondazione Cineteca:

- promuove la conoscenza e lo studio della storia del cinema
- ricerca e colleziona film, materiali fotografici, manifesti, documenti cartacei, al fine di ampliarne le potenzialità di fruizione e valorizzazione
- opera nel campo del restauro cinematografico
- cura la programmazione di film, cicli, festival, incontri e seminari con personalità del settore rivolti al pubblico e alle scuole
- organizza la rassegna «Sotto le stelle del Cinema» in piazza Maggiore, che ospita anche il festival del «Cinema ritrovato»
- promuove e cura la distribuzione di film della storia del cinema, dimenticati dal mercato, di cui la Fondazione ha curato il restauro
- promuove, cura e produce, l'edizione e la distribuzione di libri e dvd dedicati alla storia del cinema e alle questioni del cinema contemporaneo
- promuove ed organizza mostre, manifestazioni, seminari e convegni
- produce documentazioni filmiche esclusivamente a supporto delle sue attività istituzionali
- realizza corsi di formazione e perfezionamento e svolge attività didattiche di educazione all'immagine per le scuole.

Teatri

Il Comune si relaziona e sostiene gran parte dell'attività di spettacolo dal vivo che si svolge in città. Fanno parte del sistema dello spettacolo sostenuto dal Comune: la Fondazione Teatro Comunale, la Fondazione Emilia Romagna Teatro che a Bologna gestisce l'Arena del Sole, il Teatro Testoni Ragazzi, Teatri di VitaAteliersi e il Centro di ricerca musicale nel complesso di San Leonardo, 3 significativi spazi teatrali attivi nei quartieri (Casa delle culture e dei teatri, DOM e Piccolo Teatro del Baraccano) oltre ai principali teatri privati attivi in città. A questi si aggiunge la programmazione dei 16 festival convenzionati.

Arti dello spettacolo e teatri /2

Produzioni e manifestazioni culturali

Il servizio si occupa di organizzare e promuovere eventi culturali in determinati momenti dell'anno con lo scopo di assicurare un intrattenimento di alto livello qualitativo a cittadini, studenti e turisti in visita a Bologna e di rafforzare l'attrattività della città.

Coordina il cartellone delle iniziative culturali di «bè bolognaestate», che comprende eventi di musica, teatro, danza, cinema e incontri promossi in stretta collaborazione con gli operatori culturali della città.

Il servizio organizza anche la rassegna invernale BoOn che include festa di Capodanno in Piazza Maggiore.

Cultura Promozione e Comunicazione

Il servizio persegue la finalità di offrire a cittadini, studenti, city user, turisti il maggiore accesso possibile all'informazione sull'offerta culturale cittadina – attività, risorse, servizi - attraverso il coordinamento e la gestione dei molteplici canali di comunicazione/informazione (online e offline) pensati per raggiungere il più ampio numero di possibili interessati con l'obiettivo di valorizzare la proposta cultura cittadina nella sua complessità, con una particolare attenzione alla produzione contemporanea.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi relativi a Arti dello spettacolo e Teatri sono ammontati a 14,6 milioni di euro, di cui:

- Teatri 7,6 milioni
- Cineteca 2,7 milioni
- Manifestazioni culturali 4,3 milioni.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

In larga prevalenza queste attività sono svolte tramite Fondazioni (Cineteca e Teatro Comunale) o convenzioni con organizzazioni esterne. I dipendenti comunali impegnati sono stati circa 41 nel 2015.

Quanto pagano gli utenti?

Gli spettacoli teatrali e gli eventi culturali sono prevalentemente a pagamento.

L'offerta culturale include anche eventi gratuiti, in particolare nelle manifestazioni estive.

Cinema

- Nel 2015 il Cinema Lumière ha totalizzato oltre 122.000 spettatori. Il trend è in crescita, in controtendenza con il mercato. Rispetto al 2010 l'aumento è di circa 28.000 spettatori (+30%). Il pubblico e la programmazione si è ampliata anche grazie all'apertura in alcuni periodi della stagione di due nuove sale: Sala Cervi e Sala Auditorium.
- Le manifestazioni estive - Il Cinema Ritrovato, Sotto le Stelle del Cinema e l'Arena Puccini - hanno registrato nel 2015 la presenza di oltre 235.000 spettatori.
- Da settembre 2013 la Cineteca ha inaugurato una nuova attività di distribuzione in Italia di film restaurati, totalizzando oltre 100.300 spettatori nel 2015. Nel 2010 questa attività non esisteva.

Acquisizioni di pellicole e restauri

- Gli archivi della Cineteca aumentano costantemente il proprio patrimonio. L'Archivio film è passato da 55.827 pellicole conservate al 31.12.2010 alle 71.153 del 31.12.2015 (+27%). Aumenti ancora più significativi si sono registrati per l'archivio manifesti e fotografico, che oggi conservano oltre 2,5 milioni di immagini.
- L'attività di restauro, attraverso la società partecipata de L'immagine Ritrovata s.r.l. è più che raddoppiata rispetto al 2010. Da 1.863.000 euro di fatturato (2010) a 4.400.000 (2015).

Biblioteca e sezione didattica

- L'orario di apertura della Biblioteca si è esteso, comprendendo anche il sabato mattina e pomeriggio, con un aumento degli utenti dai 7.898 del 2010 agli 11.766 del 2015 (+49%).
- Nel 2015 si sono tenute 464 lezioni /laboratori / matinées (15.897 bambini/ragazzi raggiunti) all'interno della sezione didattica, in aumento rispetto alle 316 tenute nel 2010.

Bèbologna estate

Nel 2015 per la rassegna sono stati realizzati 868 eventi e le presenze di pubblico sono state 640.000

Le risorse impiegate per la realizzazione di Bèbologna estate 2015 sono state di circa 282.442 euro, dei quali 177.442 coperti direttamente dal Comune e 105.000 sostenuti da privati (Fondazioni bancarie e sponsorizzazioni)

Sistema teatrale

Nel 2015 sono stati erogati contributi al sistema teatrale per un totale di 3.567.000 di euro. Sono stati inoltre erogati alla Fondazione Teatro Comunale ulteriori 2.200.000 di euro a titolo di anticipo del contributo 2016 e 300.000 euro al fondo di dotazione di ERT

Tale sistema offre complessivamente circa 9.300 posti nei 15 teatri della città

Festival

Nel 2015 ai 16 festival convenzionati con il Comune di Bologna sono stati erogati contributi per complessivi 376.000 euro

Nel 2015 gli spettatori che complessivamente hanno assistito ai 1.187 eventi organizzati dai festival sono stati oltre 279.000

Cultura Promozione e Comunicazione

- Il servizio promuove la molteplice e variegata offerta culturale cittadina prodotta dall'insieme delle realtà pubbliche e private presenti sul territorio attraverso il sistema multicanale Bologna Cultura, organizzato in due siti web, Bologna Cultura - notizie, informazioni, servizi, bandi e avvisi dell'Area Cultura e Rapporti con l'Università, Bologna Agenda Cultura - web/app che offre una panoramica quotidiana degli appuntamenti culturali proposti in città e dintorni e i canali social collegati – Facebook, Twitter, Google +, Instagram.
- Il servizio progetta, organizza e gestisce le campagne di comunicazione delle principali manifestazioni culturali cittadine coordinate dal Comune di Bologna, tra cui bolognaestate le manifestazioni per il Capodanno e i progetti speciali. Insieme all'Istituzione Biblioteche di Bologna e all'Istituzione Bologna Musei, coordina e promuove le campagne di comunicazione di Artcity, il programma di eventi annualmente presentato in occasione di ArteFiera e Bologna Città del Libro per Ragazzi in occasione della Children's Book Fair.
- Collabora nelle azioni di promozione e comunicazione del sistema della produzione culturale cittadina che incrocia fortemente quello dei teatri e si compone di numerosi festival convenzionati (Angelica, Future Film Festival, BilBolBul, Live Arts Week, Bologna Jazz Festival, Gender Bender, Biografilm, Musica Insieme, roBOt, Bologna Festival, Inedita, Danza Urbana, Accademia Filarmonica) a cui si aggiunge un numero significativo di altre esperienze.
- Infine, è stata rafforzata la promozione delle attività culturali a livello nazionale in collaborazione con i partner pubblici e privati che si occupano di promozione della città.

Utenti Social (Twitter e FaceBook) nel 2015: 22.700

Utenti unici Bologna Cultura nel 2015: 49.946

Utenti unici di Bologna Agenda Cultura nel 2015: 135.710

Utenti medi al giorno di Bologna Agenda Cultura nel 2015: 900

Biblioteche

Sala Borsa

Biblioteca pubblica multimediale di informazione generale che intende documentare la cultura contemporanea attraverso tutte le tipologie di documenti disponibili: libri, giornali, riviste, video, cd audio, dvd. È dotata delle più aggiornate infrastrutture tecnologiche per offrire al pubblico nuovi servizi informativi. Recentemente ha coordinato l'introduzione del servizio Media Library on line (MLOL), che consente il prestito digitale e la consultazione di periodici, musica, video a domicilio dalle proprie postazioni 24 ore su 24.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca civica, fondata nel 1801, custodisce gran parte della memoria storica della città e si configura come biblioteca di conservazione e di ricerca nel settore umanistico (letteratura, storia, filosofia, arte, bio-bibliografia, etc.). Dal 2008 è sede dell'Archivio Regionale della Produzione Editoriale emiliano-romagnola (ARPE).

Biblioteche specializzate

Le biblioteche specializzate (**Biblioteca-Archivio di Casa Carducci** e **Biblioteca Amilcar Cabral**) sono accomunate dall'alta specializzazione delle raccolte e dalla diversificazione dei servizi offerti. La Casa Carducci è centro di informazione e ricerca specializzata sull'opera dello scrittore. La Cabral è specializzata nelle culture extraeuropee e nelle relazioni internazionali. Fra le biblioteche convenzionate risultano l'**Istituto Parri**, specializzato in storia contemporanea, e la **Biblioteca Italiana delle Donne** per gli studi di genere e sulla condizione femminile.

Biblioteche di Quartiere

Il servizio è costituito da una rete di 11 biblioteche di informazione generale, distribuite nei vari quartieri di Bologna, che offrono il prestito di libri e materiale multimediale, emeroteca, posti studio, connessione internet.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi delle Biblioteche sono ammontati a 12,5 milioni di euro, di cui:

- Biblioteche di quartiere 4,9 milioni
- Biblioteca Sala Borsa 3,4 milioni
- Biblioteca dell'Archiginnasio 2,7 milioni
- Biblioteche specializzate 1,5 milioni.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le Biblioteche sono prevalentemente a gestione diretta, tramite l'Istituzione Biblioteche: nel 2015 sono stati impegnati 194 dipendenti comunali. In alcune realtà, come ad esempio Sala Borsa, il funzionamento è garantito anche attraverso appalti di servizio.

Quanto pagano gli utenti?

L'accesso alle Biblioteche e il servizio prestito sono liberi e gratuiti, inoltre in tutte le sedi gli utenti possono usufruire del servizio Wi-Fi.

Biblioteche di quartiere

Ingressi

- Nel 2015 sono stati stimati circa 472.000 ingressi, in aumento di quasi 10.000 rispetto al 2010

Prestiti

- Nel 2015 nelle 11 biblioteche di quartiere sono stati prestati quasi 300.000 documenti (libri, CD, DVD, ecc.)
- Rispetto al 2010 (303.498) si registra una sostanziale invarianza

Consistenza del patrimonio e nuove acquisizioni

- Nel 2015 il patrimonio catalogato ha raggiunto, pure a fronte di una consistente operazione di svecchiamento delle raccolte, le 406.848 unità (circa 45.000 unità in più rispetto al 2010)
- Nel 2015 sono stati acquisiti 14.598 nuovi libri, CD e DVD

Biblioteca Sala Borsa

Ingressi

- Nel 2015 in Sala Borsa si stima che siano entrate oltre 1.173.000 persone.
- Rispetto al 2010 (ingressi stimati 1.311.000) il numero dei visitatori è stimato in diminuzione di circa 138.000 unità.
- Si ritiene che tale flessione sia dovuta nel 2015 in gran parte alla minore raggiungibilità che la biblioteca ha avuto a causa dei lavori per la realizzazione del cantiere Bobo.
- Si evidenzia inoltre che dal novembre 2012 al dicembre 2015 Sala Borsa, nel periodo autunno-inverno, ha introdotto l'apertura domenicale (in aggiunta alle 49 ore settimanali di normale apertura) per un totale di 60 domeniche pomeridiane. Ben 153.834 persone hanno frequentato la biblioteca in occasione di queste aperture straordinarie che hanno riscosso un successo crescente nel periodo preso in esame.

Prestiti

- Nel 2015 Sala Borsa ha prestato 638.568 documenti (libri, CD, DVD, ecc).
- Rispetto al 2010, quando si erano registrati quasi 787.000 prestiti, si è avuta una flessione di circa 150.000 unità. In particolare, tale diminuzione è stata riscontrata nella fruizione del materiale multimediale che in parte si è spostata su nuovi strumenti di offerta come ad esempio il nuovo portale di Medialibraryonline e alla tendenza generale dell'utilizzo da parte dei cittadini delle nuove tecnologie.
- Di grande rilievo anche i 574.123 contatti registrati nel 2015 con il sito internet della biblioteca per un totale di 1.348.891 pagine web consultate.

Consistenza del patrimonio e nuove acquisizioni

- Nel 2015 il patrimonio catalogato ha raggiunto, pure a fronte di una consistente operazione di svecchiamento delle raccolte, le quasi 314.000 unità (con un aumento rispetto al 2010 di oltre 30.500 unità).
- Nel 2015 sono stati acquisiti quasi 13.000 nuovi libri, CD e DVD.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Ingressi

Nel 2015 alla Biblioteca dell'Archiginnasio sono entrate circa 61.100 persone, in aumento rispetto al 2010 (circa 57.300 ingressi)

Consistenza del patrimonio e nuove acquisizioni

A fine 2015 la consistenza del patrimonio conservato all'Archiginnasio ha raggiunto quasi 1.062.000 documenti (libri, manoscritti, disegni e stampe)

Biblioteche specializzate

Casa Carducci

Nel 2015 si stima che abbiano usufruito dei servizi della biblioteca di Casa Carducci 1.805 persone, in flessione rispetto al 2010 (circa 2.100).

La consistenza del patrimonio nel 2015 è arrivata a 133.550 unità documentarie, con un aumento del 3% rispetto al 2010 (quando ammontava a 129.557 unità).

Centro Cabral

Nel 2015 si stima che abbiano usufruito dei servizi del Centro Cabral circa 27.000 persone, in deciso aumento rispetto al 2010 (circa 20.000).

Presso il Centro Cabral sono conservati 40.328 documenti catalogati in SBN, con un aumento di oltre 11.800 unità rispetto al 2010 (quando assommavano a 28.466).

Istituto Parri

Nel 2015 si stima che abbiano usufruito dei servizi della biblioteca dell'Istituto Parri 6.863 persone, in aumento rispetto al 2010 (circa 5.500).

La consistenza del patrimonio catalogato in SBN ha raggiunto a fine 2015 le 71.159 unità, in crescita di circa 11.400 documenti rispetto al 2010 (quando il patrimonio assommava a 59.766 unità).

Biblioteca Italiana delle Donne

Nel 2015 si stima che abbiano usufruito dei servizi della Biblioteca Italiana delle Donne 8.043 persone, in flessione rispetto al 2010 (circa 9.000).

Presso la Biblioteca Italiana delle Donne si conservano 30.358 documenti catalogati in SBN, con un incremento di 5.046 unità rispetto al 2010 (quando assommavano a 25.312 unità).

Arte moderna e contemporanea

Il servizio, nelle sue sedi, diverse per caratteristiche e vocazione, opera nel solco della tradizione bolognese di attenzione e valorizzazione delle diverse esperienze dell'arte contemporanea. Una ricca attività espositiva, in genere concentrata al **MAMbo- Museo Morandi** e a **Villa delle Rose**, si coniuga con attività didattiche rivolte ad adulti e bambini; la dimensione museale assume carattere documentale e di testimonianza storica nel **Museo per la Memoria di Ustica** e in **Casa Morandi**, prezioso riferimento per studiosi dell'opera dell'artista bolognese.

Arte Antica

Il servizio comprende il **Museo Civico Medievale** che espone testimonianze della vita medievale cittadina; le **Collezioni Comunali d'Arte** a Palazzo d'Accursio, e il **Museo Davia Bargellini** fondato nel 1924 dal conte Francesco Malaguzzi Valeri.

Archeologia

Il servizio ha come fulcro il **Museo Civico Archeologico**, con sede in Palazzo Galvani. Il suo patrimonio è costituito dalle ricchissime raccolte di materiali che documentano l'archeologia bolognese dalla preistoria all'età romana, fra cui spiccano i corredi funerari etruschi di età villanoviana e felsinea e la ricca collezione numismatica. La collezione egizia è una delle più importanti d'Europa.

Musei

Patrimonio industriale e cultura tecnica.

Il servizio, che ha il suo fulcro nel **Museo del Patrimonio Industriale** collocato all'interno dell'ex Fornace Galotti nell'area proto industriale della città lungo il canale Navile, documenta la storia produttiva della città e del suo territorio.

Storia e memoria

Il servizio comprende il **Museo del Risorgimento**, che ha la sede espositiva presso **Casa Carducci** e la **Biblioteca/Archivio** in Palazzo Galvani. Comprende inoltre il **Cimitero Monumentale della Certosa**. A questo ambito afferisce anche la **Fondazione Museo Ebraico**, partecipata dal Comune.

Musica

Il servizio ha il suo fulcro nel **Museo della Musica**, che ospita dipinti di personaggi illustri del mondo della musica, strumenti musicali e un'ampia selezione di documenti storici.

La **Biblioteca del Museo** è una delle più prestigiose al mondo per il repertorio di musica a stampa dal '500 al '700, per gli incunaboli, per i preziosi manoscritti, per i libretti d'opera, nonché per la singolare raccolta di autografi e lettere.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi dei Musei sono ammontati a 8,3 milioni di euro, di cui:

- Musei di Arte Moderna e Contemporanea 2,2 milioni
- Musei di Arte Antica 1,5 milioni
- Museo Archeologico 1,2 milioni
- Museo sulla Musica 1,8 milione (compresa la biblioteca)
- Museo del Patrimonio industriale 0,7 milioni
- Altri Musei 0,9 milioni.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

I Musei sono prevalentemente gestiti dal Comune, tramite l'Istituzione Bologna Musei (operante da gennaio 2012): nel 2015 sono stati impegnati circa 100 dipendenti comunali.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

Per accedere ai Musei dal 2012 è stato nuovamente previsto il pagamento del biglietto, ma esistono riduzioni e gratuità. E' inoltre possibile sottoscrivere abbonamenti o acquistare la Bologna Welcome Card.

Arte moderna e contemporanea

Ore di apertura

- Nel 2015 le diverse sedi dei Musei di Arte Moderna e Contemporanea sono state aperte per circa 4.100 ore.

Visitatori

- Nel 2015 le diverse sedi dei Musei di Arte Moderna e Contemporanea hanno visto la presenza di circa 142.000 utenti.
- Il confronto con il dato del 2010 non è significativo per il temporaneo trasferimento del Museo Morandi al MAMbo.

Visite di classi e gruppi

- Nel 2015 le classi e gruppi che hanno visitato i musei di arte moderna e contemporanea con servizio educativo sono stati 844 con un significativo aumento rispetto al 2010, che si assestava a circa 600.

Archeologia

Ore di apertura

- Nel 2015 il Museo Civico Archeologico è stato aperto per circa 1.770 ore nell'arco dell'anno, meno rispetto alle 2.150 ore nel 2010. Il calo è dovuto alla chiusura temporanea del Museo per lavori che si sono svolti dal 14 luglio al 15 ottobre 2015 in vista del recupero degli spazi per mostre inaugurato il 16 ottobre 2015 con l'importante mostra "Egitto. Splendore millenario".

Visitatori

- Nel 2015 si registrano al Museo Civico Archeologico 111.328 presenze, in aumento rispetto al 2010 (109.572 ingressi).

Visite di classi e gruppi

- Nel 2015 si calcola che più di 2.400 classi o gruppi abbiano visitato il museo.
- Rispetto all'anno 2010 si registra un aumento di circa 700 gruppi.

Arte Antica

Museo Medievale

Nel 2015 si registrano 41.625 utenti, rispetto ai 38.459 ingressi del 2010

Nel 2015 sono state effettuate 204 visite guidate, in forte aumento rispetto alle 67 del 2010

Collezioni Comunale d'Arte

Nel 2015 si contano 21.046 utenti, rispetto ai 43.438 ingressi del 2010

Nel 2015 sono state effettuate 28 visite guidate, rispetto alle 26 del 2010

Museo Davia Bargellini

Nel 2015 si registrano 11.806 utenti, rispetto agli 8.508 ingressi del 2010

Nel 2015 sono state effettuate 69 visite guidate, in aumento rispetto alle 45 del 2010

Museo della Musica

Nel 2015 si registrano 52.568 utenti, in forte aumento rispetto ai 37.921 ingressi del 2010, grazie anche all'intensa offerta di eventi collaterali.

Nel 2015 si stimano 1.150 presenze ai laboratori rivolti alle famiglie, rispetto alle oltre 1.300 del 2011

Museo del Patrimonio Industriale

Nel 2015 il Museo ha avuto 49.150 utenti, rispetto ai 34.051 visitatori del 2010. Si registra un forte aumento dell'utenza delle attività collaterali dovuto anche al nuovo sistema di rilevazione.

Nel 2015 990 classi e gruppi hanno visitato il museo, rispetto alle 965 del 2010

Museo del Risorgimento

Nel 2015 sono entrate al Museo 9.551 persone, rispetto alle 8.401 del 2010, grazie anche all'offerta di eventi collaterali.

Nel 2015 72 classi e gruppi hanno visitato il museo, in diminuzione rispetto ai 106 del 2010

Nuovo protocollo con l'Ateneo

Il progetto si propone di creare una partnership istituzionale costante fra l'Amministrazione Comunale e l'Università, rivolta alla popolazione studentesca universitaria che rappresenta una presenza sociale molto importante per la città ed una grande ricchezza culturale ed economica.

Patto della città con Università e studenti

Accesso di giovani e studenti alle culture della città

Il progetto si propone di favorire l'accesso degli studenti nella vita culturale cittadina anche attraverso l'utilizzo di servizi esistenti e di nuove opportunità e di promuovere servizi di cittadinanza specifici.

Nuovo protocollo con l'Ateneo

Come si articola il progetto

Il progetto ha lo scopo di rafforzare la partnership istituzionale fra Amministrazione comunale e Università, attraverso la condivisione di linee di intervento, rivolgendosi alla popolazione studentesca universitaria, che è una presenza molto significativa per la città e rappresenta una grande ricchezza culturale ed anche economica.

Tale progetto si deve attuare poi con azioni concrete e, per la scelta delle priorità, Amministrazione comunale ed Università dovranno insieme esercitare un ruolo forte e di prospettiva strategica.

Il nuovo protocollo dovrà prevedere uno sviluppo dei rapporti attualmente in corso con vari segmenti del Comune: Cultura, Musei e Biblioteche, rinviando la parte urbanistico-edilizia a specifici accordi legati anche alle esigenze strutturali dell'Università in base agli orientamenti del nuovo Rettore ed organismi, entrati in carica il 2 novembre 2015.

In particolare, il nuovo patto deve concentrarsi su una migliore accessibilità del patrimonio culturale da parte degli studenti, considerando che lo studente universitario è un cittadino temporaneo e va quindi riconosciuto anche attraverso forme partecipative e di rappresentanza nei confronti della città.

Va formalizzata un'alleanza con gli studenti, per condividere il futuro della città, anche per valorizzare la loro presenza, favorire la conoscenza e lo sviluppo dei loro talenti anche al servizio della città, consolidare l'integrazione interculturale e intergenerazionale, promuovere un riconoscimento reciproco fra residenti e fuori sede.

Cosa è stato fatto

E' stato completato tutto il lavoro istruttorio, nella prospettiva di favorire l'accesso ai servizi del Comune e alle opportunità culturali della città agli studenti universitari e alle loro associazioni.

Nel 2014 e 2015 si sono svolte le azioni propedeutiche al Protocollo e hanno avuto luogo incontri istituzionali e con i rappresentanti degli studenti negli organismi universitari.

La sottoscrizione del Nuovo Protocollo è prevista entro aprile 2016.

Accesso di giovani e studenti alle culture della città

Come si articola il progetto

A Bologna i giovani fra i 15 e i 29 anni sono quasi 50.000, ai quali si aggiungono almeno 40.000 studenti universitari fuori sede: una vasta e mobile popolazione, che necessita di attenzione ed azioni.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- incentivazione di nuove forme di transizione dallo studio al mondo del lavoro
- estensione dei servizi e del network Flashgiovani in ambito metropolitano
- favorire lo sviluppo dell'identità europea dei giovani, attraverso il sostegno e la promozione di scambi e soggiorni internazionali e di accoglienza di giovani provenienti da diversi paesi europei ed extra europei
- redazione e sperimentazione di un progetto di sussidiarietà rivolto ai giovani adolescenti che, anche in collaborazione coi Quartieri, favorisca la conoscenza, la possibilità e l'utilizzo del sistema culturale diffuso, anche sviluppando alcuni strumenti come la Cartagiovani
- elaborazione di percorsi collegati alla riorganizzazione del sistema bibliotecario.

Cosa è stato fatto

Nel secondo semestre del 2014 la carta regionale youngERcard ha sostituito Cartagiovani e si stima ne siano state consegnate circa 2.100.

Nel 2014 hanno aderito ai servizi offerti da youngERcard 68 nuovi esercenti e prestatori di servizi.

E' stata effettuata la mappatura di servizi, interventi e progetti rivolti ai giovani, pubblicata nel Rapporto sociale giovani generazioni 2014

E' stato pubblicato un avviso pubblico per le Libere Forme Associate per la coprogettazione di interventi rivolti ai giovani e sono pervenute 32 proposte progettuali.

Riorganizzazione dei servizi educativi e scolastici

Il progetto si sviluppa nell'ambito dei servizi che si rivolgono ai bambini da 0 a 6 anni, con l'intento di:

- qualificare e innovare, anche sul piano organizzativo, nidi e scuole d'infanzia comunali
- rafforzare il sistema formativo integrato, nel quale il Comune possa svolgere un ruolo di regia e promozione della qualità di tutto il sistema.

Riqualificazione energetica e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica

Il progetto, nell'ambito della puntuale verifica e monitoraggio degli edifici scolastici di proprietà comunale, delinea un piano dinamico di nuova costruzione, manutenzione e ristrutturazione. La finalità consiste nell'adeguamento e nella modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico comunale, congruente con la pianificazione economico-finanziaria dell'Ente e con le dinamiche demografiche in atto.

Protocollo Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca su edilizia scolastica (Fondo scuole)

Il protocollo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha come oggetto l'ammodernamento e la realizzazione di nuovi edifici scolastici. Il protocollo si propone di realizzare tale obiettivo individuando strumenti innovativi, quale il fondo immobiliare, che coniuga l'obiettivo di riqualificazione dell'edilizia scolastica con quello della valorizzazione del patrimonio comunale.

Qualificazione del sistema dei servizi educativi e scolastici

Riorganizzazione dei servizi educativi e scolastici

Come si articola il progetto

La finalità del progetto è quella di qualificare il sistema dei servizi educativi e scolastici rivolti all'infanzia, rispondendo efficacemente ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie; un sistema nel quale il Comune di Bologna intende mantenere un ruolo di gestore e al contempo rafforzare il proprio ruolo di governo e di regia, a partire dalle innovazioni sperimentate e sviluppate nei propri servizi. Per la realizzazione di tali obiettivi e per disegnare il nuovo sistema dei servizi, il Comune di Bologna intende coinvolgere, attraverso gli strumenti della partecipazione, cittadini e soggetti che operano nel campo dell'educazione.

Cosa è stato fatto

Dopo aver gestito, negli anni 2012/2013, il periodo di grave emergenza dovuta ai vincoli normativi in materia di personale, attraverso la collaborazione con l'ASP IRIDeS, il 1° luglio 2014 è stata costituita, con Deliberazione del Consiglio Comunale l'Istituzione "Educazione e scuola". Tale istituzione rappresenta un'articolazione organizzativa del Comune, dotata di autonomia gestionale e di bilancio che, nell'ambito dei processi educativi e formativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, si occupa, in particolare di:

- gestire le attività per il funzionamento, la qualificazione e l'innovazione dei servizi educativi e delle scuole comunali, rafforzandone l'identità pedagogica cittadina;
- collaborare con le altre strutture comunali alla qualificazione e allo sviluppo del sistema integrato dei servizi per l'infanzia.

Contestualmente all'avvio dell'Istituzione è stato approvato un ambizioso piano per il superamento del lavoro precario nell'ambito dei servizi educativo-scolastici a gestione comunale. Il piano, che si svilupperà ulteriormente nel corso del 2016, ha consentito di assumere fino ad ora nei nidi 168 persone tra educatori e collaboratori, mentre nelle scuole d'infanzia 79 insegnanti.

Riqualificazione energetica e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica

Come si articola il progetto

Il Comune di Bologna svolge un ruolo attivo di capofila del progetto in quanto proprietario dei 220 edifici dove viene svolta l'attività scolastica e di servizio per l'infanzia. Il progetto prevede il coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR), del Ministero dell'interno (Vigili del Fuoco e Prefettura) e dell'AUSL.

Cosa è stato fatto

Nel periodo compreso tra l'inizio del mandato e il 31 dicembre 2015 sono stati conclusi 36 interventi compresi nei programmi triennali dei lavori pubblici. Per quanto riguarda gli interventi extra canone, sono stati eseguiti 53 interventi di rilievo per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Negli interventi realizzati sono state investite risorse per complessivi 28,232 milioni di euro di cui € 16,632 conclusi e € 11,600 in corso oltre a circa 2,9 milioni per altri interventi, che portano a 31,1 milioni le risorse investite nell'edilizia scolastica.

A seguito del sisma del 2012 sono stati messi in sicurezza i seguenti edifici scolastici: Scuola 2 Agosto, Scuole Mazzini e Volta, Scuola Federzoni, Nido Infanzia Patini, Scuola Salvo D'Acquisto, Bottego, Materna Coop Azzurra, Scuola Dozza, Scuola Romagnoli, Scuola Guercino.

Sono inoltre state eseguite manutenzioni straordinarie nelle strutture scolastiche: Scuola Monterumici, Scuola Acri, Scuola Guidi, Scuola Dozza, Scuola Ercolani, Scuola Marsili, Scuola Giordani, Scuola Pavese, Scuola Fortuzzi, Scuola Longhena, Scuola Don Marella, Scuola Farini, Scuole Primarie 2 Agosto, Scuola Primaria Giovani XXIII.

Nel 2015 sono stati progettati ed appaltati ulteriori interventi di manutenzione straordinaria nelle scuole Besta, Guercino, oltre interventi nelle scuole Savio e Cesana e di ricostruzione della palestra delle scuole Saffi.

Nel corso del 2014 sono state attivate procedure per rilascio CPI e SCIA per diversi istituti scolastici (Scuola dell'infanzia "ANNA SERRA", Scuola Primaria CESANA, Scuola dell'infanzia FEDERZONI, Scuola Primaria ERCOLANI e Secondaria 1° grado IRNERIO, Scuola Primaria JEAN PIAGET e dell'infanzia "DELEDDA, Scuola Secondaria 1° grado DOZZA, Scuola Primaria e dell'infanzia GARIBALDI, Scuola Secondaria 1° grado SALVO D'ACQUISTO, Scuola Primaria GUIDI e scuola Secondaria 1° grado Gandino.

E' stato per questo scopo approvato e finanziato un progetto di adeguamento normativo ed i lavori sono attualmente in corso.

Si sono conclusi i lavori presso l'istituto scolastico De Amicis di consolidamento statico delle vie di esodo e ristrutturazione ed efficientamento energetico. Sono tuttora in corso i lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alla prevenzione incendi presso le Scuole Tambroni, oltre al consolidamento statico della parte "vecchia" inagibile dopo il sisma del 2012.

Si sono conclusi i lavori presso il plesso scolastico Lavinia Fontana e si attende la certificazione per le formalità in merito al rilascio delle agibilità ed è stato realizzato il nuovo edificio che ospita le scuole per l'infanzia Futura (VIA TINTORETTO).

L'Amministrazione si è avvalsa, compatibilmente con le risorse finanziarie, anche di collaborazioni esterne per ottemperare più celermente alle formalità tecnico-amministrative necessarie all'ottenimento di tali certificazioni anche in considerazione delle valutazioni elaborate nel progetto " Sicuramente Piccoli".

Sono stati ultimati gli adempimenti tecnici propedeutici all'esecuzione degli interventi previsti nel Fondo scuole e sono stati progettati tre nuovi edifici scolastici: la nuova scuola secondaria di 1° grado di via Lombardia, la nuova scuola dell'infanzia di viale Drusiani e l'ampliamento della scuola primaria Aldo Moro.

Per quanto riguarda il Polo scolastico Buon Pastore le documentazioni necessarie sono state regolarmente consegnate ai Vigili del Fuoco nel 2015, come previsto. Sono in fase di elaborazione le documentazioni per ottenere il certificato di prevenzione incendi dell'Istituto Aldini Valeriani, che si contano di ottenere entro il 2016 in accordo e sinergia con la Fondazione Aldini Valeriani.

Protocollo Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca su edilizia scolastica (Fondo scuole)

Come si articola il progetto

La finalità del progetto è la riqualificazione degli edifici scolastici, sotto diversi profili, dalla sicurezza alle nuove tecnologie in grado di innovare la didattica da un lato e di produrre risparmio energetico dall'altro, riducendo l'impatto ambientale. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), promotore del protocollo d'intesa, si impegna a sostenere il progetto del Comune di Bologna di costituzione di un fondo immobiliare con la concessione di un contributo di 5 milioni di euro a parziale copertura del fabbisogno finanziario. Il fondo immobiliare, gestito da una società di gestione del risparmio (SGR), realizzerà gli interventi volti all'aumento dell'offerta e alla qualificazione del patrimonio di edilizia scolastica del Comune di Bologna tenendo conto delle nuove "Linee guida per l'edilizia scolastica".

Cosa è stato fatto

Dopo la sottoscrizione del protocollo pilota tra MIUR e Comune di Bologna nel mese di luglio 2012, è stato costituito un gruppo di lavoro intersettoriale che, sulla base degli approfondimenti tecnici sulle proiezioni dell'utenza potenziale da un lato e sui fabbisogni di ammodernamento degli edifici dall'altro, ha proposto il programma degli interventi e avviato lo studio di fattibilità del fondo immobiliare. Il progetto prevede la realizzazione di nuove scuole, corrispondenti a circa 1.700 posti nei diversi ordini, con un investimento previsto di circa 30 milioni di euro: 3 nuovi poli scolastici (Carracci, Prati di Caprara, ex Mercato ortofrutticolo); ampliamento polo scolastico Tempesta, con una nuova scuola dell'infanzia e un nuovo ciclo di scuola primaria; una scuola dell'infanzia in zona Fossolo. La realizzazione delle nuove scuole seguirà criteri innovativi secondo le nuove linee guida del MIUR: spazi flessibili e multifunzionali aperti al territorio, realizzati con criteri di risparmio energetico e predisposti all'uso delle nuove tecnologie nella didattica. A tal fine è stato sottoscritto nel 2015 un protocollo con Inarcassa, Fondazione Inarcassa e Albo degli ingegneri e degli architetti che prevede la realizzazione di concorsi di progettazione. Dopo che il progetto a fine 2014 è stato ammesso tra i beneficiari del contributo di 5 milioni di euro del MIUR, nel 2015 è stato siglato un protocollo di intesa con l'Agenzia del Demanio per una collaborazione a supporto della elaborazione del progetto sotto il profilo giuridico ed economico. Nella seconda metà del 2015 è stato predisposto il piano economico finanziario e la documentazione di gara per la selezione della SGR. È stata inoltre inviata la relazione tecnica al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per una valutazione del progetto, come previsto dal Protocollo, propedeutica alla pubblicazione del bando di selezione della SGR. INVIMIT, SGR del MEF, ha formalizzato l'interesse ad investire nel Fondo.

Innovazione e integrazione del sistema museale

La creazione dell'Istituzione Bologna Musei, che raggruppa tutti i musei del Comune di Bologna, ha lo scopo di razionalizzare i servizi già esistenti e di proporre un modello culturale policentrico, fortemente coordinato, in cui le specificità museali esprimono una chiara identità proponendosi come punti di riferimento e come presidi culturali allargati al territorio.

Innovazione e integrazione del sistema bibliotecario

Realizzazione di un sistema coordinato di tutti gli istituti bibliotecari presenti nell'area metropolitana bolognese, per dare vita ad una "rete di reti bibliotecarie", ovvero un servizio articolato dove ogni nodo della rete rappresenti un punto di accesso a tutte le risorse disponibili nell'area.

Fondazione Cineteca

Trasformazione dell'assetto istituzionale da Istituzione a Fondazione, per svilupparne appieno le potenzialità operative e culturali.

Sistema culturale

Innovazione e integrazione del sistema teatrale

Ridisegnare il sistema teatrale della città a partire dall'adesione del Comune di Bologna alla Fondazione Emilia Romagna Teatro (ERT) a cui verrà affidata la gestione dell'Arena del Sole.

Potenziare il ruolo della Fondazione Teatro Comunale come centro di produzione musicale.

Promuovere la cultura

Attuazione consolidamento e sviluppo dei servizi e delle attività già realizzate per il progetto di riorganizzazione complessiva della promozione e della comunicazione integrata in ambito culturale.

La città del contemporaneo

Il progetto si concretizza nella realizzazione di un piano metropolitano in grado di fare del contemporaneo uno dei segni distintivi di Bologna.

Innovazione e integrazione del sistema museale

Come si articola il progetto

Il raggruppamento in sei aree disciplinari (archeologia, arte antica, arte moderna e contemporanea, storia e memoria, patrimonio industriale e cultura tecnica, musica) delle numerose realtà museali esistenti sul territorio del Comune di Bologna si prefigge lo scopo di uscire dai limiti canonici del museo e favorire il dialogo con la città, intesa sempre più come “museo diffuso”. L'integrazione del sistema museale consente l'implementazione di attività trasversali, che coinvolgono sia i musei che i numerosi operatori culturali presenti sul territorio, dando visibilità e valore sia a realtà legate alla tradizione, sia a progetti innovativi.

Il Comune diventa punto di riferimento per la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio cittadino in collaborazione con le Sovrintendenze, le Università e le altre istituzioni pubbliche o private competenti per materia.

Cosa è stato fatto

Nel dicembre 2012 è stata costituita la nuova Istituzione Bologna Musei. Nel 2013 è stato completato il processo di integrazione amministrativa e gestionale. Nel 2014 si è proceduto agli affidamenti per i servizi ausiliari dell'Istituzione, si sono introdotte nuove tariffe e dato avvio alla definizione di nuovi strumenti di comunicazione e all'immagine coordinata. Nel 2015 sono state individuate nuove forme di collaborazione sia con i partner privati sia all'interno dell'Istituzione stessa.

La ricerca dell'efficienza organizzativa ha consentito di mantenere e aumentare i servizi pur in presenza di un calo di risorse.

Da gennaio 2013 l'Istituzione ha realizzato il coordinamento di ART CITY, ha collaborato con la rete dei musei cittadini per numerosi progetti trasversali e avviato il recupero degli spazi espositivi per mostre temporanee del Museo Civico Archeologico.

Innovazione e integrazione del sistema bibliotecario

Come si articola il progetto

I campi più importanti di intervento riguardano il coordinamento dello sviluppo delle raccolte (acquisizioni, conservazione, scarto), il coordinamento degli orari di apertura dei servizi al pubblico, il ripensamento della “geografia delle biblioteche”, il potenziamento del cosiddetto prestito intersistemico cioè del servizio di prestito coordinato fra le biblioteche dell'Istituzione per assicurare la circolazione dei volumi indipendentemente dalla sede in cui viene effettuata la richiesta di prestito.

Il progetto di innovazione e integrazione del sistema bibliotecario mira a coinvolgere le biblioteche del Comune di Bologna, le biblioteche di ente locale sul territorio della Città metropolitana, le biblioteche dell'Università e le altre biblioteche di varia appartenenza già ora in gran parte presenti nel Polo Unificato Bolognese (UBO), nodo locale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Cosa è stato fatto

Dall'inizio del mandato fino al 2015 sono stati fatti importanti passi avanti nel coordinamento delle attività per quanto riguarda lo sviluppo delle raccolte, con la realizzazione di un magazzino librario unificato per la conservazione dei volumi provenienti dal deposito legale e per quelli provenienti dal rinnovamento delle raccolte nelle biblioteche di pubblica lettura. L'attivazione del servizio cooperativo di informazioni bibliografiche on-line effettuato in sinergia fra le diverse biblioteche cittadine (“Chiedilo al bibliotecario”) e del servizio MLOL (MediaLibraryOnLine) in sinergia con la Provincia di Bologna, è andata nella stessa direzione. Nel 2015 si segnalano il proseguimento, grazie al contributo di Hera, dell'apertura domenicale di Sala Borsa e il notevole risultato ottenuto dal prestito intersistemico “circolante” (6.540 unità inventariali movimentate) che, dall'ottobre 2015, ha coinvolto anche le biblioteche di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena

Innovazione e integrazione del sistema teatrale

Come si articola il progetto

L'adesione del Comune di Bologna alla Fondazione Emilia Romagna Teatro e la contestuale ridefinizione del modello gestionale del maggior teatro di prosa della città, l'Arena del Sole, ha avviato un percorso che punta alla costituzione di un polo produttivo dello spettacolo di dimensione nazionale. ERT si sta riposizionando come punto di riferimento e di snodo di tutto il sistema dello spettacolo dal vivo nell'area metropolitana e regionale, autorevole per la sua capacità di valorizzare il lavoro di tutti i soggetti che compongono il sistema teatrale cittadino, nella prospettiva di un ulteriore arricchimento dell'offerta complessiva, sia qualitativo che quantitativo. Il sistema, che si compone, oltre all'Arena del Sole, di numerosi teatri pubblici e privati di diverse dimensioni cui fa da cornice un insieme articolato di festival e operatori dello spettacolo (compagnie di prosa, singoli artisti, coreografi, danzatori), è stato oggetto di rinnovate politiche culturali e azioni di valorizzazione.

Il progetto ha coinvolto, oltre ad ERT, la Regione Emilia-Romagna, le Fondazioni bancarie della città e Fibo-Legacoop Bologna.

Cosa è stato fatto

Nel periodo compreso tra l'inizio del mandato e maggio 2013 è stata portata a termine una prima istruttoria per valutare la sostenibilità finanziaria e tecnica di una Fondazione promossa dal Comune di Bologna e da Legacoop.

Nel dicembre 2013 il Consiglio Comunale ha deliberato l'adesione ad ERT, con un contributo di 1,8 milioni di euro al fondo di dotazione della Fondazione medesima, finalizzato all'acquisto del ramo di azienda "Teatro Arena del Sole" dalla Cooperativa Nuova Scena.

Nel gennaio 2014 si è concluso l'iter: ERT ha formalizzato l'adesione del Comune di Bologna e ha deliberato l'acquisizione del ramo di azienda Teatro Arena del Sole.

La stagione teatrale 2014-2015 rappresenta la prima attività tangibile del nuovo modello gestionale, in essa sono presenti tutti gli elementi di innovazione e riqualificazione del sistema che il progetto si prefigge. La dimensione nazionale del progetto è stata ratificata da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che ha riconosciuto ad ERT la qualifica di Teatro Nazionale.

Il teatro Comunale, la maggiore istituzione musicale della Regione, tra le prime in Italia, ha presentato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un piano di risanamento che è stato approvato e avviato anche con il sostegno del Comune. E' stato altresì approvato il nuovo Statuto della Fondazione e sono stati, conseguentemente, nominati i nuovi organi.

La città del contemporaneo

Come si articola il progetto

Il Progetto si struttura nelle seguenti azioni:

- Affermare il contemporaneo come identità, nel disegno urbano e nella vita culturale.
- Riprogettare il sistema metropolitano delle istituzioni culturali con obiettivi di sostenibilità e rilancio delle eccellenze.
- Sostenere un reale modello di sussidiarietà capace di valorizzare le eccellenze cittadine esistenti, selezionare nuove realtà culturali e promuovere nuova cittadinanza.

Gli operatori culturali del territorio, istituzionali e privati (associazioni, fondazioni, imprese culturali e creative), sono i principali attori del progetto; il Comune si confronta con essi secondo una visione sussidiaria che non trascura la funzione di impulso e coordinamento.

Cosa è stato fatto

E' stato completato il sistema delle convenzioni con i festival cittadini e sono stati realizzati numerosi progetti speciali per la promozione della cultura contemporanea: Schoenberg esperienza nel 2011; Centocage nel 2012; La dispersione delle parole, omaggio a Gianni Celati, nel 2013; il progetto biennale Frontier, la linea dello stile nel 2011 e nel 2014; e la volpe disse al corvo, omaggio a Romeo Castellucci nel 2014. Per quest'ultimo progetto Il Comune di Bologna e la Società Raffaello Sanzio hanno vinto il Premio Ubu 2014 nella sezione "Miglior progetto artistico/organizzativo". Nel 2015 (con prosecuzione nel 2016) è stato realizzato "Più moderno di ogni moderno. Pasolini a Bologna", progetto speciale dedicato al poeta-regista in occasione dei 40 anni dalla sua morte.

Fondazione Cineteca

Come si articola il progetto

La forma giuridica dell' "Istituzione" per la Cineteca poneva forti limiti sotto il profilo giuridico, gestionale e organizzativo che rischiavano non solo di spegnere le possibilità di ulteriore crescita, ma di obbligare la Cineteca a un arretramento in taluni comparti di attività.

Il passaggio da "Istituzione" a "Fondazione di Partecipazione" si può suddividere in tre fasi: la prima finalizzata alla costituzione della Fondazione (01/01/2012), la seconda ha coinciso con il primo anno di vita del nuovo ente, già completate e la terza con il successivo triennio, finalizzata a consolidare nuovi progetti.

Cosa è stato fatto

Sono state conseguite con successo e nel rispetto dei tempi tutte le attività necessarie alla costituzione della Fondazione, operativa dal 01/01/2012. Il passaggio del personale dipendente del Comune alla Fondazione e l'iter di selezione pubblica dei nuovi assunti si sono conclusi il 01/03/2012. Le valutazioni sulle attività svolte nel primo quadriennio di vita della Fondazione sono positive. L'ente ne è uscito rafforzato, pur in un contesto di crisi economica e di contrazione dei finanziamenti al sistema cultura. Gli indicatori inerenti tutte le attività (ingressi al cinema Lumiere, attività didattiche, incremento del patrimonio, spettatori del festival e delle manifestazioni, etc.) sono in aumento. Si sono attivati progetti nuovi come il Cinema Ritrovato al Cinema, progetto di distribuzione nelle sale italiane dei classici restaurati e il progetto di restauro e riuso dell'ex Cinema Modernissimo. Si è consolidata la presenza internazionale della Cineteca e del suo laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata s.r.l., che prosegue il suo percorso di crescita, e internazionalizzazione della sua attività, come dimostra l'apertura di una società partecipata ad Hong Kong (L'Immagine Ritrovata 'Asia Limited') e il recente progetto di apertura a Parigi.

Promuovere la cultura

Come si articola il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di individuare e consolidare le azioni finalizzate a rafforzare il coordinamento e la promozione delle diverse attività nell'ambito della riorganizzazione della Comunicazione generale del Comune di Bologna e del processo dell'Agenda Digitale di Bologna. L'obiettivo è la progettazione, promozione e comunicazione dei servizi, delle risorse, dei progetti e delle attività proposte dall'Amministrazione comunale e dagli/dalle operatori/trici culturali cittadini; in particolare per progettare, coordinare e realizzare le attività di promozione e comunicazione delle iniziative estive (Bè Bolognaestate), delle manifestazioni per il Capodanno (BOON) e dei progetti speciali del Comune di Bologna con lo scopo di valorizzare le numerose attività, promuovendole a cittadini/e, studenti/esse e potenziali turisti. Attraverso la collaborazione con le istituzioni, gli operatori della città e l'ente Bologna Fiere per la promozione e comunicazione coordinata delle attività culturali che vengono proposte durante le fiere internazionali di ambito culturale (ART CITY in occasione di Arte Fiera; le attività organizzate in occasione della Fiera del Libro per Ragazzi). Collaborano al progetto l'Ufficio Stampa e comunicazione e il Dipartimento Economia e Promozione della città, in particolare con il Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche.

Cosa è stato fatto

Nel corso del 2013 sono stati progettati, realizzati e pubblicati i siti Bologna Agenda Cultura e Bologna Cultura, che rappresentano i principali strumenti di comunicazione online delle attività culturali cittadine. Nel corso del 2014 è stato consolidato il coordinamento e sono stati sviluppati altri strumenti tra cui la piattaforma per l'inserimento dei contenuti da parte dei soggetti organizzatori e la possibilità di creare mini siti in occasione di rassegne coordinate. Inoltre, è stata attivata la redazione dei canali social del sistema web di Bologna Cultura (Facebook, Twitter, Instagram, Google +). Infine, è stata rafforzata la promozione delle attività culturali a livello nazionale in collaborazione con i partner pubblici e privati che si occupano di promozione della città. Il progetto nel 2015 si è concluso, divenendo un servizio.

Una svolta ecologica per Bologna

Area d'intervento 1	Mobilità sostenibile	pag. 117
Area d'intervento 2	Riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico	pag. 124
Area d'intervento 3	Pianificazione, valutazione e controllo ambientale	pag. 132
Programma 1	Mobilità sostenibile	pag. 140
Programma 2	Sistema del verde e contenimento del consumo di suolo	pag. 146
Programma 3	Piano di azione per l'energia sostenibile	pag. 151
Programma 4	Riuso e raccolta differenziata dei rifiuti	pag. 155
Programma 5	Qualità dell'ambiente urbano	pag. 159

Mobilità ciclabile

Il servizio si propone di:

- mettere a disposizione una rete di servizi e facilitazioni che siano di supporto alla scelta della bicicletta quale mezzo di trasporto per gli spostamenti quotidiani (città amica della bicicletta);
- sensibilizzare le giovani generazioni ai temi della mobilità sostenibile e dell'uso responsabile delle risorse;
- aumentare la sicurezza ciclabile tramite il contrasto al fenomeno del furto.

Pianificazione e incentivazione del trasporto pubblico

Trasporto pubblico di linea:

Il Comune è responsabile della pianificazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale, mentre la gestione del servizio è in carico alla Società Reti e Mobilità.

Trasporto pubblico non di linea:

L'obiettivo è quello di assicurare un adeguato livello qualitativo e quantitativo del servizio taxi e del noleggio con conducente.

Gestione piano sosta e parcheggi in struttura

Il servizio si occupa di:

- garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano Generale del Traffico Urbano relativamente alla gestione razionale ed economicamente sostenibile degli spazi di sosta e parcheggi sia su strada che in spazi dedicati;
- contribuire all'aggiornamento del Piano Urbano dei Parcheggi.

Mobilità sostenibile

Sportello per la mobilità sostenibile

Gestisce l'informazione ai cittadini in materia di trasporti e mobilità in ambito urbano, accoglie segnalazioni e proposte e promuove iniziative di sensibilizzazione e campagne di comunicazione sulla mobilità sostenibile.

Si occupa inoltre della regolazione e del monitoraggio dei permessi per l'accesso alle zone a traffico limitato e pedonali.

Azioni di mobility management

La "gestione della domanda di mobilità" consiste in un insieme di misure che agiscono sugli spostamenti di tipo abituale (casa-lavoro, casa-scuola) per favorire una riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale verso mezzi di trasporto a minore impatto ambientale e una loro migliore organizzazione per limitare la congestione del traffico.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi per le attività, i servizi e i progetti relativi alla mobilità sostenibile sono ammontati a 10,3 milioni di euro, di cui:

- Azioni di mobility management e progetti speciali 3,7 milioni (di cui 2,4 milioni relativi al Progetto Europeo Mimosa che vede il Comune capogruppo e quindi distributore di fondi a tutti i partecipanti al progetto)
- Pianificazione e incentivazione del trasporto pubblico 2,8 milioni
- Gestione piano sosta e parcheggi 2,2 milioni (di cui 1,7 milioni relativi ai costi di ammortamento dei parcheggi di proprietà comunale)
- Altri servizi 1,6 milioni (Mobilità ciclabile 0,8 milioni e Sportello alla mobilità sostenibile 0,8 milioni).

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le attività e i servizi relativi alla mobilità sostenibile sono svolti in larga prevalenza da personale comunale. Nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 60 lavoratori.

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi relativi alla mobilità sostenibile possono essere:

- servizi indivisibili per i quali i cittadini e le cittadine non pagano alcuna tariffa diretta;
- servizi a domanda individuale per i quali i cittadini e le cittadine pagano specifiche tariffe a seconda del servizio usufruito.

Nel 2015 l'importo a bilancio comunale relativo a proventi di varia natura relativi a questi servizi ammonta a oltre 5,7 milioni di euro, in larga prevalenza riferiti alla gestione dei parcheggi.

Dal 1 agosto 2013 le principali misure messe in atto dal Comune per calmierare gli adeguamenti previsti dal contratto di servizio TPL e per migliorare il trasporto pubblico bolognese sono: costo del biglietto singolo da 1,20 a 1,30 euro a fronte di un prolungamento della durata del biglietto da 60' a 75', nessun aumento sull'abbonamento annuale urbano di Bologna, blocco di tutte le tariffe per 3 anni e infine un nuovo abbonamento mensile scontato per giovani under 27.

Trasporto urbano

- La lunghezza della rete del servizio urbano è di circa 350 km.
- I mezzi impegnati nel trasporto urbano percorrono annualmente quasi 18 milioni di Km, un valore sostanzialmente stabile negli ultimi anni
- Gli autobus ecologici (filobus, metano, elettrico, ibrido, ecc.) costituiscono circa il 50% del parco mezzi
- Il 74,2% degli autobus della flotta urbana è dotato di aria condizionata; la percentuale sale a 81,8% se si considera l'intero parco mezzi
- Il 63% degli autobus della flotta urbana è dotato di pedana per disabili, il 90% di pianale ribassato, il 56% di spazi riservati ai passeggeri per bambini.

Pianificazione e incentivazione del trasporto pubblico/2

Viaggiatori

- Nel 2015 il trasporto urbano è stato utilizzato da circa 106,8 milioni di viaggiatori, con un incremento di quasi 12,5 milioni di viaggiatori rispetto al 2010 (+13,1%) di cui 1,3 milioni nell'ultimo anno
- Introdotti nuovi titoli di viaggio che consentono di viaggiare a Bologna indifferentemente su bus e treni riducendo i relativi costi a carico dell'utenza
- Nel 2015, nel solo bacino di Bologna, si sono registrati circa 1,9 milioni controlli sulle regolarità dei titoli di viaggio; tali controlli nel 2010 si erano fermati a 956.000 quindi con un aumento di circa 1 milione di controlli /anno nel confronto 2010-2015; l'aumento è avvenuto in larga parte nel 2013 per poi stabilizzarsi negli anni successivi.

Abbonamenti

- Dal 2010 al 2015 gli abbonati mensili al trasporto urbano (con riferimento al solo servizio urbano bolognese) sono in costante crescita passando da 280.200 a 350.700 (+25,2%); gli abbonamenti annuali, pur registrando una sostanziale conferma del dato 2014, hanno registrato una lieve flessione nel confronto 2010-2015, passando da 38.900 a 32.700 (-16%)
- Confermati gli abbonamenti a prezzi agevolati per alcune categorie di cittadini (es: anziani, disabili, rifugiati).

Bus gratuito per i bambini

- Dal 2011 i bambini e le bambine residenti frequentanti la scuola primaria sono esentati dal pagamento delle tariffe di trasporto. Questa esenzione riguarda oltre 21.000 bambini e bambine ed è mantenuta grazie a uno stanziamento annuale da parte del Comune.

Piste ciclabili e posti bici disponibili

- Alla fine del 2015 la lunghezza delle piste ciclabili era pari a 163,5 km. Rispetto al 2010 la rete è aumentata di 36,4 km ed entro il 2016 è previsto e finanziato un ulteriore incremento fino a circa 169 km (con un aumento finale nel mandato di circa 42 km).
- Le risorse complessivamente investite nel mandato per l'ampliamento e la ricucitura della rete ciclabile cittadina ammontano a circa 7 M€.
- Tra il 2011 e il 2015 i ciclisti in città sono aumentati del +42% (sulla base dei rilievi periodici dei flussi ciclabili a cura della Facoltà di Ingegneria dell'Università), e oggi il 10% degli spostamenti quotidiani a Bologna avviene in bicicletta (il dato più alto fra le città metropolitane, esclusa Venezia).
- I posti bici disponibili (su rastrelliera) a fine 2015 sono 10.176, di cui 4.871 nel centro storico. Rispetto al 2010 i posti bici sono aumentati 2.220 unità, di cui quasi 1.600 nel centro storico; a questi si aggiungeranno entro il 2016 circa altri 1.000 stalli prevalentemente in centro storico, per un totale di oltre 3.000 posti bici in rastrelliera in più nel mandato; sono state distribuite gratuitamente 380 rastrelliere da 4 posti bici ciascuna ad altrettanti condomini privati per il parcheggio decoroso e sicuro nei cortili interni, alle quali si aggiungeranno altre 201 rastrelliere di pari modello nel corso del 2016.
- Sono state ottenute, tramite un bando del Ministero dell'Ambiente, 30 bici elettriche per sostituire le auto negli spostamenti di servizio di organi politici e dipendenti del Comune di Bologna.
- È stato incentivato l'acquisto di biciclette a pedalata assistita da parte dei cittadini, anche per avvicinare nuovi utenti a questo mezzo: nel corso delle campagne di incentivi sono stati finanziati circa 2.600 mezzi con bonus da 300 € o da 600 € in caso di rottamazione di vecchi motorini inquinanti.
- È stato infine avviato il percorso partecipato che condurrà alla redazione, a cura di un team di esperti in ciclabilità, progettazione e comunicazione, del primo "Bici Plan" della città di Bologna.

C'entro in bici

- Nel 2015 erano 208 le biciclette pubbliche condivise, con un incremento di 24 unità rispetto al 2010. Altre 8 biciclette verranno rese disponibili nel corso del 2016, fino a raggiungere un totale di 216 biciclette.
- Nel 2015 gli iscritti al servizio erano 5.653, in significativo aumento rispetto ai circa 4.000 iscritti del 2010.

Contrasto al fenomeno del furto

- E' stata ampliata l'offerta del servizio di marchiatura antifurto delle bici (dalla primavera 2015 disponibile tutti i sabati pomeriggio nell'area pedonale dei T-days e dall'autunno 2015 presso la Velostazione Dynamo anziché al Parcheggio Tanari).
- Nel corso del 2015 sono state marchiate 1.012 biciclette, segnando un sostanziale raddoppio rispetto al dato dell'anno precedente (566), e un netto aumento anche rispetto al 2010 (616), a testimonianza della valorizzazione del servizio operata dall'Amministrazione comunale mediante lo spostamento dal Parcheggio Tanari alla Velostazione Dynamo dell'appuntamento del mercoledì pomeriggio e alla sinergia (il sabato pomeriggio nel centro pedonale) con gli eventi di promozione della mobilità ciclistica organizzati dal mondo delle Associazioni (Aste di biciclette, riparazione bici assistita).

Altri interventi per la mobilità: i più rilevanti

Azioni di mobility management

Nel 2015 sono stati sottoscritti nell'ambito delle convenzioni di Mobility Management 11.670 abbonamenti annuali Tper (in aumento di quasi 3.500 unità rispetto al 2010): un contributo notevole alla fidelizzazione al trasporto pubblico.

Nell'ambito delle iniziative tese a favorire la circolazione di un parco veicolare privato più ecocompatibile sono state promosse azioni di incentivazione all'acquisto di biciclette elettriche: dal 2011, primo anno dell'erogazione contributi, è stato incentivato l'acquisto di più di 2.600 mezzi.

Piano sosta e parcheggi

Nel 2015 si conferma il dato relativo all'anno precedente (circa 36.600 gli stalli per auto in strada e quasi 17.000 i posti auto nei 43 parcheggi fuori strada); nel confronto 2015/2010 si delinea una piccola riduzione degli stalli in strada (da oltre 36.800 a circa 36.600, in proposito però si evidenzia che l'11 gennaio 2016 è stata attivata la Corona Semiperiferica, per complessivi 5.500 posti auto regolamentati, portando il numero degli stalli a 42.100 (con un aumento di circa 5.300 rispetto al 2010).

Piano sicurezza e zone 30

Gli incidenti con lesionati avvenuti nel centro abitato di Bologna sono passati dai 1.941 del 2010 ai 1.644 del 2014 (ultimo anno di cui si ha per intero la disponibilità dei dati), con i feriti passati da 2470 a 2065 e i deceduti passati da 25 a 13. Si è quindi registrata una riduzione del 16% dei lesionati e del 48% dei deceduti.

Dal 2010 sono state regolamentate come zone a velocità moderata (zone 30) - anche mediante interventi strutturali sulla geometria della strada - 9 ambiti urbani per una superficie complessiva di mq.6.323.343 interessanti una popolazione residente di 74.929 abitanti.

Sportello per la mobilità sostenibile

Alla fine del 2015 lo sportello ha accolto circa 11.000 contatti da parte dei cittadini. La percentuale di risposta alle segnalazioni è pari al 90%, in crescita rispetto al 75% del 2010.

I permessi di accesso alla ZTL nel 2015 sono 67.886, con una riduzione rispetto al 2010 di circa 7.800 unità; per quanto riguarda poi i contrassegni H seppure nel confronto 2015/2010 si sia registrato un aumento del loro numero (da 9.155 a 9.730) sono drasticamente diminuite le targhe autorizzate (da 25.941 a 17.446 con un calo di 8.495 pari al 32,7%).

Sta continuando la riduzione del numero di accessi alle zone telecontrollate avviata con mandato amministrativo 2011-2016, il calo degli accessi nel GFM (giorno feriale medio) di novembre in un confronto 2015/2010 risulta del 23,3% (da 51.409 a 39.413).



**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi per le attività, i servizi e i progetti relativi alla riqualificazione, manutenzione e gestione del patrimonio pubblico sono ammontati a 51,5 milioni di euro, di cui:

- Strade, fognature, semafori e illuminazione pubblica 21,2 milioni (di cui 4,4 milioni per quote di ammortamento)
- Edilizia scolastica 16,1 milioni (di cui 8,3 milioni per quote di ammortamento)
- Edilizia pubblica 9 milioni (di cui 0,3 per quote di ammortamento)
- Verde pubblico 5,2 milioni.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

La manutenzione del patrimonio pubblico è svolta tramite contratti di global service affidati a società esterne.

I dipendenti comunali che si occupano di questi servizi nel 2015 sono stati circa 174.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

Le attività e i servizi relativi alla riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta. I costi sono quindi coperti in larghissima prevalenza dalle entrate di carattere tributario (in primo luogo IMU e addizionale IRPEF) e dalle entrate di carattere extra-tributario di natura non tariffaria.

Nel periodo 2011- 2015 nell'ambito dei contratti di Global-service si sono impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico oltre 101 milioni di euro, di cui:

↓

Edilizia Istituzionale e scolastica (24,1 milioni)

↓

Edilizia storico-monumentale (1 milioni)

↓

Strade, fognature, reti (55,2 milioni)

↓

Verde pubblico (20,8 milioni)

Nel periodo 2011- 2015 sono stati finanziati interventi relativi a lavori pubblici in generale e di manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico in particolare per quasi 195 milioni di euro, di cui:



Strade

La rete stradale comunale si estende per **844,4** km di cui:

Strade comunali per 693,1 km;

Strade provinciali per 10,5 km;

Strade statali per 4,3 km;

Tangenziale per 22,8 km;

Autostrada per 28,2 km;

Strade private per 80,7 km

Inoltre la rete ciclabile è estesa per 153,4 km

Tra il 2011 e il 2015 sono stati realizzati oltre 56.000 interventi sulle strade (chiusura buche, ecc.)

Tra il 2011 e il 2015 sono state rifatte pavimentazioni stradali e marciapiedi per oltre 1.125.000 metri quadrati

Tra il 2011 e il 2015 sono stati ripassati oltre 1.000.000 di metri quadrati di segnaletica orizzontale

Tra il 2011 e il 2015 il pronto intervento del Global service per le strade è intervenuto 8.358 volte

Fognature

La rete fognaria comunale si estende per 704 km.

Tra il 2011 e il 2015
sono stati effettuate
125.905 operazioni di
pulizia di pozzetti e
caditoie

Tra il 2012 e il 2015
sono stati realizzati
3.212 interventi di
ripristino

Tra il 2012 e il 2015 il
pronto intervento per
le fognature è
intervenuto per 7.151
operazioni

Pubblica illuminazione

Sul territorio comunale nel 2015 si è provveduto alla manutenzione di oltre 45.825 punti luce, in aumento rispetto al 2010

Nel 2015 si è risposto a oltre 4.800 richieste di intervento di manutenzione sulla rete

Nel 2015 il pronto intervento per la pubblica illuminazione è intervenuto 1.837 volte

Verde pubblico

Nel 2015 i metri quadrati di verde pubblico in manutenzione sono 10.226.000, mentre nel 2010 erano oltre 11.000.000 di metri quadri.

La differenza è imputabile alla dismissione manutentiva del parco dei Prati di Mugnano localizzato al di fuori dei confini comunali (Sasso Marconi) la cui gestione è stata affidata alla Fondazione Villa Ghigi nell'ambito della convenzione triennale che regola i rapporti con l'Amministrazione comunale.

Nel 2015 circa 7.220.000 metri quadrati di verde risultano fruibili dalla cittadinanza; nel 2010 erano circa 6.830.000.

Nel 2015 gli alberi in zone pubbliche sono 84.500, in aumento rispetto agli 83.000 del 2010, ma in calo rispetto all'anno precedente; la causa è da ricercare nei diffusi danneggiamenti provocati dalla nevicata del 6 febbraio 2015, che ha portato allo schianto o alla eliminazione di molti alberi irrimediabilmente danneggiati dal peso della neve.

Educazione ed informazione ambientale

Il servizio ha come compito: la realizzazione di attività in campo di educazione ambientale, la partecipazione a progetti educativi organizzati anche da altri enti e associazioni, la realizzazione delle manifestazioni e la gestione del Multicentro per la progettazione e gestione di iniziative didattiche e divulgative su temi ambientali.

Valutazione impatto ambientale

Il servizio si occupa di:
 Valutazione di Impatto Ambientale,
 Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale,
 Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività estrattive

Il servizio si occupa della pianificazione delle attività estrattive nel territorio comunale, del rilascio delle autorizzazioni estrattive, della vigilanza e del controllo.

Pianificazione, valutazione e controllo ambientale /1

Controllo ambientale ed elettromagnetismo

Il servizio si occupa di:

- gestione delle problematiche dovute a campi elettromagnetici (telefonia, radio TV, elettrodomesti)
- supporto alla gestione di percorsi partecipativi
- individuazione concertata di siti compatibili per nuovi impianti di telefonia mobile
- controllo e monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche, in collaborazione con Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA)
- valutazioni territoriali per l'interramento di elettrodomesti
- provvedimenti ordinatori e sanzionatori nei confronti di impianti non conformi ai limiti di emissione
- supporto alla razionalizzazione di siti e impianti radiotelevisivi, in relazione a nuovi servizi e nuove tecnologie
- supporto alle procedure urbanistiche, edilizie e di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) per il controllo dell'elettromagnetismo
- gestione delle segnalazioni in materia.

Bilancio Ambientale

Il Bilancio Ambientale di Bologna preventivo e consuntivo viene redatto dal 2003 seguendo la metodologia Ecobudget, sviluppata allo scopo di programmare, monitorare e rendicontare l'uso delle risorse ambientali a livello locale.



**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi per le attività, i servizi e i progetti relativi alla pianificazione, valutazione e controllo ambientale sono ammontati a 74,5 milioni di euro, di cui:

- Servizio Gestione Rifiuti e Pulizia Strade 71,4 milioni
- Educazione, informazione e promozione ambientale 1,1 milioni
- Tutela, valutazione, miglioramento qualità ambientale 1,2 milioni
- Altri interventi 0,8 milioni.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

Il servizio Gestione rifiuti è svolto tramite un contratto di servizio con la società Hera.

Tutte le altre attività sono svolte da dipendenti comunali che nel 2015 sono stati circa 22.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

Le attività e i servizi relativi alla pianificazione, valutazione e controllo ambientale sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano nessuna tariffa diretta.

Per quanto riguarda il servizio Gestione rifiuti i cittadini pagano una tassa (attualmente denominata TARI) che per legge copre interamente il costo del servizio. Nel Consuntivo 2015 l'incasso della TARI ammonta a 86,6 milioni di euro.

Servizio gestione rifiuti

Rifiuti prodotti

- Nel 2015 i rifiuti urbani prodotti sono stati oltre 216 milioni di kg.
- Nel 2010 i rifiuti prodotti erano risultati oltre 211 milioni di kg.

Raccolta differenziata

- Nel 2015 sono stati raccolti quasi 97 milioni di kg. di rifiuti in modo differenziato, nella quasi totalità destinati al recupero
- La percentuale di raccolta differenziata nel 2015 si è assestata al 44,8%. Nel 2010 si erano raccolti in modo differenziato quasi 74 milioni di kg. di rifiuti e la percentuale di raccolta differenziata era pari al 34,8%
- In cinque anni la raccolta differenziata è migliorata di circa 10 punti percentuali
- L'incremento della raccolta differenziata è il frutto sia di una azione combinata sia dell'integrazione degli sforzi progettuali avviati negli anni precedenti secondo questa scansione temporale:
 - porta a porta Navile e San Donato (2011)
 - porta a porta carta e plastica e rivisitazione raccolta cartone centro storico (2012)
 - apertura centro di raccolta Borgo Panigale (2012) e CAAB (2013)
 - raccolte target commercianti carta, plastica centro storico (2012)
 - avvio della raccolta con mini isole interrato per vetro e organico nelle porzioni del centro storico del quartiere San Vitale a novembre 2014 e del Quartiere Porto nel luglio 2015
- Avvio del sistema a calotta per i rifiuti indifferenziati al quartiere Savena (2015).

Interventi di lavaggio, sanificazione e disinfezione aree critiche e portici

- Nel 2015 sono stati lavati 476 km di portici, oltre 150 km in più rispetto al 2010
- Nel 2015 sono stati sanificati 4,7 milioni di mq. di aree critiche; rispetto al 2010 circa 1.200.000 mq. in più
- Pulizia dedicata dei portici: nel 2015 sono stati spazzati con specifica spazzatura circa 5.000 km di portici.

Bilancio Ambientale

Che cosa è ?

- Il Bilancio Ambientale è uno strumento volontario di trasparenza che l'ente pubblico decide di adottare attraverso i propri organi istituzionali

A cosa serve?

- Il Bilancio Ambientale raccoglie dati tecnici di base fisici e monetari. E' uno strumento contabile in grado di fornire un quadro organico delle interrelazioni dirette tra l'ente e l'ambiente naturale attraverso la rappresentazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi all'impatto ambientale delle politiche dell'Ente
- Il Comune dà conto dei propri impegni ambientali attraverso un processo di esplicitazioni di politiche e azioni ambientali, individuazione degli effetti che tali politiche e azioni hanno determinato, individuazione di indicatori fisici sullo stato dell'ambiente e sui risultati delle politiche

La sua storia

- A Bologna il primo Bilancio Ambientale è stato approvato nel 2003 seguendo la metodologia ecoBUDGET e a oggi sono stati approvati 15 bilanci tra preventivi e consuntivi
- E' disponibile on-line su un sito dedicato nella rete comunale
<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:5122/5387/>

Altri interventi per l'ambiente: i dati più significativi

Educazione ed informazione ambientale: nel 2013 è stato attivato l'ampliamento del bacino del Multicentro in collaborazione con altri enti e associazioni che sono passati dai 19 coinvolti nel 2010 ai 60 nel 2015. Inoltre sono stati organizzati 106 eventi relativi alla «Festa degli alberi» (in crescita rispetto ai 19 organizzati nel 2010).

Controllo ambientale ed elettromagnetismo: alla fine del 2015 i siti di telefonia mobile soggetti a controlli sono stati 260 (rispetto ai 244 del 2010). Prosegue l'azione per l'interramento degli elettrodotti di Alta Tensione in area urbana: nel 2015 il 42% risulta interrato.

Risparmio energetico: nel 2015 sono stati effettuati 760 accertamenti su impianti termici e venduti 71.000 bollini.

Altri interventi per l'ambiente: i dati più significativi

Valutazione di impatto ambientale: nel quinquennio 2011-2015 sono state effettuate 6 Valutazioni di impatto ambientale di competenza del Comune e 30 di competenza di altri enti. Sono stati rilasciati oltre 700 pareri di compatibilità ambientale.

Attività estrattive: le cave attive nel territorio comunale nel 2015 erano 9 (nel 2010 erano 11). Nel quinquennio 2011-2015 è stato estratto materiale per circa 461.000 metri cubi ed introdotto a sistemazione materiale di tombamento per circa 700.000 metri cubi.

Tutela delle risorse idriche: il servizio, nel periodo 2011-2015, ha rilasciato 109 autorizzazioni per scarico di acque domestiche in suolo o in acque superficiali e 197 autorizzazioni per scarichi industriali in fognatura.

Altri interventi per l'ambiente: i dati più significativi

Qualità del suolo e sottosuolo: nel periodo 2011-2015 sono stati notificati 72 siti come potenzialmente contaminati sul territorio comunale, di competenza ARPAE (già Città Metropolitana e già Provincia di Bologna), 17 dei quali sono diventati oggetto di procedimento di bonifica ai sensi del D.Lgs.152/06 e ss.mm.e ii.

Sono stati invece archiviati positivamente 44 siti, 13 dei quali oggetto di procedimento di bonifica attivatosi antecedentemente al 2011.

Attualmente il Comune di Bologna è Autorità Responsabile di 23 procedimenti di bonifica tuttora in corso.

Tutela idrogeologica: il servizio ha rilasciato, dal 2011 al 2015, 106 autorizzazioni relative al vincolo idrogeologico e ha effettuato 244 sopralluoghi areali e specifici in area collinare.

Miglioramento qualità dell'aria: dal 2011 al 2015 sono stati rilasciati 60 pareri in procedure di Valutazione di impatto ambientale.

Mobilità sostenibile

Piste ciclabili

Il progetto si propone di incrementare la rete ciclabile cittadina a partire dalle radiali di accesso al centro città e di ricucire i percorsi esistenti, migliorando anche la sicurezza della mobilità ciclistica. L'obiettivo è quello di realizzare una rete continua di percorsi ciclabili lineari e riconoscibili, dotati di un buono standard qualitativo e il più possibile conformi ai desideri dell'utenza, in funzione della distribuzione nel territorio dei principali poli di attrazione.

Piano della pedonalità

Il piano della pedonalità prevede una riqualificazione dello spazio pubblico tesa a favorire la fruizione pedonale e ciclabile del Centro Storico. Questo risultato sarà ottenuto mediante una valorizzazione delle aree stradali complessive, eliminando gli elementi incongrui, le barriere architettoniche e limitando l'accessibilità della mobilità privata, con particolare riferimento a quella non ambientalmente compatibile, a vantaggio di una mobilità maggiormente sostenibile e compatibile con le caratteristiche dell'area interessata.

Progetti innovativi per la mobilità sostenibile

Il progetto si propone di sviluppare soluzioni innovative per favorire forme di mobilità più sostenibili. In particolare il progetto riguarda forme di incentivazione all'utilizzo di veicoli privati elettrici e a basso impatto ambientale, lo sviluppo di una rete ferroviaria del trasporto pubblico, lo sviluppo del car sharing. Oltre a ciò, l'Amministrazione si propone di potenziare i sistemi tecnologici di controllo del traffico; l'utilizzo di questi sistemi, infatti, può contribuire significativamente al miglioramento delle prestazioni della rete stradale e del trasporto pubblico e anche alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento della sicurezza stradale.

Sicurezza stradale

Con questo progetto l'Amministrazione intende:

- aumentare la sicurezza stradale all'interno della rete stradale urbana, riducendo il numero di incidenti complessivo e, in particolare, di quelli che provocano danni alle persone (morti e feriti);
- migliorare la qualità e la vivibilità dell'ambiente urbano, favorendo modalità di spostamento maggiormente sostenibili e più rispettose dell'ambiente;
- incentivare comportamenti virtuosi, soprattutto con il coinvolgimento dei bambini, delle loro famiglie e delle scuole.

Piste ciclabili

Come si articola il progetto

La realizzazione delle nuove infrastrutture ciclabili si ispira ai seguenti criteri realizzativi:

- tracciati ciclabili lineari e di immediata leggibilità da parte dell'utenza;
- netta distinzione tra gli spazi ciclabili e pedonali, mediante sfalsamento dei livelli e/o differenziazione cromatica;
- realizzazione di una sede ciclabile riservata (separata e protetta dalla sede veicolare) nelle strade caratterizzate da una maggiore presenza di traffico;
- adozione di misure di traffic-calming all'interno di zone a traffico limitato e nelle strade locali;
- graduale espansione delle aree pedonali nell'ottica di valorizzazione dei contesti urbani.

La progettazione degli interventi avviene di norma in forma partecipata, coinvolgendo in appositi laboratori condotti dall'Urban Center le Associazioni e i cittadini interessati.

Il progetto mira inoltre a mantenere in buona efficienza la rete ciclabile esistente mediante una costante attività manutentiva su infrastrutture e segnaletica.

Nel progetto sono coinvolti anche il Ministero dell'Ambiente e la Regione Emilia-Romagna con il ruolo di cofinanziatori ed altri soggetti esterni (principalmente privati), limitatamente al caso delle piste ciclabili realizzate con oneri di urbanizzazione.

Cosa è stato fatto

Nel periodo compreso tra il 2010 e il 2015 la rete ciclabile è passata da 127,1 km a 163,5 km (con un aumento di 36,4 km) e nel 2016 è previsto e finanziato un ulteriore incremento fino a circa 169 km (con un aumento finale nel mandato di quasi 42 km). Le risorse complessivamente investite nel mandato per l'ampliamento e la ricucitura della rete ciclabile cittadina ammontano a circa 7 M€.

Le principali piste ciclabili realizzate sono le seguenti: Tangenziale delle biciclette eccetto il tratto fronte Giardini Margherita, incluse alcune connessioni radiali su via Lame, via Ranzani e via F. Malaguti; via San Donato (da via Garavaglia a via del Pilastro); Asta di Casaralta (pista ciclabile lungo via Ferrarese); via Carracci; via Saffi e via Emilia Ponente; via Borgo San Pietro; connessione via Orioli - via Curiel; viale Lenin; viale Aldo Moro; collegamento ciclabile Casteldebole-Casalecchio; via Zanardi (da porta Lame a via Bovi Campeggi); completamento itinerario ciclabile "Intermedia Ovest" su via Cimabue e via Pasubio; via Due Madonne (da sottopasso ferroviario a via Marx); via Calori-Graziano-Lenzi; Cava "SIM" (via Olmetola); via della Fornace e via Sant'Agnese (sottopassi ciclopedonali); Comparto R5.8 (area "ex Veneta"); Comparto R3.55 (via Bagnomarino - via Bragaglia); Comparto R3.13 (via Marx - via Lincoln); via Ferrarese (zona Dozza - via del Gomito); via Belmeloro; viale Togliatti; via Zanolini; via Gagarin (da via Gobetti a via Beverara); riqualificazione ciclopedonale dell'antico porto della Bova (Lungo Navile / Parco di Villa Angeletti); connessione ciclabile via Mascagni - via della Foscherara; via Nenni (via Della Barca - via La Pira); accessibilità ciclabile "ITIS Belluzzi" zone Barca e Croce di Casalecchio.

Le principali piste ciclabili in corso, o di prossima attuazione, sono le seguenti: completamento "Intermedia Est" per via Jacopo della Lana e Piazza Trento Trieste, via Azzurra (da via Venturoli a via Massarenti), via San Donato (da via del Pilastro a rotonda Visconti), via della Fornace (intervento di moderazione del traffico), via Torino, via Zanardi (da via Bovi Campeggi a via A. Manzi), Zone 30 "XXI Aprile" e "Saliceto" (interventi che comprendono la realizzazione di alcune connessioni ciclabili).

Sono inoltre state aperte al transito ciclabile le corsie preferenziali di Via Indipendenza, Via S. Isaia, Via Farini, Via S. Stefano, Via Porrettana e Via Saragozza, arrivando così a circa 9 km di corsie bus aperte anche alle bici.

Piano della pedonalità/1

Come si articola il progetto

Il piano della pedonalità individua varie aree di tutela (la T, la Zona ad Alta Pedonalità e la ZTL) per le quali dovranno essere definiti i nuovi perimetri nonché le regole e le modalità d'accesso. L'attuazione del progetto vede la messa in atto di una serie complessa di attività che vanno da interventi di riqualificazione dei luoghi cerniera, quali ad esempio piazza Malpighi e piazza Aldrovandi, nonché l'installazione di strumenti di controllo degli accessi e relativa segnaletica stradale, atti a garantire il rispetto delle regole introdotte. Il piano dovrà prevedere anche una ridefinizione delle aree di sosta nonché una revisione del quadro generale dei permessi di accesso al Centro Storico attualmente esistenti.

L'obiettivo generale del piano è quello di migliorare le condizioni di qualità urbana e ambientale della città storica di Bologna. Si tratta di realizzare politiche integrate (della mobilità, della riqualificazione degli spazi pubblici, della tutela ambientale) per consentire ai cittadini di fruire del centro nelle migliori condizioni di accessibilità, utilizzando modi di fruizione "dolce" basate sulla pedonalità, sull'uso della bicicletta e del mezzo pubblico. Un Centro Storico riqualificato e più vivibile infatti:

- rappresenta un aumento delle opportunità di mobilità per le categorie più svantaggiate (disabili, anziani, bambini);
- favorisce il ritorno alla mobilità locale (un Centro Storico dequalificato spinge alla "fuga" automobilistica verso luoghi più attrezzati, come gli ipermercati, e favorisce la dispersione della residenza);
- costruisce il contesto indispensabile alla valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale della città;
- consolida e valorizza il recupero di qualità ambientale, conseguito con la limitazione del traffico, compensando con il recupero di attrattività la penalizzazione di accessibilità automobilistica.

Cosa è stato fatto

T-days

Pedonalizzazione di via Rizzoli-Ugo Bassi-Indipendenza nei week-end e giorni festivi, accompagnata da nuove navette T1 e T2 (elettriche e con pedana per disabili), nuovi posteggi taxi, collegamento con parcheggi d'interscambio (4.500 posti auto), aumento delle aree di sosta per i veicoli handicap (100 stalli attorno all'area pedonale), potenziamento del +15% delle principali linee bus nel periodo natalizio, successivo ampliamento dei T-days in Strada Maggiore e via dei Falegnami.

Riduzione del traffico in centro

E' stato riaperto il sistema di telecontrollo SIRIO anche il sabato, in modo da garantire tutti i giorni una tutela del cuore della città dal traffico privato. E' stata avviata una revisione delle autorizzazioni per l'accesso alla ZTL, al fine di evitare usi impropri e di ridurre i transiti in centro storico, che in questi anni sono diminuiti del -15%: sono state profondamente riviste le regole per i pass H (handicap), in particolare abbattendo da 10 a 2 le targhe abbinabili a ciascun permesso, e sono stati tagliati del 60% i pass IP (interesse pubblico), eliminando tutti quelli di Comune, Provincia e Regione, e riducendo fortemente quelli in dotazione a Forze dell'ordine, Uffici giudiziari, Curia e altri enti pubblici e assimilati.

Segue alla pagina successiva

Piano della pedonalità/2

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Riqualificazione spazio pubblico

Sono stati completati importanti interventi di riqualificazione e ampliamento degli spazi pedonali, di arredo urbano e di illuminazione: Via Azzo Gardino (distretto Manifattura delle Arti), piazza San Martino e piazzetta S. Donato (distretto ex Ghetto), Cortile del Pozzo di Palazzo d'Accursio ("piccoli pass"), piazze Minghetti e del Francia, piazza Verdi e via Zamboni, piazza San Domenico, piazza Calderini, via de' Pepoli, piazzetta Sant'Alò, piazza di porta Castiglione, via Parigi, via Capo di Lucca, strada Maggiore, asse Rizzoli – Ugo Bassi, piazza re Enzo, piazza della Mercanzia e area sotto le due torri; nel corso del 2016 partiranno i lavori di riqualificazione di piazza Malpighi e piazza San Francesco, via Petroni e piazza Aldrovandi. E' in corso di progettazione l'ulteriore importante intervento che troverà attuazione nel 2016 in Largo Caduti del Lavoro.

L'ammontare complessivo di questi interventi, inclusi strada Maggiore (da 3,97 milioni) e asse Ugo Bassi – Rizzoli (da 6,16 milioni) attuati da TPER nell'ambito del progetto Crealis, ammonta a circa 21,4 milioni di euro.

Barriere architettoniche

E' stato costituito un tavolo per l'abbattimento delle barriere architettoniche con la partecipazione dei diversi uffici comunali e delle associazioni della Consulta handicap (definizione di un abaco delle barriere, sopralluoghi congiunti, rilievi dell'incongruo, etc.). Il primo importante intervento completato riguarda la costruzione di una rampa all'Arco Bonaccorso (l'inizio del portico di San Luca a porta Saragozza); sono inoltre già stati appaltati interventi per l'eliminazione di gradini e l'installazione di semafori sonori per non vedenti in corrispondenza di attraversamenti pedonali in centro storico e per l'adeguamento dell'accessibilità di numerose fermate bus lungo le radiali del trasporto pubblico.

Come si articola il progetto

Il progetto si articola in tre punti fondamentali:

1) Isole ambientali ("Zone 30")

Sono state individuate zone vocate a un uso residenziale, da trasformare in "zone 30" mediante interventi di moderazione del traffico quali:

- limitazione della velocità, anche attraverso la messa in opera di dispositivi di dissuasione (dossi rallentatori e rialzi della pavimentazione stradale);
- modifica della geometria della carreggiata, tramite la realizzazione di isole mediane o penisole laterali lungo i rami stradali, di golfi alle intersezioni, o attraverso la riorganizzazione della sosta veicolare;
- arredi stradali particolari e "porte di accesso" che evidenzino la strada come luogo di frequentazione "lenta" da parte dei pedoni;
- adozione di schemi circolatori che rendano sconveniente l'utilizzo di tali strade come percorsi alternativi alla viabilità principale.

2) Percorsi sicuri casa-scuola e progetto Pedibus

L'obiettivo è coinvolgere un numero consistente di poli scolastici, realizzando insieme progetti che vedano:

- la realizzazione da parte del Comune di interventi per la messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili utilizzati nel tragitto casa-scuola e per il miglioramento dell'accessibilità alle aree scolastiche;
- il coinvolgimento dei ragazzi, delle famiglie e degli insegnanti per promuovere un reale cambio di abitudini.

3) Interventi di miglioramento dell'assetto viario e della sicurezza stradale

Il programma degli interventi si articola secondo diverse direttrici:

- realizzare interventi di riqualificazione infrastrutturale sui "punti neri", individuati per abbattere gli effetti dell'incidentalità dove questa si concentra maggiormente;
- realizzare la continuità dei percorsi pedonali ove mancante, soprattutto lungo la rete stradale principale e nei pressi dei luoghi di alta frequentazione e aggregazione;
- migliorare la protezione e l'accessibilità offerta dagli attraversamenti pedonali;
- incrementare l'offerta quantitativa di attraversamenti pedonali e migliorarne la dislocazione per limitare le interferenze pedone - veicolo al di fuori della segnaletica di attraversamento;
- potenziamento di nuove postazioni del Sistema di sanzionamento automatico del rosso semaforico STARS e di nuovi dispositivi rilevatori di velocità.

Nel progetto sono coinvolti anche il Ministero dell'Ambiente e la Regione Emilia-Romagna con il ruolo di cofinanziatori.

Cosa è stato fatto

Sono state realizzate nuove zone 30 km/h con attraversamenti pedonali e incroci rialzati, dossi, golfi laterali, isole salvagente, cambi di sensi di marcia, etc. in diverse aree della città: zone Pilastro, Garavaglia (q.re San Donato), Turati e Sacco e Vanzetti (q.re Saragozza), Battindarno est (q.re Reno), Timavo e Piave (q.re Porto), Barozzi (q.re S. Vitale), Carracci (q.re Navile), Novaro (q.re Savena). Sono altresì previsti nel corso del 2016 nuovi interventi analoghi nelle zone: Saliceto (q.re Navile), XXI aprile (q.re Saragozza), Battindarno ovest (q.re Reno), Malvasia (q.re Porto), Ruggi (q.re S. Stefano). Per la fine del mandato si prevede che saranno state realizzate circa 15 nuove "zone 30" a Bologna e che circa il 30% della popolazione residente abiterà in un'area a velocità moderata.

Sono stati inoltre attuati 9 progetti di messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola intorno ad almeno una scuola per ogni Quartiere: "Bottego" a Navile, "Gandino" a Porto, "Fiorini" a Borgo Panigale, "Garibaldi" a San Donato, "Morandi" a Reno, "Savio" a Savena, "Manzolini" a Saragozza, "Carducci" a Santo Stefano, "Irnerio" a San Vitale. Parallelamente sono stati attivati i «Pedibus» in 8 scuole elementari della città in collaborazione con istituti scolastici, insegnanti, famiglie, associazioni di assistenti civici. Ancora, sono state attuate alcune centinaia di interventi diffusi su tutto il territorio per il miglioramento della sicurezza stradale, in particolare dei pedoni e dei disabili, proteggendo numerose strisce pedonali con semafori, dossi, portali luminosi e isole salvagente centrali, e abbattendo barriere architettoniche con la creazione di scivoli, l'eliminazione di oggetti incongrui, la realizzazione di banchine di fermata per la salita/discesa dal bus, l'installazione di semafori sonori per non vedenti.

A livello infrastrutturale, infine, sono stati realizzati importanti interventi di messa in sicurezza di grandi assi viari che presentavano un'alta incidentalità: via Toscana, via Saffi-Emilia Ponente, via San Donato, via M. E. Lepido (località Lavino di Mezzo).

Dal punto di vista della prevenzione, nel 2014 è stato avviato l'uso del sistema "Scout speed" per il sanzionamento dinamico degli eccessi di velocità, mentre entro il 2015 sono stati installati e sono in corso di collaudo dieci nuovi sistemi "Stars" per il rispetto del rosso semaforico (che negli incroci in cui sono stati finora installati hanno ridotto del 50% gli incidenti, evitato morti e dimezzato i feriti) e due autovelox fissi in viale Panzacchi e in via Stalingrado (dove si è registrato un tasso di incidentalità per violazione dei limiti di velocità molto superiore alla media cittadina).

Nel quadriennio 2011-2014 a Bologna si è registrata una notevole riduzione degli incidenti stradali e delle loro conseguenze sulle persone. Rispetto al quadriennio 2007-2010 i sinistri sono diminuiti del 16,8%, con un calo del 34,3% dei deceduti e del 16,4% delle persone ferite.

L'investimento complessivo per la sicurezza stradale ammonta a oltre 8 milioni di euro.

Progetti innovativi per la mobilità sostenibile

Come si articola il progetto

Il progetto si suddivide in due sottoprogetti:

1) Incentivazione Trasporto pubblico locale e forme di mobilità a basso impatto
Il Comune ha sviluppato una serie di politiche per agevolare la migrazione della mobilità privata verso l'utilizzo di veicoli elettrici e più in generale per incentivare forme di mobilità a basso impatto. Queste azioni si concretizzano nel:

- rilascio di permessi dedicati ai veicoli elettrici e all'installazione di colonnine di ricarica elettrica;
- sviluppo e potenziamento del car-sharing, per il quale si ipotizza l'incremento sostanziale del numero di mezzi e soprattutto l'introduzione nella flotta di veicoli elettrici.

2) Potenziamento sistemi tecnologici di controllo del traffico (ITS - Intelligent Transport System).

Le attuali piattaforme tecnologiche di controllo della mobilità (ITS) nel Comune di Bologna possono essere classificate in due distinte aree di intervento:

- i sistemi di controllo e sanzionamento, che includono gli apparati di telecontrollo accessi, la rilevazione dei transiti con il rosso, i rilevatori di velocità e quelli di sosta vietata;
- i sistemi di regolazione del traffico, che includono gli apparati di ottimizzazione dei semafori, i dissuasori mobili, i sistemi di infomobilità.

Nei prossimi anni sono previsti ulteriori sviluppi sul tema degli ITS ed in particolare si prevede di far convergere progressivamente queste due piattaforme tecnologiche in una soluzione integrata, al fine di poter disporre di banche dati sempre più complete e accurate e di poter erogare alla cittadinanza servizi tempestivi ed efficaci sia nell'ambito dell'informazione sullo stato della mobilità che riguardo al controllo e all'ottimizzazione del carico veicolare sulla rete viaria urbana.

Allo scopo di migliorare la sicurezza stradale e ridurre l'incidentalità, si prevede l'installazione di autovelox su quelle arterie in cui la velocità media delle autovetture è maggiore della velocità consentita.

Cosa è stato fatto

Mobilità elettrica

Per favorire l'uso dei veicoli elettrici a zero impatto ambientale sono state realizzate le seguenti azioni:

- installate 20 colonnine pubbliche di ricarica per mezzi elettrici in collaborazione con RER, Enel e Hera;
- acquistate 30 bici a pedalata assistita per gli uffici comunali e la Polizia municipale, e acquistati nel 2015 21 autoveicoli elettrici in sostituzione di auto a gasolio;
- firmato il protocollo regionale a sostegno dell'utilizzo dei veicoli elettrici con regole comuni per le ZTL;
- incentivi per l'acquisto di bici elettriche: al 6/5/2015 2.200 bici elettriche, con 240 rottamazioni di motoveicoli euro 0 ed euro 1.

Sistemi tecnologici di controllo del traffico

E' stato ulteriormente sviluppato l'impiego degli ITS - Intelligent Transport System per garantire il rispetto delle regole della circolazione e della sosta, a tutela dell'utenza vulnerabile e in favore del trasporto pubblico:

- entrata in funzione di 3 nuovi mezzi "Scout" in dotazione alla Polizia municipale e a TPER per il contrasto alla sosta in doppia fila (lungo i percorsi controllati è stato accertato un rilevante aumento della velocità e puntualità dei bus);
- installate 6 nuove telecamere "RITA" a protezione delle corsie preferenziali per assicurare una maggiore velocità commerciale e regolarità ai mezzi pubblici;
- proseguiti i lavori per il potenziamento dei varchi di telecontrollo SIRIO per la chiusura dei "buchi" della ZTL del centro storico (calo medio di 30% dei flussi veicolari) e "RITA" per la protezione di altre 18 corsie preferenziali (calo medio del 70% dei transiti abusivi) con attivazione di 5 varchi ZTL e 3 varchi RITA.

La collina chiama la città e agricoltura periurbana

Il progetto risponde all'esigenza di valorizzare la collina bolognese, rendendola facilmente raggiungibile dalla città attraverso percorsi e collegamenti urbani che favoriscano la fruizione del territorio e dei parchi pubblici estensivi collinari.

L'Amministrazione, con la collaborazione delle realtà private che operano nella zona, si propone inoltre di recuperare l'ampia area agricola collinare, oggi in parziale stato di abbandono, per evitare il progressivo degrado del territorio e l'insorgere di fenomeni di dissesto.

Aree fluviali, canali e corsi d'acqua – Il Lungo Navile

Il progetto ha l'obiettivo di ridare continuità ai tracciati lungo il sistema idraulico bolognese, in modo da garantire il primo segmento di un percorso (pedonale con tratti ciclabili) che, in futuro, dovrebbe consentire il collegamento con la provincia di Ferrara. E' previsto il raccordo dei percorsi che si sviluppano lungo il sistema idraulico Canale di Reno – Canale Navile, nel tratto compreso tra la Chiusa di Casalecchio di Reno e il borgo di Castello a Castelmaggiore.

Sistema del verde e contenimento del consumo di suolo

Qualificazione diffusa e recupero aree dismesse

Il progetto si propone una qualificazione diffusa di parti della città già costruite e non pienamente utilizzate. Un ulteriore obiettivo è la realizzazione di nuove parti di città che sostituiscano aree utilizzate per usi non più attuali, aumentando le dotazioni ecologiche e le prestazioni ambientali degli insediamenti ed evitando il consumo di suolo oggi ineditato.

Forestazione urbana - Gaia

Lo scopo del Progetto GAIA è quello di contrastare i cambiamenti climatici mettendo a dimora nuovi alberi sul territorio comunale. Il verde urbano può infatti portare grandi benefici in termini di mitigazione e adattamento alle emissioni climalteranti grazie alle funzioni biologiche delle piante che permettono l'assorbimento della CO2 e la depurazione dell'aria dagli inquinanti, contrastando l'effetto "isola di calore" tipico delle città.

La collina chiama la città e agricoltura periurbana

Come si articola il progetto

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

- mobilità in collina: sviluppo dei sentieri tra i parchi pubblici;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico con attività e servizi di interesse collettivo;
- rilancio dell'agricoltura tramite un'indagine conoscitiva mirata nei confronti degli agricoltori operanti sul territorio che abbiano volontà di diversificare l'attività e migliorare le tecniche colturali;
- promozione turistica della collina e dei parchi, con la messa in "rete" sia dei parchi pubblici attraverso la sentieristica e una più agevole accessibilità, sia delle associazioni che già operano in collina, coordinando le iniziative e pubblicizzandole sui network del comune e sul territorio (cartellonistica alle fermate, informazioni turistiche, etc.).

Il Comune di Bologna è capofila del progetto e nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano ha coinvolto Regione e Provincia, i Quartieri, i comuni contermini, la facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna, l'Ordine degli Agronomi, il Collegio dei Periti Agrari, le Associazioni di categoria (Confagricoltura, CIA, Coldiretti), nonché la Consulta per l'Escursionismo, la Fondazione Villa Ghigi, Terrasana e PROBER (Produttori Biologici Emilia-Romagna).

Al di fuori delle zone collinari il Comune promuove anche la realizzazione del Parco città-campagna di Villa Bernaroli, caratterizzato da analoghi obiettivi per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio pubblico (edifici e campi), la produzione agricola, l'accessibilità dolce e la promozione turistica.

Cosa è stato fatto

- Mobilità in collina: avviati contatti con proprietari privati per il completamento del sentiero CAI 906 e una collaborazione con Consulta per l'escursionismo e Fondazione Villa Ghigi per organizzare ogni anno le passeggiate "Le colline fuori della porta" (si è alla nona edizione dell'iniziativa). Sono state effettuate interviste sulle criticità della viabilità stradale e sulle richieste di potenziamento del servizio pubblico durante il periodo estivo.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico: effettuata un'indagine finalizzata all'individuazione di un possibile "start up" che preveda il recupero edilizio di un immobile agricolo e la gestione di un parco pubblico.
- Rilancio dell'agricoltura: effettuata la raccolta dati per un quadro conoscitivo che permetta l'analisi delle potenzialità agricole nel territorio; redatte carte tematiche su aziende agricole esistenti, rischio idrogeologico, potenzialità produttive e attuale distribuzione delle vendite dirette.
- Promozione turistica della collina: è stato redatto, a fronte dei contatti attivati con le realtà operanti in collina, un calendario di eventi estivi coordinato. Dalla collaborazione con il Sistema Informativo Territoriale e la Fondazione Villa Ghigi è stata realizzata una carta turistica cartacea e interattiva per la promozione della collina bolognese. Nel luglio 2013 la Giunta ha approvato gli indirizzi sulla base dei quali alcuni immobili presenti nell'area di Villa Bernaroli vengono affidati per la realizzazione degli obiettivi del Parco città-campagna (agricoltura biologica, servizi abitativi e di accoglienza, attività ricreative e sportive). Nell'estate 2015 sono stati affidati al soggetto risultato vincitore del bando i terreni circostanti Villa Bernaroli.
- A dicembre 2015, inoltre, sono stati avviati i lavori per la realizzazione di nuovi orti, secondo il progetto risultato vincitore di un concorso bandito dall'Urban Center. Alla conclusione dei lavori, prevista per inizio aprile, si sperimenteranno nuove modalità di gestione degli orti condivisi con la collaborazione della Fondazione Villa Ghigi.

Aree fluviali, canali e corsi d'acqua – Il Lungo Navile

Come si articola il progetto

Il progetto denominato "Ciclovia del Navile" prevede il raccordo dei percorsi ciclo-pedonali che si sviluppano lungo il sistema idraulico Canale di Reno-Canale Navile, nel tratto compreso tra la Chiusa di Casalecchio di Reno e il borgo di Castello a Castel Maggiore. Nell'ambito del progetto, che nel territorio bolognese prevede raccordi e potenziamenti con il tracciato già esistente a valle di via Carracci e fino al confine comunale, è progettata la soluzione dell'attraversamento del fascio di binari della stazione ferroviaria (sottopasso della Bova) e della trafficata via Gagarin. Di grande importanza il coinvolgimento dei due comuni contermini nell'ottica della realizzazione di un percorso di rilevanza provinciale che dovrebbe in futuro proseguire fino alla confluenza del Navile nel Reno (Passo Segni) e quindi al territorio della provincia di Ferrara.

Per le sue caratteristiche sovra-territoriali il progetto, oltre alla Fondazione del Monte che ha cofinanziato l'intervento (l'importo complessivo delle opere è di 1 milione di euro di cui 300.000 a carico del Comune di Bologna), coinvolge le amministrazioni comunali di Casalecchio di Reno e Castel Maggiore, il Servizio Tecnico Bacino Reno (competente in termini di gestione idraulica), la locale soprintendenza e il Consorzio della Chiusa di Casalecchio di Reno. Sono in corso contatti con i rappresentanti dei comuni rivieraschi a valle di Castel Maggiore (Bentivoglio, Argelato e Malalbergo). Nelle fasi preliminari è stata coinvolta anche la consulta della bicicletta.

Cosa è stato fatto

I lavori sono stati appaltati nel 2014 e sono già stati realizzati diffusi interventi lungo il tracciato.

Nel giugno del 2015 l'opera è stata inaugurata e consegnata alla fruizione, con particolare riferimento al sottopasso del fascio di binari, importante snodo nella mobilità sostenibile.

I lavori si sono completati nell'autunno 2015. Si è trattato di un intervento infrastrutturale, che ha previsto il collegamento strategico tra via Bovi Campeggi e via Carracci in sede protetta, nonché l'attraversamento in sicurezza di via Gagarin.

In futuro, dovrebbe essere garantito il raccordo con la provincia di Ferrara.

Nell'ambito della tutela fluviale è stato realizzato il Piano di Adattamento, grazie al progetto LIFE+BLUEAP (Bologna Local Urban Adaptation Plan for a resilient city), strumento volontario di pianificazione volto a promuovere misure di adattamento finalizzate a rendere il territorio meno vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico. Il Piano è stato elaborato grazie ad un processo partecipato che ha coinvolto enti pubblici e privati, imprese e cittadini.

Durante il progetto il Comune di Bologna, primo in Italia, ha sottoscritto il Mayors Adapt - il Patto dei Sindaci sull'Adattamento al cambiamento climatico, strumento voluto dalla Comunità Europea per coinvolgere le città sui temi della resilienza.

Il Piano si sviluppa su tre temi principali che riguardano: siccità e carenza idrica, ondate di calore in area urbana, eventi estremi di pioggia e rischio idrogeologico. Per ciascuno dei tre temi sono stati individuati degli obiettivi generali di lungo periodo e delle azioni operative specifiche che coinvolgono l'Amministrazione comunale e gli altri soggetti pubblici e privati.

Forestazione urbana – GAIA

Come si articola il progetto

GAIA (Green Areas Inner-city Agreement) è una iniziativa che nasce da un progetto europeo LIFE avviato a ottobre 2010, cofinanziato dalla Commissione europea, promossa dal Comune di Bologna, in qualità di capofila.

Il sistema GAIA è costituito da un protocollo d'intesa e 3 allegati tecnici (riferiti rispettivamente ad aree, specie arboree e comunicazione) oltre allo strumento di calcolo della CO₂; prevede il coinvolgimento attivo delle imprese locali che, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, sono invitate a compensare le proprie emissioni attraverso un contributo per la messa a dimora di nuovi alberi in città.

I partner del progetto sono stati:

- Cittalia – Fondazione Anci Ricerche
- Impronta Etica
- Istituto di Biometeorologia del CNR
- Unindustria e aziende del territorio.

Cosa è stato fatto

A dicembre 2012 le aziende che hanno aderito al progetto sono state 15: Aeroporto G. Marconi, Coop Adriatica, Enel, Gruppo Hera, La Perla, Manutencoop, Unipol, BTR, Bologna Fiera, Cadiati, GD, Indica, Interporto Bologna, Mec-track e STS.

Sono state piantate in totale 255 piante così distribuite: 80 piante in 3 parchi (Villa Angeletti, parco San Donnino, parco Tanara), 15 piante a Palazzo d'Accursio e 160 piante in un'area patrimoniale (presso la zona industriale Roveri). Per ogni albero le aziende hanno dato un contributo volontario di 200 euro.

La conclusione a fine aprile 2013 del progetto LIFE, di durata triennale, che ha visto il coinvolgimento di 30 nuove aziende, ha portato alla messa a dimora di oltre 1.000 alberi all'interno di 20 parchi cittadini, 2 parchi collinari e 1 area patrimoniale. Conclusa la fase ricadente all'interno del progetto europeo, è stato deciso di far proseguire GAIA dando la possibilità ad aziende del territorio di aderire all'iniziativa di forestazione urbana del Comune di Bologna, destinato quindi a diventare uno strumento stabile dell'Amministrazione comunale. Ad oggi, gli alberi piantumati sono oltre 1.300.

Contestualmente, si sta ipotizzando l'estensione del progetto ai comuni dell'area metropolitana anche sulla base della redazione definitiva dei protocolli e delle linee guida.

Qualificazione diffusa e recupero aree dismesse

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di incentivare la qualificazione diffusa di parti della città già costruite e non pienamente utilizzate, rendendo possibile l'attivazione di progetti proposti dai proprietari delle aree. Questi progetti contribuiranno al miglioramento della qualità urbana e delle prestazioni ambientali degli insediamenti e all'aumento delle dotazioni ecologiche, evitando il consumo di suolo oggi ineditato.

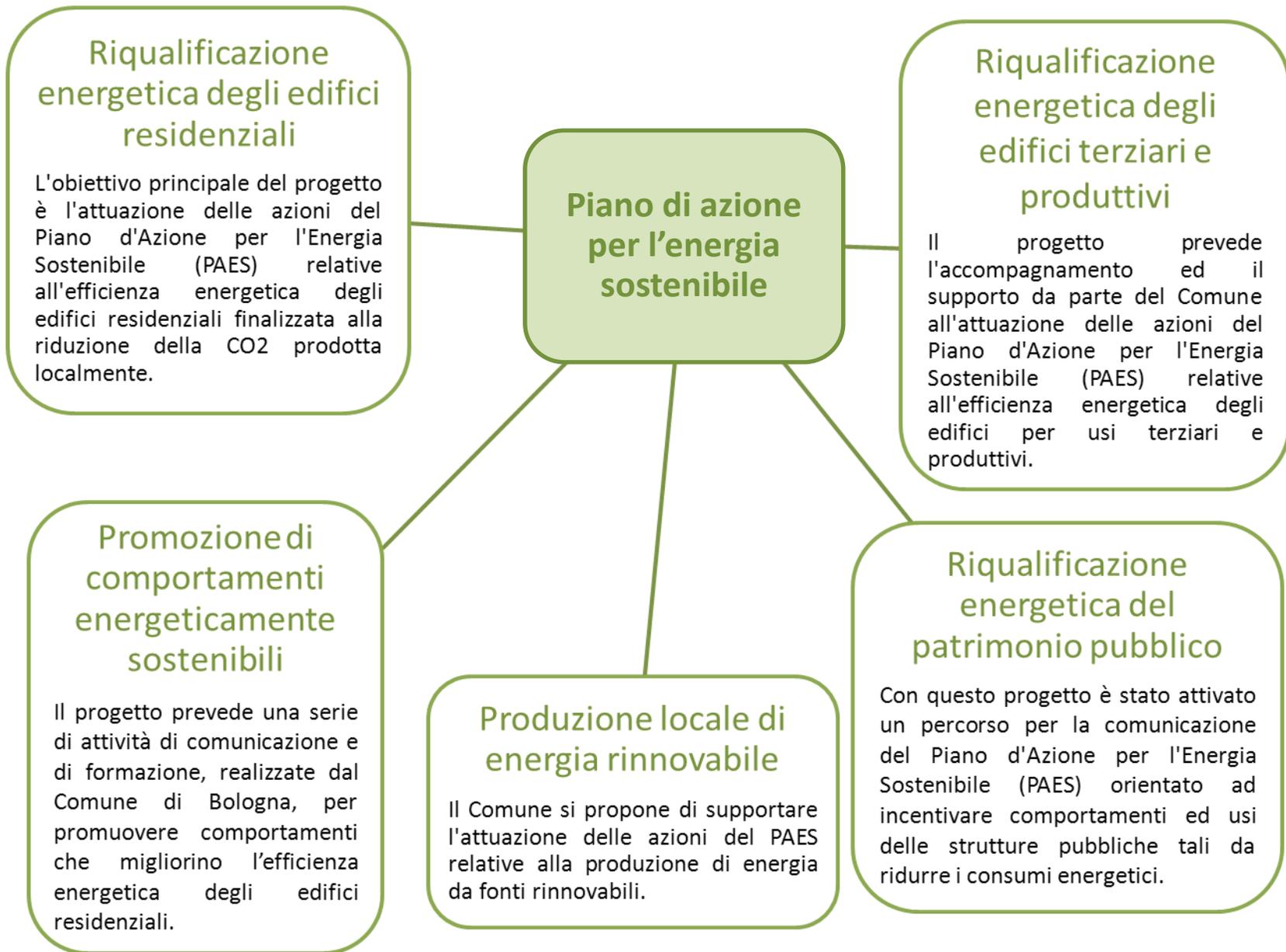
Cosa è stato fatto

Il percorso per la costruzione del Programma per la riqualificazione diffusa si è avviato nel marzo 2012 con la pubblicazione dell'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse preordinato a variante al Piano operativo comunale.

Nell'anno 2013 sono stati effettuati incontri coi proponenti per l'esame delle proposte progettuali e la relativa istruttoria tecnica; tramite vagli successivi si è arrivati ad una trentina di interventi inseriti nel POC.

Nel corso del 2014 sono stati sottoscritti accordi con i privati e nel mese di maggio è stato adottato il POC di qualificazione diffusa.

Il POC è stato definitivamente approvato in febbraio 2015 e successivamente integrato/approvato nel giugno 2015; parte delle previsioni sono attuate: Via Mascherino (sottoscritta convenzione in marzo 2015) e Via Larga-Via dell'Industria (approvato PUA in dicembre 2015).



Riqualficazione energetica degli edifici residenziali

Come si articola il progetto

Il Consiglio Comunale di Bologna il 28 maggio 2012 ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PARS), dopo un lungo processo di coinvolgimento e confronto a cui hanno partecipato circa 150 organizzazioni. Il 26 ottobre 2012 oltre 20 organizzazioni del territorio comunale hanno sottoscritto un protocollo di intesa per favorire l'attuazione del PAES, promuovendo la realizzazione e la comunicazione di interventi per la riduzione della CO2 prodotta localmente. A questo fine è stato attivato un percorso per la comunicazione del PAES orientato ad incentivare comportamenti e stili di vita coerenti con un minore consumo di energia non rinnovabile.

Con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede le seguenti azioni:

- pilota dimostrativo su un condominio privato/cooperativo;
- formazione rivolta agli amministratori di condominio e ai professionisti;
- riqualificazioni edifici pubblici – storici;
- Cortenergetica – Comunità energetica a Corticella;
- sostegno alla povertà energetica;
- accompagnamento su un condominio ACER.

Le azioni previste da PAES sugli edifici residenziali dovrebbero portare ad una riduzione complessiva delle emissioni di CO2 di 140.885 tonnellate/anno.

Cosa è stato fatto

- Metanizzazione comparto PEEP Corticella e realizzazione impianto cogenerazione (- 4.500 tonnellate CO2/anno)
- Firma protocollo attuazione PAES
- Approvazione del progetto Rigers nell'ambito del bando nazionale Smart Cities
- Avvio progetto per l'efficientamento energetico degli alloggi con associazioni di categoria e banche
- Check up energetico gratuito offerto da Confabitare
- Gestione progetto "punto Energia" in collaborazione con CNA ed Hera presso lo Sportello edilizia per informare i cittadini e le aziende sui temi dell'efficienza energetica e degli interventi di miglioramento energetico degli edifici
- Conclusione progetto riqualificazione energetica condomini.

Riqualficazione energetica degli edifici terziari e produttivi

Come si articola il progetto

Dopo l'approvazione del PAES da parte del Consiglio comunale nel maggio 2012, con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede le seguenti azioni:

- "La via dell'energia", coinvolgimento di una strada o un'area a intensa attività commerciale in azioni di efficientamento energetico;
- Informazione di base su uso dell'energia nei negozi.

Le azioni previste da PAES sugli edifici terziari e commerciali dovrebbero portare ad una riduzione complessiva delle emissioni di CO2 di 120.801 tonnellate/anno.

Cosa è stato fatto

- Impianto di trigenerazione nell'Ospedale Sant'Orsola (-14.136 tonnellate di CO2 all'anno)
- Interventi sul patrimonio edilizio dell'Università e di Aeroporto
- Avvio progetto riqualificazione energetica esercizi commerciali
- Coordinamento e monitoraggio azioni partner protocollo PAES
- Organizzazione iniziative in collaborazione con ordine Commercialisti
- Monitoraggio degli interventi di miglioramento energetico su terziario/direzionale.

Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico

Come si articola il progetto

Dopo l'approvazione del PAES da parte del Consiglio comunale nel maggio 2012, con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede le seguenti azioni:

- intervento pilota sui consumi elettrici di alcune parti di Palazzo D'Accursio;
- spending review "verde", comunicazione e informazione sull'uso sostenibile dell'energia ai dipendenti, utenti e fruitori degli edifici del Comune.

Le azioni previste dal PAES dovrebbero portare il Comune di Bologna a ridurre le emissioni generate da edifici pubblici, pubblica illuminazione e altri usi pubblici di 18.514 tonnellate di CO2/anno.

Cosa è stato fatto

- Incontri nei Quartieri con i dipendenti per attivare comportamenti sostenibili sui luoghi di lavoro
- Realizzazione mostra e manuale "ambiente vitale" per i dipendenti del Comune
- Intervento pilota nella sala degli stemmi di Palazzo d'Accursio.
- Piano di Azione sugli edifici pubblici (progetto GovernEE)
- Supporto progetto Rigenera per efficientamento energetico patrimonio ACER
- Supporto valutazioni tecniche nuovo servizio manutenzione edifici
- Supporto nella definizione di azioni PON Metro.

Produzione locale di energia rinnovabile

Come si articola il progetto

Con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che prevede la realizzazione di una Comunità Solare nel Quartiere San Vitale.

Con il supporto di Unindustria e CNA sarà inoltre avviato un progetto per la sostituzione di pannelli di copertura degli edifici contenenti amianto con impianti fotovoltaici.

Le azioni previste dal PAES sulla diffusione delle energie rinnovabili dovrebbero portare ad una riduzione complessiva delle emissioni di CO2 di 12.676 tonnellate/anno.

Cosa è stato fatto

- Avvio progetto con CNA e Unindustria per sostituzione tetti in amianto e introduzione del fotovoltaico
- Impianto fotovoltaico CAAB 2
- Completamento lavori rete teleriscaldamento alimentata da depuratore IDAR
- Avvio progetto Comunità solare San Vitale
- Aggiornamento progetto "dall'amianto al fotovoltaico".

Promozione di comportamenti energeticamente sostenibili

Come si articola il progetto

Dopo l'approvazione del PAES da parte del Consiglio comunale nel maggio 2012, con il supporto di Urban Center Bologna è stato definito un programma di attività che comprende le seguenti azioni:

- evento di "lancio";
- web e social media;
- comunicazione degli accordi attuativi e altre iniziative promosse nell'ambito del PAES;
- attività con i consumatori a livello locale;
- attività di formazione mirata nell'ambito del Multicentro;
- attività di formazione mirata nell'ambito Showroom.

Cosa è stato fatto

Sono state realizzate le seguenti azioni:

- offerta di nuovi moduli didattici nell'ambito del progetto europeo "*Changing with the climate*" (es. con il Museo del Patrimonio Industriale);
- progetto didattico integrato, in collaborazione con lo sportello Aldini Lavoro e l'ITIS Aldini Valeriani "Edifici in Classe A";
- sperimentazione di percorsi didattici e coinvolgimento di scuole e docenti nell'ambito del progetto europeo Comenius "*Changing with the climate*";
- collaborazione e partecipazione agli Energy Days, promossi dalla Regione Emilia-Romagna;
- partecipazione al Green Social Festival 2013;
- organizzazione di laboratori didattici in collaborazione con la Fondazione Golinelli e partecipazione ad Arte e Scienza in Piazza 2013;
- attività di comunicazione concertata con i partner PAES (Mostra Case+, iniziativa Switch);
- Apertura "Punto Energia" in collaborazione con Hera e CNA presso Sportello Edilizia;
- Aggiornamento mostra permanente Urban Center;
- Divulgazione presso Museo del Patrimonio industriale;
- Aggiornamento sito PAES e gestione newsletter PAES (gestita da Urban Center Bologna);
- Ampliamento offerta didattica Showroom Energia e Ambiente;
- Redazione newsletter "Energia e Ambiente".

Estensione della raccolta porta a porta nel centro storico

Questo progetto ha l'obiettivo di introdurre nel centro storico un efficiente ed avanzato sistema di raccolta differenziata per tutte le frazioni di rifiuto, eliminando i cassonetti su strada.

Riuso e raccolta differenziata dei rifiuti

Potenziamento dei centri di raccolta e smaltimento rifiuti

Il progetto prevede un potenziamento dei centri di raccolta (Stazioni Ecologiche Attrezzate) al fine di migliorare la raccolta differenziata, aumentando anche la tipologia di frazioni conferibili. Si dovrebbe inoltre realizzare il contenimento del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti lungo le strade e il miglioramento del decoro urbano.

Qualificazione della raccolta differenziata nelle aree periferiche

Il progetto si propone di riorganizzare le raccolte esistenti, compresa la raccolta differenziata "porta a porta", un sistema che fornisce le migliori performances di risultato (in alcuni casi è stato superato anche il 60% di raccolta differenziata).

Estensione della raccolta porta a porta nel centro storico

Come si articola il progetto

Il progetto di modifica della raccolta differenziata dei rifiuti contempera la necessità di implementare nel cuore della città la raccolta di tutte le frazioni di materiale e contestualmente di migliorare l'impatto sull'arredo urbano nelle aree sensibili. La modalità prescelta è quella che prevede la raccolta (avviata già nel 2012) di carta e plastica con sacchi in due giornate la settimana, con modalità porta a porta, estese anche alla frazione indifferenziata. Per il vetro e la frazione umida si è valutata la necessità di realizzare isole interrato, in quanto le caratteristiche specifiche di questi materiali non consentono, per ragioni di sicurezza e di igiene, una raccolta a sacchi.

E' inoltre previsto un servizio specifico di raccolta differenziata dedicato alla ristorazione e ai supermercati.

Oltre al Comune partecipano al progetto Hera spa e ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti).

Cosa è stato fatto

Le attività avviate sono le seguenti:

- raccolta di carta e plastica a sacchi per le utenze domestiche e per i grandi produttori;
- raccolta domiciliare dei cartoni e stradale per attività non domestiche;
- raccolta di cassette in plastica e legno per le utenze ortofrutta e similari;
- raccolta plastica presso utenze target.

A fine 2014 si sono di fatto completati gli interventi per la realizzazione del primo blocco di isole interrato nel quartiere San Vitale e sono stati avviati i lavori per le realizzazioni al quartiere Porto.

Nel 2015 sono stati completati i lavori per la realizzazione delle mini isole nel quartiere Porto e avviato il servizio.

Sono stati recepiti i necessari pareri per la realizzazione delle mini isole del terzo stralcio (quartieri Saragozza e Santo Stefano) e approvati i relativi progetti.

Realizzazione delle opere di revamping delle isole interrato in Artieri, Marchesana, Belvedere, Puntoni, Righi, Aldrovandi.

Potenziamento dei centri di raccolta e smaltimento rifiuti

Come si articola il progetto

Il sistema di raccolta dei rifiuti nei centri di raccolta, le cosiddette Stazioni Ecologiche Attrezzate (SEA), ha un doppio valore:

- contribuisce in modo significativo a valorizzare la raccolta differenziata anche in termini assoluti, consentendo di raccogliere anche frazioni per cui non è possibile né economicamente sostenibile la raccolta stradale;
- contribuisce al contenimento del grave fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti o comunque abusivamente abbandonati, la cui rimozione e smaltimento da raccolta stradale genera costi che gravano sull'intera collettività.

Inoltre è già stata attuata una maggiore apertura dei centri esistenti anche la domenica e tutti i pomeriggi.

Sono partner del progetto: Hera spa, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) e la regione Emilia-Romagna.

L'Amministrazione comunale individua le aree che urbanisticamente possono ospitare le SEA e procede all'approvazione in linea tecnica dei progetti, il cui onere di attuazione è in capo ad Hera.

Cosa è stato fatto

Nel luglio 2011 in via Marco Emilio Lepido è stata creata l'area del riuso «Second Life», dove i cittadini possono scambiarsi gratuitamente mobili, oggetti, capi di abbigliamento purché in buono stato.

A settembre 2013 è stata inaugurata la Stazione Ecologica Attrezzata (SEA) presso il CAAB, nel quartiere San Donato, che incrementa la rete di quelle esistenti in via Stradelli Guelfi, via Tolmino e Borgo Panigale.

Ad oggi è stata già definita la localizzazione di una nuova SEA in via Ferrarese, presso l'area dell'ex mercato scarpai.

Il progetto era stato approvato con variante POC nel 2014 ma, sull'area che doveva ospitare anche il centro di raccolta, nel 2015 la Polizia Municipale ha esperito una gara per l'affidamento del servizio di depositaria delle vetture rimosse che prevedeva anche l'utilizzo dell'area stessa. Poiché una compresenza dei due servizi avrebbe potuto richiedere modifiche al progetto approvato, le opere non sono state eseguite. La gara è terminata in autunno e il servizio è stato affidato senza l'utilizzo dell'area di deposito.

Nel riprendere il progetto senza i limiti determinati dalla depositaria l'Amministrazione ha valutato di approvare un nuovo progetto sempre nella stessa area, ma in posizione allontanata rispetto a ricettori sensibili per migliorarne le performance ambientali.

E' poi necessario individuare una nuova area per mettere in sequenza anche la progettazione di una ulteriore struttura nella zona sud-orientale della città.

E' stato attivato sul territorio comunale un mezzo mobile per la raccolta dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) collocato a supporto della raccolta nel centro storico.

Qualificazione della raccolta differenziata nelle aree periferiche

Come si articola il progetto

Il sistema di raccolta differenziata “porta a porta” è particolarmente efficiente e ha diverse declinazioni in relazione ai territori gestiti (in alcuni casi è stato superato anche il 60% di raccolta differenziata). Questo progetto si propone di valutare l'estensione nel territorio di un quartiere in cui vi siano condizioni di conformazione e di assetto urbanistico appropriate in termini di compattezza degli edifici e di infrastrutturazioni correlate, della modalità di raccolta già applicata nelle aree periferiche della città (forese e collina) e in alcune zone industriali.

Anche sulla base delle economie di scala che si verranno a creare, sarà possibile valutare una soluzione efficiente per altri settori della città. In tutte le aree in cui il servizio è stato istituito sono stati distribuiti i materiali necessari alla raccolta con le relative disposizioni operative e solo nell'ultimo intervento nelle aree rurali di Navile e San Donato sono stati installati dei tag che consentono di tracciare la movimentazione del materiale. E' necessario verificare in quali altre aree è possibile estendere un servizio analogo per rendere maggiormente tracciabili i passaggi della raccolta e conseguentemente i materiali conferiti.

Per quello che riguarda i cassonetti, in tutta la città sono insediate le cosiddette isole di base, destinate alla raccolta monomateriale, ma molti cassonetti sono ancora forniti di pedaliera anziché di specifica formetria dedicata; la loro progressiva sostituzione comporta un incremento qualitativo del materiale raccolto. E' in corso di valutazione la trasformazione dei cassonetti, a partire da alcune zone della città, attraverso la messa in opera di specifiche calotte.

Cosa è stato fatto

A giugno 2013 si è avviata una sperimentazione nei quartieri Navile e Reno per la raccolta delle apparecchiature RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) a supporto della rete di stazioni attrezzate fisse, attività finanziata nell'ambito di un progetto europeo. Sarà così possibile avere un mezzo per un giorno alla settimana per un anno.

Sono inoltre previsti efficientamenti sulla raccolta porta a porta nelle zone collinari e foresi.

Sono state messe a regime le modalità di raccolta previste nei protocolli con l'Università e il Fiera District. Sulla scorta dei due protocolli sottoscritti si sta ipotizzando l'estensione di tali modalità anche ai principali complessi ospedalieri della città e con le maggiori catene della grande distribuzione.

Nel 2015 è stato avviato il progetto calotta a Savena, finalizzato al contenimento della raccolta dei rifiuti indifferenziati; dai primi dati si desume un incremento della raccolta differenziata dal 46% al 60% con buona qualità del materiale raccolto.

Qualità dell'ambiente urbano

Riduzione dell'inquinamento acustico

Il progetto ha la finalità di predisporre gli strumenti per affrontare e risolvere le principali criticità acustiche che si riscontrano in ambito urbano.

Progetti e regole per il centro storico

L'obiettivo è quello di favorire il miglioramento della qualità dello spazio pubblico per renderlo più inclusivo e stimolante per la crescita delle persone e della comunità, piacevole da vivere, fruibile da tutte le popolazioni di tutte le fasce di età. Il progetto prevede la sperimentazione di politiche integrate di accessibilità e mobilità sostenibile, riqualificazione fisica, valorizzazione commerciale e tutela ambientale, con il coinvolgimento degli abitanti nella cura e nella gestione dello spazio pubblico.

Piano per la riqualificazione e l'efficientamento del servizio e degli impianti di pubblica illuminazione

Il progetto si propone di riportare il livello di illuminazione della città ed il funzionamento degli impianti a livelli adeguati rispetto alle necessità della città.

Riduzione dell'inquinamento acustico

Come si articola il progetto

Il progetto si sviluppa in via prioritaria attraverso alcune linee di attività che sono:

- 1) proposta di regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee;
- 2) sviluppo del Piano d'Azione per l'agglomerato di Bologna;
- 3) gestione piano risanamento acustico comunale e integrazione dello stesso con la Mappatura Acustica Strategica e il Piano d'Azione per l'agglomerato di Bologna;
- 4) monitoraggio acustico del Piano della pedonalità "Di nuovo in centro" e aggiornamento PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano).

Per l'elaborazione della mappatura acustica e del piano d'azione sono coinvolti: Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana, Comuni dell'agglomerato di Bologna (Bologna, Casalecchio di Reno, Calderara di Reno, Castel Maggiore e San Lazzaro di Savena), Arpa, Università di Bologna.

Cosa è stato fatto

Sono state eseguite le seguenti attività:

- approvazione del regolamento sulle attività rumorose temporanee e avvio applicazione;
- predisposizione e condivisione con gli altri Comuni dell'agglomerato di Bologna (Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena) della Mappatura acustica strategica e del Piano d'azione;
- proseguimento monitoraggi acustici "Di Nuovo in Centro";
- applicazione e monitoraggio del regolamento su attività rumorose temporanee;
- aggiornamento monitoraggi su rete ferroviaria e soluzione criticità acustica scalo merci San Donato;
- approvazione aggiornamento Classificazione Acustica del Territorio Comunale;
- supporto attuazione piano risanamento RFI e gestione tavolo rumore aeroportuale;
- attività autorizzative in deroga per cantieri edili e Infrastrutturali.

Progetti e regole per il centro storico

Come si articola il progetto

Il progetto provvede a fornire importanti chiarimenti sulle modalità di intervento negli spazi pubblici del centro e semplificazione delle procedure per la loro utilizzazione. Potrà quindi avere ricadute positive sulla utilizzazione commerciale dello spazio, sul miglioramento della percezione e dell'immagine pubblica della città, mediante le seguenti linee di azione:

- definizione di regole chiare per l'uso e la manutenzione degli spazi pubblici, semplificando le procedure;
- realizzazione di progetti di qualità per l'uso e l'assetto di spazi pubblici, con il coinvolgimento trasversale delle diverse competenze interne all'Amministrazione;
- ricorso ad un modello ampio di sussidiarietà per il coinvolgimento degli abitanti nella progettazione mediante l'approvazione di "microprogetti" di riqualificazione degli spazi pubblici attuati dai privati.

Cosa è stato fatto

Le attività realizzate sono state le seguenti:

- approvazione regolamento de hors (Consiglio Comunale) e Accordo attuativo con Soprintendenza, e disciplinare per l'uso delle piazze monumentali (Giunta);
- completamento lavori nelle piazze Minghetti, San Domenico, Verdi;
- realizzazione allestimento cortile Piccoli Pass a Palazzo D'Accursio;
- progetti esecutivi per l'abbattimento barriere Arco Bonaccorsi, via Volturmo e piazza IV novembre, la valorizzazione commerciale dei distretti Manifattura Arti (via Azzo Gardino) e Ghetto (piazza San Martino e via Zamboni primo tratto);
- conclusa progettazione definitiva ed esecutiva di riqualificazione delle piazze Malpighi-San Francesco e Aldrovandi;
- approvazione e realizzazione microprogetti via San Vitale (palazzo Fantuzzi) e Speranza (barriere antirumore materna Seragnoli), sola approvazione microprogetto via Oberdan (palazzo Tubertini);
- concluso progetto preliminare piazza Galileo e via Riva di Reno;
- attuata la pedonalizzazione di piazza Mercanzia e Ravegnana;
- avviato il lavoro di predisposizione del regolamento sui portici, in parallelo alla predisposizione delle modalità attuative del regolamento sulla gestione dei beni comuni (approvato a maggio 2014);
- sono stati approvati i progetti preliminari relativi a Largo Caduti del Lavoro, "Progetto Incongruo" e Way Finding; sono stati approvati i progetti esecutivi relativi a Piazza Aldrovandi e Via Petroni in ottobre 2015;
- sempre in ottobre 2015 sono state pubblicate le linee guida dedicate alle modalità d'intervento dei privati nella cura e manutenzione dei portici, nell'ambito dei patti di collaborazione Comune/cittadini da regolamentare.

Piano per la riqualificazione e l'efficientamento del servizio e degli impianti di pubblica illuminazione

Come si articola il progetto

L'obiettivo del progetto è di riqualificare gli impianti, ormai obsoleti, ad un livello tecnologico tale da consentire un miglioramento del livello di illuminamento della città, consentendo anche il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico assunti dall'Amministrazione e di compatibilità con le risorse economiche disponibili. Potendosi, con le nuove apparecchiature, regolare puntualmente l'orario di funzionamento e l'intensità luminosa di ogni centro luminoso si potranno ottenere, oltre a risparmi energetici aggiuntivi, anche risposte più puntuali alle richieste dei cittadini o rispetto alle politiche di sicurezza che verranno adottate. L'eliminazione di tutte le cabine di media tensione e la sostituzione dei circuiti ad esse collegate permetterà di ottenere un più elevato livello di affidabilità della rete, e quindi minori guasti. La nuova rete, così rinnovata, permetterà all'Amministrazione di disporre di una rete infrastrutturale, capillare su tutto il territorio, in grado di supportare le tecnologie che verranno individuate nei progetti di Smart City. Dovrà essere assicurata, attraverso specifiche applicazioni informatiche il pieno coinvolgimento dell'utenza cittadina e delle strutture interessate nella gestione della città.

Tale obiettivo prevede la partecipazione significativa negli investimenti necessari da parte del gestore delle reti.

Saranno interessati circa 900 km di circuiti su tutto il territorio cittadino.

Il progetto vedrà la partecipazione attiva della Società aggiudicataria del Servizio di Illuminazione pubblica e gestione della rete semaforica.

Cosa è stato fatto

Nel 2015 è proseguita la riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione con la realizzazione dei quadri che permetteranno il passaggio dalla serie alla derivazione. Si è inoltre attivato un percorso per la valutazione della sostituzione delle sorgenti luminose da vapore di sodio a tecnologia a Led, a seguito dell'apertura a tale innovazione da parte delle Direttive Regionali. In particolare sono stati riqualificati gli impianti di illuminazione nel Giardino Parker Lennon ed è stato operato il rifacimento dell'intera linea e la dismissione delle cabine di trasformazione Caab nel Quartiere San Donato, Volta-Colombarola, Marziale, Don Bedetti, Zanardi, Sant'Anna nel Quartiere Navile e Larga, Carrozzaio, Martelli nel Quartiere San Vitale.

I numeri del progetto

- Oltre 46.000 punti luce e 5.000 semafori gestiti puntando al risparmio energetico
- 12 milioni investiti dal Comune e da Enel Sole in tre anni
- Minori emissioni di CO2 per 8.900 tonnellate all'anno (pari all'assorbimento di CO2 garantito da 193.500 alberi)
- Un risparmio energetico del 40% (da 30 milioni di Kwh/anno a 18 milioni)
- Sostituzione di 30.000 vecchie lampade (in prevalenza a vapori di mercurio) con altre ad elevata efficienza energetica
- Passaggio dall'alimentazione in serie alla derivazione del 67% degli impianti mediante il rifacimento di oltre 900 Km di linee elettriche e la rimozione di 63 cabine di trasformazione a media e bassa tensione.

Un nuovo welfare per Bologna

Area d'intervento 1	Servizi socio-sanitari per persone anziane	pag. 165
Area d'intervento 2	Servizi socio-sanitari per persone disabili	pag. 171
Area d'intervento 3	Servizi sociali per minori e famiglie	pag. 177
Area d'intervento 4	Servizi sociali per persone adulte in difficoltà	pag. 182
Area d'intervento 5	Servizi per persone immigrate	pag. 186
Area d'intervento 6	Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale	pag. 189
Area d'intervento 7	Sanità e salute	pag. 193
Area d'intervento 8	Servizi per l'abitare	pag. 199
Area d'intervento 9	Servizi per lo sport	pag. 205
Programma 1	Innovazione e sviluppo dei servizi e interventi socio-sanitari e di promozione della salute	pag. 210
Programma 2	Promozione offerta abitativa a favore delle fasce deboli	pag. 215
Programma 3	Promozione di forme di Welfare di Comunità	pag. 220
Programma 4	Nuove forme di promozione e sostegno alle famiglie	pag. 224

Servizi a sostegno della domiciliarità

Sono rivolti ad anziani/e con difficoltà psicofisiche tali da compromettere le autonomie di base necessarie a garantire dignità e sicurezza nella gestione delle attività quotidiane. Sono rappresentati dall'assistenza domiciliare e dal telesoccorso.

Le **strutture semiresidenziali** offrono un sostegno alle persone anziane e un aiuto alla loro famiglia per:

- potenziare , mantenere e/o compensare abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale, della relazione interpersonale e della socializzazione
- garantire la tutela socio-sanitaria e ritardare l'istituzionalizzazione.

Servizi di promozione e prevenzione

Sono finalizzati a:

- conservare la qualità di vita residua da parte della popolazione fragile
- prevenire e monitorare gli eventi avversi
- stimolare il contesto sociale a prendersi cura della parte sociale anziana, con il coinvolgimento delle persone anziane stesse
- sostenere e promuovere l'attività delle associazioni e delle organizzazioni spontanee che si occupano di persone anziane
- avere sempre maggiori elementi di conoscenza sulla popolazione per programmare gli interventi sanitari e assistenziali del futuro.

Servizi socio-sanitari per persone anziane

Strutture residenziali

Sono rivolte ad anziani/e non assistibili nel proprio ambito familiare, in considerazione del loro stato di non autosufficienza, in difficoltà nel mantenere la propria autonomia psicofisica e relazionale. Possono essere appartamenti protetti, case di riposo , case residenza per persone anziane.

Interventi di integrazione economica

Il sostegno può essere costituito da un contributo "a fondo perduto" o consistere nell'erogazione di un prestito; può avere ad oggetto una somma di danaro o buoni utilizzabili per l'acquisto di beni determinati. L'erogazione è diversificata e può consistere in uno sconto o esenzione su una tariffa, in un contributo economico una tantum o continuativi a sostegno di spese assistenziali o a integrazione di reddito.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi dei servizi socio – sanitari per le persone anziane sono ammontati a 15,3 milioni di euro a carico del Comune di Bologna, ai quali si devono aggiungere 28,7 milioni a carico del Fondo regionale per la Non Autosufficienza (FRNA); una ulteriore quota è a carico del Fondo Sanitario e degli utenti che co-partecipano alla spesa. I costi a carico del Comune di Bologna sono così ripartiti:

- Strutture residenziali 6,8 milioni
- Servizi di sostegno al domicilio 4,8 milioni
- Interventi di integrazione economica/altro 1,9 milioni
- Strutture semi-residenziali (centri diurni) 1,8 milioni (al netto dei costi sostenuti dai soggetti accreditati).

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per le persone anziane è svolta da personale esterno al Comune, in particolare da operatori e operatrici impiegati/e nella ASP cittadina e nelle Aziende del Terzo Settore. Il processo di accesso ai servizi e presa in carico è a cura prevalentemente di dipendenti comunali: nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 53 persone che lavorano presso i Quartieri (si veda a questo proposito la scheda relativa all'Area di Intervento sui Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale).

Quanto pagano gli utenti?

Nel 2015 gli utenti e le utenti di questi servizi hanno pagato al Comune tariffe per un importo complessivo di 0,6 milioni di euro. Dal 2012 una quota significativa della contribuzione degli utenti e delle utenti viene corrisposta direttamente ai soggetti accreditati che gestiscono il servizio. Nel periodo 2011-2015 le tariffe sono rimaste sostanzialmente invariate.

Servizi di sostegno della domiciliarità

Popolazione in età da 65 anni in su

- Sono oltre 99.000 le persone anziane al 31/12/2015 (di cui quasi 35.500 con 80 anni o più)

Anziani con servizi di sostegno al domicilio

- Nel 2015 sono stati assistiti 2.885 persone anziane nei sistemi domiciliari comprendenti assistenza domiciliare, servizio pasti a domicilio, telesoccorso e servizi di centro diurno semi-residenziali (di cui 1.872 per assistenza domiciliare e 46 di telesoccorso)

Servizi semi-residenziali (Centri diurni)

Posti offerti

- Nel 2015 sono stati 330 i posti offerti accreditati, articolati in 17 strutture
- Rispetto al 2010 l'offerta è sostanzialmente invariata

Persone anziane frequentanti (utenti medi)

- Nel 2015 1.063 persone anziane hanno frequentato i Centri diurni
- Rispetto al 2010 l'utenza è aumentata di oltre 400 unità per incremento del turnover

Persone anziane in lista di attesa

- Nel 2015 le persone in lista di attesa per questo servizio sono risultate 248 al 31/12/2015
- Il tempo medio di permanenza in lista è di 153 giorni

Servizi residenziali

Persone anziane ospiti nelle strutture residenziali accreditate

- Nel 2015 2.631 persone anziane sono state ospitate nelle strutture residenziali accreditate (con un aumento di 234 unità rispetto al 2010)
- 1.198 persone anziane erano in lista di attesa al 31/12/2015 per queste strutture, 512 in meno rispetto al 2010

Persone anziane in strutture residenziali sostenute con contributo economico del Comune

- Nel 2015 sono 799 le persone anziane ricoverate in strutture residenziali a parziale o totale carico del Comune

Persone anziane ospiti in appartamenti protetti

- Nel 2015 sono state ospitate 92 persone anziane a carico del Comune in appartamenti protetti

Altre opportunità per persone anziane: i servizi più rilevanti

Nel 2015 sono stati erogati contributi monetari di integrazione al reddito a 1.305 persone anziane

Nel 2015 il numero delle persone anziane a cui è stato corrisposto un assegno di cura è di 520 unità

Per gli assegni di cura il dato 2015 è sensibilmente inferiore a quello 2010 per effetto prevalentemente della riduzione delle risorse disponibili e delle modifiche dei criteri per accedere a questi benefici

Servizi di sostegno all'autonomia e supporto della domiciliarità e mobilità

Puntano all'acquisizione e mantenimento di autonomie, socializzazione e integrazione principalmente attraverso attività di tempo libero e ludico ricreative. Forniscono sollievo alle famiglie conviventi.

Gli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo offrono, attraverso l'Azienda USL, tirocini formativi ed interventi educativi in ambienti lavorativi con finalità sociali ed educative nell'ambito di un progetto personalizzato.

I servizi semi-residenziali e laboratoriali sono strutture di accoglienza come i Centri diurni socio riabilitativi, per persone con grave disabilità, e i Laboratori e Laboratori occupazionali destinati a persone con disabilità medio/grave.

Interventi di integrazioni economiche

Sono rivolte a singoli o nuclei familiari con persone disabili, possono essere costituite da un contributo economico una tantum o da contributi economici continuativi a sostegno di spese assistenziali o a integrazione del reddito, da buoni utilizzabili per l'acquisto di determinati beni, da sconti o esenzioni su tariffe.

Servizi socio-sanitari per persone disabili

Servizi residenziali

Offrono alle persone disabili prive del nucleo familiare o la cui situazione non permette la permanenza al proprio domicilio varie opportunità:

Centri socio riabilitativi residenziali per persone che necessitano di assistenza continua

Gruppi appartamento destinati a persone con disabilità medio-gravi

Appartamenti protetti per la massima conservazione delle capacità e dell'autonomia della persona e delle relazioni

Case di riposo per persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi dei servizi socio-sanitari per le persone disabili sostenuti dal Comune di Bologna sono ammontati a 10,1 milioni di euro, di cui:

- Servizi residenziali 3,3 milioni
- Servizi semi-residenziali e laboratoriali 1,3 milioni
- Servizi di sostegno alla mobilità 1,7 milioni
- Servizi di sostegno al domicilio 0,9 milioni
- Altri interventi (comprende integrazioni economiche e interventi socio-educativi) 2,9 milioni.

E' importante inoltre evidenziare che sempre nel 2014 ulteriori servizi socio-sanitari per le persone disabili sono stati finanziati nel Distretto di Bologna a carico del Fondo Regionale per la non autosufficienza per 16,9 milioni di euro, portando così le risorse impiegate a 27 milioni di euro.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per le persone disabili è svolta in larghissima prevalenza tramite delega del Comune di Bologna all'Azienda USL.

Si evidenzia che l'AUSL di Bologna opera con 24 operatori tra assistenti sociali ed educatori (oltre al personale amministrativo e ai dirigenti) in parte dipendenti AUSL e in parte dipendenti comunali in assegnazione funzionale all'Azienda per la gestione integrata dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone disabili.

Quanto pagano gli utenti?

L'erogazione di questi servizi è in larga prevalenza caratterizzata da una contribuzione che copre quote ridotte del loro costo.

Nel periodo 2011-2015 le tariffe non sono aumentate.

Servizi residenziali e semi-residenziali e laboratoriali

Le persone disabili

complessivamente in carico al Servizio sociale professionale sono 1.951; di queste una parte rilevante è inserita in strutture residenziali e semiresidenziali o sono seguite con servizi di prossimità (es: Assistenza Domiciliare)

Persone disabili presenti in centri residenziali

Nel 2015 sono state ammesse 249 persone disabili

Rispetto al 2010 le persone disabili utenti sono diminuite di 18 unità

Persone disabili ammesse a centri semi-residenziali e laboratori

Nel 2015 sono state ammesse 423 persone disabili

Rispetto al 2010 le persone disabili utenti sono diminuite di 9 unità

Servizi di sostegno all'autonomia e supporto della domiciliarità e mobilità

Ore erogate di assistenza domiciliare

Nel 2015 sono state erogate 73.674 ore. Rispetto al 2010 le ore erogate sono aumentate di circa 3.218 unità

Persone disabili con servizi di sostegno al domicilio

Nel 2015 sono state assistite 239 persone disabili. Rispetto al 2010 gli utenti sono aumentati di 97 unità

Vacanze e soggiorni organizzati

Viene fornito un supporto economico per facilitare vacanze e soggiorni organizzati: 208 persone coinvolte in questo intervento nel 2015, con un incremento di 36 unità rispetto al 2010

Altre opportunità per i disabili: i servizi più rilevanti

Nel 2015 sono stati erogati contributi monetari di integrazione al reddito a 354 disabili, di cui 193 fruitori assegni di cura

Nel 2015 il numero delle persone disabili ammesse al servizio di trasporto è stato di 228 unità e sono stati erogati 23 contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche o l'acquisto di autoveicoli

Nel 2015 288 persone disabili sono state ammesse ai servizi educativi e 208 al servizio vacanze estive

Sempre nel 2015 162 persone adulte con disabilità hanno fruito di tirocini formativi (e attività residuali di borse lavoro secondo la previgente normativa)

Servizi di supporto e sostegno della domiciliarità

L'assistenza educativa familiare è rivolta a nuclei familiari che hanno bisogno di un sostegno, anche a carattere temporaneo, nello svolgimento delle proprie funzioni educative e di cura ed interviene per promuovere le capacità genitoriali sia sul piano affettivo relazionale sia sul versante organizzativo, di conduzione del ménage domestico e di sostegno scolastico dei minori. Risulta un'importante azione per contrastare l'aggravarsi di forme di disagio familiare e per prevenire l'allontanamento dei minori dai propri nuclei familiari.

Gli **Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo** vengono erogati a supporto di un percorso di transizione al lavoro e rappresentano una forma di sostegno alle fasce deboli della popolazione. Le finalità del servizio sono di supportare i minori nell'inserimento del sistema di istruzione e formazione professionale e di accompagnarli nella ricerca e nel mantenimento di un'occupazione stabile.

ADOZIONE: Percorsi di informazione, formazione, e istruttoria per le coppie interessate all'adozione. Sostegno post adozione per anno affidamento preadottivo, sostegno alle famiglie adottive.

AFFIDO: predisposizione dei progetti di affidamento, individuazione, cura e sostegno per le risorse/famiglie affidatarie e di accoglienza.

Interventi di integrazione economica

Il sostegno economico consiste in interventi di carattere economico erogati a singoli o nuclei familiari, in condizioni di bisogno temporaneo o continuativo, non in grado di gestire una situazione di difficoltà economica. Il sostegno può essere costituito da un contributo "a fondo perduto" o consistere nell'erogazione di un prestito; può avere ad oggetto una somma di danaro o buoni utilizzabili per l'acquisto di beni determinati.

Servizi residenziali

Il servizio si attiva in risposta alla necessità di intervenire in tutti i casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in comunità, solitamente disposto da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile o a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano un'immediata tutela (art. 403 c.c.). Laddove è possibile viene privilegiata l'accoglienza del minore assieme al genitore.

Servizi sociali per minori e famiglie

Servizi tutelari per minori e famiglie

Sono rivolti alle persone più vulnerabili per garantire loro la tutela giuridica. In particolare il servizio garantisce il supporto al Sindaco o suo delegato in qualità di Tutore di minori, adulti ed anziani.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi dei servizi sociali per i minori e le famiglie sono ammontati a 18,7 milioni di euro, di cui:

- Servizi residenziali 16,3 milioni
- Interventi di integrazione economica 0,6 milioni
- Adozioni e affidi familiari 0,7 milioni
- Assistenza educativo-domiciliare 0,6 milioni
- Altri interventi (borse lavoro, servizi di supporto, ecc.) 0,5 milioni.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per i minori è svolta da personale esterno al Comune. Il processo di accesso e presa in carico è invece curato prevalentemente di dipendenti comunali ed è supportato per alcuni aspetti gestionali dal Servizio Sociale dell'ASP; nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 79 lavoratori (si veda a questo proposito la scheda relativa all'Area di Intervento sui Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale).

Quanto pagano gli utenti?

L'erogazione di questi servizi è in larghissima prevalenza a carattere gratuito.

Servizi residenziali

Popolazione in età 0-17 anni

- Sono circa 53.982 i minori al 31/12/2015 (di cui circa 12.018 stranieri)
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di oltre 4.700 minori

Ospiti nelle strutture residenziali

- Nel 2015 sono state complessivamente 886 le persone ospitate, di cui 729 minori (di questi 205 sono stranieri non accompagnati) e 157 madri. Nel corso dell'anno si calcola che siano state dimesse 132 persone, di cui 41 minori
- Rispetto al 2010 gli ospiti sono aumentati di 543 unità, di cui 440 minori e 103 madri

Interventi di integrazione economica

Nel 2015 sono stati erogati 7.470 contributi economici a sostegno dell'autonomia e a integrazione del reddito a 3.190 utenti dei servizi

Rispetto al 2010 le erogazioni sono aumentate di oltre 6.440 unità, soprattutto per contrastare gli effetti della crisi economica

Servizi di supporto e sostegno della domiciliarità

Nel 2015 sono stati seguiti 361 nuclei familiari

Rispetto al 2010 i nuclei familiari seguiti sono aumentati di oltre 250 unità

Servizi tutelari per minori e famiglie

- Nel 2015 sono state gestite 502 tutele relative a minori
- Anche in questo caso sul 2010 si registrano significativi incrementi nell'intervento

Adozioni e affidi familiari

- Nel 2015 sono stati avviati 8 affidi e conclusi 43. Il numero complessivo di affidi in corso supera i 160
- Sono state avviate 108 domande di istruttoria per l'adozione

Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo per minori

- Nel 2015 sono stati assistiti con tirocini formativi 175 minori

Servizi sociali per persone adulte in difficoltà

Interventi di integrazione economica

Il sostegno economico consiste in interventi di carattere economico erogati a persone in condizioni di bisogno temporaneo o continuativo, non in grado di gestire una situazione di difficoltà economica. Il sostegno può essere costituito da un contributo "a fondo perduto" o consistere nell'erogazione di un prestito; può avere ad oggetto una somma di danaro o buoni utilizzabili per l'acquisto di beni determinati. L'erogazione è diversificata e può tradursi in uno sconto o esenzione su una tariffa, in un contributo economico una tantum o in contributi economici continuativi a sostegno di spese assistenziali o ad integrazione del reddito.

Servizi di prevenzione e sostegno per adulti vulnerabili e in esecuzione penale

Il servizio si occupa del coordinamento, monitoraggio, sperimentazione di attività volte al reinserimento sociale, alla formazione e transizione al lavoro, nonché dell'accoglienza e residenzialità di persone coinvolte in area penale, di condannati in esecuzione penale e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di sei mesi.

I **servizi semi-residenziali** sono servizi diurni dedicati a persone in grave disagio sociale che prevalentemente conducono una vita di strada o all'interno di centri di accoglienza notturna.

Nomadi

Il servizio gestisce le aree attrezzate per sosta nomadi sul territorio e le istanze di accesso da parte dei nuclei familiari di etnia nomade.

Servizi residenziali

Il sistema di accoglienza residenziale è destinato a persone adulte in stato di disagio sociale.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi dei servizi sociali per le persone adulte in difficoltà sono ammontati a 5,2 milioni di euro, di cui:

- Servizi residenziali e semi-residenziali 2,4 milioni
- Interventi di integrazione economica (compresi interventi per erogazione borse-lavoro) 0,7 milioni
- Ulteriori servizi di supporto e di promozione per le persone adulte 2,1 milioni (comprende 0,5 milioni di costo dell'Istituzione per l'inclusione sociale e 0,3 milioni di costo dei campi sosta nomadi).

Quanti dipendenti vengono impiegati?

L'erogazione dei servizi per le persone adulte in difficoltà è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune, in particolare dall'ASP sulla base di un contratto di servizio con il Comune di Bologna. Il processo di accesso e presa in carico è invece curato prevalentemente da dipendenti comunali, nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 50 lavoratori (si veda a questo proposito la scheda relativa all'Area di Intervento sui Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale).

Quanto pagano gli utenti?

L'erogazione dei servizi per le persone adulte in difficoltà è in larghissima prevalenza a titolo gratuito.

Servizi residenziali

- Nel 2015 sono stati offerti 222 posti letto, con una flessione rispetto al servizio fornito nel 2010 (293)
- Sono state accolte 155 persone per bisogno indifferibile e urgente
- Il piano freddo nel 2014 è stato esteso a 516 persone, con un incremento di 26 persone assistite rispetto al 2010. Il dato provvisorio a stagione invernale non terminata nel 2015 è di 242 accoglienze

Servizi semi-residenziali

- Nel 2015 sono state 445 le persone transitate nei centri diurni cittadini

Interventi di integrazione economica per adulti

Nel 2015 sono stati erogati contributi economici a sostegno dell'autonomia e ad integrazione del reddito a 1.005 adulti (con un incremento di 805 unità rispetto al 2010)

Servizi di prevenzione e sostegno di adulti vulnerabili

Nel 2015 gli accessi alle unità mobili di sostegno agli adulti in condizione di disagio sociale e/o socio-sanitario sono stati 8.337 e hanno riguardato 850 utenti

Servizi per adulti in esecuzione penale

Nel 2015 sono stati effettuati 417 colloqui con persone di nuovo accesso al carcere

Servizi di protezione internazionale

Il servizio è organizzato mediante uno sportello di accesso attivo presso l'Azienda Servizi Persona (ASP Poveri Vergognosi) ed è rivolto ai soggetti interessati a presentare una domanda di protezione internazionale. Svolge la funzione di orientamento, consulenza, presa in carico ed accompagnamento verso i/le richiedenti e/o i/le titolari di protezione internazionale. Rappresenta inoltre l'accesso al progetto territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi.

Servizi per persone immigrate

Servizi di accoglienza residenziale

Il servizio residenziale di accoglienza per persone straniere immigrate si propone di risolvere problemi di disagio sociale con riguardo all'assenza di una situazione abitativa temporanea e/o con organizzazione di progetti individuali per favorire l'autonomia e l'integrazione delle persone accolte. I percorsi di sostegno ai processi migratori vengono attuati anche mediante interventi socio-educativi specifici. Alcune strutture sono specificamente destinate ai richiedenti asilo e soggetti titolari di protezione internazionale (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati SPRAR).

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi dei servizi per persone immigrate sono ammontati a 4 milioni di euro.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

L'erogazione dei servizi per persone immigrate è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune.

Nel 2015 i dipendenti comunali impegnati in questi servizi sono stati 5, oltre al personale impiegato presso l'ASP delegata alla gestione dei progetti/servizi.

**Quanto
pagano
gli
utenti ?**

L'erogazione dei servizi per persone immigrate è in larga prevalenza a carattere gratuito.

Gli utenti e le utenti ospitati in particolari tipologie di alloggi contribuiscono parzialmente alle spese.

Servizi per persone immigrate

Popolazione straniera

- Sono 58.873 le persone straniere residenti al 31/12/2015, di cui 27.358 uomini e 31.515 donne
- In crescita rispetto al 31/12/2010 di oltre 10.400 persone straniere
- L'età media della popolazione straniera è pari a 34 anni, notevolmente inferiore a quella del complesso della popolazione cittadina (47 anni)

Servizi di accoglienza residenziale

Nel 2015 sono stati complessivamente 333 gli stranieri ospitati in queste strutture, di cui 272 a causa di problematiche abitative temporanee e 61 ospitati con progetti di integrazione

Servizi di protezione internazionale

Nel 2015 il numero degli utenti presi in carico con protezione internazionale ammonta a 522, di cui 135 inseriti nel progetto a finanziamento governativo SPRAR

Rispetto al 2010 si registra un aumento di 404 unità

Servizi di pronto intervento sociale

Servizio a valenza provinciale, attivo 24 h su 24, coordinato con le Forze dell'Ordine e con gli ospedali, riconosciuto come livello essenziale di assistenza, garantito a tutti i cittadini presenti sul territorio che versano in situazione di grave emergenza sociale, con particolare attenzione ai minorenni in stato di abbandono e pregiudizio.

Servizio sociale a bassa soglia di accesso per persone temporaneamente presenti

Si rivolge a persone maggiorenni, temporaneamente presenti sul territorio e non residenti anagraficamente a Bologna o senza alcuna residenza anagrafica, che presentano difficoltà contingenti dovute ad una mancanza di risorse o di riferimenti significativi.

Servizio di accesso per giovani consumatori di sostanze psicotrope

Servizio per giovani adulti che manifestano problemi nel consumo di sostanze psicotrope legali ed illegali, pur non avendo sviluppato una dipendenza patologica.

Il servizio propone:

- la realizzazione di iniziative culturali interne e territoriali sul tema delle sostanze e dei consumi;
- informazioni e riflessione sui consumi, anche "senza sostanza" (gioco d'azzardo, internet, ecc.);
- consultazioni e colloqui a carattere psicologico individuali e di gruppo.

Servizi di accesso e presa in carico e di pronto intervento sociale

Sportello sociale

Rappresenta la porta d'accesso per tutti i servizi sociali territoriali del Comune di Bologna ed è ubicato nelle sedi di Quartiere. Raccoglie le segnalazioni e permette al cittadino o ai suoi famigliari di esprimere i propri bisogni e a richiedere l'accesso ai servizi sociali.

Il servizio opera su tre linee di intervento:

- erogazione diretta di prestazioni che non necessitano di valutazione sociale o socio-sanitaria ma della sola verifica di requisiti d'accesso secondo la regolamentazione vigente;
- informazione sui servizi e orientamento all'utenza per l'invio alle sedi di erogazione di interventi/servizi diversi da quelli gestiti dai Servizi sociali territoriali del Quartiere (AUSL, Ufficio Impiego, INPS, ecc.);
- ascolto e individuazione del bisogno o e accesso al Servizio sociale professionale per la valutazione sociale e socio-sanitaria e l'eventuale presa in carico;
- promozione, sostegno e messa in rete delle risorse sociali locali.

Servizio sociale professionale

Il Servizio sociale professionale è la principale attività dei Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri, svolta in ampio coordinamento con i servizi sanitari dell'AUSL di Bologna e delle Aziende Servizi alla Persona del territorio e con gli organi dell'Autorità Giudiziaria. A seguito della segnalazione degli Sportelli sociali di Quartiere, cui il cittadino si rivolge, o di Amministrazioni esterne avviene l'invio ai Servizi sociali territoriali; il Servizio Sociale Professionale offre a persone e nuclei familiari (adulti, anziani, minori), attività di valutazione, ricerca, counseling, presa in carico e progettazione di Piani Assistenziali Individuali. Accanto agli interventi/servizi strutturati (domiciliari, residenziali, semiresidenziali e di intervento economico) garantiti da soggetti pubblici (ASP, AUSL) e aziende del Privato Sociale, il servizio offre una variegata gamma di altri interventi per la prevenzione, la tutela, il sostegno ed il recupero di situazioni di bisogno, la promozione di nuove risorse sociali e la diffusione di informazione sui servizi e sui diritti degli utenti.

Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi dei servizi di accesso e presa in carico e pronto intervento sociale sono ammontati a 9,1 milioni di euro, di cui:

- Sportello sociale 3,2 milioni
- Servizio sociale professionale 4,5 milioni
- Altri servizi di accesso e presa in carico 1,4 milioni.

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Lo svolgimento delle attività relative a questi servizi è effettuato in larghissima prevalenza direttamente dal Comune di Bologna presso i 9 quartieri cittadini.

I dipendenti comunali che si sono occupati nel 2015 di questi servizi sono circa 220, di cui 182 allocati presso gli sportelli sociali e i servizi sociali territoriali dei Quartieri. Indicativamente queste 182 persone possono essere ripartite nelle Aree di intervento dei servizi sociali in questo modo:

- 53 persone per i servizi socio-sanitari per persone anziane
- 79 persone per i servizi sociali per minori e famiglie
- 50 persone per i servizi sociali per persone adulte in difficoltà.

Quanto pagano gli utenti?

L'erogazione di questi servizi è a carattere gratuito.

Sportello sociale e servizio sociale professionale

Sportello sociale

- Nel 2015 la rete degli sportelli sociali ha registrato un numero complessivo di accessi pari a 34.062 relativi a 17.984 persone
- Il 30% degli accessi riguarda la popolazione anziana, il 45% le famiglie con minori, il 23% la popolazione adulta e il restante 2% persone disabili
- Circa il 77% dei contatti avviene direttamente presso lo sportello, nel restante 23% dei casi il contatto avviene attraverso telefonate, oppure e-mail, fax e lettera.

Servizio sociale professionale

- Il servizio sociale professionale ha come scopo principale quello di recuperare, mantenere e tutelare l'autonomia sociale di persone e nuclei familiari in difficoltà, in primo luogo mediante piani assistenziali individualizzati
- Gli utenti presi in carico dal Servizio nel corso dell'anno 2015 sono stati 19.119 di cui: 7.441 anziani, 7.686 minori e famiglie, 2.041 adulti italiani e stranieri in disagio sociale in carico ai servizi sociali territoriali e di ASP Città di Bologna. A questi si aggiungono 1.951 persone con disabilità seguite dal Servizio professionale dell'AUSL di Bologna su delega comunale. I nuovi utenti presi in carico dal Servizio sono stati 4.060 nell'anno.

Altre opportunità di accesso: i servizi più rilevanti

Servizio di pronto intervento sociale

- Nel 2015 sono state 1.786 le richieste di attivazione di questo servizio, interessando 1.162 persone, di cui 638 risultano essere minori, 58 madri con bambini, 459 adulti (di cui 114 nel target famiglia e minori), 7 anziani.

895 utenti hanno nazionalità straniera.

- Sono stati emanati 214 provvedimenti di protezione (art.403 Codice civile)

Servizio a bassa soglia di accesso per persone temporaneamente presenti

- Nel 2015 nell'ambito di questo servizio sono state prese in carico 594 persone
- Il numero degli utenti inseriti nei posti di accoglienza notturna in emergenza sono stati 135

Servizio di accesso per giovani consumatori di sostanze psicotrope

- Nel 2015 sono 55 le persone prese in carico da questo servizio

Sanità e salute

Contenimento dei rischi da amianto e rifiuti

Amianto:

- Rilevazione delle situazioni critiche in città;
- Provvedimenti ordinatori per bonifica e rimozione di amianto in condizioni manutentive non conformi;
- Concertazione con i soggetti proprietari di beni immobili pubblici e privati al fine di agevolare le operazioni di bonifica da amianto in accordo con i soggetti smaltitori.

Rifiuti:

- Monitoraggio delle attività di smaltimento abusivo di rifiuti;
- Individuazione delle specifiche cause ;
- Adozione di indirizzi per la risoluzione delle criticità e dei provvedimenti ordinatori in caso di abbandono di rifiuti in area privata.

Attività di contrasto al degrado igienico-abitativo

Il servizio contrasta il degrado igienico abitativo, riducendo e minimizzando i rischi connessi alla sicurezza impiantistica in luoghi di civile abitazione. Provvede inoltre a rispondere alle segnalazioni di cittadini e a relazionarsi con i servizi dell'AUSL.

Promozione della salute

Vengono attuate azioni per favorire l'aumento della consapevolezza della popolazione cittadina in termini di prevenzione, soprattutto con riferimento alle malattie croniche non trasmissibili, all'invecchiamento in salute, alla prevenzione delle dipendenze da beni materiali e immateriali e alla sensibilizzazione all'adozione di corretti stili di vita.

Attività di controllo animali infestanti

Il servizio provvede a emanare i provvedimenti ordinatori in caso di elevata presenza di animali infestanti in aree private. Il servizio si occupa inoltre delle attività di disinfestazione e derattizzazione oltreché della "lotta" alla zanzara tigre e relativi piani di comunicazione. Provvede al Piano di contenimento della popolazione murina e alla raccolta, gestione e risposta alle segnalazioni relative alla presenza di animali infestanti in aree pubbliche e private. Si attiva per le azioni di contenimento della popolazione di colombi.

Tutela diritti degli animali

Il servizio promuove e disciplina la tutela e il benessere degli animali, nel rispetto delle loro esigenze fisiologiche e comportamentali. Attua la corretta convivenza dell'uomo e degli animali d'affezione nell'ambito delle competenze comunali previste dalle leggi in materia.

Servizi cimiteriali

Il servizio si rapporta con il gestore dei cimiteri cittadini per la gestione e verifica dei procedimenti relativi alle autorizzazioni a sepolture fuori dai cimiteri. Gestisce inoltre la convenzione annuale con il Ministero della Difesa per la manutenzione del Cimitero di Guerra Polacco.

Attività di Igiene pubblica

Il servizio assicura il controllo igienico e i requisiti organizzativi e funzionali sulle strutture pubbliche e private in tema di autorizzazioni sanitarie. Garantisce il rilascio delle autorizzazioni ed emana provvedimenti ordinatori relativi alla tutela della salute pubblica.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi dei servizi e progetti relativi a Sanità e Salute sono ammontati a 3,4 milioni di euro, di cui:

- Attività di igiene pubblica 1,3 milioni
- Tutela dei diritti degli animali 0,7 milioni
- Attività di controllo animali infestanti 0,5 milioni
- Altri interventi 0,9 milioni.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

I servizi (tranne i cimiteriali) e le attività relative a Sanità e Salute sono svolti dai dipendenti comunali, nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 25 lavoratori.

I servizi cimiteriali sono invece attualmente gestiti dalla Società Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., con una partecipazione del Comune di Bologna pari al 51%.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

L'erogazione di questi servizi è a carattere prevalentemente gratuito.

I servizi cimiteriali invece sono a titolo oneroso, ma essendo affidati alla Società Bologna Servizi Cimiteriali i relativi proventi non appaiono nel bilancio comunale.

Servizi cimiteriali

Dal 1° agosto 2013 la gestione dei servizi cimiteriali e delle attività e servizi complementari è stata affidata alla società Bologna Servizi Cimiteriali Srl, posseduta dal Comune di Bologna per il 51% e dal socio privato SPV Spa per il 49%

- Nel 2015 le operazioni di cremazione salme e resti sono state 7.038 (con un aumento di 4.438 unità rispetto al 2010)
- Per fare fronte a questo incremento nella prima parte del mandato è stato realizzato il Polo crematorio nel Cimitero di Borgo Panigale, con un investimento di circa 2 milioni di euro

- Nel 2015 sono state compiute:
 - 1.717 operazioni di inumazione/tumulazione di persone decedute
 - 2.905 tumulazioni di resti e ceneri
 - 3.818 esumazioni/estumulazioni e traslazioni
- Nel quinquennio 2011-2015 sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria nei due poli cimiteriali per oltre 2,5 milioni di euro. Una particolare attenzione è stata riservata alla manutenzione straordinaria della zona monumentale della Certosa
- Sono inoltre in fase di ultimazione lavori ulteriori per oltre 1,6 milioni di euro, riservando anche in questo caso una particolare attenzione alla zona monumentale della Certosa
- I lavori di ristrutturazione e restauro del Pantheon sono stati conclusi nell'autunno del 2015

Tutela diritti degli animali

Animali iscritti all'Anagrafe

- Nel 2015 sono 4.600 i cani e 438 i gatti iscritti presso l'Anagrafe

Ingressi al canile/gattile

Nel 2015 si stima che:

- 577 cani siano entrati al canile
- 904 gatti siano entrati al gattile

Adozioni di cani e gatti

- Nel 2015 sono state complessivamente 1.224 le adozioni di animali ospitati presso canile/gattile, di cui 470 cani e 754 gatti
- Rispetto al 2010 le adozioni sono aumentate di 967 unità, di cui 313 cani e 654 gatti

Promozione della salute

Promozione della salute – Corretti stili di vita

- Nelle iniziative di promozione della salute, nell'ambito delle iniziative del programma Città Sane per bambini e adulti, nel corso del 2015 sono stati coinvolti 2.910 cittadini/e di cui 2.500 bambini/e e 410 adulti
- Nel 2010, con riferimento all'attività di promozione della salute per l'infanzia, erano stati 12.000 i/le cittadini/e complessivamente coinvolti nella stessa iniziativa

Prevenzione delle dipendenze – Guida la notte

- Nell'attività «Guida la notte» relativa alla prevenzione delle dipendenze sono stati coinvolti 4.000 ragazzi/e e sono stati effettuati 38 interventi di prevenzione
- Nel 2010 il numero dei cittadini/e era di 3.089 e gli interventi nella notte erano stati solo 7

Parchi in movimento - Promozione dell'attività motoria per tutti

- Nell'iniziativa denominata «Parchi in movimento» nel 2015 sono stati 5.413 i cittadini/e coinvolti, in aumento rispetto al 2010 di 3.113 unità

Promozione della salute - Servizio civile nazionale e regionale

- Nel 2015 sono stati coinvolti 1.680 ragazzi/e nell'attività di sensibilizzazione

Sanità e salute: altre attività/servizi

Nel 2015 sono state ricevute circa 680 segnalazioni su animali infestanti (zanzare, ratti e altri animali) e sono state risolte per il 97% dei casi

Nel 2015 sono pervenute 127 segnalazioni di degrado igienico-abitativo, a 84 delle quali è stata data una risposta

Nel 2015 sono stimati in circa 135 gli edifici con concentrazione di amianto a una distanza inferiore a 50 metri da siti sensibili; rispetto al 2010 questi edifici «pericolosi» sono diminuiti di 16 unità

Nel 2015 l'attività di convalida dei Trattamenti Sanitari Obbligatoriosi (TSO) ha riguardato 307 persone

Servizi per l'abitare

Edilizia Residenziale Pubblica – Politiche abitative metropolitane

Il servizio dal luglio del 2014 (dopo il passaggio di funzioni ad ACER Bologna) si occupa della regolamentazione, della programmazione e del controllo delle funzioni attribuite in concessione ad ACER.

La programmazione e il controllo si esplicano:

- sulla gestione delle graduatorie e delle attività connesse alla gestione dei locatari;
- sulle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria

Inoltre il settore coordina vari progetti, che attraverso la costituzione di comitati di cittadini, promuove l'autogestione di spazi comuni e la collaborazione fra condomini.

Ulteriore progettualità è indirizzata al sostegno alla locazione privata e al contrasto degli sfratti per morosità incolpevole.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi dei servizi e dei progetti per l'abitare sono ammontati a 2,2 milioni di euro (di cui 0,7 milioni relativi alla gestione assegnazioni alloggi e bandi speciali e 1,1 milioni per integrazioni varie per l'affitto).

Si evidenzia inoltre che nei costi della contabilità analitica 2014 vengono imputati agli interventi in campo abitativo 27 milioni di euro di costi (prevalentemente quote di ammortamento) relativi al patrimonio residenziale di edilizia pubblica.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

L'erogazione dei servizi per l'abitare è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune tramite convenzioni e accordi con ACER e associazioni degli inquilini.

Nel 2015 i dipendenti comunali che sono stati impegnati in questi servizi sono stati circa 10.

**Quanto
pagano
gli
utenti?**

Gli assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica contribuiscono con il pagamento di locazioni che vengono corrisposte al gestore ACER. Gli assegnatari nel 2014 erano quasi 11.900.

Il canone degli alloggi è determinato dal Comune sulla base di una legge regionale ed è proporzionato al valore dell'alloggio e al reddito del nucleo familiare dell'assegnatario valutato attraverso gli indicatori ISE e ISEE. Nel 2014 ACER ha introitato da canoni per alloggi circa 16 milioni di euro, pari ad un canone mensile medio di 116 euro.

Assegnazioni alloggi

Nel quinquennio 2011-2015 il numero degli alloggi ERP assegnati è ammontato complessivamente a 2.093 unità.

Nel quinquennio 2011-2015 circa 1610 famiglie sono state interessate da provvedimenti di decadenza o mobilità.

I controlli a tappeto delle domande in fase di assegnazione, attuati a partire dal 2014, ha prodotto un numero molto elevato di declassamenti ed esclusioni, pertanto, al fine di rendere più efficiente il meccanismo delle assegnazioni, a partire dal 2016 si attueranno controlli preventivi alla formazione della graduatoria.

Assegnazioni contributi

Nel periodo **2011-2015** sono stati stanziati **oltre 8 milioni di euro per sostenere gli affitti**.

Di questi, la Regione ha finanziato 6,4 milioni per il Fondo per l'affitto per gli anni 2011 e 2015 e circa 100 mila euro per inquilini sottoposti a sfratto per fine locazione nel 2015 e 800 mila euro per la morosità incolpevole.

Il Comune ha invece finanziato direttamente 600 mila euro per integrare il Fondo per l'affitto nel 2011 e 900 mila per attivare ulteriori misure volte a erogare contributi a favore dei proprietari che affittano la casa a canone concordato, al microcredito per la casa, che si è avvalso di un contributo di 100.000 euro di ASP Città di Bologna ed EMILBANCA e al progetto money tutoring.

Dal 2012 vengono erogati contributi per evitare la convalida di sfratti per morosità in alloggi privati (Protocollo sfratti prefettizio): nel 2013 sono stati erogati 48 contributi e 33 nel 2014.

Nel 2015 sono stati erogati 78 contributi per evitare lo sfratto per morosità.

Nel 2015 sono stati assegnati 2.139 contributi per l'aiuto al saldo dell'affitto di alloggi in locazione di proprietà privata.

Fondo Anticrisi: interventi per contrastare il disagio abitativo

Erogati nel 2014 500 mila euro per sostenere il nuovo accordo dei Canoni Concordati, attraverso contributi di 500 euro per i nuovi/rinnovi dei contratti che si collocano al di sotto dei 700 euro mensili, per il 2014 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato altri 200.000 euro da erogare nel 2015

187 mila euro per integrare il fondo disponibile per il microcredito per la casa che complessivamente, con il contributo di Emilbanca e ASP Poveri Vergognosi, negli anni precedenti è stato di 307 mila euro

Nel 2014 i beneficiari del microcredito per la casa sono stati 53 per complessivi 156.000 mila euro

22 mila euro per l'attivazione del Money Tutoring per fornire alle famiglie con difficoltà economiche alcune informazioni utili per una gestione più oculata e consapevole del budget familiare, al fine di favorire l'autonomia sociale

200 mila euro per un intervento di ristrutturazione di immobili per famiglie numerose in graduatoria ERP

Interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale

Nel periodo 2011-2015 sono stati portati a termine numerosi interventi di ristrutturazione e di recupero edilizio, compresa l'installazione di ascensori in vari edifici.

Nei quartieri Bolognina e S.Donato, 104 alloggi sono stati realizzati o sono in fase di conclusione e altri interventi hanno interessato via Raimondi, via Albani e le vie Beroaldo/Ungarelli e Serra/Di Vincenzo.

Ha preso avvio il progetto di ristrutturazione dell'edificio di via del Porto di proprietà dell'ASP, per la sperimentazione di un progetto di cohousing rivolto a giovani. Il cantiere è partito e si sono aperte le procedure per la selezione dei cohouser. Per il progetto di autorecupero si sono perfezionate le modalità di alienazione del diritto di superficie per gli immobili.

Nel 2015 ha preso avvio il progetto RIGENERA, con l'attivazione del dialogo competitivo e la predisposizione del bando per l'assegnazione dei lavori per la prima tranche del progetto che sarà operativo nel 2016.

Impianti sportivi di quartiere

Il servizio si relaziona con i gestori, gli utilizzatori, le società e le associazioni, le federazioni ed enti di promozione sportiva. Gestisce le convenzioni degli impianti sportivi cittadini, garantisce supporto tecnico agli uffici sport dei Quartieri e definisce l'assegnazione delle competizioni sportive. Aggiorna annualmente il quadro tariffario a seguito della variazione dell'indice ISTAT; programma e verifica gli interventi sui manti sportivi di terra.

Si occupa inoltre dell'attività venatoria, in particolare del rilascio dei tesserini e del coordinamento con la Regione e la Provincia di Bologna al fine del corretto ed efficace servizio venatorio.

Promozione sportiva

Il servizio si propone di promuovere l'attività sportiva come momento formativo e di integrazione, con una particolare attenzione ai diversamente abili e alla diversità, nel rispetto e nella valorizzazione delle varie etnie presenti nella nostra società. Gli obiettivi sono:

- l'affermazione del valore fondamentale del fair play,
- la partecipazione di ognuno in ragione delle proprie attitudini e capacità,
- il rispetto dell'avversario,
- l'attenzione all'ambiente e a un corretto stile di vita.

Promuove l'avviamento e la pratica a tutti gli sport di minore diffusione al fine di contrastare l'abbandono precoce delle attività sportive non competitive da parte dei giovani.

Servizi per lo sport

Impianti sportivi di rilevanza cittadina

PISCINE Il servizio si propone di:

- garantire il rispetto delle obbligazioni sottoscritte dai gestori degli impianti sportivi cittadini;
- garantire la conformità degli utilizzi delle corsie natatorie in relazione alle assegnazioni disposte a seguito del bando pubblico e garantire l'ingresso agevolato alle piscine di cittadini che si trovano in particolari condizioni;
- garantire l'accesso degli utenti dei centri estivi presso le piscine comunali;
- definire e approvare l'aggiornamento annuale delle tariffe per l'uso delle corsie natatorie

PALESTRE SCOLASTICHE Il servizio si propone di:

- garantire l'emissione del bando annuale per l'assegnazione delle palestre scolastiche nonché la corretta gestione del procedimento per l'accertamento e la riscossione delle quote di contribuzione da parte degli utilizzatori delle palestre e l'aggiornamento annuale del quadro tariffario;
- garantire l'efficacia del coordinamento con la Provincia di Bologna per l'uso delle rispettive palestre scolastiche.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi dei servizi per lo sport sono ammontati a 9,3 milioni di euro, di cui:

- Impianti sportivi 6,8 milioni di euro
- Piscine e palestre scolastiche 2,3 milioni di euro
- Promozione sportiva 0,2 milioni.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

L'erogazione dei servizi per lo sport è svolta in larga prevalenza da personale esterno al Comune.

Nel 2015 i dipendenti comunali impegnati in questi servizi sono stati 22.

**Quanto
pagano
gli
utenti ?**

Il ricavo da tariffe pagate dagli utenti in larga prevalenza non passa dal bilancio comunale, perché viene incassato direttamente dai gestori degli impianti. Nel 2015 il bilancio comunale ha accertato proventi da impianti sportivi gestiti direttamente per 595 mila euro.

Impianti sportivi

Gli investimenti realizzati nell'impiantistica sportiva dal 2011 al 2016 raggiungono quasi 9 milioni di euro. Di particolare rilevanza sono stati l'acquisizione dell'Impianto **Sterlino** che ne ha evitato la certa chiusura e il completamento della Piscina dello **Stadio** da 50 metri che, iniziata da oltre dieci anni, non aveva più trovato risorse per essere completata.

In particolare sono stati quasi 4 milioni gli investimenti nella manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva di base che ha coinvolto 16 impianti cittadini ed alcune palestre.

Le società sportive utilizzatrici di questi impianti sono 111

A livello comunale esistono 116 complessi sportivi che ospitano 285 impianti, così articolati:

- 21 complessi poli-sportivi comunali con 157 impianti
- 29 complessi mono-sportivi comunali con 45 impianti
- 66 complessi mono-sportivi scolastici con 83 impianti

Piscine e palestre scolastiche

A seguito delle assegnazioni della gestione delle piscine disposte con bando pubblico vengono messe a disposizione degli utenti 3.123 ore/settimana nelle corsie assegnate (dato sostanzialmente invariato rispetto al 2010)

Vengono inoltre rilasciati circa 11.000 titoli di accesso gratuito alle piscine a soggetti in particolari condizioni psicofisiche e di reddito (anche in questo caso il dato è sostanzialmente invariato rispetto al 2010)

Nel 2015 le palestre scolastiche soggette all'attività di verifica sono state 108 (il numero è invariato rispetto al 2010)

Promozione sportiva

Scuole coinvolte nei progetti

- Nel 2015 sono state coinvolte nei progetti di promozione sportiva 14 classi di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Manifestazioni cittadine

- Nel 2015 sono state organizzate 11 manifestazioni a rilevanza cittadina per la promozione sportiva

Processo di unificazione delle ASP cittadine e consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari

Il progetto intende assicurare l'unificazione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) cittadine, Poveri Vergognosi e Giovanni XXIII e il contestuale assorbimento delle funzioni sociali ad oggi garantite dall'ASP Irides; si avvierà anche una concomitante gestione unitaria dei processi di supporto (acquisizione e gestione del personale, dei beni e servizi, gestione del patrimonio) e l'unitarietà della gestione delle linee di servizio per target omogenei tra le ASP.

Servizi sociali nella prospettiva del welfare popolare

Il progetto si concretizza in una rilettura e in un'attività di consolidamento dei ruoli e delle responsabilità dei principali attori del welfare bolognese. La finalità perseguita è quella di ottenere una maggiore efficacia delle politiche a beneficio della comunità e, internamente alla pubblica amministrazione, un risparmio di risorse investite a fronte di una migliore risposta ai bisogni.

Tavolo di prevenzione e promozione della salute

L'Amministrazione ha attivato una rete fra i soggetti che svolgono attività di promozione della salute al fine di favorire lo scambio di esperienze e lo sviluppo di sinergie che individuino le buone pratiche, valorizzino gli interventi più efficaci, ne diffondano gli elementi più facilmente trasferibili, e ne diano conseguente viabilità al fine di aumentare la partecipazione cittadina e quindi il benessere collettivo.

La definizione di strategie condivise di collegamento delle diverse iniziative in ottica di integrazione-sussidiarietà e supporto reciproco tra istituzioni e altri settori del tessuto produttivo e sociale (Terzo Settore in particolare) ha l'obiettivo di favorire l'inclusione e la partecipazione della collettività ai percorsi di prevenzione e benessere offerti in particolare alle categorie di popolazione più svantaggiate.

Innovazione e sviluppo dei servizi e interventi socio-sanitari e di promozione della salute

Processo di unificazione delle ASP cittadine e consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari/1

Come si articola il progetto

Con questo progetto s'intende dare avvio ad una gestione unitaria dei servizi sociali e socio-sanitari attraverso un'unica organizzazione pubblica di servizi che possa includere anche le funzioni di accesso, valutazione e presa in carico al fine di:

- accorciare la filiera assistenziale e i livelli di responsabilità gestionali;
- semplificare i processi di presa in carico, pur mantenendo una territorializzazione delle funzioni di accesso/valutazione/presa in carico e delle funzioni di lavoro di comunità a contatto con i/le cittadini/e e i soggetti attivi delle diverse comunità locali.

L'unificazione delle ASP bolognesi è orientata a disegnare un'unica forma pubblica di gestione complessiva dei servizi sociali e socio-sanitari nell'ambito distrettuale della città di Bologna, mantenendo in capo al Comune le funzioni di governo della programmazione locale, del controllo, della committenza e della regolazione del sistema delle relazioni fra i soggetti pubblici e privati della rete.

L'Asp Città di Bologna unificata potrà così proporsi come un soggetto pubblico con una identità forte, capace di valorizzare il capitale professionale e sociale e di produrre cambiamenti, innovazioni e sviluppo dei servizi apprezzati dai cittadini/e.

Cosa è stato fatto

Nel 2014 è stato realizzato il programma complessivo di gestione unitaria, unificando le tre ASP cittadine, dapprima dando operatività alla delibera del 2013 che unificava le ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi, e di seguito unificando nell'ASP "Città di Bologna" con il 1 gennaio 2015 anche l'ASP IRIDeS.

Con il 1 gennaio 2015 si è concluso il processo di unificazione delle tre ASP cittadine (Poveri Vergognosi; Giovanni XXIII, IRIDeS) orientato a consolidare l'Azienda Sociale che si posiziona nel sistema del welfare cittadino come l'unica forma pubblica di gestione complessiva dei servizi sociali e che si rapporta con l'AUSL di Bologna per tutti gli aspetti connessi all'integrazione socio-sanitaria.

Un'Azienda che mette al servizio della città, oltre al patrimonio di professionalità che gestiscono i servizi di accoglienza e semiresidenziali per anziani, servizi ed interventi per l'inclusione sociale, servizi per minori e famiglie, un patrimonio ingente (circa 1.500 immobili, 2.000 ettari di terreno) che, attraverso la propria redditività, porta un volume importante di risorse economiche al sistema cittadino dei servizi (circa 3,5 ml di euro al netto delle spese sostenute per la gestione).

Durante il 2015 si è proceduto all'assegnazione all'ASP unificata di una parte dei servizi gestiti a livello centrale. Sono stati inoltre effettuati l'istruttoria e il coinvolgimento degli operatori in relazione al trasferimento dei servizi sociali territoriali delegati ai Quartieri, mentre il trasferimento effettivo è stato rinviato al 1° gennaio 2017.

Sono pertanto già 450 le/i dipendenti che lavorano ogni giorno in questa Azienda multiservizi.

Segue alla pagina successiva

Processo di unificazione delle ASP cittadine e consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari/2

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Altri 200 professionisti del sociale si aggiungeranno, quindi, una volta completato il trasferimento di tutte le funzioni, per fare assumere ad ASP Città di Bologna l'intera gestione dei servizi sociali cittadini rivolti ad anziani, minori e famiglie, adulti in condizioni di disagio sociale, dall'accesso all'erogazione degli interventi.

Tale erogazione avverrà in stretta collaborazione con i Quartieri cittadini che dovranno sempre più qualificarsi per il raccordo con la comunità di riferimento: l'amministrazione periferica consolida le relazioni con le risorse del territorio (dal singolo cittadino all'organizzazione di volontariato, dall'associazionismo alle parrocchie e alle realtà ricreative e sportive), in grado di attivarsi e collaborare per l'organizzazione di azioni capillari di integrazione del tessuto sociale, per creare, insieme, quel welfare di comunità che rappresenta l'unica possibile risposta per il benessere delle nostre società.

Sempre ASP Città di Bologna, in stretto raccordo con AUSL di Bologna, potrà assumere anche la gestione dell'accesso e del governo dei servizi rivolti alle disabilità adulte, portando così a compimento il quadro che era stato delineato con il processo di fusione delle tre ASP cittadine.

Restando in capo al Comune le fondamentali funzioni di programmazione e controllo e ad ASP tutte le funzioni connesse all'accesso, alla presa in carico e alla gestione di tutti i servizi sociali e socio-sanitari cittadini, potrà essere implementato ulteriormente il processo di innovazione dei servizi che vede il soggetto gestore appropriarsi della conoscenza dei bisogni che portano i cittadini, per avanzare proposte di miglioramento e cambiamento. Innovazione che ASP ha già portato alla Città e che ha visto, tra l'altro: l'avvio del progetto di accoglienza di famiglie in condizione di precarietà abitativa, anche in convivenza, presso lo studentato della Beverara oltre alle esperienze già avviate degli ex-studentati Roncaglio e Campana e all'avvio dell'accoglienza presso la struttura Galaxy; l'avvio dell'esperienza della gestione delle dimissioni ospedaliere verso una domiciliarità "protetta" attraverso assistenti familiari qualificate ed in regola, dipendenti da agenzie interinali scelte a seguito di regolare bando pubblico; la gestione in economia di una struttura di accoglienza per richiedenti protezione umanitaria; la ristrutturazione e l'allestimento di una struttura di accoglienza per minori giunti a Bologna in seguito ad eventi di sbarco, poi gestita da cooperative sociali del territorio.

Innovazione anche rispetto all'organizzazione di un proprio ufficio "progettazione europea" in grado di comunicare con altri partner europei, nella logica del mainstreaming e dell'acquisizione di buone prassi, ma anche della partecipazione a bandi di gara europei che possano portare risorse finanziarie al sistema del welfare cittadino.

Innovazione anche come facilitazione alla crescita di conoscenza da parte dei cittadini su cosa fanno i servizi sociali, anche per facilitare il processo di crescita della coscienza sociale e della partecipazione della comunità al welfare locale: ASP, che già nel primo anno della fusione ha rivisto la propria organizzazione e i processi di erogazione dei servizi in un'ottica di efficientamento, sta organizzando un proprio sistema di comunicazione e di diffusione di informazioni che sia il più possibile in grado di trasmettere ed aumentare la sensibilità dei cittadini ai problemi dell'integrazione sociale.

Sensibilizzazione che passa anche dall'organizzazione di un sistema di tirocini di studenti delle scuole superiori cittadine nelle numerose strutture di ASP che erogano servizi agli anziani; l'esperienza avviata nell'anno educativo 2014-2015 di tirocini per 57 studenti dell'Istituto Aldini Valeriani proseguirà negli anni a venire.

Servizi sociali nella prospettiva del welfare popolare

Come si articola il progetto

Il progetto prevede le seguenti attività:

- condivisione di una visione comune: una preliminare analisi sociale sulla povertà, il lavoro e lo spreco e sugli scenari sociali per evidenziare possibili criticità del sistema e trarre indicazioni di politica dei servizi; progettazione di sistemi di identificazione dei rischi di fragilità e vulnerabilità sociale in funzione del governo della domanda e del miglioramento dell'appropriatezza della risposta e dell'equità per raggiungere le popolazioni più fragili e vulnerabili e chi non riesce ad accedere ai servizi pubblici;
- realizzazione di "portafogli unici", in particolare con l'AUSL di Bologna per ottimizzare la spesa e non sprecare risorse e per destinarne quote in via prioritaria e continuativa a popolazioni-target particolarmente vulnerabili e fragili;
- avvio di processi di coprogettazione con il privato sociale per la realizzazione di interventi di inclusione sociale (lavoro, abitazione, ecc);
- avvio della rendicontazione sociale come processo di razionalizzazione del bilancio sociale territoriale quale strumento di condivisione e integrazione delle risorse e degli sforzi sviluppati dai differenti soggetti.

Il Comune di Bologna ha la regia dei processi, l'AUSL di Bologna è partner nell'avvio dei portafogli unici e nell'analisi degli scenari sociali, mentre il privato sociale è partner nell'avvio dei processi di coprogettazione.

Cosa è stato fatto

Sono state condotte analisi sugli scenari sociali e futuri e focus su singoli aspetti critici; persone vulnerabili e fragili, crisi sociale e politiche attive del lavoro e crisi abitativa.

Sono stati sottoscritti due accordi di integrazione socio-sanitaria in materia di minori e di adulti in carico al C.S.M. in relazione alla revisione e qualificazione delle ETI (Equipe Territoriali Integrate) e dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale);

E' stato dato avvio operativo al Progetto "Domiciliarità" su tutti i Quartieri cittadini;

Dopo la costituzione nel 2014, è stato aggiornato nel 2015 il database contenente l'Indice di Rischio di Fragilità sanitaria e sociale delle persone ultrasessantacinquenni (oltre 99.000 cittadini), messo nella disponibilità in tutti i Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri e nei Servizi infermieristici dell'AUSL di Bologna;

Consolidati i Servizi di Pronto Intervento Sociale (PRIS) con interventi h24 e i servizi a bassa soglia di accesso (SBS) e di prossimità con prese in carico appropriate e quantitativamente efficaci (ricevute e accolte oltre 1.700 persone tra PRIS e SBS e servizi di prossimità);

Sottoscritta la procedura operativa per la gestione delle risorse del portafoglio sperimentale nell'area "minori e famiglie" in accordo con il Distretto dell'AUSL di Bologna;

Sviluppati i processi di coprogettazione con il Privato Sociale per raggiungere almeno 450 persone in condizione di svantaggio tutti con percorsi di avviamento e/o inserimento lavorativo.

Tavolo di prevenzione e promozione della salute

Come si articola il progetto

Nell'ambito della Promozione della salute e dell'attività sportiva sono attivi progetti di intervento già strutturati in veri e propri servizi e nuovi progetti. Tra questi, l'“Osservatorio della promozione della salute e dell'equità”, osservatorio cittadino (ora denominato Tavolo di prevenzione e promozione della salute) quale rete integrata di soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della promozione della salute e degli interventi da loro attivati. Le aree di intervento riguardano tutte le attività di promozione della salute con particolare riferimento all'adozione di corretti stili di vita e di comportamenti ecologici (cosiddette determinanti salute):

- alimentazione, attività fisica, contrasto all'abuso di sostanze, fumo e alcool, screening e diagnostica precoce;
- mobilità e sicurezza stradale, inquinamento acustico e dell'aria, rifiuti solidi urbani;
- promozione della riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi e nei comportamenti a rischio anche con riferimento alle principali evidenze della ricerca scientifica.

Il progetto vede la partecipazione del Comune in qualità di coordinatore e di soggetti pubblici (AUSL, Azienda Pubblica di Servizi Persona - ASP, Università) e privati della comunità locale.

Cosa è stato fatto

A partire da ottobre 2012 fino a dicembre 2015 sono state svolte le seguenti azioni:

- costruzione e consolidamento della rete integrata pubblico-privato (reclutamento, avvio, integrazione) degli interventi ed individuati e concordati gli obiettivi del percorso/processo per ottenerli, compresa la ricostruzione della rete di partner Città sane dei bambini;
- costituzione di un gruppo di lavoro ristretto di esperti per la messa a punto del sistema di raccolta dati informatico e analisi database nazionali/internazionali esistenti;
- realizzazione di interventi di promozione della salute negli ospedali e laboratori extrascolastici;
- realizzazione di interventi di prevenzione uso abuso sostanze e beni immateriali;
- realizzazione di interventi di promozione della salute per la popolazione anziana;
- organizzate giornate, eventi etc. OMS e accreditamento VI PHASE OMS;
- costruzione concordata di campagne di comunicazione con partner pubblici/privati;
- effettuata la diffusione di buone pratiche con particolare riferimento agli interventi dei sotto progetti “Guida la notte” sezione scuole medie e superiori, “Città sane dei bambini” ambito scolastico, “Badabene” gruppi cammino anziani;
- costituito un sistema unico di valutazione risultati per l'intervento sulla prevenzione dell'uso di sostanze, (best practices applicabile al resto degli interventi), grazie ad una convenzione con Unibo e alla valutazione di qualità da parte di soggetto terzo.

Edilizia Residenziale Pubblica

Il progetto prevede il trasferimento delle attività di gestione delle graduatorie di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) all'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna (ACER), con la finalità di liberare le unità lavorative impegnate nella gestione per impiegarle sul versante progettuale e di programmazione e controllo delle attività svolte dal soggetto gestore (ACER).

Programma di edilizia residenziale sociale

Il progetto consiste nella realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale già programmati e finanziati negli anni precedenti e nella programmazione di nuovi interventi sulla base della destinazione di risorse proprie o acquisite attraverso bandi e altre procedure.

Revisione del sistema di assegnazione degli alloggi residenziali pubblici

Il progetto ha l'obiettivo di semplificare la disciplina regolamentare e la modalità gestionale di raccolta delle domande e formazione della graduatoria per l'assegnazione e gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

Promozione dell'offerta abitativa a favore delle fasce deboli

Nuovi modi dell'abitare

Il progetto consiste nella realizzazione di azioni sperimentali volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini nei comparti di edilizia residenziale pubblica, mediante iniziative sociali e culturali in rete con i Quartieri e le associazioni del territorio, utilizzando alcuni spazi comuni, come i tetti piani, le aree verdi ed alcuni locali interni. Inoltre l'Amministrazione si propone di realizzare nuove forme dell'abitare ponendo una forte attenzione alla qualità sociale e alla costruzione di comunità, quali il cohousing e l'autorecupero di immobili comunali.

Edilizia residenziale pubblica

Come si articola il progetto

A seguito del cambiamento della Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e successive modifiche, il Comune ha adeguato il proprio regolamento alla nuova normativa e ha proceduto alla predisposizione della nuova concessione ad ACER per la gestione dei servizi.

Realizzazione del piano delle alienazioni degli alloggi ERP finalizzato alla costruzione del progetto «Rigenera», che consiste in interventi di riqualificazione energetica degli alloggi ERP.

Realizzazione del progetto Europeo HERB finalizzato alla riqualificazione energetica di un edificio sito in P.zza Mickewicz, 5.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata effettuata l'analisi di fattibilità e sono state predisposte le attività preliminari.

Il presente programma è subordinato alla conclusione della “Revisione del sistema di assegnazione degli alloggi residenziali pubblici” con il collaudo e la sperimentazione della gestione del nuovo regolamento ERP in tutte le sue fasi (approvazione graduatorie e assegnazione alloggi).

A settembre – dicembre 2013 si è proceduto:

- all’analisi tecnica delle occorrenze tecniche necessarie in sede di sviluppo per il passaggio del sistema informativo e gestionale amministrativo collaudato (Portale web CASA on line a versione applicativo di back office GRADUS) a Acer Bologna nonché le necessarie interconnessioni con il sistema informativo dell’Ente gestore relativo alla contrattualistica e manutenzione degli alloggi;
- alla prima definizione delle necessarie attività di affiancamento del personale di Acer Bologna in sede di sperimentazione e collaudo del nuovo regolamento e sistema informativo.

Il passaggio delle competenze si è attuato a luglio 2014.

Nel 2015 si è proceduto a seguito delle verifiche effettuate ad un'ulteriore modifica del regolamento ERP.

Il Comune a partire dalla data di trasferimento delle competenze ad ACER e alla sottoscrizione della nuova concessione si è organizzato per svolgere le funzioni di programmazione e controllo delle attività svolte dall'ente gestore.

Il progetto «Rigenera» ha concluso la fase del dialogo competitivo e si è individuato il gestore degli interventi di riqualificazione energetica dei 10 immobili individuati.

Il progetto HERB ha concluso la fase di progettazione esecutiva, la conclusione dei lavori è prevista per giugno 2016.

Programma di edilizia residenziale sociale

Come si articola il progetto

Il programma risponde alle esigenze della popolazione con minori possibilità economiche e prevede la realizzazione nel corso del mandato di 1.000 alloggi di ERS (Edilizia Residenziale Sociale). Gli interventi previsti sono i seguenti:

- 400 alloggi da realizzarsi su immobili pubblici a cura del Comune di Bologna e di ACER nell'ambito di specifici programmi (Contratti di Quartiere Il Bolognina e San Donato, Disagio Abitativo Decreto Ministeriale 16/03/2006, Legge 179/92 - Quadriennio 92-95, reinvestimenti Legge 560/1993, Autorecupero, Co-housing);
- 500 alloggi in attuazione dei piani previsti dal PRG '89 (ex Mercato Ortofrutticolo e Bertalia - Lazzaretto);
- 100 alloggi da attuarsi nell'ambito della nuova strumentazione urbanistica (POC per la qualificazione diffusa).

Con la realizzazione di questi interventi ci si attende un incremento delle opportunità abitative per i ceti svantaggiati e il riequilibrio del tessuto sociale, la qualificazione della città con particolare riferimento al miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici. La presenza di nuove modalità di co-progettazione fra pubblico e privato, la configurazione del mercato secondo un sistema coerente con le esigenze abitative emergenti e la creazione delle condizioni di convenienza per gli operatori.

Per molti interventi è decisivo l'apporto di Acer Bologna.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stato elaborato uno schema di accordo territoriale per la promozione dell'edilizia residenziale sociale nella Provincia di Bologna. Si è inoltre definito un Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna. Per quanto riguarda gli alloggi dei quartieri Bolognina e S.Donato, 104 alloggi sono stati realizzati o sono in fase di conclusione (Bolognese/Fioravanti, Beroaldo/Ungarelli-prima tranche, Raimondi). Altri 139 alloggi riguardano via Albani e le vie Beroaldo/Ungarelli seconda tranche e Serra-Di Vincenzo: mentre i lavori di via Albani sono in fase di realizzazione avanzata, per ciò che riguarda le Vie Beroaldo/Ungarelli seconda tranche e Serra-Di Vincenzo i lavori sono sospesi causa il fallimento di alcune ditte costruttrici e riprenderanno a seguito dell'affidamento dei lavori mediante gara d'appalto.

Per quanto riguarda il progetto di co-housing per 18 alloggi, è aperto il cantiere e si è avviata la selezione dei cohouser.

Si sono inoltre concluse le procedure in carico al Comune relative al Piano Città con la firma della convenzione con il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per quanto riguarda i lotti H e N ricompresi nel comparto dell'ex Mercato Navile, si veda la scheda del progetto «Ex Mercato Navile».

Lotto G – Piano Città – cfr stessa scheda.

Autorecupero: entro il 2016 sarà sottoscritta la convenzione per l'alienazione del diritto di superficie alla cooperativa Mattone Solidale e aprirà il cantiere per la ristrutturazione degli alloggi della prima tranche del progetto.

Revisione del sistema di assegnazione degli alloggi residenziali pubblici

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di applicare principi di dematerializzazione e decertificazione delle istanze e dei procedimenti, nel rispetto dei criteri di legittimità, imparzialità ed equità nell'assegnazione degli alloggi pubblici. Questo risultato sarà ottenuto mediante:

- analisi, definizione e approvazione di un nuovo regolamento per l'assegnazione e gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, con conferma della modalità di formazione della graduatoria aperta ad aggiornamento periodico e possibilità di presentazione delle domande in ogni tempo da parte dei cittadini;
- implementazione di un sistema di presentazione delle domande e di gestione dei procedimenti totalmente on-line mediante il portale web dedicato e utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) da parte dei cittadini;
- applicazione di criteri e principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Cosa è stato fatto

Il programma è in fase gestionale, è stato sperimentato e può considerarsi realizzato con riferimento in particolare a:

- a) approvazione del nuovo regolamento per l'assegnazione e gestione degli alloggi di E.R.P. nei tempi previsti (gennaio 2013);
- b) approvazione prima nuova graduatoria ERP (novembre 2013) con costituzione di apposito Portale web on-line per inoltrare domande, convenzione con le organizzazioni sindacali per l'attività partecipata di assistenza ai cittadini per l'inoltro delle domande on line, apertura e chiusura dei procedimenti con modalità totalmente dematerializzata e decertificata. La graduatoria consta di 7.200 domande valide.

Nel 2014 si è completata la sperimentazione del nuovo regolamento, di cui si conferma la validità del percorso di dematerializzazione della domanda.

Nel secondo semestre del 2015 sono state approvate le nuove modalità di accesso ed è stata predisposta la bozza del nuovo regolamento d'uso, al termine di un percorso partecipato che ha coinvolto direttamente alcune realtà di cittadini.

Nuovi modi dell'abitare

Come si articola il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di:

- migliorare la qualità delle relazioni tra gli abitanti, coinvolgendoli nella progettazione e gestione di piccoli servizi a beneficio dell'intera comunità: dall'orto comunitario, alla realizzazione di attività per i bambini, adolescenti ed anziani, ad attività di integrazione dei cittadini stranieri, valorizzando gli stessi abitanti;
- proporre nuove forme di abitare che rispondono alle esigenze di oggi: case più accessibili, con una elevata qualità ambientale e con una forte attenzione al tema della collaborazione tra gli abitanti;
- fornire un aiuto concreto dal punto di vista economico ai cittadini in difficoltà nell'avviamento o nella conduzione di una casa in affitto.

Dal punto di vista organizzativo, le attività sono coordinate dal Comune in collaborazione con l'Azienda Casa Emilia-Romagna provincia di Bologna (ACER), in qualità di ente gestore, con le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP). I Quartieri svolgono una funzione di raccordo con le associazioni del territorio. Nell'ambito della progettazione europea, sono inoltre attive collaborazioni con altre amministrazioni e con enti universitari e di ricerca, in Italia e all'estero.

Cosa è stato fatto

Nel 2012-2013 sono stati creati dei gruppi attivi di cittadini sperimentando l'auto-gestione di alcuni spazi comuni nei condomini di edilizia residenziale pubblica. Un esempio è costituito dalla esperienza degli orti sui tetti. Si è avviato un tavolo di co-progettazione per la realizzazione di iniziative socio-educative e di animazione all'interno di un comparto di edilizia residenziale pubblica del quartiere Navile ed è stata avviata una nuova progettazione nel Quartiere San Donato. E' stato sviluppato e aggiornato il progetto del Microcredito per la Casa, insieme ad altri strumenti per il sostegno economico alle famiglie ed il Protocollo Sfratti.

E' stata avviata la nuova sperimentazione del servizio di Money Tutoring, per fornire alle famiglie con difficoltà economiche alcune informazioni utili per una gestione più oculata e consapevole del budget familiare, al fine di favorire l'autonomia sociale.

Inoltre si è costituito un comitato scientifico per la redazione di una proposta di mix sociale, la cui sperimentazione è iniziata nel corso del 2014 in un comparto di edilizia residenziale pubblica in via Rimesse.

Sono inoltre state sviluppate iniziative di coinvolgimento dei cittadini attraverso la costituzione di comitati nel quartiere Navile (Corte 3, Agucchi/Zanardi, via della Beverara), nel quartiere S. Vitale (via Rimesse, P.zza dei Colori) e S. Donato (quadrilatero Melato/Ristori/Magazzari/Andreini). Si è chiusa la sperimentazione degli orti sui tetti in via Gandusio, che prosegue in autonomia, e si stanno programmando altre iniziative simili in collaborazione con l'Università.

Inoltre si è avviato il progetto Pilastro 2016 che si pone l'obiettivo di costruire un'Agenzia di territorio con il compito di riqualificare l'intero comparto dal punto di vista economico, sociale e culturale con il coinvolgimento delle realtà economiche e sociali presenti nel territorio.

Promozione di nuove forme di inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria

Si tratta di un sistema ampio di progetti di competenza dell'Istituzione per l'inclusione sociale articolato in quattro aree (osservatorio, supporto alla definizione delle politiche di governo, innovazione e comunicazione) e tre livelli:

- 1) europeo (Progetto Roma-net – integrazione della popolazione rom; Eurocities NLAO-Rete di Osservatori Locali sull'Inclusione Attiva; Progetto GI-FEI Giovani Immigrati, formazione ed esperienze di integrazione);
- 2) regionale (Progetto Artemide-Riduzione del danno sulla prostituzione; Progetto Prostituzione "Invisibile", Progetto Oltre la Strada-sfruttamento e tratta, Progetto "Investire nella diversità");
- 3) locale (Progetto Alloggi di transizione-transizione abitativa, Progetto Off the wall, percorso di confronto sull'integrazione delle giovani generazioni).

Promozione di forme di Welfare di Comunità

Laboratori per lo sviluppo del lavoro di comunità e dell'empowerment delle persone

Il progetto, per rispondere ai bisogni emergenti di cura e benessere delle categorie più fragili della popolazione, intende promuovere una nuova metodologia di lavoro a partire dalla condivisione dei saperi e delle competenze acquisite dagli operatori già impegnati nei servizi sociali territoriali. Si potranno valorizzare così le migliori esperienze e pratiche di sussidiarietà e mutualità, alla luce di una rilettura attuale delle trasformazioni del contesto socio-economico.

Come si articola il progetto

Le attività appartenenti ai tre livelli in cui è articolata la progettualità dell'Istituzione per l'inclusione sociale sono le seguenti:

1 - Le progettazioni europee sono caratterizzate dalla finalità comune di facilitare l'apprendimento reciproco, il confronto, la trasferibilità di politiche, i programmi e le buone prassi. Nello specifico: Rom-net prevede l'elaborazione di un Piano di Azione Locale.

2 - A livello regionale, le progettazioni relative alla prostituzione-tratta-sfruttamento hanno finalità di prevenzione socio-sanitaria e di raggiungimento dell'autonomia delle persone coinvolte.

"Investire nella diversità" si propone il potenziamento e l'innovazione nella promozione del dialogo interculturale da parte della rete regionale dei centri interculturali; tramite la Fondazione Emiliano - Romagnola Vittime dei reati le persone che subiscono un reato grave o gravissimo, non colposo, possono chiedere direttamente o indirettamente una forma di risarcimento, tramite il Sindaco del comune dove è avvenuto il reato o dove la persona risiede.

Segue alla pagina successiva

Cosa è stato fatto

1 - Le progettazioni europee

Popolazione Rom e Sinta Progetto Roma MATRIX , progetto RomaNet Pilot Delivery Phase

Definizione di progetti e realizzazione attività

Realizzazione delle attività e iniziative nell'ambito del progetto europeo RomaMATRIX e sua conclusione. Conclusione del Progetto europeo ROMA Net Pilot con definizione dell'organizzazione per la realizzazione degli obiettivi contenuti nel Piano di Azione Locale. Ampliamento della rete per l'inclusione sociale dei gruppi sinti e rom.

Ideazione, presentazione ed approvazione di ulteriori 3 progetti: Progetto UNAR "fuori Tutti" - azioni di inclusione sociale delle persone a rischio di discriminazione etnico razziale a favore delle comunità rom e sinti; Progetto europeo Twinnig, in gemellaggio con Cluj (Romania); Progetto LERI, sviluppato dall'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA), finalizzato a coinvolgere le comunità locali nelle attività mirate all'integrazione di rom e sinti.

2 - Progettazione a livello regionale

Progettazione azioni di contrasto a prostituzione-tratta-sfruttamento

Analisi dei fenomeni e interventi di prevenzione a favore di persone che si prostituiscono in strada e al chiuso; interventi e programmi di assistenza ed integrazione sociale rivolti a persone vittime di sfruttamento (dlgs 286/1998) e tratta (legge 228/2003).

Gestione delle convenzioni sottoscritte con associazioni partner-gestori e affidamento e svolgimento di monitoraggio del fenomeno, contatto, attività di presa in carico, accoglienza e assistenza, gestione dei percorsi, valorizzazione della rete e raccolta dati. Iniziata collaborazione con Prefettura (commissione richiedenti asilo e hub regionale) per la gestione di potenziali vittime di sfruttamento.

Centro Interculturale Zonarelli

Il Progetto Regionale INVESTIRE NELLA DIVERSITA', coordinato dal Centro Zonarelli capofila regionale, si è concluso e ha costruito le premesse per il progetto regionale INVESTIRE NELLA DIVERSITA'2 (realizzazione di prodotti informativi tematici da parte della rete). Approvato e adottato il nuovo regolamento relativo al rapporto con le associazioni e gestione degli spazi. Costituita la nuova Conferenza delle associazioni e il Tavolo di coordinamento operativo con le associazioni.

Fondazione emiliano-romagnola vittime dei reati:

Nel 2015 sono state presentate 11 segnalazioni, di cui accolte 8.

Segue alla pagina successiva

Promozione di nuove forme di inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria/2

Come si articola il progetto

Segue dalla pagina precedente

3 - A livello locale il progetto "Alloggi di transizione" si pone l'obiettivo di potenziare e differenziare attraverso sperimentazioni innovative in sussidiarietà il sistema di accoglienza-transizione cittadino; il progetto Case Zanardi, avviato con il fondo anti-crisi nel 2013, ha come obiettivo la realizzazione di interventi di contrasto allo "spreco di lavoro", allo spreco di beni materiali alimentari e non alimentari e allo "spreco relazionale"; con il progetto "Off the wall" si coinvolgono giovani ed adolescenti a rischio di esclusione in percorsi di educazione artistica e all'utilizzo dello spazio pubblico come bene comune, con l'obiettivo anche di migliorare l'immagine della città; infine col Tavolo tecnico di Lavoro di Comunità del Comitato carcere adulti, composto da circa 15 soggetti che afferiscono ad associazioni/cooperative/privato sociale e pubblico attivi fuori e dentro il carcere, si cerca di migliorare la condizione di vita interna dei detenuti ed accompagnarli nei percorsi di uscita anche temporanei.

Per ogni livello di progettazione (europeo, regionale, locale) l'Istituzione ha una serie di partner con cui si rapporta (per citarne alcuni: le differenti reti europee, la rete dei Centri Interculturali della Regione Emilia-Romagna, Asp, Villaggio del Fanciullo, Mondo Donna, Casa delle Donne per non subire violenza, Don Paolo Serra Zanetti, M.I.T., Opera Padre Marella, Il Ventaglio di O. Ra.V., ATCOM, Idea Famiglia).

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

3 – Progetti a livello locale

Progetto Transizione abitativa

Progetto Transizione abitativa: coordinamento e supporto dell'Equipe casa, ammissione ai progetti di transizione abitativa (n. 124 nuclei). Consolidamento e sviluppo dei progetti di transizione/emergenza abitativa attraverso azioni di ideazione e condivisione degli strumenti di lavoro con gli attori istituzionali coinvolti – Settore Servizi Sociali, SST, ASP – e con la rete delle Associazioni del Progetto Alloggi di transizione.

Case Zanardi

I risultati del 2015 si possono così sintetizzare: messa a regime degli empori solidali e della rete di distribuzione di beni di prima necessità a 350 famiglie; interventi di sostegno per il lavoro, tra orientamento, formazione e avviamento lavorativo, rispetto ad un totale di segnalazioni pervenute di 318 persone.

Progetto Off the wall

E' stata supportata la progettazione e conseguente realizzazione di una mappa digitale delle opere di Street Art presenti sul territorio cittadino bolognese per il nuovo portale Flash Giovani. E' stata supportata la realizzazione di laboratori di educazione alla legalità e all'educazione artistica sul fenomeno del writing nelle Scuole primarie e secondarie di Bologna a cura del Centro Antartide; realizzazione di interventi di riqualificazione nei quartieri.

Tavolo Lavoro di Comunità: Carcere

Nell'ottobre 2015 è stata sottoscritta la convenzione con il Tribunale di Bologna per la messa alla prova penale e sono stati avviati i primi 6 inserimenti.

Supporto amministrativo alle attività/servizi

Supporto amministrativo alle attività/servizi consolidati ed ai progetti attivati. Produzione atti, determine, rendicontazione progetti, pagamenti fatture, utilizzo piattaforma Certificazione Crediti e Acquisti in Rete. Osservazione e misurazione di efficacia ed efficienza delle attività e dei progetti in essere. Comunicazione, divulgazione, sensibilizzazione e informazione di attività e progetti. Supporto alle istruttorie di ammissione alloggi (124). Utilizzo del Protocollo Elettronico per la protocollazione dei documenti e Albo Pretorio On line per la pubblicazione di avvisi pubblici.

Laboratori per lo sviluppo del lavoro di comunità e dell'empowerment delle persone

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori formativi destinati agli operatori sociali dei Quartieri (assistenti sociali ed educatori) mirati ad accompagnare un processo di rivisitazione dei modelli operativi e organizzativi dei servizi territoriali, nella direzione di un maggiore sviluppo di metodologie di lavoro centrate sull'empowerment dei cittadini e della comunità.

L'obiettivo è l'adozione da parte di tutti i Servizi Sociali Territoriali di progettazioni e modelli operativi centrati sul lavoro di comunità. Ciò richiede:

- lo sviluppo delle reti di solidarietà sociale;
- il potenziamento delle funzioni di orientamento e presa in carico leggera;
- l'attivazione di progettazioni territoriali;
- la costituzione di banche dati delle risorse della comunità a disposizione degli operatori.

A queste attività partecipano anche l'Ausl-Distretto Città di Bologna e le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).

Cosa è stato fatto

Nella prima fase (2012-2014): costituzione della Cabina di regia e del Gruppo di Progetto; individuazione dell'Agenzia formativa e avvio della progettazione; formazione di circa 80 operatori sociali sia comunali che di altre istituzioni (ASP e Ausl).

Nella seconda fase (2014-2016): avvio di un percorso di accompagnamento dei servizi sociali territoriali verso il pieno sviluppo di pratiche di lavoro di comunità, anche innovando e rafforzando le funzioni proprie degli Sportelli Sociali, nonché la relazione con le strutture del Quartiere alla luce della riforma del decentramento.

Family card

Con la Family card l'Amministrazione vuole sostenere le famiglie che faticano quotidianamente nel gestire le spese legate alla cura e alla crescita dei figli. Il progetto prevede anche un'azione di sensibilizzazione rispetto ad un modo consapevole e sostenibile di produrre e consumare, nella convinzione che il cambiamento passi anche attraverso la responsabilità dei gesti quotidiani.

Social card

Il progetto si propone di sperimentare uno strumento di aiuto economico al fine di promuovere percorsi di fuoriuscita da situazioni di estrema povertà, anche in una logica di tutela dei minori presenti nelle famiglie. L'intervento, a fronte di esiti nazionali positivi, pone le basi per un futuro reddito minimo di inserimento per la popolazione svantaggiata.

Nuove forme di promozione e sostegno alle famiglie

Family card

Come si articola il progetto

La Family card consente un sistema di sconti e agevolazioni per le spese che le famiglie sostengono nell'ambito di beni primari come l'alimentazione, i prodotti per la prima infanzia, ma anche lo sport, la cultura e il tempo libero. L'iniziativa si basa sulla disponibilità e collaborazione dei soggetti economici con i quali si condivide una comune responsabilità di sostegno delle famiglie. La Family card è destinata ai nuclei con due o più figli entro i 26 anni e i nuclei monogenitoriali anche con un figlio. I nuclei con tre o più figli entro i 26 anni con valore economico da attestazione della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore a 15 mila euro hanno diritto a sconti anche presso la grande distribuzione Conad e COOP Adriatica (10% su una spesa massima mensile di 240 euro). Tutti i possessori della Family card hanno diritto ad uno sconto del 10% presso il Centro Agro Alimentare Bologna (CAAB) per la spesa di frutta e verdura (nei giorni di apertura al pubblico).

L'accesso è effettuato mediante lo sportello dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP).

Il progetto prevede una complessa governance del Comune rispetto al sistema dei soggetti economici, sportivi e culturali interessati: grande distribuzione, Centro Agro Alimentare Bologna (CAAB), Farmacie Comunali, Federfarma, Associazione Commercianti (ASCOM), Confederazione nazionale dell'Artigianato (CNA), Librerie COOP, Teatro Comunale, Associazione Ricreativa e Culturale Italiana (ARCI), Arena del Sole.

Cosa è stato fatto

Fino a dicembre 2014 sono state effettuate attività preliminari riguardanti l'analisi dell'evoluzione socio-demografica delle famiglie bolognesi. Sono stati presi contatti con i soggetti economici sportivi e culturali e sono state effettuate attività a carattere promozionale.

Successivamente la card è stata distribuita a 12.000 famiglie con due o più figli (o monogenitoriali con un figlio). 900 famiglie delle 12.000 hanno una card "abilitata", rientrando nel requisito dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore ai 15 mila euro.

La misura è stata rinnovata anche per l'anno 2016.

Social card

Come si articola il progetto

La nuova carta acquisti o Social card è una sperimentazione nazionale che coinvolge le città con oltre 250.000 abitanti.

Si rivolge alle famiglie con figli in una situazione di estremo disagio economico il cui valore da attestazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superi i 3 mila euro l'anno; la popolazione di riferimento include anche i cittadini comunitari ed extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lunga durata - ex carta di soggiorno.

I Servizi Sociali Territoriali individuano le famiglie potenziali beneficiarie per le quali viene ipotizzato un percorso, sottoscritto e condiviso, di fuoriuscita dalle difficoltà lavorative e/o abitative, oltre che relazionali. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) eroga il contributo bimestralmente ed attua un'azione di monitoraggio e valutazione degli esiti.

La governance del progetto prevede un flusso informativo continuo tra Comune e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per la definizione dei beneficiari, la trasmissione del piano personalizzato di intervento, il monitoraggio e la valutazione dei dati. Il Comune si rapporta in modo permanente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che gestisce la sperimentazione complessiva e cura lo scambio di esperienze e problematiche gestionali delle città coinvolte.

Cosa è stato fatto

Prima fase (2012-2013): sono state definite le linee di indirizzo, individuati i destinatari e selezionati sulla base degli indirizzi della Giunta e della normativa statale vigente; sono state analizzate tutte le fasi del processo gestionale e allineati tutti i servizi deputati all'erogazione della Carta Acquisti.

Seconda fase (2014): individuati i destinatari della misura. Approvata la graduatoria. Erogate le prime 221 card a altrettanti nuclei selezionati dopo le verifiche e i controlli dell'INPS per complessivi 827.000 euro.

Sono stati definiti i Progetti personalizzati di intervento per i nuclei familiari individuati secondo le modalità previste dal Decreto ministeriale con la collaborazione di associazioni del territorio.

L'INPS ha proceduto all'erogazione bimestrale dei contributi e alla valutazione dei Piani personalizzati di intervento.

Sono state altresì somministrate agli utenti le schede di valutazione degli esiti predisposte in collaborazione con apposito istituto di ricerca.

Gli esiti della sperimentazione della social card saranno utilizzati per l'avvio della sperimentazione nazionale del nuovo strumento di Sostegno Inclusione Attiva (SIA).

Bologna città dell'innovazione e dei diritti

Area d'intervento 1	Sicurezza e presidio del territorio	pag. 229
Area d'intervento 2	Rapporti con la cittadinanza	pag. 233
Area d'intervento 3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 238
Programma 1	Innovazione degli strumenti di conoscenza delle trasformazioni urbane	pag. 247
Programma 2	Pari opportunità e tutela dei diritti	pag. 252
Programma 3	Promozione della legalità	pag. 259
Programma 4	Sicurezza e presidio del territorio	pag. 264
Programma 5	Equità	pag. 269
Programma 6	Qualità, innovazione e trasparenza dell'azione amministrativa	pag. 274
Programma 7	Promozione della cittadinanza attiva	pag. 291

Attività di Polizia Municipale sul territorio

Il servizio di Polizia Municipale svolge le funzioni di:

- polizia giudiziaria;
 - polizia stradale;
 - polizia amministrativa;
 - polizia urbana e rurale;
 - polizia ambientale, edilizia, ittico-venatoria, demaniale;
 - polizia veterinaria, sanitaria e annonaria-commerciale;
 - polizia mortuaria e esecuzione ordinanze sindacali in materia di Trattamenti Sanitari Obbligatori;
 - accertamenti anagrafici, informazioni relative alle attività istituzionali dell'ente locale e polizia tributaria locale.
- La polizia locale inoltre svolge funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, con qualifica rilasciata dal Prefetto con apposito decreto e su richiesta del Sindaco.

Sportello per il pubblico - Polizia Municipale

Lo sportello consente di effettuare tutte le operazioni connesse con i procedimenti di competenza del Corpo di Polizia Municipale presso un unico punto, garantendo anche assistenza telefonica.

Allo stesso modo, gli sportelli attivati presso i nove Nuclei Territoriali di Quartiere permettono l'accesso dell'utenza per la definizione di pratiche a carattere "locale", contribuendo a consolidare il processo di "prossimità" che caratterizza il vigile di quartiere.

Piano della sicurezza stradale

Il servizio si occupa di:

- rilevamento incidenti stradali;
- attività di pronto intervento, servizi di viabilità e accertamenti violazioni al Codice della Strada;
- controllo del rispetto delle ordinanze qualità dell'aria;
- potenziamento attività di controllo con strumenti telematici;
- controllo cantieri stradali;
- attività di educazione stradale presso le scuole;
- servizi straordinari per il contrasto del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a guida in stato di alterazione psicofisica.

Sicurezza e presidio del territorio

Protezione civile

Il servizio si occupa di tutela e protezione della città e della popolazione in essa presente per accadimenti naturali od antropici e concorso nella Difesa Civile. Cura la formazione in materia di tutela sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi per le attività, i servizi e i progetti relativi alla sicurezza e presidio del territorio sono ammontati a 33,6 milioni di euro, di cui:

- Attività di Polizia municipale sul territorio 26,7 milioni
- Sportello per il pubblico della Polizia municipale 4,9 milioni
- Protezione civile 0,4 milioni.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

Le attività e i servizi relativi alla sicurezza e al presidio del territorio sono svolti interamente da personale comunale. Nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 636 lavoratori, di cui circa 630 sono agenti del Corpo della Polizia municipale.

**Quanto
pagano
gli utenti?**

Le attività e i servizi relativi alla sicurezza e al presidio del territorio sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano alcuna tariffa diretta.

Una delle attività della Polizia municipale è quella di esercitare il controllo sul territorio in tutte le sue forme e di poter sanzionare i cittadini che non rispettano le regole.

Nel 2015 l'importo a bilancio comunale relativo ai proventi derivanti da sanzioni ammontava a 44,4 milioni di euro, di cui 41,7 milioni derivanti da sanzioni amministrative in materia di circolazione stradale.

Attività sul territorio e sportello Polizia Municipale

Le assunzioni di nuovi agenti nel biennio 2014-2015 e la Riorganizzazione del Corpo realizzata nel corso del 2015 hanno permesso di incrementare le pattuglie in servizio giornaliero, sui 4 turni, da 108 (dato 2014) a 123; le stesse garantiscono, fra l'altro circa 96.000 ore di servizio di polizia di prossimità. (dati al 31.12.2015).

Il rapporto unità di personale della Polizia Municipale rispetto ai residenti a Bologna nel 2015 risulta essere pari a 1,52 unità ogni 1000 residenti.

Nel corso del 2015 la Polizia Municipale ha garantito il ricevimento del pubblico, attraverso le diverse sedi dislocate sul territorio, per un numero complessivo di oltre 13.000 ore, ricevendo oltre 48.000 persone.

Piano della sicurezza stradale

La Polizia Municipale ha rilevato nell'anno 2015 circa 2.150 incidenti stradali, mantenendo sostanzialmente lo standard operativo dell'anno precedente. Questi sinistri hanno coinvolto oltre 5.100 utenti della strada, di cui circa 2.100 hanno riportato lesioni di varia entità. Fra questi, si registrano 24 persone decedute, di cui 12 pedoni e 4 ciclisti.

Prosegue e si intensifica l'attività di Educazione Stradale nelle scuole, estendendola a tutte le fasce di età degli studenti delle scuole cittadine di ogni ordine e grado; sono oltre 2.500 le ore di attività didattica, svolte in aula e in esterno, garantite da personale del Corpo di Polizia Municipale nel corso dell'anno, con il coinvolgimento nell'anno scolastico 2014/2015 di circa 16.000 studenti, dalle elementari alle medie superiori.

L'attività sanzionatoria del 2015 vede un sensibile incremento delle sanzioni, legata in buona parte all'avvio dei nuovi varchi Sirio/Rita per il controllo degli accessi al centro Storico; il dato è di circa 664.000 sanzioni al codice della strada, con un totale di 544 patenti ritirate a titolo di sanzione accessoria e circa 20.500 punti decurtati dalle patenti dei guidatori che non hanno rispettato le regole che disciplinano la circolazione stradale. Sono state inoltre elevate 141 violazioni per guida in stato di ebbrezza o di alterazione da sostanze stupefacenti.

Protezione civile

Nel 2015 il servizio ha garantito circa 160 attività correlate a situazioni di allerta meteo e 115 servizi di assistenza alla popolazione per situazioni di rischio idrogeologico, incendio boschivo e bonifica reperti bellici.

Attività di informazione e formazione particolarmente significative:

- Ideazione e creazione campagne informative e eventi di informazione in collaborazioni con organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, nonché a associazioni regionali e gruppi comunali
- Collaborazione al progetto "Seinonda" inerente la gestione delle emergenze fluviali

Attività operative particolarmente significative:

- Istituzione del Centro Operativo Comunale C.O.M. (Centro Operativo Misto) con il compito di coordinare i soccorsi
- Elaborazione "Piano Comunale di Protezione Civile" ed elaborazione del Piano di intervento per la messa in sicurezza
- Predisposizione ed elaborazione del Piano Neve, Piano freddo a tutela delle persone fragili
- Predisposizione sistemi di allertamento cittadinanza
- Attività di informazione e formazione rivolta alla scuola, popolazione e dipendenti

L'attività è finalizzata alla prevenzione e pronto intervento in relazione alle emergenze in collaborazione con Autorità esterne (Prefettura, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Autorità Giudiziaria, Regione, Città metropolitana, ecc.) e con il Volontariato di Protezione Civile, con cui sussiste apposita convenzione. L'attività di prevenzione, che include anche la previsione, consiste nello studiare il territorio pianificando attività ed interventi atti ad impedire l'insorgenza del rischio o comunque ad attenuarne le potenzialità lesive. L'intervento avviene invece in caso di conclamata emergenza dovuta ad accadimento naturale od antropico, soccorrendo la popolazione coinvolta per assisterla fino a tutta la fase di superamento o post emergenza. Inoltre, per disposizione e prassi interna all'Ente, concorre nella formazione in materia di tutela della sicurezza e dalla salute nei luoghi di lavoro. Partecipa a tutte quelle iniziative e manifestazioni di interesse per la città e a progetti europei (SECTRIC e SURVIVORS).

Cittadinanza attiva: strumenti innovativi per favorire la partecipazione

Il servizio promuove strumenti innovativi per valorizzare e sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini e cittadine singoli e associati per il perseguimento di finalità di interesse generale favorendo la sussidiarietà e l'introduzione di meccanismi nuovi e semplificati di coinvolgimento della cittadinanza alla cura dei beni comuni. Coordina i referenti territoriali per le questioni inerenti la cura del territorio in rapporto con i Quartieri, i Settori competenti e le strutture organizzative che devono garantire gli interventi sul territorio.

Fornisce supporto alla corretta ed omogenea applicazione del nuovo Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" all'interno dell'amministrazione delle esperienze di gestione partecipata di beni comuni, con il coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi, fornendo anche sostegno per l'elaborazione dei patti di collaborazione previsti dal nuovo Regolamento.

Coordina, inoltre, i quartieri per la gestione delle segnalazioni dei cittadini attraverso il sistema "Punto d'ascolto" presso i quali i cittadini possono inviare segnalazioni e reclami (degrado, microcriminalità, viabilità, manutenzione ecc.) e ricevere risposta tramite l'attivazione dell'ufficio competente.

Cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti umani

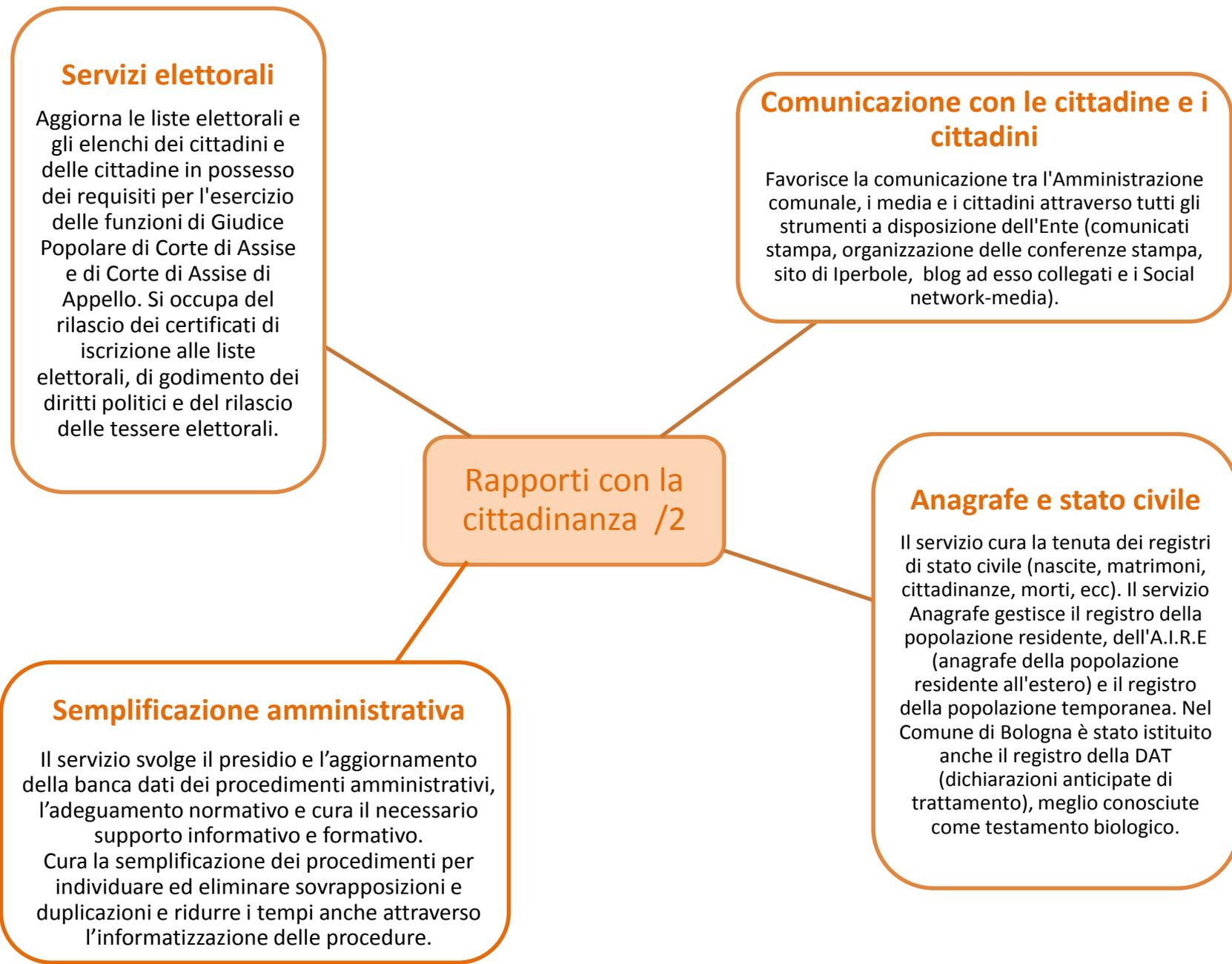
Il servizio realizza la mappatura delle attività dell'Amministrazione e del territorio comunale in materia di anti-discriminazione.

Cura le relazioni con le organizzazioni della società civile, la Regione e la Provincia per la realizzazione di progetti e iniziative di rilievo locale, nazionale e internazionale in materia di cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti umani.

Rapporti con la cittadinanza /1

Rapporti con associazioni e Libere Forme Associative

Cura la tenuta dell'elenco delle Libere Forme Associative, (iscrizione e cancellazione delle associazioni) e delle relazioni interne/esterne anche attraverso canali di comunicazione via internet. Il servizio fornisce consulenza esterna alle Libere Forme Associative presenti nel territorio ai fini dell'iscrizione all'elenco comunale e orientamento circa le opportunità nei diversi ambiti di attività in relazione ai diversi Dipartimenti/Settori/Quartieri competenti.



Quanto costano questi servizi?

Nel 2014 i costi per le attività, i servizi e i progetti relativi ai rapporti con la cittadinanza sono ammontati a 14 milioni di euro, di cui:

- Sportelli del cittadino dei Quartieri 5,7 milioni
- Anagrafe e stato civile 3,9 milioni
- Comunicazione con i cittadini 1,5 milioni
- Altri servizi e progetti 2,9 milioni (di cui servizi elettorali 0,9 milioni).

Quanti dipendenti vengono impiegati?

Le attività e i servizi relativi ai rapporti con la cittadinanza sono svolti in larghissima prevalenza da personale comunale. Nel 2015 sono stati impegnati in questa attività circa 240 lavoratori, di cui 94 addetti agli sportelli al cittadino nei Quartieri.

Quanto pagano gli utenti?

Le attività e i servizi relativi ai rapporti con la cittadinanza sono quasi tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano alcuna tariffa diretta.

Gli unici servizi a domanda individuale per i quali i cittadini pagano specifiche tariffe sono quelli relativi alla richiesta di rilascio documenti, prevalentemente di tipo anagrafico (carte d'identità, certificati di nascita, etc.).

Nel 2015 l'importo a bilancio comunale relativo a proventi di questa natura ammontava a circa 2,1 milioni di euro, di cui 0,4 milioni per proventi e diritti dei servizi demografici.

Rapporti con la cittadinanza: i numeri più significativi/1

Sportelli del cittadino di Quartiere

Gli sportelli sono attivi nei nove Quartieri e svolgono una funzione di ascolto e orientamento ai servizi comunali anche attraverso le nuove tecnologie. I contatti annui complessivi negli sportelli ammontano a circa 300.000, con un afflusso medio giornaliero di circa 1.000 persone che vengono «ascoltate» dopo un tempo medio di attesa di 14 minuti.

Comunicazione con le cittadine e i cittadini

Nel 2015 si stima siano stati circa 270.000 gli utenti del sito Iperbole (media mensile) e circa 60.000 gli utenti dei social network.

L'ufficio stampa ha organizzato, nel 2015, 375 conferenze stampa.

Cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti umani

Nel 2015 il servizio ha seguito 8 progetti di educazione allo sviluppo con finanziamenti europei e fondi propri, realizzandone direttamente 4. Sono 45 le associazioni coinvolte nei progetti e 34 le città europee partner.

Sono 4 le rassegne di eventi e seminari di sensibilizzazione della cittadinanza realizzate direttamente o promosse. Tra quelle realizzate direttamente, in collaborazione con COSPE e GVC, il Terra di Tutti Art Festival ha visto la partecipazione di circa 6.000 persone e più di 30 associazioni coinvolte. Si è infine realizzato un corso di formazione rivolto a 20 associazioni migranti, condotto da COSPE.

Anagrafe e stato civile

Nel 2015 si sono trattate 52.659 pratiche relative ad atti e annotazioni di nascita, riconoscimento, cittadinanza, matrimonio, pubblicazioni di matrimonio, di morte, iscrizioni e cancellazioni dall'anagrafe conseguenti a eventi di stato civile, sono state evase 50.012 pratiche relative a cambi indirizzo, italiani residenti all'estero, cittadini comunitari, rettifiche codici fiscali, cancellazioni per irreperibilità e registrati 20.819 movimenti emigratori ed immigratori della popolazione.

E' in corso l'adeguamento del sistema informativo della popolazione in previsione del riversamento delle anagrafi locali nella ANPR (Anagrafe nazionale della popolazione residente).

Sono stati inoltre raggiunti significativi risultati in materia di semplificazione amministrativa:

- Definizione delle procedure per consentire ad altri uffici comunali l'accesso ad ANA-CNER che consente di visionare i dati anagrafici di tutti i Comuni della Regione
- Sono proseguite le operazioni di digitalizzazione dell'archivio di Stato Civile
- Sono state adottate le misure tecnico/organizzative che hanno consentito l'acquisizione della volontà in merito alla donazione di organi in fase di rilascio delle carte d'identità
- E' migliorato il rilascio dei certificati online per cittadini e professionisti
- E' stato istituito il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento (testamento biologico).

Rapporti con la cittadinanza: i numeri più significativi/2

Servizi elettorali

In occasione delle elezioni il servizio allestisce le 445 sezioni elettorali, nomina i presidenti e gli scrutatori di seggio scegliendoli dagli albi (sono 3.282 gli iscritti all'Albo dei presidenti e 12.591 gli iscritti all'Albo degli scrutatori).

Inoltre gestisce le liste degli aventi diritto al voto (attualmente sono 300.365) rilasciando le tessere elettorali e gli eventuali duplicati.

Difensore civico

Nel periodo 2011-maggio 2014 sono state aperte oltre 580 pratiche e ne sono state chiuse circa 560 (di cui 190 con esito positivo). Per il restante periodo, in considerazione della possibilità offerta dalla normativa, ci si è avvalsi della funzione in convenzione con il Difensore Civico Regionale.

Cittadinanza attiva

Dal 2013 al 2015 le segnalazioni pervenute al punto d'ascolto sono state 32.998, delle quali chiuse, nel senso di risolte o evase, 28.264 (l'86%).

Per quel che riguarda la promozione della cittadinanza attiva, dall'avvio dell'iniziativa nell'ottobre 2012 al dicembre 2015, sono stati 282 i soggetti tra associazioni/gruppi di cittadini/cittadini che hanno dimostrato interesse a prendere parte all'iniziativa con la sottoscrizione di 257 convenzioni e Patti di collaborazione per la cura dei beni comuni.

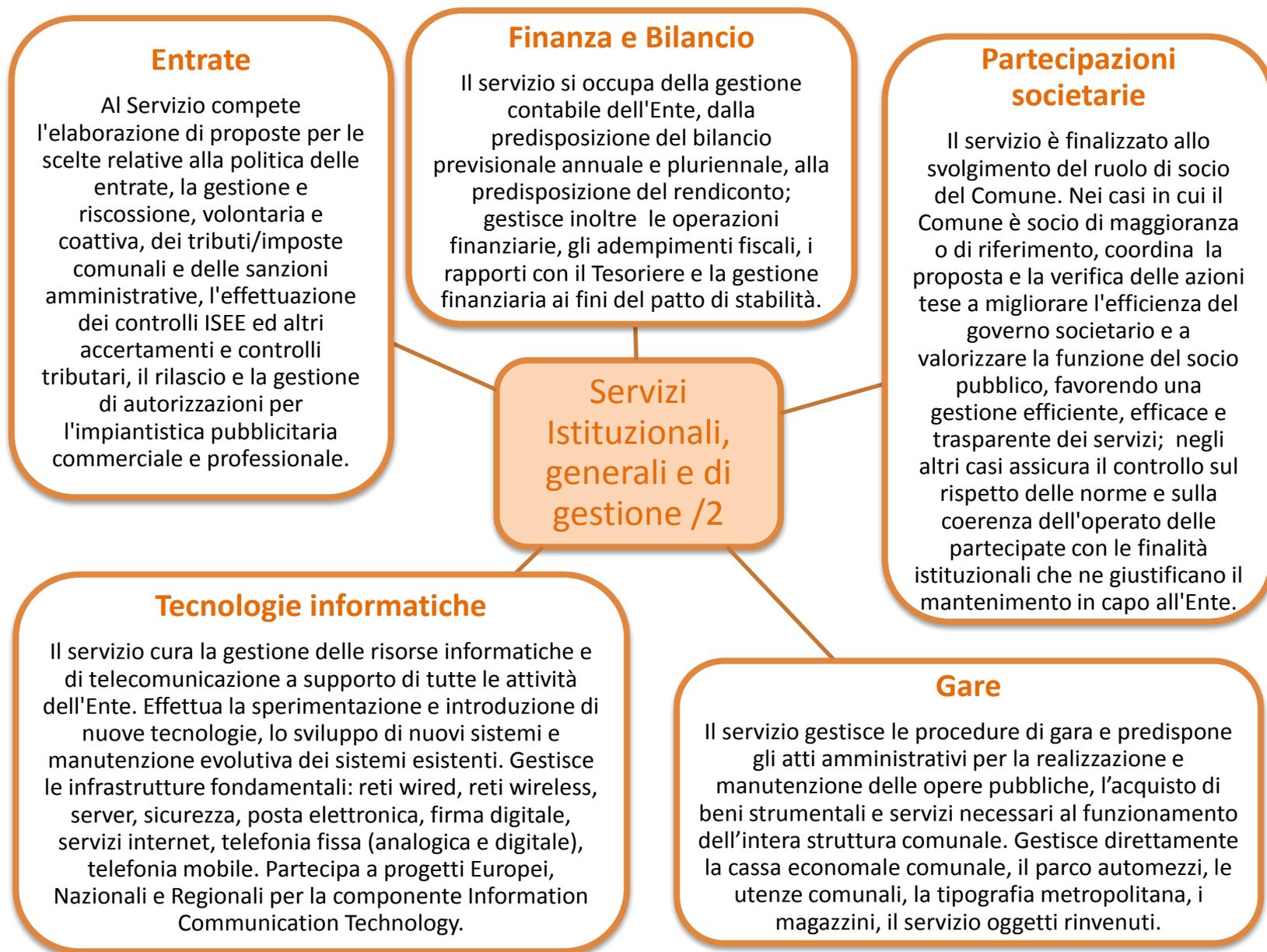
E' stato, inoltre, sottoscritto un "Patto di collaborazione quadro" con l'Associazione Agesci che consentirà l'attivazione, in forma semplificata, di molteplici collaborazioni con singoli gruppi Scouts operanti in città.

Rapporti con associazioni e LFA

Alla fine del 2015 sono 1.150 le associazioni iscritte all'elenco comunale delle Libere Forme Associative.

In sede di approvazione del Bilancio 2015 il Consiglio comunale ha deciso di dedicare 150.000 euro da distribuire tra le varie associazioni iscritte che presentino progetti meritevoli di finanziamento queste risorse sono state destinate al sostegno di 23 progettualità di 22 diverse associazioni del territorio.





Personale e Organizzazione

Il servizio è rivolto prevalentemente ai/alle dipendenti dell'Ente e agli/alle ex dipendenti. Si occupa di: gestione del rapporto di lavoro, gestione contabile e previdenziale del personale, gestione del contenzioso, relazioni sindacali. A queste si aggiungono funzioni di sviluppo e innovazione, quali le attività legate alla comunicazione interna e allo sviluppo organizzativo, la formazione, la programmazione qualitativa delle risorse umane e la valutazione della produttività e delle professionalità. Il servizio si rivolge anche all'esterno, in particolare in caso di procedure concorsuali, di assunzioni di categorie protette, di tirocini formativi ecc.

Servizi Istituzionali, generali e di gestione /3

Affari Istituzionali

Il servizio fornisce supporto ai processi di riforma istituzionali interni ed esterni all'Ente anche in relazione agli impatti sulle attività dei Quartieri.

Collabora per l'attività di semplificazione delle procedure e dell'azione amministrativa, per il coordinamento dei processi trasversali all'amministrazione nel suo insieme e il miglioramento dei flussi operativi tra le strutture centrali e i Quartieri.

Coordina e sviluppa la rete degli sportelli per le relazioni con il pubblico (progetto URP).

Coordina il programma triennale della trasparenza e degli adempimenti normativi.

Supporto agli organi dei Quartieri

Il servizio coordina e supporta i Quartieri cittadini, con particolare riferimento alla formulazione dei programmi obiettivo e alle procedure di assegnazione, gestione e monitoraggio delle risorse relative alle materie delegate.

Fornisce supporto al funzionamento della Conferenza dei Presidenti dei Quartieri e consulenza tecnico-giuridica all'attività istituzionale dei Quartieri.

Servizi Uffici giudiziari

La legge 392 del 1941 obbliga i Comuni a provvedere a fornire tutti i servizi e a provvedere a tutte le spese necessarie al funzionamento degli organi di giustizia che operano nel territorio comunale, comprese le sedi e gli archivi. Pertanto il Comune di Bologna fornisce gli immobili (reperendoli dal proprio patrimonio o con affittanze), provvede alla loro manutenzione, alla fornitura del riscaldamento e condizionamento, telefonia sia fissa che mobile e alle altre utenze, alle pulizie, sorveglianza, portierato, informazioni all'utenza, movimentazione fascicoli, facchinaggio, ecc.

La Legge di Stabilità 2015 n. 190 del 23/12/2014 dispone che a far data dal 1 settembre 2015 le spese afferenti gli uffici giudiziari, ivi compresi i fitti, che per la precedente normativa erano a capo dei Comuni, sono trasferiti al Ministero della Giustizia, pertanto nel 2015 si svolgeranno tutte le attività per addivenire al trasferimento dei dati e dei contratti.

Servizi Istituzionali, generali e di gestione /4

Patrimonio

Il servizio si occupa di:

- gestione tecnica, estimativa, amministrativa e contabile del patrimonio, per contratti di locazione/concessione/convenzioni attive, nonché degli immobili di proprietà comunale utilizzati per funzioni istituzionali e gestione del patrimonio di terzi in uso al Comune;
- cessione di aree già concesse in diritto di superficie per ERP;
- acquisizioni gratuite aree urbanizzate, donazioni e successioni;
- costituzioni ed estinzione diritti reali e vincoli;
- servitù militari;
- acquisizione di immobili confiscati e abusivi e relativa gestione /valorizzazione e procedure espropriative.

Sicurezza e Logistica Aziendale

Il servizio si occupa di:

- gestione della Sicurezza e della Salute dei luoghi di lavoro della Amministrazione Comunale;
- miglioramento ed organizzazione della Logistica Aziendale al fine di garantire all'Amministrazione un quadro di riferimento organico ed omogeneo;
- supporto al Sindaco nella sua funzione di rilascio di autorizzazione di licenza amministrativa per la sicurezza delle attività di pubblico spettacolo, mediante il rilascio di parere di agibilità.

**Quanto
costano
questi
servizi?**

Nel 2014 i costi per le attività e i progetti dei servizi istituzionali, generali e di gestione sono ammontati a 75,2 milioni di euro, di cui:

- Patrimonio 13,6 milioni (comprende 9,9 milioni di costi di struttura relativi alla gestione degli immobili di proprietà dell'amministrazione)
- Tecnologie informatiche 10,7 milioni
- Uffici Giudiziari 9,1 milioni (di cui 5,5 milioni di fitti passivi)
- Personale e organizzazione 8,9 milioni
- Gare 7,5 milioni
- Entrate 7,1 milioni
- Segreteria generale 5,9 milioni (comprende anche i costi attribuibili all'attività del Gabinetto del Sindaco)
- Staff del Consiglio 4,2 milioni (comprende 2,6 milioni di compensi a tutti gli organi elettivi: Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale, Presidenti e Consiglieri di Quartiere comunale)
- Finanza e Bilancio 1,9 milioni
- Altri servizi istituzionali, generali e di gestione 6,3 milioni di euro.

**Quanti
dipendenti
vengono
impiegati?**

I servizi istituzionali, generali e di gestione sono svolti interamente da personale comunale e svolgono funzioni ausiliari e di staff a tutto il resto dell'organizzazione comunale. Nel 2015 sono stati impegnati in queste attività circa 804 lavoratori, di cui circa 185 sono di ausilio al funzionamento dei Quartieri e ai loro Consigli.

**Quanto
pagano gli utenti?**

I servizi istituzionali, generali e di gestione sono tutti servizi indivisibili per i quali i cittadini non pagano alcuna tariffa diretta.

Il personale e l'organizzazione

Nel 2015 sono state 4.507 le persone impiegate nel Comune di Bologna, di cui 3.990 in servizio con contratto a tempo indeterminato e 517 assunte con contratti a termine. Rispetto al 2010 il numero dei dipendenti è calato di 510 unità pari al -10,2%.

Questo calo si aggiunge a quello registrato fra il 2008 e il 2010, pari in termini assoluti a ulteriori 224 dipendenti. Nel periodo 2008-2015 si è quindi registrata una riduzione complessiva di 734 dipendenti, di cui 641 con contratto a tempo indeterminato e 93 assunti con contratto a termine.

Lo stock del debito

A fine 2015 lo stock del debito del Comune di Bologna ammonta a 156,3 milioni di euro. A fine 2010 lo stock del debito ammontava a 265 milioni di euro: in cinque anni si è quindi ridotto di 108,7 milioni, che rappresentano un calo in termini percentuali del 41%.

Questa riduzione dello stock del debito si aggiunge a quella già registrata nel biennio 2009-2010 pari ad ulteriori 42 milioni di euro.

Tale riduzione ha comportato un sensibile calo sia della quota capitale che viene rimborsata ogni anno (da 36,4 milioni nel 2010 a 28,6 nel 2015) sia della quota interessi (da 10,8 milioni nel 2010 a quasi 6 nel 2015).

Le partecipazioni societarie

Sono attualmente 16 le società partecipate del Comune di Bologna.

Esse complessivamente producono fatturato per oltre 2.500 milioni di euro e danno lavoro a più di 8.800 persone.

Servizi istituzionali, generali e di gestione: i numeri più significativi/2

Staff del Consiglio

Nel periodo 2011-2015 ci sono state 1.427 sedute delle Commissioni e 412 sedute del Consiglio

Segreteria generale

Nel periodo 2011-2015 gli atti protocollati in entrata sono stati 1.242.843 e 475.237 quelli in uscita.

Tecnologie informatiche

Nel periodo 2011-2015 le postazioni di lavoro supportate sono state in media 3.500, le caselle di posta gestite 4.500, le PEC 45, le firme digitali distribuite 200.

Nel periodo 2010-2015 i punti Wi-Fi cittadini sono passati da 13 a 120 e quelli interni da 0 a 125.

Dematerializzati numerosi processi amministrativi dell'ente (bando assegnazione impianti Sportivi, procedimenti Sportello Edilizia, procedimenti Sportello attività produttive, bando sostegno alle imprese, occupazioni di suolo pubblico OSP, Scuola online - (introdotto l'obbligo della domanda solo online), certificazione periodica biennale LFA, bandi assegnazione immobili LFA Cultura 2014, bandi assegnazione immobili LFA Cultura 2015, bando Estate in città.

Implementato il sistema informatico del Sociale.

Cablate in banda larga le sedi degli uffici comunali e le sedi di numerosi servizi (biblioteche, scuole, musei...)

Entrate

Nel periodo 2011-2013 si sono gestite annualmente circa 225.000 posizioni contributive ICI/IMU e circa 213.000 posizioni contributive TARSU/TARES.

Nel periodo 2014 -2015 si sono gestite annualmente circa 98.000 posizioni contributive IMU, circa 141.000 posizioni TASI e oltre 220.000 posizioni contributive TARI.

Gare

Nel periodo 2011-2015 le gare esperite (con riferimento alla data di pubblicazione) sono state complessivamente 310.

Avvocatura

Nel periodo 2011-2015 le nuove cause sono state 1.675.

Statistica

Vengono annualmente elaborati i dati relativi agli oltre 386.000 residenti, a circa 3.200 nati, a 5.000 morti, a quasi 15.000 persone immigrate e a oltre 12.000 emigrate. Nell'ambito della rilevazione sull'inflazione vengono inoltre rilevati oltre 106.000 prezzi in circa 800 esercizi commerciali e di servizio.

Infine, nell'ambito delle indagini campionarie ISTAT, vengono intervistate alcune centinaia di famiglie.

Nel periodo 2011-2015 sono stati diffusi quasi 250 comunicati e pubblicazioni di analisi dei dati.

Sono stati implementati e diffusi tre nuovi prodotti innovativi a carattere divulgativo, basati prevalentemente su rappresentazioni grafiche interattive consultabili su tutti i tipi di device (PC, tablet, smartphone).

Sono stati inoltre diffusi un'ampia mole di dati demografici in formato aperto pubblicati sul sito comunale dedicato agli Open data.

E' stato infine avviato il percorso di affidamento all'esterno della rilevazione dei prezzi al consumo.

Programmazione e controlli

Nel corso del mandato il servizio ha curato lo svolgimento di tutte le attività relative al ciclo di programmazione strategica e operativa e al ciclo della contabilità analitica.

Particolarmente rilevante è stata l'attività di adeguamento ai nuovi principi contabili e la definizione e implementazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Pur in presenza di un quadro normativo in continua evoluzione si è costantemente assicurata la definizione e approvazione dei documenti di bilancio preventivo e di consuntivo entro scadenze sensibilmente anticipate rispetto a quelle previste dalla legislazione nazionale.

Il servizio ha inoltre curato sistematicamente la diffusione di report volti a fornire il quadro conoscitivo per le più rilevanti scelte dell'Amministrazione.

In questo ambito hanno assunto particolare rilievo:

- i modelli di previsione demografica a medio termine della popolazione residente a Bologna e nell'area metropolitana;
- le analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi;
- le analisi delle dichiarazioni ISEE presentate dagli utenti di alcuni servizi e prestazioni agevolate;
- le analisi dell'evoluzione delle utenze potenziali e reali dei principali servizi rivolti alle famiglie;
- le rappresentazioni cartografiche delle principali trasformazioni in campo demografico, sociale ed economico;
- l'aggiornamento sistematico dell'Atlante delle trasformazioni territoriali.

Servizi istituzionali, generali e di gestione: i numeri più significativi/4

Patrimonio

Le unità immobiliari inventariate di proprietà comunale (unità minima catastale: appartamenti, uffici, locali di vario genere, particelle di terreno, posti auto, ecc.) sono circa 30.000.

Affari istituzionali

Nel periodo 2011-2015 l'ufficio relazioni con pubblico centrale ha ricevuto oltre 500.000 persone e all'ufficio sono stati richiesti oltre 76.000 documenti.

Supporto agli organi dei Quartieri

Annualmente sono oltre 40.000 i procedimenti avviati dai quartieri, oltre 150 le sedute dei Consigli dei quartieri cittadini, circa 30 le sedute della Conferenza dei Presidenti di quartiere.

Servizi uffici giudiziari

Nel 2015 la spesa complessiva sostenuta dal Comune di Bologna si stima essere di oltre 9 milioni di euro, tra cui 3,5 milioni di euro per fitti passivi, 2,3 milioni per fitti figurativi e circa 3,2 milioni per utenze, pulizie, sorveglianza, custodia, portierato e facchinaggio. Questa spesa è solo parzialmente rimborsata dallo Stato.

Dal 01/09/2015 ai sensi della Legge 190/2014 art. 1 c. 526 le competenze in relazione agli immobili per Uffici Giudiziari, sono state trasferite dal Comune al Ministero della Giustizia.

Per gli immobili di proprietà comunale sono state predisposte e trasmesse al Ministero bozze di contratti di concessione a titolo gratuito/comodato per confermare e formalizzare l'uso dei beni, ai sensi della citata legge.

Sicurezza e Logistica Aziendale

Nel corso del 2015 sono stati presidiati i 182 luoghi di lavoro, di cui 123 asili nido e scuole materne comunali, a mezzo della piattaforma informatica della sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono stati formati/aggiornati 860 lavoratori per svolgere il ruolo di addetti all'emergenza, è stata somministrata una formazione specifica ai sensi del D. Lgs. 81/08 ai nuovi 11 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e una formazione in modalità e-learning per 323 lavoratori e preposti.

Censimenti generali 2011

Il progetto, promosso e coordinato dall'Istat e disciplinato da una normativa nazionale, fa riferimento all'organizzazione e allo svolgimento con cadenza decennale dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni, degli edifici e dei numeri civici, dell'industria e dei servizi e dell'agricoltura.

Censimento permanente e Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Il progetto si propone di superare l'attuale impianto dei Censimenti generali svoltisi finora con cadenza decennale e su base universale. Il Censimento permanente prevede dei cicli annuali di rilevazioni su un campione della popolazione attraverso due indagini, una per determinarne l'ammontare e l'altra per rilevarne le principali caratteristiche strutturali.

Innovazione degli strumenti di conoscenza delle trasformazioni urbane

Innovazione dei sistemi informativi a supporto della pianificazione e monitoraggio del territorio

Il progetto ha come obiettivo la progettazione e la realizzazione di una banca dati per la gestione di tutte le informazioni a carattere normativo (cartografiche e alfanumeriche) relative agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Il progetto è comprensivo anche della realizzazione di applicazioni web che consentano la consultazione del piano da parte di professionisti, cittadini e tecnici interni.

Progetto Urbes: indicatori per la misurazione del benessere equo e sostenibile

Il progetto si inquadra nel vivace dibattito in corso da alcuni anni sulla capacità del prodotto interno lordo (Pil) di fornire un'immagine corretta della realtà, o se invece per avere una visione complessiva del benessere di una comunità debba essere integrato con altri indicatori dei fenomeni che influenzano la condizione dei cittadini, quali la salute, la sicurezza, il benessere soggettivo, le condizioni lavorative, la disuguaglianza, lo stato dell'ambiente, ecc.

Censimenti generali 2011

Come si articola il progetto

La tornata censuaria del 2010-2011 è stata caratterizzata da una serie di importanti innovazioni. Innanzitutto è stato anticipato di un anno il Censimento degli edifici ed è stata per la prima volta effettuata la rilevazione dei numeri civici, che ha portato alla creazione di un archivio nazionale di supporto alla rilevazione e alla georeferenziazione dei dati. Inoltre tutto l'aspetto della rilevazione è stato completamente rivisto, prevedendo l'invio postale dei questionari alle famiglie sulla base di una lista anagrafica (LAC) estratta dalle anagrafi comunali e dando la possibilità di restituire il modello di censimento secondo più modalità (uffici postali, compilazione su internet, Ufficio Comunale di Censimento, rilevatori). E' stata infine automatizzata anche la fase di confronto censimento-anagrafe.

Il progetto è stato diretto e coordinato dall'Istat a livello nazionale e ha coinvolto tutti i Comuni italiani nello svolgimento delle operazioni censuarie. Nella fase preparatoria il Comune di Bologna ha partecipato inoltre, in qualità di delegato Anci, ai lavori del Comitato consultivo istituito presso l'Istat ed è stato incaricato di stabilire l'indirizzo metodologico e organizzativo del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. A livello locale è stato costituito l'Ufficio Comunale di Censimento con una propria sede e con una dotazione di 40 dipendenti a tempo indeterminato e 90 persone assunte a tempo determinato per 3 mesi; sono stati inoltre incaricati fra i dipendenti comunali 95 rilevatori. Tutta l'operazione censuaria è stata finanziata da un contributo Istat pari a oltre 1.830.000 euro senza gravare sul bilancio comunale.

Cosa è stato fatto

Per quanto riguarda il 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010 e il Censimento degli edifici e la rilevazione dei numeri civici, essi hanno visto la conclusione nei primi mesi del 2011. Il Censimento agricolo ha comportato la verifica di una lista di circa 2.000 aziende cui somministrare il questionario, mentre il Censimento degli edifici ha riguardato circa 28.300 edifici e oltre 85.800 numeri civici.

Dalla metà del 2011 è iniziata invece la fase operativa del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che si è svolto con riferimento alla data del 9 ottobre 2011. Nei mesi estivi sono state effettuate alcune importanti attività preparatorie (selezione dei rilevatori e del personale da assumere a tempo determinato, allestimento delle sedi). L'Ufficio Comunale di Censimento ha operato da inizio ottobre 2011 al 20 aprile 2012, svolgendo tutte le attività nei modi e nei tempi previsti dall'Istat.

Sono stati compilati circa 198.400 questionari, di cui quasi 60.500 utilizzando il web, realizzando così la più grande operazione simultanea di amministrazione digitale nella nostra città (anche a livello nazionale il censimento on line ha avuto grande successo coinvolgendo quasi 8 milioni e mezzo di famiglie). In particolare il Censimento on line, possibile per la prima volta in questa rilevazione e utilizzato da oltre il 30% delle famiglie, ha permesso di realizzare una notevole economia di risorse per il nostro Comune (circa 260.000 euro su un contributo ISTAT di oltre 1.830.000). A Bologna sono state censite in complesso 371.337 persone, di cui oltre 44.000 stranieri; il dato definitivo sulla popolazione censita costituisce la cosiddetta "popolazione legale", che viene utilizzata fra l'altro per determinare il numero dei parlamentari, il numero dei consiglieri nelle amministrazioni locali e i finanziamenti statali ai Comuni.

Tra il 2011 e il 2012 si è svolto inoltre il 9° Censimento dell'industria e dei servizi, che ha coinvolto l'Ufficio Comunale di Censimento in particolare nell'attività di coordinamento e rilevazione delle numerose strutture comunali oggetto dell'indagine.

Nel corso del 2012 sono già state diffuse sul sito web del Dipartimento Programmazione alcune pubblicazioni sui primi risultati provvisori del Censimento a livello comunale e provinciale, nonché alcuni approfondimenti sui cittadini che hanno compilato il questionario on line e uno sugli stranieri "sfuggiti" al Censimento.

Nel 2014 l'Ufficio Comunale di Statistica, a seguito della diffusione dei dati definitivi da parte dell'Istat, è stato impegnato in un'importante attività di elaborazione ed analisi dei dati dei Censimenti generali 2011. Sono stati diffusi i dati definitivi del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 del Comune di Bologna relativamente a: lavoro, pendolarismo, le famiglie a Bologna, la condizione abitativa a Bologna. Con riferimento inoltre al Censimento dell'industria, dei servizi e delle istituzioni non profit 2011 è stato diffuso uno studio sulle principali tendenze nel periodo 2001-2011 in ambito cittadino e provinciale. Nel 2015 si è conclusa l'attività di diffusione dei dati censuari con la pubblicazione di mappe tematiche a livello provinciale e sub comunale (quartieri e zone).

Censimento permanente e Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Come si articola il progetto

Con l'introduzione del Censimento permanente (sancito dal d.l.18/10/2012 n.179 convertito in L. 17/12/2012 n.221), ci si propone di ridurre la complessità organizzativa e di contenere i costi, frazionandoli nei vari anni e facilitando così anche il reperimento dei finanziamenti. Un altro importante valore aggiunto verrà dalla disponibilità dei dati, che saranno diffusi di anno in anno anziché con la consueta frequenza decennale, ampliando notevolmente l'utilità dello strumento censuario e confermandolo così come fonte insostituibile nel panorama statistico nazionale.

La riduzione dei tempi e dei costi sarà perseguita inoltre anche attraverso un uso massiccio delle nuove tecnologie: sarà possibile infatti compilare il questionario esclusivamente on line, realizzando così il primo Censimento effettuato solamente per via telematica. Infine dal Censimento permanente deriverà anche un vantaggio per le anagrafi comunali, che saranno revisionate annualmente facilitando anche in questo caso il lavoro degli uffici.

Come importante supporto al nuovo impianto censuario è prevista l'implementazione da parte dell'Istat di una ricca base di dati da creare grazie all'integrazione di numerosi archivi di natura amministrativa (progetto Archimede). In questo modo parte dei dati normalmente richiesti ai cittadini in occasione della compilazione del questionario dovrebbe essere recuperata direttamente dalle informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione.

Il progetto è diretto e coordinato dall'Istat a livello nazionale e coinvolge tutti i Comuni italiani. Il Comune di Bologna partecipa, oltre che in qualità di Ente locale coinvolto nella rilevazione, in qualità di membro del Comitato consuntivo incaricato di stabilire l'indirizzo metodologico e organizzativo del nuovo sistema censuario.

A livello locale il Comune dovrà curare l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le attività inerenti il Censimento permanente: l'effettuazione della rilevazione censuaria con cadenza annuale comporterà la costituzione di un Ufficio Comunale di Censimento permanente con un organico adeguato avente il compito di organizzare le fasi preparatorie e coordinare ed effettuare, con l'aiuto di alcune decine di rilevatori, le operazioni sul campo che dovrebbero interessare ogni anno tra le 15 e le 20 mila famiglie bolognesi.

Cosa è stato fatto

Il Comune di Bologna ha partecipato, nell'ambito di gruppi di lavoro attivati in sede Istat, alle attività preliminari che hanno portato alla definizione della proposta di Censimento permanente. Questa importante attività ha già consentito l'emanazione del D.L. 18/10/2012 n.179 convertito in L. 17/12/2012 n.221, che sancisce l'introduzione a partire dal 2016 del Censimento permanente con cadenza annuale.

Il progetto ha preso il via nel corso del 2013 con la ricostituzione presso l'Istat del Comitato scientifico, di cui il Comune di Bologna fa parte, avente il compito di definire le metodologie e le attività preparatorie al censimento permanente.

Nel corso del 2013-2014 sono stati esaminati e definiti gli aspetti metodologici e organizzativi che saranno alla base del censimento permanente.

Nel 2014 il Comune di Bologna ha partecipato alle riunioni del Comitato scientifico istituito a fine 2013 presso l'Istat avente il compito di definire le metodologie e le attività preparatorie al censimento permanente. In tale ambito sono stati attivati 5 gruppi di lavoro, ad uno dei quali ha partecipato anche il Comune di Bologna.

Da tali lavori è stata decisa l'effettuazione nel 2015 di due indagini sperimentali (C-sample e D-sample) in cui è stato coinvolto anche il Comune di Bologna su un campione di oltre 7.000 famiglie bolognesi; tale attività ha richiesto una riorganizzazione dell'Ufficio Comunale di Statistica e il reclutamento di 17 rilevatori per l'esecuzione delle due indagini (dal mese di aprile al mese di luglio 2015).

Mediante tali indagini, propedeutiche all'avvio del Censimento permanente, sono stati effettuati i necessari test sul campo e nel corso del 2016 verrà definitivo il nuovo impianto censuario, anche alla luce dei risultati ottenuti in termini informativi dall'integrazione degli archivi amministrativi realizzata nell'ambito del progetto Archimede.

In parallelo entro il 2016 sarà operativa la nuova Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che subentrerà alle anagrafi comunali e costituirà un ulteriore utile strumento di supporto al Censimento permanente.

In ambito locale, con riferimento alle decisioni che verranno prese nel corso del 2016 a livello nazionale, si lavorerà all'organizzazione dell'Ufficio Comunale di Censimento al fine di garantire la necessaria operatività prevista dal nuovo impianto censuario.

Progetto Urbes: indicatori per la misurazione del benessere equo e sostenibile

Come si articola il progetto

L'Istat e il Cnel nel 2010 hanno avviato il progetto BES - benessere equo e sostenibile partendo dal presupposto che il prodotto interno lordo (Pil) non fornisca un'immagine corretta della realtà e che per avere una visione complessiva del benessere di una comunità debba essere integrato con altri indicatori dei fenomeni che influenzano la condizione dei cittadini, quali la salute, la sicurezza, il benessere soggettivo, le condizioni lavorative, la disuguaglianza, lo stato dell'ambiente, ecc.

Il Comune di Bologna, insieme a Laboratorio Urbano, intende declinare questo tema a livello metropolitano attraverso il progetto Urbes nella convinzione che un sistema condiviso di misurazione del benessere che sia legato al territorio e costruito insieme ai cittadini possa contribuire al miglioramento delle politiche pubbliche e della loro valutazione. L'obiettivo del progetto è quello di pervenire, anche per le città metropolitane e per quelle che vogliono eventualmente aderire, a descrivere attraverso una prospettiva multidimensionale la condizione di benessere equo e sostenibile mediante una serie di indicatori oggettivi e soggettivi disponibili a livello locale per le dodici dimensioni individuate: ambiente, salute, benessere economico, istruzione e formazione, lavoro, relazioni sociali, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ricerca e innovazione, qualità dei servizi, politica e istituzioni. Anche nel progetto Urbes un aspetto importante dovrebbe essere ricoperto dall'approccio partecipativo, adottato fin dall'inizio nel progetto BES, per cui i singoli cittadini debbono avere l'opportunità di collaborare ed esprimere il loro punto di vista, in merito alla definizione delle dimensioni del benessere e alla loro misurazione.

Il progetto è coordinato a livello nazionale dall'Istat e vede la partecipazione delle città metropolitane e di alcune altre città che hanno manifestato interesse. Esso è stato ufficialmente inserito nel Piano Generale di Sviluppo del Comune, approvato dal Consiglio Comunale in data 14 giugno 2012, e presentato come proposta progettuale sul Tavolo Benessere e Coesione Sociale del Piano Strategico Metropolitano.

Il progetto Urbes è strettamente collegato da un punto di vista logico al progetto "Piano strategico – Ciclo della performance" per il contributo innovativo che può dare alla misurazione degli *outcome* dell'azione amministrativa.

Cosa è stato fatto

Il progetto ha preso il via ad aprile 2012 con l'obiettivo di condividerne i contenuti fra le città aderenti e di concordare un possibile percorso di attività. Da un punto di vista tecnico è stata realizzata una prima verifica da parte delle città sulla disponibilità a livello comunale degli indicatori individuati dall'Istat e dal Cnel nell'ambito del progetto BES - Benessere equo e sostenibile. Il Comune di Bologna ha inoltre avviato un'azione di promozione in ambito locale somministrando un questionario, utilizzato dall'Istat a livello nazionale per identificare le dimensioni del benessere, dapprima ai dipendenti comunali poi ai dipendenti dell'AUSL e dell'Università degli Studi, nonché agli aderenti di alcune associazioni culturali, per un totale di quasi 1.800 rispondenti.

Il 15 giugno 2013 è stato pubblicato un primo Rapporto sul progetto Urbes, alla cui redazione hanno partecipato tutte le città aderenti sotto il coordinamento dell'Istat. Il Comune di Bologna da parte sua ha continuato nell'attività promozionale a livello locale, estendendo le indagini sulle dimensioni del benessere anche ai dipendenti di altre organizzazioni pubbliche e private e all'intera cittadinanza. Nel 2014 è stata effettuata la somministrazione del questionario agli studenti di alcune scuole secondarie superiori e agli studenti universitari, ottenendo ulteriori 1.000 risposte, per un totale complessivo di circa 6.000 questionari compilati. Gli esiti di tali indagini sono state pubblicate sul sito di Urbes realizzato dal Dipartimento Programmazione <http://urbes.comune.bologna.it>.

Nel corso della primavera 2014 il Comune di Bologna ha partecipato a un gruppo di lavoro ristretto avente il compito di proporre ulteriori indicatori da utilizzarsi nell'ambito del progetto Urbes. Successivamente è stata avviata la predisposizione del secondo Rapporto Urbes, pubblicato ad aprile 2015. Questa edizione è stata migliorata, rispetto alla precedente del 2013, attraverso l'aumento del set di indicatori, saliti da 25 a 64, e il rafforzamento della rete dei comuni partecipanti, passati da 15 a 29. Di particolare rilievo è il collegamento tra il progetto Urbes e le tematiche del Bilancio di genere e della performance organizzativa realizzato dal Comune di Bologna e illustrato nel documento dal titolo "L'utilizzo degli indicatori Urbes nel Ciclo della performance del Comune di Bologna in un approccio di genere", pubblicato nel secondo Rapporto.

A dicembre 2015 è stata presentata la terza edizione del Rapporto sul benessere equo e sostenibile (BES) dove l'analisi degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini si articola in 130 indicatori per le dodici dimensioni o "domini". Nel corso del 2015 si è conclusa la collaborazione con l'Università degli Studi avente lo scopo di svolgere un'analisi testuale delle domande a risposta aperta contenute nei circa 6.000 questionari somministrati tra il 2012 e il 2014. E' tuttora in corso la rielaborazione complessiva dei dati in ottica di genere. E' stato inoltre svolta un'analisi relativa alle sei dimensioni del benessere risultate prioritarie: salute, ambiente, qualità dei servizi, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, sicurezza. Per ciascuna di queste sono stati messi a confronto gli indicatori del Rapporto BES 2014 relativi all'Emilia-Romagna con quelli riferiti alle altre regioni italiane.

Innovazione dei sistemi informativi a supporto della pianificazione e monitoraggio del territorio

Come si articola il progetto

Le principali azioni progettuali prevedono di:

- organizzare e gestire in un'unica banca dati le cartografie dei tre strumenti urbanistici PSC (Piano Strutturale Comunale), RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) e POC (Piano Operativo Comunale) e le relative informazioni alfanumeriche;
- realizzare una o più applicazioni web cartografiche rivolte a cittadini, professionisti e tecnici interni all'amministrazione che, partendo da un approccio territoriale, consentono la consultazione dei piani nella loro complessità;
- rendere i tecnici SIT autonomi nell'amministrazione del database geografico, nella profilazione degli utenti e nella personalizzazione delle applicazioni web;
- formare e affiancare colleghi interni all'amministrazione per gestire e pubblicare le cartografie di piano;
- fornire un pacchetto di webservice che consenta l'interrogazione della banca dati attraverso molteplici chiavi di ricerca (per ambito, per civico, per identificativi catastali, per coordinate, ecc.), l'integrazione con il modello dati regionale del PSC e con i sistemi gestionali in uso presso il Comune (Scrivania del Professionista, Procedi, Anagrafe Comunale degli immobili, ecc.).

Il Comune ha ruolo di capofila del progetto, mentre la Regione Emilia-Romagna tramite la Community Network Territorio è coinvolta nell'ambito delle potenzialità di riuso applicativo della soluzione sviluppata.

In questo ambito progettuale si segnala anche l'attività di Urban Center Bologna, che è il centro di comunicazione con cui la città di Bologna presenta, discute e indirizza le proprie trasformazioni territoriali e urbane. Fra le numerose attività, Urban Center Bologna ospita una esposizione permanente bilingue sulle strategie e sui progetti che disegneranno il volto di Bologna nei prossimi anni, che mira a promuovere, dandone adeguata informazione, l'attività di quei soggetti – pubblici e privati - impegnati nella riqualificazione e nel miglioramento del territorio metropolitano bolognese.

La mostra ha lo scopo di informare e coinvolgere il cittadino, ma anche il turista, sulle trasformazioni urbane in corso o in programma in città.

Cosa è stato fatto

Nel 2014 è stato potenziato il sistema di pubblicazione degli strumenti urbanistici, applicazione web PUC Viewer, con una serie di interventi:

- integrazione della consultazione delle librerie di immagini aeree oblique dal 2005 ad oggi, fornendo la possibilità di consultare immagini di diversi anni e di effettuarne anche una consultazione comparata simultanea;
- inserimento nella navigazione dinamica di altri piani di settore, nello specifico della Classificazione acustica (con il precedente inserimento in banca dati e la messa in gestione);
- inserimento di alcune cartografie\piani storici, utili ad un'analisi urbanistica.

Il mutato quadro normativo regionale, relativamente alla materia dei vincoli e delle tutele, ha comportato nel 2015 la revisione del data base e una rinnovata modalità di pubblicazione dei dati. L'intervento ha permesso la gestione del nuovo strumento urbanistico denominato "Tavola dei Vincoli", la cui approvazione nell'aprile 2015 ha provocato il conseguente adeguamento dell'applicazione web PUC Viewer. E' stata inoltre prevista una diversa modalità di gestione del dato al fine di corrispondere alle differenziate esigenze di elaborazione e aggiornamento degli strumenti urbanistici, con la messa in opera di un efficace flusso informativo.

Per quanto riguarda Urban Center nel corso del 2013 è stato aperto il concorso "<spazio>_urban_center": successivamente alla proclamazione del progetto vincitore è stata avviata la fase operativa del progetto in stretta collaborazione con il gruppo prescelto per il rinnovo degli spazi espositivi.

Si segnala inoltre che con il supporto di Urban Center Bologna nel corso del mandato sono stati attivati laboratori di progettazione partecipata sul territorio e discussioni sulle trasformazioni urbane e il futuro di Bologna (Percorso per Piazza Verdi, Di nuovo in centro, Di nuovo in centro - Laboratorio "In bici sui viali", Insieme per il Giardino Parker Lennon, Barontini, Percorso Scandellara, Percorso Passaggio a Nord-Est, Bella Fuori 3 Croce del Bianco).



Promozione pari opportunità /1

Come si articola il progetto

Il progetto intende dare attuazione al principio di pari opportunità mediante:

- lo sviluppo di azioni e la sperimentazione di strumenti rivolti a favorire l'affermarsi di pari opportunità fra uomo e donna, con particolare riguardo alla pari rappresentanza nel processo decisionale, all'eliminazione di stereotipi sessisti nel linguaggio, nella comunicazione e nell'educazione, alla conciliazione fra attività professionale e vita privata, alla promozione della cultura della differenza intesa come valore da sviluppare in tutte le dimensioni socio-economiche sia pubbliche sia private;
- lo sviluppo di azioni sui temi del benessere e dell'integrità fisica con particolare attenzione alle differenze di genere anche in termini di salute pubblica.

I risultati attesi sono i seguenti:

- realizzare strumenti per verificare come l'impegno dell'Ente per l'uguaglianza di genere si traduce negli impegni di bilancio;
- creare strumenti / meccanismi per supportare le decisioni di rappresentazione delle donne in maniera rispettosa della propria dignità;
- realizzare azioni sui temi del benessere e dell'integrità fisica

Per la realizzazione del progetto è stato costituito un tavolo cittadino delle associazioni e delle istituzioni, coordinato dal Gabinetto del Sindaco.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stato costituito un gruppo di lavoro sul tema della pubblicità lesiva della dignità delle donne con alcune associazioni ed il Settore Entrate per indagare quali meccanismi possono essere attivati dall'Amministrazione Comunale.

Nel 2014 è stato completato il lavoro portando a dare attuazione al Protocollo ANCI/IAP per tutelare l'immagine della donna nella pubblicità locale, nella realtà locale. Il lavoro ha portato all'introduzione di modifiche ai regolamenti comunali in materia di pubblicità integrandoli con clausole che prevedono l'accettazione da parte dei gestori di modelli di comunicazione rispettosi della giusta rappresentazione delle donne nella pubblicità.

Sono state progettate iniziative di sensibilizzazione da articolare all'interno delle scuole del territorio dell'area metropolitana sul tema della pubblicità "Donne e uomini in pubblicità modelli o stereotipi?" per sviluppare il senso critico e diffondere la cultura del rispetto della persona. La proposta è stata presentata nell'ambito dell'OPEN DAY "Cosa abbiamo in Comune" presentazione dell'offerta formativa alle scuole, coordinato dal Settore Istruzione.

Sono stati progettati e realizzati laboratori didattici all'interno di scuole secondarie di primo grado e ultime classi della scuola primaria coinvolgendo nel corso del 2015 quattro scuole (medie Guinizelli e medie Farini; medie Da Vinci; elementare Guidi) con 16 classi per complessivi 415 alunni - 188 femmine e 227 maschi.

Nel 2013 è stato avviato il processo di elaborazione del Bilancio di genere grazie alla collaborazione fra Gabinetto del Sindaco e Dipartimento Programmazione.

Nel corso del 2014 è proseguito il processo di elaborazione del Bilancio di genere ed è stato avviato un percorso partecipativo per valutare l'impatto di genere dell'azione comunale, tenendo presente il processo di controllo strategico ed il ciclo delle performance dell'Ente.

Nella prima fase del percorso sono state coinvolte circa 250 persone, donne e uomini, componenti di alcune associazioni cittadine e dipendenti comunali, per selezionare, tramite test, le attività dell'Amministrazione comunale ritenute a più alto impatto di genere. I risultati sono stati presentati nelle Commissioni consiliari delle Elette e Pianificazione, Contabilità economica e controllo di gestione, convocate congiuntamente. La seconda fase ha visto circa 270 cittadine e cittadini esprimere la propria valutazione rispondendo al questionario online sul sito del Comune. Sono stati presentati i risultati del questionario di valutazione alle associazioni e alla città.

Segue alla pagina successiva

Promozione pari opportunità/2

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Sono poi proseguiti gli incontri con le associazioni per l'individuazione di un'area tematica su cui centrare l'attenzione e l'approfondimento in ottica di genere il cui risultato è stato quello della sicurezza e della legalità, in particolare i programmi «Promozione della legalità» e «Sicurezza e presidio del territorio»

Nel 2015, è proseguito il processo di elaborazione del Bilancio di genere e, in collaborazione con gli uffici competenti, è stata avviata una ricognizione dei dati disponibili per i due progetti, disaggregati per genere, da intendersi come una prima misura di impatto dell'azione amministrativa, ovvero come indicatore del livello di coinvolgimento di donne e uomini nei singoli interventi. In un caso (progetto Fai la cosa giusta) i destinatari e le destinatarie delle iniziative per la promozione della legalità rivolte alla popolazione giovanile, nell'altro (progetto Assistenti civici) le persone individuate per svolgere la funzione di volontari e volontarie a presidio del territorio

Nel 2015, in collaborazione con l'Area Benessere di Comunità è stata progettata e realizzata la Rassegna "Il Filo dei Diritti" per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi delle pari opportunità e dei loro diritti. Nella Giornata Internazionale delle Bambine e delle Ragazze il Comune ha offerto uno spettacolo teatrale a bambine e bambini di età fra i 4 e i 10 anni insieme ai loro genitori. Lo spettacolo è stato preceduto e seguito da una sessione di interviste ad un gruppo di bambine e bambini, invitati ad esprimersi sulle tematiche proposte. Le interviste sono confluite nel video "Diritti negli occhi. Sguardi di bambine e bambini sulle differenze".

La Rassegna ha offerto due ulteriori eventi: la proiezione al Cinema Odeon del docufilm "I bambini sanno" per studentesse e studenti di sei scuole secondarie di secondo grado; lo spettacolo teatrale "Di diritto e di rovescio" sul tema del diritto alla libertà di espressione e alla libertà di pensiero, per le scuole primarie della città metropolitana di Bologna.

E' stata avviata la collaborazione con associazioni e il settore comunale competente sui temi del benessere e dell'integrità fisica organizzando nel 2014 in collaborazione con il Settore salute lo spettacolo di teatro danza "Nella stanza di Max" rivolto alle scolaresche della scuola elementare. Lo spettacolo è servito a focalizzare l'attenzione sul diritto alla salute, tema di tutte le iniziative promosse dal settore Istruzione per celebrare la giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2015 è stato realizzato un seminario di sensibilizzazione sul tema della salute della donna, tappa di un percorso del progetto nazionale "DonnaeSalute" per valorizzare le buone pratiche e le eccellenze territoriali, contribuire a fare il punto sull'idea di salute della donna, contribuire a sensibilizzare alla percezione del tema, facendo dialogare gli operatori sociosanitari, l'associazionismo, il mondo accademico, le istituzioni. Inoltre è stato dato il sostegno alla messa in scena dello spettacolo "Calendar girl" le cui attrici sono signore operate al seno che frequentano il laboratorio teatrale, socie dell'associazione promotrice dell'iniziativa.

Nel 2015, in collaborazione con l'Area Educazione e Formazione nell'ambito del progetto "Bologna Città Volontaria", sono stati attivati due tirocini formativi estivi offrendo a studenti della scuola secondaria di secondo grado -un maschio ed una femmina- la possibilità di confrontarsi con il mondo del lavoro e delle istituzioni sui temi delle pari opportunità, partecipando alle attività dell'ufficio.

Inoltre, è stata messa a concorso una borsa di studio per la partecipazione alla scuola estiva della Società Italiana delle Storiche. Il bando è stato rivolto a studentesse e studenti, ricercatrici/tori, insegnanti, esperte/i in biblioteconomia, archivistica, pari opportunità e politiche delle differenze con interesse agli studi di storia delle donne e di genere.

Tutela delle differenze/1

Come si articola il progetto

Il progetto intende promuovere il rispetto delle identità di genere e di orientamento sessuale per eliminare i comportamenti lesivi dei diritti fondamentali delle persone.

I risultati attesi sono i seguenti:

- diffusione di una crescente consapevolezza nell'opinione pubblica riguardo ai diritti e alla tutela delle differenze di genere e di orientamento sessuale;

- progressiva eliminazione di potenziali fattori discriminatori nell'agire della pubblica amministrazione.

Per la realizzazione del progetto è stato costituito un tavolo cittadino delle associazioni e delle istituzioni coordinato dal Gabinetto del Sindaco.

Cosa è stato fatto

Dal mese di luglio 2012:

1) è stata effettuata la ricognizione dei progetti e delle azioni già in essere nell'ambito della tematica LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender), con la finalità di promuovere e diffondere le buone prassi; 2) sono stati effettuati incontri con il CUG per la definizione del Piano delle Azioni Positive; 3) si sono svolti incontri con le associazioni attive in città e stabilita una periodicità per verificare l'andamento dell'attività circa gli impegni assunti e per la co-progettazione di iniziative; 4) si sono svolti incontri con i colleghi di Istruzione, Sala Borsa, Servizi Demografici per attivare collaborazioni su attività condivise; 5) E' ripresa la partecipazione agli incontri della Rete RE.A.DY (Rete nazionale delle amministrazioni pubbliche contro le discriminazioni); 6) Partecipazione al tavolo presso UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

Nel 2013:

1) è stato attivato un gruppo di lavoro con l'Università degli Studi di Bologna e associazioni LGBT per la definizione delle azioni necessarie a svolgere una indagine all'interno dell'Amministrazione comunale sul grado di presenza di pregiudizi nei confronti di persone LGBT ed è stato somministrato un questionario online ai dipendenti del Comune; 2) è stato attivato un gruppo di lavoro con Sala Borsa e associazioni LGBT per la creazione di una bibliografia sulla tematica LGBT fruibile online e nelle biblioteche cittadine; 3) sono stati programmati laboratori didattici con Sala Borsa, Istituzione Biblioteche e associazioni LGBT (in corso di svolgimento); 4) in occasione della Settimana dei diritti dell'infanzia 2013 è stata organizzata una mostra in Sala Borsa con presentazioni di un albo illustrato sul tema delle differenze.

Nel 2014 è stata attivata la collaborazione con l'Università di Bologna per l'analisi dei risultati dell'indagine svolta all'interno dell'amministrazione comunale sul grado di presenza di pregiudizi di genere. I risultati sono stati raccolti in un Rapporto di ricerca e ed è stato prodotto un opuscolo informativo. E' stato organizzato il convegno/seminario "Omofobia e sessismo nel luogo di lavoro, una ricerca del Comune Bologna" nel quale sono stati restituiti i risultati ad una platea di rappresentanti di città italiane, associazioni e dipendenti. La ricerca è stata messa a disposizione online sul sito del Comune.

Nell'ambito della "STRATEGIA NAZIONALE per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (2013 -2015)" il Comune di Bologna è stato individuato come capofila per l'ambito territoriale della regione Emilia Romagna nell'Asse Lavoro, per l'implementazione di percorsi formativi rivolti alle figure apicali delle amministrazioni locali, in collaborazione con gli altri partner della Rete Re.A.DY. e le associazioni di territorio.

Segue alla pagina successiva

Tutela delle differenze/2

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Nel 2015 è stata data attuazione alla Strategia Nazionale progettando e realizzando un Progetto Locale sull'Asse Lavoro per il territorio della regione Emilia Romagna. Il Progetto Locale "Le discriminazioni in ambito lavorativo" ha coinvolto amministrazioni locali partner della Rete RE.A.Dy. e associazioni LGBT del territorio. Sono state realizzate due macro-azioni: una giornata formativa ed un evento pubblico. Beneficiari della giornata formativa sono stati 30 fra dirigenti e funzionari di pubbliche amministrazioni con ruolo nell'area delle tematiche del Lavoro. I formatori sono stati docenti dell'Università di Bologna. Nell'evento pubblico, rivolto a gruppi target delle pubbliche amministrazioni e delle aziende private del territorio, sono stati presentati i risultati della formazione ed è stata diffusa la conoscenza sugli obiettivi della Strategia Nazionale per le persone LGBT.

In collaborazione con Salaborsa Ragazzi e associazioni è stata realizzata una bibliografia di testi sui temi delle differenze, fruibile online sul sito della Biblioteca Salaborsa: <http://www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi/bibliografie/24650>

Nel corso del 2014 è stato attuato il progetto "Educare alle differenze" in collaborazione con alcune associazioni con l'obiettivo di promuovere azioni di sensibilizzazione alla cultura del rispetto delle differenze con particolare riguardo alle differenze di genere nell'ambito educativo, per gestire la relazione con le famiglie omogenitoriali e contrastare il fenomeno del bullismo omofobico, attuando azioni rivolte ai formatori ed alle famiglie. Il progetto ha attivato un corso formativo per educatrici nido e insegnanti scuola dell'infanzia che ha visto il coinvolgimento di 25 persone e 12 laboratori "Tante storie tutte bellissime" svolti all'interno di sei biblioteche cittadine fra gennaio e giugno 2014 con il coinvolgimento di circa 400 fra bambine e bambini di età compresa fra i 3 e i 10 anni e i loro genitori.

Nel 2015, per il terzo anno educativo/scolastico è stato attivato, all'interno del piano dell'offerta formativa distrettuale, il corso di 12 ore "Trova le differenze formarsi nelle diversità" per 25 educatrici nido e insegnanti scuola dell'infanzia e i 12 laboratori didattici creativi "Tante storie tutte bellissime".

In collaborazione con altri settori comunali coinvolti per la realizzazione di un'azione pilota nell'ambito del progetto europeo "Dy Move", incentrato sul tema delle diversità, è stato organizzato un incontro seminariale "Verso l'istituzione della figura del Diversity Manager a Bologna: valorizzare le persone e gestire la diversità per generare benefici" di presentazione di esperienze europee e con il contributo di rappresentanti di associazioni di tutela con l'obiettivo di presentare la figura del Diversity Manager per il coordinamento degli interventi, la gestione e la promozione delle diversità nell'ambito della struttura comunale, mettendone in luce il potenziale e le possibili caratteristiche.

In occasione della Settimana dei diritti dell'infanzia è stata realizzata la mostra interattiva Gioco anch'io in partnership con una associazione. All'interno della Biblioteca Salaborsa ragazzi, sono state messe a disposizione di bambine e bambini tre grandi lavagne con disegni da completare e un libro oggetto in grandissimo formato, un gioco di montaggio e smontaggio di immagini per descrivere maschi e femmine al lavoro, oltre gli stereotipi.

E' stato co-progettato insieme ad associazioni il progetto "Zigana", proposta progettuale sul tema della tutela delle differenze per il superamento di qualsiasi forma di discriminazione con riferimento all'appartenenza etnica. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza sulla popolazione rom e sinta mirando ad abbattere barriere culturali e contrastando la visione stereotipata su "zingari" e "zingare", e intende promuovere un modello innovativo d'intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione. Il progetto ha superato la prima selezione del Premio Che Fare e sta partecipando ad altri bandi. Attivata una collaborazione con l'Area Benessere di Comunità per attività progettuali legate all'inclusione e integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti.

Contrasto alla violenza di genere/1

Come si articola il progetto

Il progetto vuole implementare una rete locale fra istituzioni e associazioni del territorio per:

- assicurare, in una logica di collaborazione e integrazione, adeguata assistenza alle donne vittime di violenza;
- promuovere un livello di informazione adeguato, diffuso ed efficace per rendere più efficace l'azione di prevenzione e contrasto della violenza, al fine di diffondere la cultura dei diritti della persona e del rispetto fra i generi.

Risultati attesi:

- sviluppo e rafforzamento delle competenze del personale di istituzioni pubbliche e di soggetti associativi privati che si interfacciano con le problematiche connesse alla violenza di genere;
- raccolta strutturata e gestione dei dati relativi al fenomeno della violenza di genere. Le azioni fondamentali per la realizzazione del progetto sono:
 - la costituzione di un tavolo cittadino tra associazioni e istituzioni coordinato dal Gabinetto del Sindaco;
 - la partecipazione al Tavolo per la sicurezza in città istituito nell'ambito del Patto per Bologna Sicura.

Cosa è stato fatto

Dal mese di luglio 2012 sono state svolte le seguenti attività:

- 1) avvio del progetto INRETE "Istituzioni e Associazioni in rete contro la violenza" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- 2) sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità per l'adesione del Comune di Bologna alla Rete Nazionale Antiviolenza, finalizzata a rendere più efficace l'azione di prevenzione e contrasto della violenza di genere e lo stalking;
- 3) adesione e supporto alla campagna di comunicazione NOINO.org contro la violenza alle donne, rivolta agli uomini;
- 4) supporto all'iniziativa teatrale "Ferite a morte" di Serena Dandini, sul tema della violenza contro le donne e dei femminicidi;
- 5) partecipazione del Comune di Bologna, in qualità di partner, al progetto LEXOP, coordinato dall'Università di Bologna e finanziato dalla UE e rivolto agli "operatori della legge" (forze dell'ordine, medici legali, magistrati, avvocati);
- 6) supporto all'avvio sperimentale dello Sportello Stalking Stop, gestito da tre associazioni

Nel 2013:

Proseguita la gestione delle attività del progetto INRETE "Istituzioni e Associazioni in rete contro la violenza"

Avvio del progetto a valenza regionale per la prevenzione ed il contrasto delle mutilazioni genitali femminili. Il Comune di Bologna è capofila territoriale per l'area metropolitana

Promosso il Protocollo di Intesa fra istituzioni e associazioni per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere contro le donne.

Nel 2014 sono state svolte le seguenti attività:

Il progetto INRETE "Istituzioni e Associazioni in rete contro la violenza" si è concluso nel mese di maggio ed ha messo le basi per la creazione di una stabile rete antiviolenza locale. Realizzato uno strumento in grado di facilitare il lavoro di rete fra diversi soggetti attivi in ambito metropolitano con interventi di tutela e protezione delle donne vittime di violenza. Lo strumento è consistito nello sviluppo del sistema informativo dei servizi socio sanitari – GARSIA - in uso in tutti i Comuni dell'area metropolitana e in alcuni servizi dell'AUSL. Al momento la messa in rete riguarda tutti gli sportelli sociali del Comune di Bologna, che costituiscono il nodo di Bologna, e il nodo della rete dei servizi sociali della Pianura Ovest. Il progetto aveva inoltre l'obiettivo di ampliare le azioni di sistema per la messa in rete dei vari servizi presenti sul territorio con il numero di pubblica utilità 1522. Nella nostra realtà territoriale si è strutturato il servizio di trasferimento di chiamata dal 1522 al PRIS con successivo smistamento sui servizi del territorio per tutte le situazioni valutate non di emergenza.

Segue alla pagina successiva

Contrasto alla violenza di genere/2

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Il progetto MGF per la prevenzione ed il contrasto delle mutilazioni genitali femminili ha preso avvio a fine 2013 proseguendo nel corso del 2014 con azioni di sensibilizzazione in collaborazione con una rete locale di associazioni del territorio, progettando attività formative e partecipando al tavolo tecnico regionale. Nel 2015 è stata completata la gestione del progetto e sono state realizzate le azioni di sensibilizzazione e di formazione sul territorio della città metropolitana. Sono stati svolti tre laboratori formativi per figure di prossimità nei Distretti di Casalecchio di Reno, della Pianura Ovest, a S. Giovanni in Persiceto e nel Distretto di Imola, coinvolgendo 52 operatrici/operatori. Molte sono state le azioni di sensibilizzazione svolte: allestimento in 5 comuni della città metropolitana e in 2 luoghi di Bologna della mostra fotografica "Le donne Maasai si raccontano: cambiare per una, una per cambiare"; laboratori di sensibilizzazione presso il Liceo Sabin di Bologna e l'Istituto professionale di Castiglione dei Pepoli, con produzione di videoclip realizzati da studenti e studentesse; 5 rappresentazioni dello spettacolo di teatro danza "Nella stanza di Max" rivolto alle scuole primarie, sui diritti all'integrità fisica, in 4 teatri della città metropolitana; uno spettacolo teatrale dal titolo "Le modifiche al nostro corpo: scelte libere, suggerite o condizionate?" in occasione della Giornata Mondiale contro le MGF, un incontro con studentesse e studenti dell'Istituto Aldini Valeriani e Sirani con riproposizione performance teatrale e distribuzione di materiali prodotti nell'ambito del progetto.

Nel 2015 i risultati conseguiti nell'ambito del progetto INRETE sono stati diffusi nei territori dell'area della città metropolitana attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro con tutti gli enti coinvolti nell'attuazione delle linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere. Sono state programmate azioni sui temi della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne e si è collaborato ad organizzare momenti formativi per operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi.

In collaborazione con l'Area Benessere di Comunità e città metropolitana si è promosso un accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza. Sul territorio metropolitano è stato così delineato un complesso e competente sistema di sostegno ed accoglienza a donne che hanno subito violenza, che ha portato alla sottoscrizione nel dicembre 2015 di un Accordo fra enti locali, distretti sanitari e associazioni, condizione essenziale per strutturare una rete metropolitana costituita da Istituzioni e Associazioni per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne.

Si è partecipato al gruppo di lavoro multidisciplinare costituito dalla Regione Emilia Romagna per la stesura della prima bozza del Piano regionale contro la violenza di genere in ottemperanza della L.R. 6/2014.

In collaborazione con il Settore Agenda Digitale è stata avviata la progettazione di una App per il contrasto alla violenza contro le donne, coinvolgendo le associazioni del territorio in un percorso partecipativo.

E' stata co-progettata insieme ad istituzioni e associazioni una serata di musica, teatro e danza "Cambiamo musica! Insieme contro la violenza sulle donne" uno spettacolo al teatro Duse per diffondere tra i cittadini una maggiore sensibilità e consapevolezza sul tema della violenza contro le donne.

Sono state progettate iniziative di sensibilizzazione da articolare all'interno delle scuole del territorio dell'area metropolitana per diffondere la conoscenza del numero di pubblica utilità 1522 per informare sugli strumenti e i luoghi di sostegno per le donne colpite da violenza; aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle/dei ragazze/i sul tema della violenza contro le donne. La proposta è stata presentata nell'ambito dell'OPEN DAY "Cosa abbiamo in Comune" presentazione dell'offerta formativa alle scuole, coordinato dal Settore Istruzione.

Promozione della legalità

Promozione della legalità e presidio del territorio

Il progetto ha l'obiettivo di agevolare sia con azioni di prevenzione (corsi, seminari, interventi nelle scuole rivolte agli operatori e alle operatrici di polizia municipale, alle cittadine e ai cittadini, agli operatori e operatrici di attività specifiche) che con azioni di controllo/repressione la conoscenza ed il rispetto delle regole che presidiano la civile e corretta convivenza.

Iniziative di promozione della legalità

Il progetto si propone di promuovere e diffondere la cultura della legalità nel tessuto sociale bolognese. Questo attraverso un'analisi del fenomeno sul territorio, iniziative di formazione rivolte ai soggetti interni ed esterni all'amministrazione coinvolti nella prevenzione e contrasto dell'illegalità, l'attivazione di uno Sportello di primo ascolto, accompagnamento e sostegno per le persone vittime di intimidazione o oppressione criminale.

Progetto educazione alla legalità: <<Fai la cosa giusta>>

Il progetto prevede la realizzazione di iniziative ed interventi finalizzati a favorire la cultura del senso civico e della legalità tra la popolazione giovanile e favorire la conoscenza del fenomeno mafia. Attraverso percorsi formativi e un'azione di ascolto dei bisogni dei giovani il progetto intende contrastare comportamenti contrari alle regole promuovendo un'educazione alla legalità.

Le iniziative previste dal progetto sono rivolte in primo luogo ai giovani, ma coinvolgono anche le figure istituzionali (operatori della Polizia Municipale, associazioni di volontariato che collaborano con il Comune, funzionari/dipendenti comunali dei Settori interessati) per fornire loro gli strumenti formativi necessari.

Promozione della legalità e presidio del territorio/1

Come si articola il progetto

Il progetto intende accorciare la distanza tra amministrazione locale e autorità di pubblica sicurezza e accompagnare le politiche di repressione ad azioni di prevenzione e di inclusione sociale.

La legalità è anche un valore che va diffuso e insegnato alle giovani generazioni. Credere nella legalità vuol dire credere nella giustizia e far crescere un senso di responsabilità individuale. Il controllo dello spazio pubblico, l'approccio alle problematiche delle vittime, l'educazione dei giovani alla legalità, il contrasto al bullismo debbono vedere forti investimenti educativi. Particolarmente articolata e orientata su più versanti appare in merito l'attività della Polizia Municipale che:

- attraverso l'attività di " Cantiere Vigile" in sinergia con Ausl, Ispettorato del Lavoro, Provincia ed altri Enti svolge un'attenta attività di controllo sui cantieri edili, assicurando il rispetto della normativa in materia sulla sicurezza del lavoro, vigilando sulla regolarità contributiva degli addetti ai cantieri come forma di contrasto allo sfruttamento di manodopera e sui rapporti intercorrenti tra società appaltatrici e subappaltatrici in un settore ben tristemente famoso per la facilità di infiltrazioni di carattere mafioso;
- attraverso l'attività di controllo di Polizia Amministrativa concorre attivamente alle azioni di contrasto e accertamento in materia di evasione fiscale, operate congiuntamente al Settore Entrate, nonché alle azioni di contrasto di forme di elusione della normativa sui locali di intrattenimento esercitata da alcuni circoli privati;
- attraverso l'attività di controllo capillare del territorio che ha portato più volte a intervenire per fenomeni di illegalità diffusa di vario genere (occupazioni abusive, invasione di terreni ed edifici, prostituzione, nomadismo, manifestazioni rumorose, ecc.) in varie zone della città (Prati di Caprara, Pilastro, Piazza Verdi e limitrofe, zona Roveri, zona fiera, Corticella, Bolognina, ecc.).

Unitamente al Comune l'attività descritta vede l'azione sinergica dell'Asl, dell'Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia (IIPLE), di associazioni del terzo settore, nonché per la parte relativa ai controlli la stretta connessione operativa con le forze di Polizia Statali (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e gli enti statali preposti a controlli specifici (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, Ispettorato del Lavoro).

Cosa è stato fatto

Per quanto attiene alla formazione, gli operatori di Polizia Municipale hanno potuto approfondire le tematiche di conoscenza e approccio vittimologico sulla violenza alle donne, mediante la partecipazione alla formazione del progetto "Lexop" nonché la conoscenza del fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività produttive ed economiche mediante partecipazione ad apposito seminario organizzato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale in collaborazione con la Direzione Distrettuale Antimafia.

La formazione esterna ha invece riguardato la diffusione delle regole comportamentali sulla guida sicura per operatori dell'autotrasporto mediante uno stage pratico e interventi di educazione alla legalità svolti sia in autonomia che all'interno del progetto "Fai la cosa Giusta" nelle scuole secondarie di secondo grado.

Tenuto conto dell'esperienza maturata dall'avvio del progetto "Cantiere Vigile" nel 2007 e degli importanti risultati conseguiti sul piano della sicurezza del lavoro e della prevenzione del c.d. "lavoro nero" nei cantieri edili e stradali, in data 7 luglio 2014 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa fra gli Enti coinvolti, che permetterà di dare seguito all'importante azione di prevenzione e sensibilizzazione, e non solo di repressione, presso imprese e lavoratori del settore. In applicazione dei protocolli sottoscritti con Provincia, AUSL, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS e INAIL, nell'ambito del progetto "Cantiere Vigile" sono stati effettuati i seguenti controlli:

- anno 2011 n. 114 accertamenti
- anno 2012 n. 127 accertamenti
- anno 2013 n. 218 accertamenti
- anno 2014 n. 181 accertamenti
- anno 2015 n. 178 accertamenti.

Segue alla pagina successiva

Promozione della legalità e presidio del territorio/2

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

L'attività di Polizia amministrativa ha originato un particolare contrasto all'abusivismo commerciale specie nella zona della "T" con numerosissimi sequestri di merce contraffatta o con marchi mendaci. L'attività di controllo del territorio ha esitato la conoscenza di occupazioni abusive di stabili e terreni per i quali si è intervenuti con azioni di sgombero coattivo così cadenzate nel tempo:

anno 2011	n. 38 sgomberi
anno 2012	n. 40 sgomberi
anno 2013	n. 37 sgomberi
anno 2014	n. 65 sgomberi (di cui 39 in autonomia e 26 in collaborazione con altre Forze di Polizia)
anno 2015	n. 60 sgomberi (di cui 44 in autonomia e 16 in collaborazione con altre Forze di Polizia)

In questo contesto si segnalano anche le azioni condotte dall'Amministrazione Comunale per il contrasto al diffondersi del gioco d'azzardo patologico, fra cui il nuovo regolamento di polizia urbana, approvato dal Consiglio Comunale all'unanimità con il quale si stabilisce una distanza minima di 1.000 metri fra i locali destinati a questa attività e luoghi sensibili quali scuole, ospedali, luoghi di culto, ecc.

Iniziative di promozione della legalità

Come si articola il progetto

Si tratta di Iniziative e attività progettuali volte a promuovere e diffondere la cultura della legalità nel tessuto sociale bolognese.

Questo attraverso un'analisi del fenomeno sul territorio, iniziative di formazione/sensibilizzazione rivolte ai soggetti interni ed esterni all'Amministrazione coinvolti nella prevenzione dell'illegalità per consentire di avere strumenti tecnici e culturali maggiormente adeguati al contrasto delle infiltrazioni mafiose e alla promozione dell'etica pubblica; diverse iniziative volte a prevenire e contrastare il gioco d'azzardo e la ludodipendenza e promuoverne la prevenzione.

Le attività progettuali realizzate si inseriscono nell'ambito della legge regionale 3/2011 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed hanno ricevuto finanziamenti regionali in tale ambito a seguito della sottoscrizione di diversi Accordi di programma con la Regione Emilia-Romagna siglati tra il 2012 e il 2015.

Le iniziative sono rivolte in primo luogo alla cittadinanza e alle attività commerciali o comunque a quei soggetti che, soprattutto per la loro attività lavorativa sono, o possono essere, vittime di quei reati perpetrati da organizzazioni criminali di stampo mafioso a danno della loro attività, con riflessi sul commercio e sullo sviluppo dell'economia locale. Le iniziative coinvolgono anche le figure istituzionali in particolare con un'azione di formazione sulle tematiche sopra espresse.

Cosa è stato fatto

Sono state messe in campo, a partire dal 2012, diverse iniziative e attività progettuali volte a promuovere e diffondere la cultura della legalità nel tessuto sociale bolognese.

E' stato attivato lo Sportello S.O.S. Giustizia (in collaborazione con l'associazione "Libera – nomi e numeri contro le mafie") di primo ascolto e accompagnamento.

Lo Sportello (attivo dal 2013 al 2015 grazie a cofinanziamenti regionali dedicati) ha offerto ascolto ai soggetti in condizioni di particolare disagio dovute a situazioni di oppressione criminale fornendo anche sostegno, orientamento ed eventuale accompagnamento nei percorsi da intraprendere per la denuncia presso gli organi a ciò preposti. Inoltre sono state realizzate assieme ad alcune realtà associative del territorio tra cui ARCI, Libera, Avviso Pubblico, C.S. Papa Giovanni XXIII, due edizioni di un percorso di formazione-informazione e sensibilizzazione denominato "Giocare è una cosa seria", sul tema del gioco d'azzardo patologico e delle sue implicazioni sul tessuto sociale ed economico, indirizzato ad operatori dell'Amministrazione, Amministratori locali, rappresentanti delle associazioni di categoria/operatori commerciali e di categorie sindacali, operatori socio-sanitari.

Il Comune di Bologna ha partecipato a diverse iniziative interistituzionali volte alla promozione della legalità e finalizzate al contrasto del gioco d'azzardo ed alla prevenzione delle sue conseguenze negative e patologiche attraverso la sottoscrizione del "Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo".

Nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 sono stati effettuati dei laboratori formativi, in alcune classi di scuole superiori del capoluogo, sul tema della ludodipendenza e della prevenzione dalla dipendenza dal gioco d'azzardo. Tra le attività di sensibilizzazione e promozione della legalità il Comune ha promosso due edizioni dello spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso" che affronta il tema della contraffazione nei suoi vari aspetti ed è stato realizzato, un laboratorio video sperimentale, con i ragazzi di un Centro Anni Verdi territoriale, sul tema del gioco d'azzardo e della ludodipendenza.

Sono stati sottoscritti poi diversi protocolli d'intesa:

- per l'attuazione di azioni di contrasto e prevenzione del fenomeno del gioco d'azzardo e della ludodipendenza con Associazioni e Enti di promozione sociale e sportiva, e con i gestori dei trasporti pubblici locali e taxi;
- in materia di appalti di lavori, forniture e servizi, per arginare la concorrenza sleale, il ricorso al lavoro irregolare e l'espansione della presenza della criminalità, con organizzazioni sindacali e associazioni di categoria.

A settembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per il sostegno finanziario alla realizzazione del progetto «Cultura della legalità a Bologna», che si è concretizzato attraverso un percorso di formazione in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione destinato agli appartenenti all'Amministrazione comunale e alla Città metropolitana.

Progetto educazione alla legalità: <<Fai la cosa giusta>>

Come si articola il progetto

Il progetto prevede la programmazione e la realizzazione di moduli formativi, nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e nei centri di aggregazione giovanile, ad opera di personale esperto sul tema del "rispetto" nei suoi molteplici aspetti rivolti sia ai giovani che ad insegnanti ed educatori. Inoltre prevede la mappatura e l'aggancio, da parte della Polizia Municipale e degli educatori, dei gruppi informali di adolescenti presenti sul territorio, al fine di coinvolgerli nell'organizzazione di attività inerenti il progetto e in laboratori creativi. Vengono inoltre organizzati momenti di sensibilizzazione e di informazione della cittadinanza sul tema della legalità e dei seminari/incontri di formazione, rivolti ad operatori del Comune, con lo scopo di acquisire e aggiornare le conoscenze sui temi del progetto. Creazione e aggiornamento di uno spazio web dedicato al progetto.

Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna (in base alla legge regionale 3/2011) che ne ha sostenuto due edizioni. Ad agosto 2014 è stato siglato un nuovo Accordo di programma con la Regione in cui conferma il sostegno del progetto sino al 2016. La proposta formativa rivolta alle scuole, in base al tale accordo, è stata arricchita con temi quali la ludopatia e l'utilizzo consapevole del denaro.

Cosa è stato fatto

Dal 2011 (anno di avvio del progetto) ad oggi sono state coinvolte circa 700 classi di 50 istituti scolastici di Bologna e 20 centri di aggregazione giovanile nei moduli formativi sul tema del "rispetto" nei suoi molteplici aspetti rivolti sia ai giovani che ad insegnanti ed educatori.

In particolare da gennaio a giugno 2015 si sono svolti i moduli formativi sui temi della promozione e diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle regole, definiti in co-progettazione con le associazioni ammesse a seguito di un avviso pubblico dedicato: sono stati oltre 50 gli Istituti scolastici coinvolti, tra scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado, distribuiti in tutti i quartieri cittadini

Sono state organizzate tre edizioni del concorso di idee "Fai la cosa giusta...e dillo a tutti" nelle scuole coinvolte.

E' stato creato lo spazio web dedicato al progetto, che viene periodicamente aggiornato, dove sono pubblicate le informazioni che riguardano il progetto: <http://www.flashgiovani.it/scuola/news/28/6701>

E' stato stampato un quaderno che raccoglie alcuni disegni, fumetti, poesie e frasi dei ragazzi che hanno partecipato in questi anni al progetto distribuito agli alunni e agli insegnanti nell'anno scolastico 2014-2015.

Sono state organizzate diverse iniziative in occasione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie".

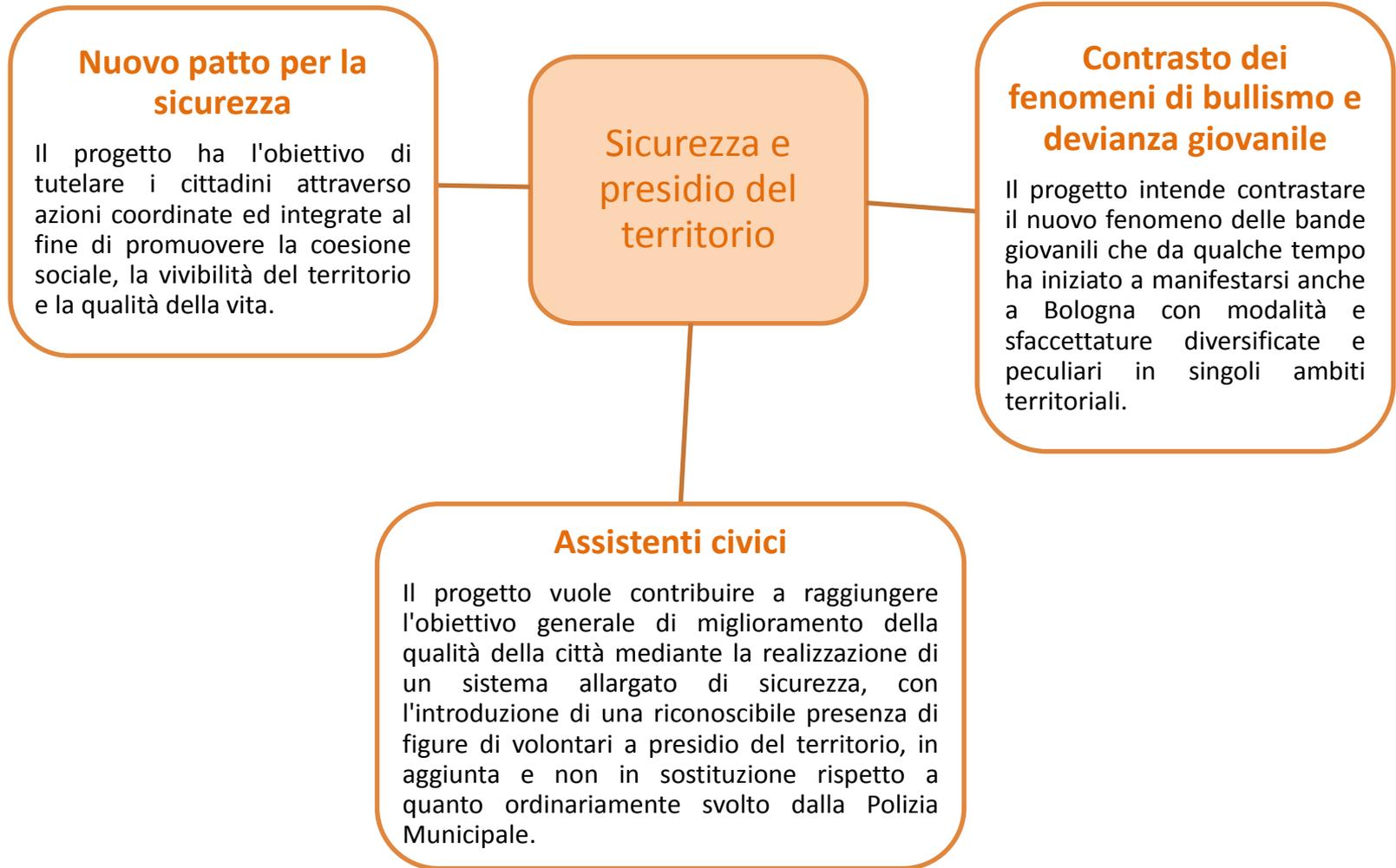
Ogni anno vengono distribuiti questionari di gradimento ad insegnanti e alunni che partecipano al progetto formativo. Nell'ultimo anno scolastico sono stati raccolti ed elaborati 3.248 questionari compilati dai ragazzi e 120 dagli insegnanti e i risultati ottenuti sono stati molto positivi.

A luglio 2015 è stata inviata la proposta formativa rivolta alle scuole per l'anno scolastico 2015/2016, i moduli formativi sono stati definiti in co-progettazione con le associazioni ammesse a seguito dell'avviso pubblico dedicato.

La proposta è stata presentata alle scuole anche a settembre 2015 nel corso dell'Open day "Cosa abbiamo in Comune" organizzato dall'Area Educazione e Formazione: numerose scuole hanno accolto positivamente la proposta prevista dal progetto. A novembre sono iniziati gli interventi formativi, che coinvolgono oltre 50 istituti scolastici. Inoltre, sono stati definiti, insieme agli educatori dei Quartieri, i 9 centri di aggregazione giovanile in cui si realizzeranno altrettanti laboratori formativi sulla legalità e sul rispetto delle regole.

Il progetto <<Fai la cosa giusta>> è stato scelto per sperimentare modalità di partecipazione al processo di elaborazione del Bilancio di genere, in collaborazione con l'Area Programmazione, l'U.I. Pari Opportunità e le associazioni del territorio. Tale sperimentazione prevede una ricognizione dei dati disponibili disaggregati per genere, da intendersi come una prima misura di impatto dell'azione amministrativa, ovvero come indicatore del livello di coinvolgimento di donne e uomini, nel caso specifico le destinatarie e i destinatari delle iniziative per la promozione della legalità rivolte alla popolazione giovanile.

Grazie al progetto <<Fai la cosa giusta>> il Comune di Bologna ha ricevuto nel 2014 una speciale menzione del premio "Pio La Torre", sezione Buone pratiche amministrative, promosso da Avviso pubblico e Libera.



Nuovo patto per la sicurezza/1

Come si articola il progetto

Il progetto mira a:

- promuovere azioni congiunte, progettualità e interventi su aree a rischio sicurezza;
- valorizzare il cosiddetto "modulo permanente di confronto";
- migliorare e integrare il circuito informativo interistituzionale;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni della realtà locale.

Obiettivo primario è ottimizzare il controllo dello spazio pubblico attraverso un migliore coordinamento dei servizi di prossimità e una maggiore presenza di uomini delle diverse forze di polizia nelle zone a rischio degrado, specie nelle ore notturne.

Più verifiche di polizia amministrativa per i luoghi di pubblico spettacolo e contro il commercio abusivo e la contraffazione, ma anche un più efficiente scambio di informazioni fra le autorità locali. Interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, sensibilizzazione e vigilanza sul fenomeno delle tossicodipendenze, alcoolismo e bullismo. Prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza a donne e minori. Prevenzione e contrasto del fenomeno della prostituzione e suo sfruttamento.

Gli attori principali sono il Comune e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo (UTG), ma sono coinvolti anche la Questura, il Comando provinciale dei Carabinieri, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, i Presidenti dei Quartieri della città per specifiche problematiche, nonché rappresentanti delle istituzioni che possano offrire il proprio contributo alla soluzione di particolari criticità.

Cosa è stato fatto

In data 16/10/2015 è stato rinnovato il "Patto per Bologna sicura", che contempla le azioni sinergiche di controllo del territorio realizzate dalle Forze di Polizia dello Stato unitamente alla Polizia Municipale (PM). Il Patto è stato aggiornato con l'aggiunta di alcuni ambiti di intervento: l'integrazione delle informazioni sugli immobili occupati; la lotta al commercio abusivo; il contrasto all'uso di sostanze psicoattive, soprattutto alla guida; la prevenzione di atti di violenza su donne e minori; il contrasto a livello metropolitano della prostituzione; il potenziamento del sistema di videosorveglianza; l'aggiornamento professionale degli operatori per nuove esigenze, ad esempio la lotta alla ludopatia. Inoltre sarà implementato il monitoraggio del territorio attraverso la presenza dei Presidenti di Quartiere al tavolo per la sicurezza urbana.

Nel corso del 2015, le attività di controllo congiunto operate nell'ambito del "Patto per Bologna sicura", in collaborazione con altre Forze di Polizia hanno portato a rilevanti risultati, fra cui si citano:

- n. 1106 veicoli controllati;
- n. 396 sanzioni amministrative elevate;
- n. 119 persone deferite all'Autorità giudiziaria per reati di vario genere;
- n. 4 persone tratte in arresto per reati connessi allo spaccio di stupefacenti;
- n. 9 sequestri penali;
- n. 6 perquisizioni personali e/o domiciliari;
- n. 50 servizi congiunti con le forze di polizia statale per le finalità previste nel patto di sicurezza.

Il tavolo tecnico del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica garantisce, fra l'altro, il riordino e l'adeguamento del sistema di video-sorveglianza cittadino; al tavolo siedono qualificati rappresentanti di tutte le forze dell'ordine coinvolte, unitamente alla componente tecnica fornita dai Servizi Informatici del Comune di Bologna. In tale ambito, il Corpo di PM ha predisposto la bozza di regolamento sulla Videosorveglianza, volto a disciplinare la delicata materia delle responsabilità connesse al trattamento dei dati. A seguito della sottoscrizione con la Regione Emilia-Romagna, nel mese di ottobre 2014, di un "accordo di programma" volto, fra l'altro, a finanziare parte dei costi di adeguamento ed estensione del sistema di video-sorveglianza cittadino, inclusa l'implementazione del sistema di videosorveglianza sull'asse Strada Maggiore/Piazza Aldrovandi e sulla via Carracci, in prossimità del nuovo ingresso della Stazione Ferroviaria - Alta velocità, saranno attivati i necessari lavori di adeguamento.

Sempre in seno ai tavoli del Comitato dell'Ordine e della Sicurezza pubblica, i Presidenti di Quartiere hanno potuto rappresentare le principali tematiche di sicurezza afferenti ai propri territori, proponendo e concordando in quella sede le azioni di intervento congiunto tra forze di Polizia statali e Polizia Municipale.

Segue alla pagina successiva

Nuovo patto per la sicurezza/2

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Importante anche l'attività di formazione interforze, che ha visto la partecipazione di Ufficiali e Agenti del Corpo, unitamente a rappresentanti di altre Forze dell'Ordine, alla conferenza internazionale "Gli operatori della legge insieme per le donne vittime di violenza del partner nelle relazioni di intimità" – Progetto Lexop. Altro consistente risultato formativo interforze si è ottenuto con i corsi "Gestione del coinvolgimento emotivo nelle situazioni critiche", organizzati dall'Università di Bologna.

Con decorrenza 1/12/2014, il Corpo di Polizia Municipale ha dato avvio alla sua riorganizzazione caratterizzandosi, in senso innovativo, per i seguenti elementi distintivi:

1. Istituzione del Reparto Città Storica, destinato a garantire il presidio del centro storico cittadino con modalità che privilegiano la presenza e visibilità degli operatori;
2. Orientamento delle attività sul territorio nella logica della prevenzione e del presidio delle situazioni di disagio, insicurezza, inciviltà e degrado urbano;
3. Razionalizzazione delle attività relative alle procedure amministrative;
4. Modifica di reparti in relazione all'evoluzione organizzativa.

Di particolare rilievo per il suo auspicabile impatto sulla percezione di sicurezza da parte della cittadinanza, il Reparto Città Storica espleta le attività di Polizia Locale relativamente alla porzione di territorio comunale del Centro Storico cittadino racchiusa all'interno della così detta "cerchia del mille", in stretta sinergia con i Reparti Territoriali e specialistici assicurando, in tale contesto, il controllo del territorio relativamente alla qualità e al decoro dello spazio pubblico, operando secondo i canoni della Polizia di Prossimità applicata al particolare contesto del centro cittadino, garantendo forte predominanza di servizi appiedati o con veicoli a basso impatto ambientale, utilizzando sistemi di ripartizione del pattugliamento per vie o comparti, fruendo di elevata e specifica formazione rivolta alla conoscenza storico-architettonica-topografica del Centro Storico, alle eccellenze ed agli eventi insistenti sul proprio territorio, predisposizione alla comunicazione diretta, assertiva e massimamente orientata alla corretta deontologia di servizio, con i cittadini, i turisti e gli esercenti delle attività economiche. Garantisce altresì, con elevata priorità e appropriata metodologia di servizio, l'attività di polizia stradale, con particolare riferimento ai piani di pedonalizzazione e alle modifiche del Piano del Traffico.

L'esperienza operativa del Reparto Città Storica sarà oggetto di monitoraggio allo scopo di valutare e mutuare su altre realtà territoriali assimilabili le modalità di controllo del territorio in via di sperimentazione.

Contrasto dei fenomeni di bullismo e devianza giovanile

Come si articola il progetto

Il progetto ha avuto le seguenti finalità:

- prevenire nuove forme di disagio giovanile che si stanno manifestando in alcuni quartieri cittadini con riferimento a gruppi di minori coinvolti in attività devianti e di disturbo;
- contenere i rischi dello sviluppo di attività criminali più rilevanti, rafforzando i fattori di protezione e di desistenza tra i giovani coinvolti;
- accrescere le conoscenze su questo fenomeno e individuare precocemente possibili azioni di contenimento e prevenzione da replicare su altri territori della città e della regione;
- rassicurare le comunità locali delle aree coinvolte e rafforzare le reti sociali e istituzionali di collaborazione.

Il fenomeno è stato censito con una prima analisi quantitativa realizzata in collaborazione da diversi settori comunali (Polizia Municipale, Servizi Educativi, Servizi Sociali), che evidenzia una mappa dei luoghi eletti per l'aggregazione in tutti i quartieri cittadini, con carattere di particolare rilevanza ed interconnessione nei territori di Navile, San Donato, Santo Stefano e San Vitale, unitamente alla rilevazione di comportamenti "di gruppo" che oscillano tra il "disturbo" (schiamazzo) sino alla provocazione sociale (aggressività, vandalismo e bullismo).

Oltre al Comune di Bologna, ha partecipato al progetto la Regione Emilia-Romagna.

Cosa è stato fatto

La richiesta di collaborazione con la Regione ha assunto la forma dell'accordo istituzionale nell'ambito di quanto previsto dagli artt. 4 e 6 della Legge Regionale 24/2003, per la realizzazione di un progetto di prevenzione dello sviluppo di bande giovanili in alcune aree del territorio comunale bolognese.

L'accordo di programma è stato sottoscritto in data 16 gennaio 2012 con previsione di durata al 30 giugno 2013; successivamente è stato modificato estendendo la durata delle azioni previste al 31 dicembre 2013 al fine di poter permettere l'adozione delle misure atte al contenimento del fenomeno nelle aree individuate anche nel corso dell'estate-autunno 2013.

Vari e diversificati sono stati i progetti realizzati dai Quartieri, in particolare quelli più interessati dal fenomeno analizzato, come San Donato, Santo Stefano, Navile e San Vitale.

Fra questi, vale la pena di citare il generale potenziamento dell'attività degli Educatori di Strada, che ha contribuito anche alla realizzazione di eventi di aggregazione urbana (feste di comunità), di laboratori di video-clip, musica elettronica, writing e street art; interventi specifici di implementazione delle strutture ludico-sportive presso alcuni giardini cittadini; iniziative rivolte ai ragazzi della fascia 11/17 anni attraverso un percorso didattico teatrale e la produzione di un video associato a un piccolo spettacolo. Specifiche attività sono state organizzate all'interno di alcune scuole per veicolare, attraverso la pratica sportiva, il rispetto delle regole e degli altri.

Il Quartiere Navile ha attivato un percorso di terapia in strada (Tis), con interventi individuali gestiti da un team di operatori destinati a giovani con problematiche complesse di disagio familiare e comportamenti devianti. Il Quartiere San Vitale ha focalizzato gli interventi in zona Scandellara e Cirenaica, utilizzando gli Educatori di Strada in interventi dedicati agli adolescenti, tesi a sviluppare i talenti relativi alla musica e al ballo Hip Hop, al canto, al writing, allo scopo di intercettare numerosi adolescenti gravitanti in quelle aree per renderli protagonisti di iniziative in cui hanno potuto dar prova di quanto appreso nei laboratori.

Sono stati intensificati i controlli e i monitoraggi del fenomeno nelle varie aree "a rischio" della città, luoghi elettivi di presenza di gruppi identificati come portatori dei fenomeni studiati, in particolare nei quartieri Navile e San Donato, valutando le dinamiche presenti in alcune scuole, rilevate anche attraverso attività di indagine sui social network. Esempio di questo tipo di intervento, il pattugliamento effettuato, per oltre un mese, in due noti parchi cittadini, "Giardini Margherita" e "Lunetta Gamberini", anche con l'utilizzo di unità cinofile, a seguito di alcuni gravi episodi riportati dalla cronaca locale, relativi a conflitti fra bande di minorenni.

Il progetto si è concluso il 31 dicembre 2013.

Assistenti civici

Come si articola il progetto

Il progetto si propone di riorganizzare la presenza di figure a presidio del territorio, in particolare nei pressi delle scuole, denominate Assistenti civici, alle dirette dipendenze e in appoggio alla Polizia Municipale, sia come costante riferimento per la cittadinanza sia come deterrente verso la mancanza di senso civico. La struttura organizzativa ipotizzata è costituita da sei gruppi di volontari a disposizione dei singoli responsabili dei nuclei territoriali (delegati dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale), così come delineati nel progetto di riorganizzazione del Corpo e da una quota di riserva diretta dall'Ufficio gestione servizi a supporto nelle manifestazioni, al fine di una maggiore presenza e visibilità del Comune nello spazio pubblico urbano. Con questo progetto il Comune di Bologna si propone di assicurare, mediante il concorso di appartenenti alle Associazioni di volontariato iscritte nell'Albo delle Libere Forme Associative, una maggiore e partecipata forma di presidio del territorio.

Cosa è stato fatto

Nel corso del 2012, in via preliminare, sono state individuate le principali associazioni di volontariato che, nel tempo, hanno svolto attività di supporto e collaborazione per il Comune di Bologna assimilabili a quelle degli Assistenti civici. Al contempo, è stato realizzato il complesso lavoro di stesura del Regolamento degli Assistenti civici che dettaglia, fra l'altro, le funzioni e le casistiche di impiego. Il Regolamento è stato poi approvato dal Consiglio Comunale il 18 settembre 2013, insieme al corrispondente progetto operativo, che determina il fabbisogno stimato di tali figure, i requisiti richiesti alle Associazioni che intendono partecipare al progetto, lo schema tipo di convenzione da stipularsi con le Associazioni aderenti, le quote di rimborso orario da riconoscere alle Associazioni, la dotazione e l'equipaggiamento degli operatori e delle operatrici.

A seguito della pubblicazione di apposito bando, sono pervenute adesioni (manifestazioni di interesse) da parte di 12 Associazioni, per un totale di 147 volontari da avviare al percorso formativo previsto, previa verifica dei requisiti.

Nel periodo febbraio-giugno 2014 è stato avviato e completato il percorso formativo dei volontari, con sei edizioni del corso patrocinato dalla Scuola Interregionale di Polizia locale; il corso è stato superato, con esame finale, da 111 volontari, che hanno ricevuto l'equipaggiamento personale, i decreti di nomina ed i relativi tesserini di riconoscimento. Il 13 giugno 2014 si è tenuta, presso la Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, la cerimonia di presentazione ufficiale dei volontari alla città.

L'attività di pattugliamento sperimentale dei primi assistenti civici ha preso il via nel giugno 2014, con l'impiego nell'area interdetta al traffico di Strada Maggiore e in alcuni parchi cittadini. Completata, nei mesi di luglio e agosto, la stipula delle convenzioni biennali con le associazioni, già dal mese di agosto sono stati predisposti i piani di controllo del territorio, con particolare riguardo a parchi e istituti scolastici cittadini.

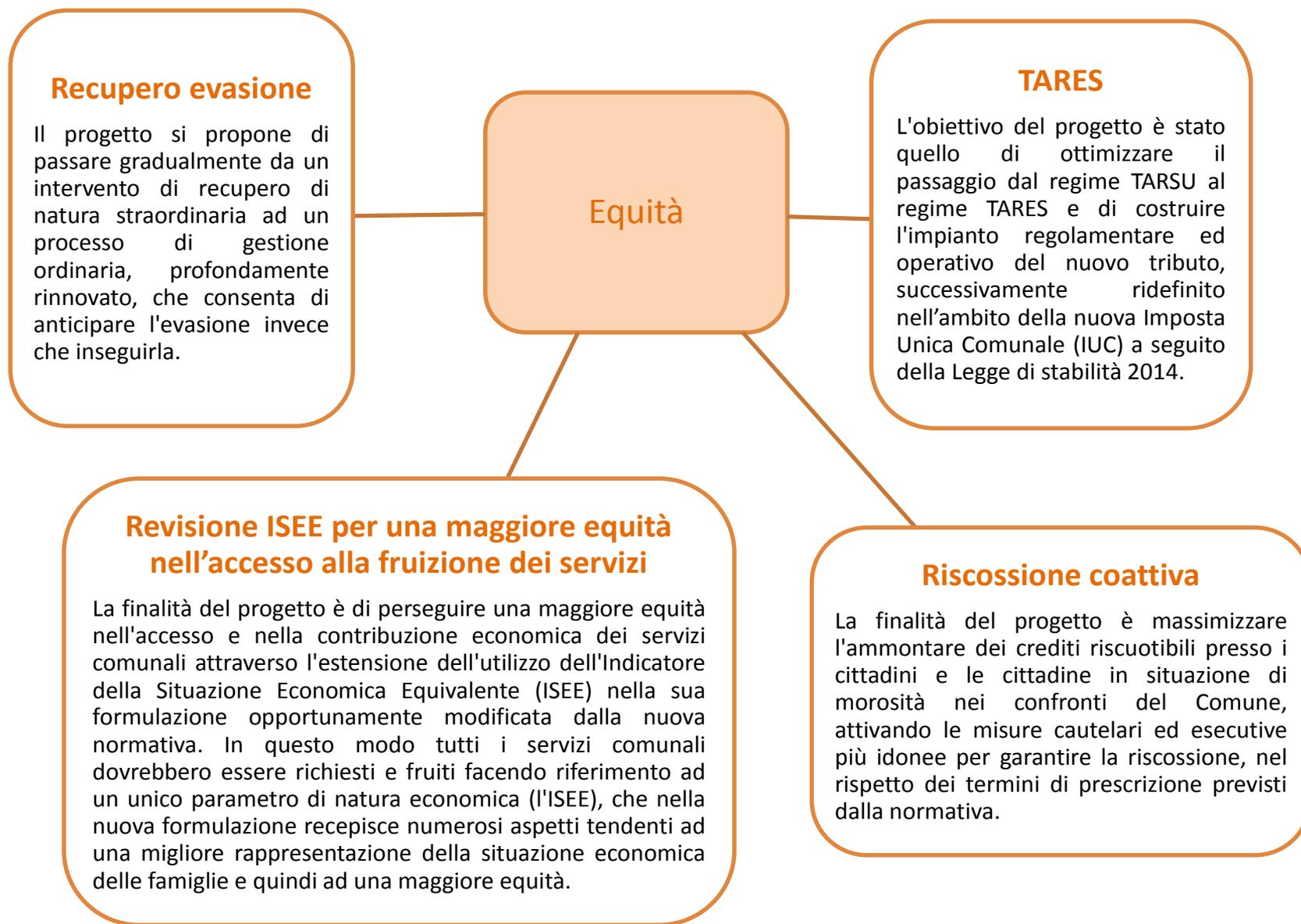
L'esperienza avviata nel corso del 2014 ha visto l'impiego delle associazioni che hanno sottoscritto le convenzioni per un totale di 3.768 ore di servizio, a partire dal 28 luglio 2014, pari a circa 173 ore settimanali di servizio o alla presenza di 4,3 unità per turno di servizio, impiegate in compiti di osservazione e mediazione.

Nell'ottobre 2015 la Giunta ha deliberato alcune variazioni nel numero delle Associazioni in convenzione e dei volontari delle stesse. Al 31.12.2015 risultano operativi 86 Assistenti civici.

Tenuto conto del fabbisogno annuo complessivo, si è proceduto all'emissione di un nuovo avviso pubblico di individuazione di ulteriori associazioni nell'ambito delle attività di "Assistenti civici", nonché di associazioni che già operano con i propri associati.

A seguito della pubblicazione di apposito bando in data 15/10/2015, sono pervenute adesioni (manifestazioni di interesse) da parte di 4 Associazioni, per un totale di ulteriori 66 volontari da avviare al percorso formativo previsto, previa verifica dei requisiti.

Questo progetto inoltre è stato selezionato per la partecipazione all'elaborazione del Bilancio di genere, in collaborazione con l'Area Programmazione, l'U.I. Pari Opportunità e le associazioni del territorio. Tale coinvolgimento prevede una ricognizione dei dati disponibili disaggregati per genere, da intendersi come una prima misura di impatto dell'azione amministrativa, ovvero come indicatore del livello di coinvolgimento di donne e uomini, nel caso specifico le persone individuate per svolgere la funzione di volontari e volontarie a presidio del territorio.



Come si articola il progetto

Per raggiungere l'obiettivo di recuperare l'evasione attraverso un processo di natura ordinaria è necessario mettere in pratica, nel rispetto dei termini e modi di legge, un insieme coordinato di attività quali, ad esempio, la manutenzione e l'aggiornamento della banca dati e l'accertamento di fattispecie di evasione parziale o totale e di altre irregolarità, con riguardo alle annualità non ancora scadute relative alle unità immobiliari e alle aree fabbricabili presenti sul territorio e alle utenze abitative e non domestiche. Per l'attività di recupero evasione TARSU/TARES/TARI sarà necessario individuare le posizioni contributive a fronte delle quali sia stata omessa la presentazione di regolare denuncia di nuova iscrizione o identificare le posizioni per le quali la denuncia sia stata presentata in modo infedele negli elementi che determinano il "quantum" dovuto.

Per l'attività di recupero dell'evasione ICI/IMU e TASI occorrerà, in particolare, realizzare le seguenti attività:

- verifica dei versamenti corrispondenti per annualità in termini di controllo fra dovuto e versato;
- riscontro con gli archivi catastali ai fini dell'individuazione degli evasori totali e della verifica sulla correttezza delle dichiarazioni riguardanti sia gli immobili con valore catastale già assegnato, sia gli immobili ancora privi di rappresentazione o di valore catastale;
- gestione e verifica delle eventuali autodenunce/autocertificazioni attestanti stati e/o fatti relativi ad annualità ancora accertabili.

Il Comune di Bologna svolge il ruolo di capofila; il suo contributo, inoltre, riveste un'importanza strategica in quanto l'ente è depositario di informazioni indicatrici di possibile evasione e elusione fiscale.

Cosa è stato fatto

L'azione di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale è ormai consolidata da molti anni. Si elencano le attività di recupero evasione più rilevanti che sono state portate avanti in questo periodo:

- controllo dell'evasione sull'imposta sul patrimonio immobiliare, soprattutto per le fattispecie che negli anni si sono rivelate più foriere di evasione come le aree edificabili, le esenzioni e le agevolazioni usufruite da coniugi che vivono in residenze separate, la congruità delle rendite catastali, tramite incrocio delle banche dati dei versamenti/dichiarazioni/catasto. Sono stati emessi e notificati nel 2015 atti di accertamento ICI per un importo complessivo (al netto degli sgravi) di Euro 3.388.045,40;
- controllo dell'evasione totale della tassa rifiuti tramite incrocio delle banche dati delle utenze e dei residenti, nonché dell'evasione parziale tramite verifica delle planimetrie catastali. Proseguimento della verifica sul territorio di tutte le utenze non domestiche e delle relative informazioni;
- nel corso del 2015 sono stati emessi avvisi di accertamento per un importo complessivo di Euro 6.077.548,60 (di cui 5.574.106,01 tassa, sanzioni e interessi, 322.538,75 addizionali ECA ed ex ECA, 109.730,58 add.le prov.le, 63.095,08 recupero spese di notifica e 8.078,18 interessi attivi diversi);
- partecipazione alla lotta all'evasione erariale: nel 2011-2013 sono state inviate 545 segnalazioni di cui 122 archiviate dall'Agenzia delle Entrate (no esito); nel corso del 2014 sono state inviate 98 segnalazioni (87 all'Agenzia delle Entrate e 11 alla Guardia di Finanza); nel corso del 2015 sono state inviate 106 segnalazioni (85 all'Agenzia delle Entrate e 21 alla Guardia di Finanza). Il contributo alla partecipazione contrasto evasione fiscale (art. 1, DL 203/2005) per l'anno 2011 (assegnato con le spettanze 2012) è stato di Euro 362.039,19, per l'anno 2012 (assegnato con le spettanze 2013) è stato di Euro 706.053,64, per l'anno 2013 (assegnato con le spettanze 2014) è stato di Euro 341.062,88, per l'anno 2014 (assegnato con le spettanze 2015) è stato di Euro 314.743,72.

Nel 2012 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna e la Guardia di Finanza-Comando Provinciale di Bologna un Patto per la legalità fiscale e sociale finalizzato al recupero di gettito ed alla costruzione di un generale sistema di legalità, anche ai fini del riconoscimento delle agevolazioni agli effettivi aventi diritto all'erogazione dei servizi comunali. Si sono svolti diversi incontri (tavoli tecnici) nei quali sono stati individuati, attivati e monitorati alcuni filoni d'indagine, in parte già oggetto del Patto di Legalità, quali, ad esempio, i falsi enti non commerciali e i falsi B&B: i soggetti individuati hanno alimentato il numero di segnalazioni inviate nell'ambito della partecipazione alla lotta all'evasione erariale.

Nel 2012 è stato sottoscritto con l'Agenzia del Territorio un Protocollo di Intesa al fine di ottimizzare la quantità e la qualità delle informazioni catastali da gestire, in allineamento e coerenza con quelle comunali, contribuendo altresì alla cooperazione in materia di contrasto all'evasione fiscale nel settore immobiliare e nelle aree di rispettiva competenza delle due Amministrazioni.

In data 5 ottobre 2015 è stato rinnovato il Patto per la legalità fiscale e sociale per ulteriori tre anni. Il rinnovo di questo Patto darà ulteriore impulso alle molteplici e faticose attività di collaborazione già in essere tra le parti, e volte a reprimere non solo l'illegalità fiscale, quanto, soprattutto, a prevenirla, sia diffondendo una cultura della legalità, sia fornendo azioni informative e di supporto, come nel caso degli affitti per gli studenti fuori sede.

Riscossione coattiva

Come si articola il progetto

La riscossione coattiva è il processo che viene avviato dall'Amministrazione per il recupero dei crediti, tributari ed extratributari, non riscossi in via volontaria. La riscossione coattiva ha inizio con l'emissione e la notifica dell'ingiunzione di pagamento a carico del debitore e comprende tutte le attività di riscossione forzata che la legge consente di attivare al fine del recupero del credito, ovvero le procedure cautelari (fermo amministrativo dei beni mobili registrati, l'iscrizione di ipoteca sugli immobili) e le procedure esecutive (pignoramento mobiliare ed immobiliare). Sono queste attività il fulcro del progetto, da attivare in modo idoneo e calibrato sulla base dei beni aggredibili del debitore, rilevabili dalle banche dati, e dell'entità del debito da riscuotere. La riscossione coattiva prevede quindi le attività di analisi del debitore, la stipulazione di convenzioni per la consultazione di banche dati, l'emissione e la notifica degli atti, la messa in pratica delle procedure cautelari ed esecutive, la riscossione e rendicontazione, la gestione dell'eventuale contenzioso.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 il Comune di Bologna, anticipando l'uscita di scena di Equitalia S.p.A. prevista dalle disposizioni di cui agli artt. 7, comma 2, lettera gg-ter e ss, del D.L. 13 maggio 2011, n. e successive modificazioni, ha deliberato il passaggio alla gestione diretta della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2015 sono state avviate le procedure cautelari ed esecutive nei confronti dei debitori in situazione di morosità alla scadenza della fase ordinaria di riscossione coattiva.

In particolare, a seguito di analisi relative all'entità del debito e alla tipologia del debitore, sono state notificate 12.654 comunicazioni preventive di fermo amministrativo e 2.538 atti di pignoramento dei crediti presso terzi, tra cui ordini di pignoramento di stipendi e/o altri emolumenti legati al rapporto di lavoro e ordini di pignoramento del conto corrente bancario.

Tramite le descritte procedure si ritiene non solo di recuperare una percentuale di riscossione sul credito già scaduto, ma anche di ingenerare nei cittadini la consapevolezza dell'azione esecutiva del Comune nei confronti dei suoi debitori e quindi l'impulso al pagamento spontaneo dei debiti tributari ed extratributari, con un auspicabile tendenziale decremento delle situazioni di morosità.

Come si articola il progetto

Dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi (c.d. TARES, art.14 D.L.201/11 e successive modificazioni), che sostituisce la previgente tassa sui rifiuti (c.d. TARSU). La norma di riferimento delega di fatto ai Comuni la regolamentazione di importanti aspetti applicativi del tributo, ivi compresi quelli relativi all'attività di liquidazione ed alle relative tempistiche. In questo quadro normativo in continua evoluzione spetta quindi al Comune progettare e regolamentare, per quanto lasciato alla propria competenza, il nuovo tributo cercando di semplificare e ottimizzare le procedure sulla base delle specifiche caratteristiche della gestione rifiuti nel proprio territorio e in correlazione con le precipue esigenze di bilancio e di liquidità.

HERA SPA, sulla base di un'apposita convenzione stipulata con il Settore Ambiente del Comune, gestisce il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sul territorio comunale e predispone il Piano Economico Finanziario (c.d. PEF) relativo ai costi del servizio; il Comune lo integra con una serie di altri dati e infine ATERSIR approva il PEF così integrato. Il Consiglio Comunale approva a sua volta il PEF e le tariffe TARES elaborate su tale base. In sostanza gli attori sopra segnalati hanno competenze distinte ma interdipendenti e si relazionano tra loro in modo coordinato: il ruolo di capofila è comunque ricoperto dal Comune, che dovrebbe presidiare o agevolare i vari passaggi per poter poi alla fine approvare le proprie tariffe nei tempi stabiliti dalla legge.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata elaborata la bozza del regolamento TARES e le relative tariffe.

Nel 2013, con delibera PG 127454/13 del 22/06/2013, è stato approvato il regolamento TARES e le relative tariffe sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente (D.L. 201/2011).

Il D.L. 35 del 2013 ha previsto (art.10 comma 2) la possibilità per i Comuni di procedere a liquidare il tributo in due rate di cui la prima in acconto e la seconda a conguaglio per l'intero 2013.

Poiché, a causa delle modifiche intervenute anche nel corso del 2013, i Comuni erano inevitabilmente nella impossibilità di poter liquidare la rata di acconto in applicazione dei criteri di calcolo TARES, la norma citata prevedeva la possibilità della liquidazione sulla base delle tariffe TARSU 2012, salvo poi conguagliare l'importo sulla base delle tariffe TARES approvate dal comune successivamente alla elaborazione della rata di acconto.

A fine giugno 2013 sono stati recapitati ai cittadini 210.607 avvisi di pagamento in acconto, calcolando la rata sulla base dei parametri 2012.

In seguito all'emanazione di un'ulteriore modifica normativa (D.L. 102/2013 pubblicato il 30 agosto 2013), viene redatto ed approvato in data 10 ottobre 2013 un nuovo regolamento TARES che recepisce le disposizioni contenute nel nuovo decreto legge e ridefinisce le tariffe TARES 2013 da utilizzare a conguaglio.

Le nuove disposizioni normative hanno consentito, limitatamente all'anno 2013, di assicurare la copertura integrale dei costi mantenendo sostanzialmente invariate le tariffe in vigore nel previgente regime TARSU. Resta confermata invece la quota relativa alla maggiorazione sui servizi indivisibili di competenza statale (€ 0,30/mq.).

A fine novembre 2013 sono stati recapitati ai cittadini 213.456 avvisi di pagamento. Di questi, circa 15.000 sono stati inviati a mezzo mail ai cittadini che hanno aderito a tale iniziativa pubblicizzata nell'avviso di pagamento in acconto. I cittadini che hanno optato per l'utilizzo della posta elettronica quale strumento di comunicazione non si sono visti applicare gli 0,80 € relativi alle spese di postalizzazione ordinaria.

L'art.1 comma 639 e ss della Legge di stabilità 2014 ha introdotto, con decorrenza 01/01/2014, la nuova Imposta Unica Comunale (IUC), che in realtà riunisce in sé tre distinti tributi:

- IMU, con caratteristiche analoghe a quelle degli ultimi due anni, ma con l'importante esclusione dal pagamento dell'imposta dell'abitazione principale (tranne alcune categorie catastali considerate di lusso);
- TARI, la tassa sui rifiuti che sostituisce la componente della TARES destinata al finanziamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani ;
- TASI, la nuova tassa sui servizi indivisibili che sostituisce, oltre all'IMU sulla prima abitazione, la componente della TARES sui servizi indivisibili introdotta per il solo 2013.

Il progetto si è chiuso nel 2013. E' stato sostituito nel 2014 dal progetto Riscossione coattiva.

Revisione ISEE per una maggiore equità nell'accesso alla fruizione dei servizi

Come si articola il progetto	Cosa è stato fatto
<p>Il progetto prevede l'applicazione e l'estensione dell'ISEE a tutti i servizi alla persona erogati dal Comune di Bologna. L'applicazione dovrà riferirsi alla nuova normativa sull'ISEE, che prevede alcune sostanziali novità in senso migliorativo:</p> <ul style="list-style-type: none">- vengono inclusi per la prima volta i redditi esenti da imposta;- vengono definite per la prima volta delle nuove deduzioni dal reddito;- viene rivista la deduzione per chi risiede in abitazioni in locazione e introdotta una nuova deduzione per chi risiede in abitazioni di proprietà;- viene modificata la franchigia del patrimonio mobiliare, includendovi anche i patrimoni detenuti all'estero;- vengono modificate le maggiorazioni della scala di equivalenza, introducendo anche delle componenti aggiuntive;- viene prevista la possibilità di calcolare un "ISEE corrente", pur in presenza di un ISEE in corso di validità, qualora vi sia una rilevante variazione nell'indicatore dovuta a interruzioni dell'attività lavorativa alle dipendenze o in conto proprio.	<p>Nell'ambito dei servizi all'infanzia è stata modificata la definizione del nucleo familiare valida per l'ISEE, al fine di evitare comportamenti elusivi da parte delle coppie non sposate e residenti ad indirizzi diversi. Questo provvedimento ha portato a unificare la situazione economica di queste coppie, con un conseguente innalzamento medio del valore ISEE e anche delle tariffe pagate per il servizio, generando un evidente beneficio per il bilancio comunale e una maggiore equità di trattamento verso tutti gli utenti.</p> <p>Inoltre è stata svolta un'importante attività di analisi tecnica delle soluzioni innovative proposte dal DPCM, seguendolo sistematicamente nelle complesse fasi preparatorie, fino alla sua stesura definitiva. Il decreto è stato approvato il 3 dicembre 2013.</p> <p>A seguito dell'emanazione del DPCM 5/12/13 n.159 recante il "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", sono stati analizzati in modo dettagliato gli aspetti innovativi e le relative ripercussioni sull'applicazione dello strumento ai servizi comunali attualmente regolati dall'ISEE.</p> <p>Ai fini dell'effettiva applicazione nella nuova ISEE è stato altresì seguito l'iter di approvazione del Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 novembre 2014 recante "Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159". Sulla base della normativa il Dipartimento Programmazione ha contribuito, unitamente ai Dipartimenti/Aree/settori interessati, all'emanazione da parte del Consiglio Comunale delle prime linee e criteri generali ai fini della applicazione delle norme del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n. 159 in materia di indicatore situazione economica equivalente (I.S.E.E.).</p> <p>A seguito dell'approvazione del Decreto in data 2 febbraio 2015 da parte del Consiglio Comunale della delibera O.d.G. 144/2015 avente per oggetto "Prime linee e criteri generali ai fini dell'applicazione delle norme del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n. 159 in materia di Indicatore Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.)" l'Area Programmazione, Controlli e Statistica è stata incaricata dall'Amministrazione di condurre uno studio per analizzare la distribuzione statistica dei nuovi valori ISEE e in particolare porre a confronto i valori medi e mediani calcolati sulle nuove attestazioni ISEE con gli analoghi parametri delle precedenti dichiarazioni ISEE presentate dagli stessi nuclei familiari. Questa attività di analisi ha dato luogo a tre relazioni tecniche, che a distanza di alcuni mesi l'una dall'altra hanno dato conto degli effetti del nuovo ISEE sui sistemi tariffari in ambito educativo-scolastico.</p> <p>In particolare il secondo rapporto riferito alla situazione del 13 luglio ha consentito alla Giunta e al Consiglio Comunale di adottare entro la fine del mese di luglio tutti i necessari provvedimenti deliberativi in materia tariffaria da portare tempestivamente a conoscenza delle famiglie interessate alla fruizione dei servizi educativi-scolastici, che hanno visto la conferma del sistema tariffario per i nidi d'infanzia e per gli altri servizi prescolastici e l'introduzione di un nuovo sistema di tariffazione per il servizio di refezione scolastica, caratterizzato anche da un rilevante sconto tariffario a favore degli utenti per un importo complessivo di 3,5 milioni di euro (circa 175 euro annui di sconto per le 20.000 famiglie utenti del servizio). Sono inoltre iniziate le attività tecniche per l'applicazione del nuovo ISEE ai servizi socio-assistenziali soggetti a tariffazione, ai contributi economici a sostegno delle famiglie in difficoltà e alle tematiche dell'edilizia residenziale pubblica.</p>

Qualità, innovazione e trasparenza dell'azione amministrativa /1

Innovazione e sviluppo dell'organizzazione

Il progetto, attivato con l'intervento sperimentale "L'Amministrazione che cambia: Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS)", si fonda sul presupposto che l'organizzazione e le persone che ne fanno parte siano il più importante strumento a disposizione di una Amministrazione per il raggiungimento dei propri obiettivi. Il progetto prende le mosse dall'interpretazione della parola "organizzazione" in termini di "capitale umano, sociale e organizzativo" e punta ad attivare interventi innovativi su tutti questi ambiti, prendendo come punto di partenza la conoscenza del livello di benessere organizzativo all'interno dell'Ente.

Armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali

Il progetto intende promuovere l'attività programmatica del Comune anche nei suoi aspetti contabili e finanziari in modo da permettere una migliore lettura della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Comune e delle sue partecipate. Il progetto ha l'obiettivo di facilitare anche il confronto fra i bilanci dei Comuni e con il bilancio dello Stato. Tale armonizzazione garantisce il monitoraggio della finanza pubblica, consentendo la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo.

Innovazione del sistema dei controlli interni

Il sistema integrato dei controlli interni è finalizzato a guidare l'Ente nelle attività di programmazione, gestione e controllo, supporto alla valutazione delle proprie attività, per favorire una migliore governance dell'Ente.

Programma della trasparenza e integrità

Il piano triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del piano dell'Anticorruzione, definisce i ruoli, i controlli, modalità, le iniziative pubbliche e i dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Controllo strategico – ciclo di gestione della performance

Il progetto si propone di censire e rendicontare in modo organico tutte le attività poste in essere dal Comune sia di natura continuativa (servizi e interventi di varia natura, rivolti a cittadini/e e alle imprese) sia di natura progettuale. L'ente con questo progetto vuole integrare e perfezionare le attività di controllo strategico e di gestione e valutazione della performance svolte in precedenza.

Controllo della Qualità dei Servizi

Il progetto opera sulla misurazione degli output (risultati) dei servizi in funzione della valutazione degli outcome (finalità) allo scopo di:

1. rendere più coerenti la produzione e finalizzazione dei servizi con i bisogni dei cittadini;
2. rilevare informazioni per confrontare la qualità progettata e quella raggiunta;
3. attivare conseguenti interventi di miglioramento.

Individuazione gestore metropolitano per la rete di distribuzione del gas naturale ai sensi del D.M. 226/2011

Il progetto ha l'obiettivo di predisporre ed espletare tutte le procedure di gara necessarie per individuare il futuro gestore della rete di distribuzione del gas naturale. Il Comune di Bologna funge da stazione appaltante per due ambiti territoriali che, opportunamente unificati, di fatto coincidono con l'area metropolitana.

Nuovo ruolo strategico delle società partecipate

Il progetto ha l'obiettivo di gestire e valorizzare il portafoglio delle partecipazioni comunali, nell'ambito e nel rispetto dei vincoli normativi, nella prospettiva di graduale dismissione delle partecipazioni che non presentano caratteri di strategicità per l'Ente. A tal fine si rende necessario adeguare i modelli organizzativi e le regole di governance inerenti le società partecipate alle scelte strategiche e operative sulla gestione dei servizi e alle modifiche nelle relazioni interistituzionali e realizzare un efficace sistema di controlli e verifiche sulle performances delle società coerente con gli obiettivi dell'Ente.

Patto per la Giustizia Città di Bologna

Il progetto si propone di attivare e realizzare iniziative e azioni volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi della giustizia civile e penale nell'ambito dell'area metropolitana bolognese. Si fonda sulla sottoscrizione di un protocollo di collaborazione fra Uffici giudiziari, Regione Emilia-Romagna e Amministrazioni locali, Università degli studi, Ordini professionali, Associazioni di categoria e del Terzo Settore, finalizzato a estendere e valorizzare le esperienze in atto e strutturare forme stabili di relazioni in rete.

Valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Comune

Il progetto si propone la messa in valore di beni immobili inutilizzati. Le entrate conseguenti alle vendite immobiliari sostengono gli investimenti inseriti nel relativo programma triennale. L'avvio di procedure complesse per intese-convenzioni-concessioni anche per la gestione, permetteranno di valorizzare i beni immobili il cui recupero manutentivo non è ricompreso nel Piano Poliennale dei Lavori Pubblici e degli Investimenti.

Attuazione programma di alienazione e reinvestimento, finalizzato all'incremento e al recupero del patrimonio comunale di immobili di Edilizia Residenziale Pubblica

Il programma di alienazione e reinvestimento è finalizzato all'incremento ed al recupero del patrimonio del Comune di Bologna di ERP.

Rilascio di immobili condotti in locazione passiva, ai sensi dell'art. 24 D.L. 66/2014

A seguito di quanto disposto dall'art. 24 D.L. 66/2014, convertito in Legge 89 del 23 giugno 2014, il Comune di Bologna ha valutato l'opportunità di aderire, in linea di principio, ai contenuti di detta norma, avviando un percorso per l'individuazione di possibili dismissioni e razionalizzazioni delle locazioni passive per addivenire ad una riduzione, in termini di costi, delle stesse. Tale attività comporta anche una razionalizzazione degli spazi di proprietà comunale.

Qualità, innovazione e trasparenza dell'azione amministrativa /2

Innovazione e sviluppo dell'organizzazione

Come si articola il progetto

Il progetto, i cui protagonisti sono i dipendenti comunali, si pone come strumento di raccordo tra le persone, i loro comportamenti e la realizzazione degli obiettivi dell'ente, nella convinzione che ogni miglioramento in termini di efficacia, efficienza e/o qualità dei servizi non può che passare attraverso i lavoratori e la valorizzazione del loro ruolo, e nella consapevolezza che il cambiamento e l'innovazione si realizzano attraverso lo sviluppo del capitale intangibile dell'Amministrazione.

Il progetto ha l'ambizione di realizzare almeno due finalità, una più diretta ed immediata e una più indiretta e di medio-lungo periodo. Da un lato il progetto si orienta al coinvolgimento delle persone con l'obiettivo di indirizzare le conoscenze e le competenze presenti nell'ente al miglioramento dei processi organizzativi, alla semplificazione dei flussi operativi di lavoro e all'integrazione nei processi trasversali per una più efficace e tempestiva capacità di risposta alle domande dei cittadini. Tale coinvolgimento si concretizza attraverso incontri dei dipendenti a livello complessivo di ente finalizzati alla proposta di nuove modalità di lavoro e di innovative modalità di risposta al cittadino (Gruppi di Miglioramento), o attraverso la creazione di laboratori mirati allo snellimento delle procedure interne e ad una maggiore efficacia dell'azione amministrativa (Laboratori di intervento). Il progetto si pone inoltre come obiettivo di più lungo periodo lo sviluppo di un nuovo stile di management che attraverso il coinvolgimento delle persone e la loro partecipazione attiva all'organizzazione dell'ente, e quindi attraverso una nuova modalità di relazione, possa arrivare a costituire una comunità in cui Amministrazione e dipendenti insieme condividano e concorrano al perseguimento dei medesimi obiettivi e dei medesimi valori.

Il progetto, per la sua natura, è interno al Comune. Si tratta però di un progetto complesso che è caratterizzato dalla trasversalità e dal coinvolgimento dell'intera struttura comunale. La struttura di progetto prevede che la Giunta fornisca la linea strategica e l'indirizzo validando gli interventi e le azioni del progetto proposte dal Capo progetto congiuntamente al Comitato di Direzione Integrata; il Comitato di Direzione Integrata condivide con il Capo progetto le linee di intervento e di azione e assume un ruolo di supporto e di facilitatore nei confronti del gruppo dirigente con l'obiettivo di veicolare informazioni e stili direzionali allineati ai valori e ai comportamenti attesi.

Cosa è stato fatto

Il progetto Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS), avviato all'inizio del 2012 come parte del più complessivo progetto sull'innovazione organizzativa, si è concluso formalmente nel settembre 2014 con la presentazione dei risultati conseguiti dai gruppi di miglioramento. Parallelamente sono proseguiti i "laboratori di miglioramento", che sono diventati lo strumento che permette ai dipendenti di partecipare con le proprie idee al miglioramento continuo dell'Ente. Nel 2015 è stata approvata formalmente la procedura e la modalità di funzionamento dei laboratori di miglioramento; nel corso dell'anno è stata anche rafforzata la rete degli Agenti del Cambiamento con il reclutamento di nuovi Agenti e l'avvio di un percorso formativo che si concluderà a metà 2016.

La Carta dei Valori, anch'essa esito di un gruppo di miglioramento della COS e approvata dalla Giunta a fine 2013, è la guida di orientamento dei comportamenti organizzativi dei dipendenti verso il miglioramento continuo e la reciproca collaborazione.

Dopo la somministrazione del questionario per la rilevazione del Benessere organizzativo, è stato attivato un percorso di coinvolgimento del personale che consentirà di definire nel 2016 un piano di possibili azioni di miglioramento. Tale piano potrà integrare il Piano delle Azioni Positive (PAP) approvato su impulso del CUG. Infine, con riferimento alle più rilevanti azioni del PAP, nel 2015 sono stati nominati e formati i Consiglieri di Fiducia e approvato il Codice di condotta in materia di discriminazioni, omofobia, molestie e mobbing.

Nel 2014 è stato approvato in via sperimentale un nuovo sistema di valutazione della performance, corredata da uno specifico dizionario dei comportamenti organizzativi. Dopo aver approvato alcune azioni correttive al sistema, con l'obiettivo di rendere più fluido il processo di valutazione e più semplice e omogenea l'applicazione della metodologia, si è deciso di estendere la sperimentazione anche al 2015.

Sul fronte della comunicazione interna, a fine 2015 è stato definito ed approvato il progetto della nuova Intranet aziendale che dovrebbe essere lanciata entro il mese di maggio 2016.

Programma della trasparenza ed integrità

Come si articola il progetto

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, integrato con il Piano di prevenzione della corruzione, definisce ruoli, controlli, modalità, iniziative pubbliche e i dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e i successivi adeguamenti normativi.

I dati da pubblicare comprendono in particolare l'organizzazione, bilanci, Piano della performance, beni immobili e gestione del patrimonio, enti controllati, procedimenti, gare e contratti, provvedimenti, tempi di pagamento, servizi erogati, programmazione delle opere pubbliche, piani territoriali, strumenti urbanistici e loro varianti.

Tali informazioni sono contenute all'interno del sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente". I dati pubblicati sono disponibili in formato aperto, e pertanto fruibili on line in formato non proprietario e riutilizzabili da chiunque acceda al web.

La trasparenza concorre ad attuare i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche. La pubblicazione dei dati e delle prestazioni erogate è inoltre strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione e diventa, pertanto, lo snodo per consentire l'effettiva conoscenza dell'azione dell'Amministrazione e sollecitare la partecipazione dei cittadini.

Cosa è stato fatto

A gennaio 2014, il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità 2014 - 2016, nei termini previsti dalla normativa vigente, è stato approvato e nella sezione "Amministrazione trasparente" sono state inserite le informazioni richieste e disponibili a quella data. Il Programma stabilisce, per ciascuna delle informazioni da pubblicare, la struttura organizzativa responsabile del tempestivo e regolare flusso delle informazioni medesime, i tempi di pubblicazione e la periodicità del loro aggiornamento. Inoltre, data la vastità e la complessità dei documenti/dati/informazioni da pubblicare, il Programma definisce la rete dei referenti per la trasparenza di tutti i Dipartimenti/aree/settori coinvolti, coordinati dal Responsabile della Trasparenza, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative affinché la pubblicazione avvenga in modo coordinato ed omogeneo e sia garantita la tempestività dell'aggiornamento dei contenuti sul sito dedicato.

A settembre 2014 è stata tenuta una giornata seminariale rivolta ai Dirigenti e ai responsabili di Posizione organizzativa sull'operatività del programma per quel che riguarda la pubblicazione degli atti e dei contenuti di competenza.

A gennaio 2015 è stato approvato l'aggiornamento del Programma della trasparenza e dell'integrità per il triennio 2015-2017.

Nel corso del 2015 è stata realizzata l'integrazione dell'interfaccia web con alcuni sistemi informatici gestionali interni per permettere la pubblicazione in modo tempestivo e automatico delle tipologie di atti relative alle seguenti sezioni: provvedimenti dirigenti, consulenti e collaboratori - atti di incarico, personale - incarichi autorizzati e concessi, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici.

Nel 2015 è proseguito il percorso formativo, avviato nel settembre 2014, organizzando una seconda sezione formativa in materia di trasparenza e integrità che si inserisce all'interno delle Giornate della Trasparenza finalizzate a garantire un'accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni. Il percorso si inserisce, inoltre, tra le azioni formative previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017.

Sono stati integrati nei contenuti normativi della trasparenza anche le tematiche relative alla protezione dei dati personali.

Sono state intraprese, inoltre, attività di rivisitazione nell'organizzazione dei processi per integrare l'attività di pubblicazione dei contenuti che hanno comportato significative modifiche ed aggiornamenti ai sistemi informatici interni all'Amministrazione per la gestione automatica dei dati da pubblicare.

A gennaio 2016 è stato approvato l'aggiornamento del Programma della trasparenza e dell'integrità per il triennio 2016-2018.

Controllo strategico – ciclo di gestione della performance/1

Come si articola il progetto

Per ogni servizio e progetto sono indicati e resi noti all'esterno i seguenti elementi:

- inquadramento del servizio/progetto nella pianificazione strategica ed operativa del Comune;
- individuazione per ogni servizio/progetto delle responsabilità politiche e tecniche;
- descrizione del servizio/progetto, delle sue finalità e delle modalità organizzative (in altri termini cosa facciamo, perché lo facciamo, come lo facciamo);
- individuazione puntuale delle principali variabili di contesto (normative e finanziarie, ma anche di evoluzione demografica e socio-economica della collettività bolognese);
- individuazione puntuale delle risorse finanziarie ed umane dedicate alla realizzazione del servizio/progetto (sarà decisivo in questo senso il collegamento con il processo di contabilità analitica, che rappresenta uno dei punti di forza del sistema dei controlli dell'Ente, e con i sistemi gestionali del bilancio e del personale),
- descrizione con cadenza annuale dei principali risultati raggiunti, attraverso un uso sistematico di indicatori di risultato, efficienza, efficacia e qualità (l'insieme di questi indicatori costituirà una banca dati finalizzata alla misurazione e valutazione della performance complessiva dell'Amministrazione comunale);
- esplicitazione in sede di formulazione dei documenti di programmazione degli impegni che l'Amministrazione si propone di raggiungere nel triennio successivo in relazione ad ogni servizio/progetto.

Il progetto vede il pieno coinvolgimento di tutti i principali responsabili dell'azione amministrativa comunale a livello politico e tecnico.

Segue alla pagina successiva

Cosa è stato fatto

Il progetto è stato avviato nel 2012.

Nel corso del primo anno l'implementazione del progetto ha conosciuto fasi molto significative che possono essere così descritte:

- analisi comparativa delle esperienze di misurazione e valutazione della performance realizzate da altre Amministrazioni comunali di grande e media dimensione;
- individuazione della piattaforma informatica nella quale inserire e gestire in modo organico ed integrato con i principali sistemi gestionali dell'Ente tutte le informazioni rilevanti per il progetto;
- censimento partecipato di tutte le attività di servizio e di natura progettuale, che vedono impegnata l'Amministrazione comunale;
- inquadramento logico di queste attività nella pianificazione strategica ed operativa dell'Ente (ognuno dei 140 servizi individuati è stato classificato in una delle cinque linee strategiche del mandato amministrativo; in modo analogo si è proceduto per i 97 progetti, raggruppati a loro volta in 24 programmi e attribuiti ad una delle cinque linee strategiche);
- avvio dell'attività di formazione della dirigenza apicale ed intermedia sulle finalità del progetto e sulle sue principali caratteristiche tecniche.

Nel 2013 e 2014 sono state implementate e consolidate le procedure informatiche perfezionando in particolare il collegamento tra performance organizzativa e individuale.

Nel 2013 sono state approvate le linee guida attuative del progetto "Controllo Strategico – Ciclo della Performance, nel 2014 e 2015 sono state corredate del "Manuale di procedura gestionale – Sistema di misurazione e valutazione della performance" e "Dizionario dei Comportamenti Organizzativi del Comune di Bologna", allo scopo di introdurre in via sperimentale il nuovo sistema di valutazione che prevede l'attribuzione di tutti i/e dipendenti assegnati a ogni servizio/progetto.

Segue alla pagina successiva

Controllo strategico – ciclo di gestione della performance/2

Come si articola il progetto

Segue dalla pagina precedente

Per quanto riguarda in particolare i dirigenti apicali delle strutture organizzative (Dipartimenti/Aree/Settori/Quartieri), l'impegno a conseguire gli obiettivi del progetto elencati in precedenza diventa uno dei fattori fondamentali della valutazione individuale. Ogni dirigente apicale è quindi chiamato, per i servizi, gli interventi ed i progetti attribuiti alla propria responsabilità, ad adeguare l'azione amministrativa delle strutture organizzative ai principi e alle finalità che ispirano il progetto. E' previsto un coinvolgimento diffuso, nelle varie fasi del progetto, di tutti i dirigenti intermedi, dei funzionari con responsabilità di posizione organizzativa e più in generale di tutti i dipendenti dell'Ente. Decisiva è infine per il successo del progetto la relazione con i cittadini e le imprese, che viene realizzata e sollecitata anche con metodologie innovative di diffusione delle informazioni e di acquisizione dei "feedback".

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

A partire dal 2013 è stato elaborato e diffuso il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio»: in questo documento per ciascuno dei 140 servizi e 97 progetti sono elaborate per la prima volta le schede sintetiche che descrivono per i servizi le responsabilità tecniche e politiche, le finalità e le modalità organizzative, i principali indicatori di risultato e i risultati conseguiti e attesi; per i progetti vengono indicate le responsabilità tecniche e politiche, le finalità, i profili di governance e i principali risultati conseguiti e attesi.

Dal 2014 il Piano dettagliato degli obiettivi è originato a partire dal medesimo sistema informativo con piena integrazione di tale strumento preesistente nel Ciclo di gestione della performance.

Negli ultimi mesi del 2013 è stata inoltre avviata una verifica di metà mandato, con la definizione per ciascuna delle 24 aree di intervento e 24 programmi di slide tese ad illustrare i principali risultati conseguiti nel triennio 2011-2013. A seguito di questo lavoro è stata pubblicata, nel febbraio 2014, la «Relazione di metà mandato» che ha visto un primo aggiornamento nei primi mesi del 2015 con la «Relazione di mandato sulla performance del Comune di Bologna - Report sull'attività svolta dal Comune di Bologna nel periodo 2011-2014».

Entro marzo 2016 verrà inoltre diffuso un ulteriore aggiornamento che prenderà in considerazione l'attività svolta nel quinquennio 2011-2015. Tale report costituirà quindi un elemento essenziale della «Relazione di fine mandato» prevista dalla legislazione nazionale.

Negli anni 2013-2015 il Comune di Bologna ha partecipato al progetto nazionale promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica "Valutazione della performance nelle grandi città" i cui risultati sono stati resi pubblici a maggio 2014.

Controllo della Qualità dei Servizi

Come si articola il progetto

Il progetto "Controllo della Qualità dei Servizi" risponde alla necessità di misurare per migliorare la qualità dei servizi pubblici, promuovendo una gestione orientata al miglioramento continuo delle performance, l'adozione di standard di qualità e di benchmarking, la misurazione della soddisfazione degli utenti.

Il progetto ha l'obiettivo di implementare e portare a sistema la misurazione dell'efficacia dei servizi in gestione diretta da parte del Comune di Bologna ed affidati a soggetti terzi.

Il progetto si integra con i progetti già avviati all'interno dell'amministrazione relativi al "Controllo strategico - ciclo di gestione della performance" e all'"Innovazione e sviluppo dell'Organizzazione".

Il Comune di Bologna, attraverso le sue articolazioni organizzative, si pone l'obiettivo di operare sulla misurazione degli output (risultati) dei servizi in funzione della valutazione degli outcome (finalità) allo scopo di:

1. connettere la produzione e finalizzazione dei servizi ai bisogni dei cittadini, al fine di rendere le prime più coerenti con le seconde;
2. rilevare informazioni che consentano di conoscere il rapporto tra la qualità progettata e quella raggiunta dalle singole unità organizzative;
3. utilizzare le informazioni e i dati sui livelli di qualità raggiunti al fine di individuare servizi, linee di produzione, unità organizzative che non raggiungono i livelli di qualità effettiva previsti e che possono diventare oggetto di interventi di miglioramento.

Il progetto è caratterizzato dalla trasversalità e dal coinvolgimento dell'intera struttura comunale.

Cosa è stato fatto

Il progetto è stato avviato nella seconda metà del 2015 istituendo un «Comitato Guida» quale organo di indirizzo del progetto e costituendo un «Gruppo di lavoro» per l'implementazione, l'attuazione e il monitoraggio del progetto con particolare riguardo agli aspetti metodologici, organizzativi e valutativi.

Nel periodo considerato sono stati quindi condotti approfondimenti con tutte le strutture organizzative dell'Ente, le quali, secondo lo schema organizzativo vigente sono le prime responsabili delle attività di monitoraggio e miglioramento continuo della qualità dei servizi da esse stesse erogati.

Sono inoltre stati individuati per ogni struttura organizzativa i referenti per la qualità con la funzione di interfaccia primaria del referente del progetto e del gruppo di lavoro.

Si è quindi proceduto ad una mappatura delle priorità di intervento che saranno realizzate nel corso del 2016.

Parallelamente allo sviluppo di questo progetto sono inoltre state realizzate nel corso del mandato alcune significative esperienze di rilevazione della qualità dei servizi (a questo proposito si ricordano in particolare quella sulle biblioteche, sul verde pubblico, sui nidi).

Sono state inoltre promosse esperienze di partecipazione dei cittadini attraverso laboratori partecipativi, focus group, open space technology, concorsi di progettazione in ambito urbanistico, educativo, civico.

Grande rilievo hanno anche le procedure formalizzate per raccogliere segnalazioni e reclami a cui viene fornita risposta.

E' inoltre in corso di approvazione la Carta dei Servizi dell'Unità Intermedia Entrate.

Come si articola il progetto

Le recenti normative hanno innovato e rafforzato il sistema dei controlli interni degli enti locali. Il sistema dei controlli interni prevede l'implementazione di diverse tipologie di controlli interni, mediante la redazione di un regolamento, redatto nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente:

- controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
- controllo strategico
- controllo di gestione
- controllo sugli equilibri finanziari
- controllo sulle società partecipate non quotate
- controllo della qualità dei servizi.

Il sistema dei controlli opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'ente.

Una cabina di regia, composta dal Direttore Generale, dal Segretario Generale e dai Direttori di struttura apicale preposti al sistema di programmazione e controllo, al bilancio e personale, presidia il sistema complessivo dei controlli interni e assicura che lo stesso operi in modo integrato e coordinato a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza e buon andamento della gestione complessiva dell'ente. Il progetto vede il pieno coinvolgimento di tutti i principali responsabili dell'azione amministrativa comunale. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario Generale, il Direttore Generale, i Capi Area e Dipartimento, i Direttori di Settore e Quartieri, nonché le unità organizzative specificamente preposte al controllo.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stato definito il regolamento del sistema dei controlli interni approvato con delibera del Consiglio Comunale nel 2013.

I risultati previsti sono stati raggiunti, in quanto il sistema dei controlli interni ha funzionato regolarmente, in modo integrato e coordinato con gli strumenti di programmazione dell'Ente. È stato effettuato un monitoraggio e adeguamento dei sistemi operativi a supporto.

Il sistema dei controlli interni è stato integrato nel processo di definizione e aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Come si articola il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, di cui al D.Lgs. 118/2011.

Gli enti promotori sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Ragioneria Generale dello Stato (ARCONET) e l'ANCI.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 è stata avviata la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio del Comune di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011; è stato predisposto e presentato al Consiglio Comunale il bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 secondo i nuovi schemi; è stata effettuata la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi; è stata fatta l'analisi e lo studio per la costituzione del fondo pluriennale vincolato, l'analisi e la costituzione del fondo svalutazione crediti. È iniziato lo studio per l'informatizzazione della contabilità economica e patrimoniale al fine di redigere il conto economico e lo stato patrimoniale nell'anno 2013 e negli anni successivi.

È stato costituito il perimetro delle società che rientrano nel bilancio consolidato; si è proceduto alla formazione del personale dell'amministrazione più direttamente coinvolto nell'attività di gestione finanziaria, mantenimento degli equilibri di bilancio e rispetto del patto di stabilità.

A partire dal 2013:

- è stato predisposto il Bilancio di previsione pluriennale di durata triennale secondo gli schemi di cui all'articolo 9 del DPCM 28 dicembre 2011, che ha assunto funzione autorizzatoria e valore a tutti gli effetti giuridici;
- si è proceduto alla gestione del Fondo Pluriennale vincolato riferito alle singole opere pubbliche in modo da adeguarlo allo stato di avanzamento delle stesse nel rispetto dei singoli cronoprogrammi;
- il Fondo svalutazione crediti è stato adeguato ai nuovi criteri contabili revisionati nel 2013;
- si approva il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Si è continuato, anche nel 2013, lo studio e l'analisi per l'informatizzazione della contabilità economica e patrimoniale, al fine di redigere per l'anno 2013 il conto economico e lo stato patrimoniale.

Il processo di sperimentazione ha coinvolto tutti gli organismi strumentali del Comune, cioè tutte le istituzioni comunali.

Nel 2013 si è proceduto a revisionare il regolamento di contabilità, in vigore dal 1 gennaio 2014, che ha recepito le nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 e al DPCM 28 dicembre 2011 e dei relativi allegati.

Con l'anno 2014 si è conclusa la fase sperimentale della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio del Comune di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011. Si sono inoltre continuate a svolgere le seguenti attività: gestione del fondo pluriennale vincolato, analisi per la gestione del fondo svalutazione crediti, studio per l'informatizzazione della contabilità economica e patrimoniale, al fine di redigere il conto economico e lo stato patrimoniale.

Nel 2015 si è giunti all'informatizzazione del conto economico e a una gestione a regime dei beni durevoli, che ha comportato anche un'attività di verifica della codifica dei cespiti in inventario.

Tutte le attività sono state sviluppate per il Comune e fornite alle Istituzioni affinché possano utilizzare tutte le funzionalità e configurazioni di cui dispone l'ente.

Nuovo ruolo strategico delle società partecipate/1

Come si articola il progetto

Il progetto si compone di diverse linee operative per la valorizzazione delle partecipazioni del Comune, per l'esercizio del ruolo di indirizzo e controllo dell'Ente, e per l'ampliamento della trasparenza informativa nei confronti della cittadinanza, nonché a servizio delle decisioni strategiche degli organi del Comune.

REGOLE DI GOVERNANCE: questa linea operativa comprende tutte le attività necessarie a definire gli strumenti per la gestione dei rapporti tra le società e il Comune socio. Vi rientrano le attività inerenti le modifiche degli statuti delle società partecipate, per i necessari adeguamenti normativi e in particolare per l'introduzione di misure necessarie ai controlli da parte del Comune, ai sensi del DL 174/12, per l'adeguamento alle nuove disposizioni del codice civile in materia di nomine dirette di amministratori e per l'introduzione di clausole inerenti la parità di accesso dei generi alle cariche. Vi rientra anche la gestione degli avvisi pubblici per l'individuazione di candidati alle nomine in società ed enti partecipati, su cui è stato avviato dal 2011 un nuovo processo trasparente di selezione.

OPERAZIONI STRAORDINARIE E GESTIONE PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI: in questa linea rientrano tutte le attività conseguenti alle operazioni straordinarie che interessano le società, quali ad esempio le fusioni, o le trasformazioni; rientrano inoltre le attività di istruttoria e approfondimento giuridico relative alla possibile dismissione di partecipazioni societarie, lo scioglimento e liquidazione di società strumentali non più strategiche o l'eventuale recesso dalle stesse, l'acquisizione di quote di società.

INNOVAZIONI: fanno capo a questa linea le attività necessarie ad adempiere a nuovi obblighi normativi e ad incrementare le informazioni rese disponibili anche tramite il sito istituzionale, compresi lo sviluppo della trasparenza informativa, l'impostazione del bilancio consolidato e tutte le attività richieste dalla nuova normativa sui controlli delle società partecipate. Rientra anche l'implementazione dei database interni.

Cosa è stato fatto

Nel periodo dal giugno 2011 ad oggi le attività realizzate per le diverse linee operative sono le seguenti:

REGOLE DI GOVERNANCE

Impostazione, pubblicazione e gestione di avvisi pubblici per l'individuazione di candidati alle nomine in società ed enti partecipati (2011- 2012- 2015)

Adeguamento statuti di Finanziaria Bologna Metropolitana (FBM) s.p.a. , CAAB s.c.p.a., SRM s.r.l, Autostazione s.r.l., Lepida s.p.a., Interporto s.p.a, Hera s.p.a., Cup 2000 s.p.a. Aereoporto G. Marconi s.p.a. , a modifiche normative diverse, in particolare per la normativa sui controlli e per l'equilibrio di genere. (2012- 2014)

SRM s.p.a : attribuzione del compito di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di gestione della sosta e servizi complementari (2011)

revisione Convenzione con Provincia e poi Città Metropolitana per l'affidamento di funzioni alla società e l'esercizio congiunto del controllo sulla medesima (2013 e 2014)

Hera s.p.a.:

definizione del nuovo patto di sindacato 2011-2014 (2011)

conferma sostanziale patto di sindacato per il periodo 1/1/2015-30/6/2015 (2014)

Modifiche allo statuto e al patto di sindacato di Hera s.p.a (1/7/2015 – 30/6/2018), con autorizzazione alla dismissione di una parte delle azioni da parte dei Comuni (diminuzione vincolo di blocco)

TPER s.p.a :

Approvazione statuto e patti parasociali (con Provincia e Regione Emilia Romagna) nell'ambito della procedura di scissione e fusione (2011)

Approvazione modifiche statutarie per parziale revisione modello organizzativo e del nuovo patto parasociale tra i soci Comune di Bologna, Citta' Metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna. (2015)

Bologna Servizi Cimiteriali s.r.l.

Approvazione di statuto e patti parasociali della società mista per la gestione dei servizi cimiteriali e funerari, con selezione del socio privato mediante procedura ad evidenza pubblica, previa acquisizione della società "hera servizi cimiteriali srl". (2012) successivamente modificati per adeguamento alle risultanze di gara (2013)

Nuovo ruolo strategico delle società partecipate/2

Cosa è stato fatto

CAAB s.c.p.a.:

approvazione delle modifiche statutarie necessarie alla realizzazione del progetto FICO e modifica alla convenzione di concessione del diritto di superficie (2013)

CUP 2000 s.p.a.:

approvazione del piano strategico operativo di riorganizzazione e decisioni inerenti il mantenimento transitorio della partecipazione nella società. (2013)

Approvate linee di indirizzo strategico, condivise tra i soci, per la rivisitazione della mission e elaborazione di un piano industriale finalizzato alla razionalizzazione della struttura organizzativa. Autorizzato transitoriamente il mantenimento della partecipazione azionaria (2014)

AFM s.p.a.

Approvazione nuova Carta dei servizi (2014)

Modifiche statutarie per ampliamento oggetto sociale e modifica decorrenza esercizio finanziario (2014) e per revisione poteri speciali dei Comuni soci nell'ambito del modificato quadro normativo (2015).

Aeroporto Guglielmo Marconi s.p.a.

Approvazione modifiche statutarie per omologazione al TUF nell'ambito del processo di quotazione della società e di un patto parasociale tra i soci pubblici inerente sindacato di voto e di blocco per il mantenimento di una partecipazione pubblica al 20% del capitale sociale come prescritto dalla concessione statale per la gestione aeroportuale (2015)

Formulazione di indirizzi alle società controllate in materia di spesa del personale (2015)

OPERAZIONI STRAORDINARIE E GESTIONE PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI

Conclusione procedimento di liquidazione di Bologna Turismo s.r.l Sintra s.r.l. e di Promobologna s.c.a. r.l. (2012- 2013)

Trasformazione Istituzione Cineteca in Fondazione (2011)

TPER s.p.a.: Scissione e fusione di Fer srl e Atc s.p.a. con costituzione di una nuova società (TPER) e conseguente approvazione del Piano Industriale 2012-2014 (2011)

ATC s.p.a.:

Scissione e fusione di Fer srl e Atc s.p.a. con mantenimento ad ATC della sola gestione dei servizi della sosta in via transitoria (2011-2012)

Individuazione ramo d'azienda oggetto di cessione al nuovo gestore dei servizi della sosta (2013)

messa in liquidazione a seguito della cessione del ramo sosta al nuovo gestore (2014)

Bologna Fiere s.p.a.

Autorizzazioni ad operazioni straordinarie relative a partecipazioni azionarie della società (2011, 2012 e 2015)

Hera s.p.a.:

Stipula contratto con Hera s.p.a. per l'acquisizione di Hera Servizi cimiteriali s.r.l. e perfezionamento del medesimo a seguito sottoscrizione aumento di capitale da parte del socio operativo individuato mediante procedura ad evidenza pubblica (2011- 2013)

Approvazione della fusione per incorporazione di Acegas-Aps Holding s.r.l. e del conseguente aumento di capitale a servizio della promozione di un'offerta pubblica di scambio; delega al C.d.A. per un futuro aumento di capitale. (2012) Vendita sul mercato dei diritti di opzione rinvenienti al Comune dal successivo aumento di capitale. (2013)

Nuovo ruolo strategico delle società partecipate/3

Cosa è stato fatto

Approvazione della fusione per incorporazione di AMGA Azienda Multiservizi s.p.a. e del conseguente aumento di capitale scindibile a servizio del rapporto di cambio con esclusione del diritto di opzione e dell'autorizzazione all'approvazione delle modifiche del contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari a seguito dell'adesione del Comune di Udine conseguente alla fusione per incorporazione, modifiche allo statuto sociale di Hera e rinnovo autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie. (2014)

Dismissione di n. 7.493.446 azioni Hera sul mercato telematico di Borsa Italiana s.p.a. (2014)

Bologna Servizi Cimiteriali s.r.l.

Sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del socio privato individuato con gara nella nuova società per la gestione dei servizi cimiteriali Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l.. (2013)

Interporto s.p.a.:

Approvazione aumento di capitale gratuito e delega al Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale sociale a pagamento di Interporto s.p.a. e autorizzazione alla dismissione del pacchetto azionario, modifiche statutarie finalizzate alla dismissione della partecipazione (2013)

Realizzate 2 procedure ad evidenza pubblica, anche per conto della Provincia e di CCIAA con esito negativo (gara deserta) (2013 e 2014) Revoca delega aumento di capitale e revisione strategia di dismissione (rimandata) previo consolidamento della società e razionalizzazione gruppo, avviata con prima incorporazione di una controllata e rivisitazione Piano industriale (2015)

SERIBO s.r.l.:

Indirizzi sul servizio di refezione scolastica, in relazione al passaggio dalla società mista all'appalto di servizi. (2015 modifica precedenti indirizzi 2014)

Definizione del valore del ramo d'azienda per la successiva acquisizione da parte dell'aggiudicatario dell'appalto del servizio di refezione scolastica (2015)

Avvio liquidazione società a seguito della cessione dell'azienda al nuovo gestore (2015)

CAAB s.c.p.a.: autorizzazione alla costituzione di un fondo immobiliare per il finanziamento del progetto di valorizzazione di parte delle aree (F.I.CO.) e autorizzazione alla sub-cessione onerosa del diritto di proprietà sulle aree interessate dal progetto (2013)

CUP 2000 s.p.a.:

aumento di capitale e modifiche statutarie finalizzate ad ingresso nuovo socio Comune di Ferrara. (2012)

ATC s.p.a.: Attività istituzionali ed operative preliminari alla messa in liquidazione di a seguito dell'affidamento del servizio di gestione della sosta a TPER s.p.a (a seguito procedura ad evidenza pubblica)

SRM srl.: anticipazioni alla società con restituzione entro l'esercizio (2013 e 2014)

Aeroporto Guglielmo Marconi s.p.a.

Autorizzazione alla quotazione della società, con contestuale vendita parziale del pacchetto azionario del Comune (2015) conclusasi con la vendita di n. 3.557.246 azioni e la riduzione della quota di partecipazione del Comune al 3,88% del capitale sociale. (2015)

Autostazione di Bologna s.r.l.

Progetto di riqualificazione dell'immobile (2013-2014)

Banca popolare Etica s.c.p.a..

Autorizzazione alla vendita della partecipazione azionaria del Comune (2015)

Lepida s.p.a..

Delega al CdA per aumenti di capitale (2015)

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, approvato dal Sindaco (2015)

Cosa è stato fatto

INNOVAZIONI

Impostazione analisi Bilanci Fondazioni: Fondazione Teatro Comunale, Fondazione Villa Ghigi, Fondazione Museo Ebraico, Fondazione Aldini Valeriani e Fondazione Emilia Romagna Teatro ed implementazione data base con dati storici.

Revisione impostazione sito ed inserimento dati relativi alla gestione della nuova procedura per le nomine dei rappresentanti del Comune presso gli enti partecipati (pubblicazione bandi, ricezione candidature).

Ricognizione perimetro del consolidamento di bilancio e avvio relazione con enti coinvolti.

Predisposizione del bilancio consolidato del Comune a partire dal Consuntivo 2013.

Sviluppo della trasparenza informativa mediante implementazione delle informazioni disponibili sul sito istituzionale del settore. Coordinamento attività di competenza altri settori e delle società controllate.

Impostazione report infrannuale per la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati alle società partecipate ai sensi del nuovo regolamento sui controlli interni approvato dal Consiglio comunale, anche in funzione di coordinamento degli input dei diversi Settori Comunali coinvolti. Pubblicazione primo report nel 2013.

Impostazione documento e definizione degli obiettivi delle società partecipate nell'ambito della RPP e del DUP, anche in funzione di coordinamento degli input dei diversi Settori comunali coinvolti nonché in funzione di report periodico sul raggiungimento degli obiettivi da parte delle società e di verifica dei controlli effettuati ai sensi del TUEL.

Valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Comune

Come si articola il progetto

Il progetto è articolato nelle seguenti attività:

- ricognizione del patrimonio per l'individuazione di beni e relative modalità di valorizzazione;
- predisposizione Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni (art. 58 L. 133/2008) e relativi adeguamenti;
- attività tecniche, amministrative e contrattuali per la vendita del patrimonio immobiliare non più suscettibile di uso istituzionale individuato nel Piano delle Alienazioni, tramite operazioni di permuta, aste pubbliche e alienazioni dirette;
- individuazione di destinazioni d'uso, da imprimere anche mediante varianti urbanistiche e tipologie contrattuali, per l'immissione sul mercato dei beni inutilizzati (alienazioni-intese-convenzioni-concessioni);
- definizione di regole per le alienazioni;
- rapporti con Soprintendenza per verifiche interesse storico-monumentale, autorizzazioni alla vendita;
- predisposizione accordi ex-artt. 11 e 15 L. 241/90 relativi a lottizzazione aree edificabili di proprietà ubicate in altri Comuni;
- individuazione di strumenti e modalità gestionali di beni, anche attraverso la creazione di appositi bandi, in collaborazione con altri Settori, che prevedano la valorizzazione del patrimonio.

Cosa è stato fatto

Nel 2011 sono state esperite 10 aste pubbliche di cui 5 con esito positivo.

Nel 2012 sono state esperite 19 aste pubbliche di cui 3 con esito positivo.

Nel 2013 sono state esperite 9 aste pubbliche di cui 2 con esito positivo.

Nel 2014 sono state esperite 20 aste pubbliche di cui 4 con esito positivo.

Nel 2015 sono state esperite 7 aste pubbliche di cui 2 con esito positivo.

Dal 2011 al 2015 sono state effettuate anche vendite dirette, costituzioni di servitù, permuta, diritti di superficie ed eliminazione vincoli.

Si sono svolte le attività inerenti il Federalismo Demaniale (D.Lgs 85/2010): approvata l'acquisizione a titolo gratuito al patrimonio del Comune di Bologna di immobili dello Stato con Delibera di Consiglio P.G. 192175/14, con successive Delibere di Consiglio P.G. 209954/15 e 359740/15 approvate ulteriori acquisizioni e con Delibera di Giunta P.G. 387593/15 è stata approvata la definizione delle modalità di calcolo delle indennità pregresse dei beni acquisiti o da acquisire, a titolo non oneroso.

E' stato acquisito il complesso immobiliare Sterlino.

E' stato dato l'avvio alla procedura per l'acquisizione del Teatro Testoni, bene demaniale a vincolo di tutela.

Istituito, in accordo con l'Agenzia del Demanio nell'ambito del Protocollo di intesa sottoscritto con la stessa, un tavolo di lavoro avente per oggetto beni statali, per individuare le azioni più efficaci di valorizzazione di detto patrimonio.

Nel luglio 2012 è stato sottoscritto Protocollo d'Intesa con il MIUR per la promozione del progetto pilota per la costruzione di nuovi edifici scolastici, tramite fondo immobiliare. Nel 2014 sono state individuate le aree sulle quali verranno realizzati gli edifici scolastici. Nel 2015 in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, è stata definita la stima dei beni comunali da apportare al fondo immobiliare.

Individuazione gestore metropolitano per la rete di distribuzione del gas naturale ai sensi del D.M. 226/2011

Come si articola il progetto

A seguito della approvazione dei D.M. 19/1/2011 (decreto ambiti) e del D.M. 226/2011 si è definita la procedura e i tempi per l'esperimento della gara. Il Comune di Bologna è, per norma, capofila dell'Ambito Bologna 1 costituito da 19 comuni. Altri 40 comuni, fra cui Imola, che con i comuni dell'Ambito 1 costituiscono praticamente l'intero territorio provinciale, sono inseriti nell'Ambito Bologna 2, con tempi di esperimento della gara successivi.

Il progetto ha consentito la unificazione dei 2 ambiti formalizzata da delibera consiliare assunta da tutti i comuni dei due ambiti entro il 30 settembre 2013, con obiettivo di procedere ad unica gara per individuazione di unico gestore.

Il D.L. 145/2013 convertito in L. 9/2014 ha rideterminato il termine per la pubblicazione del bando di gara per tutti gli ATeM, senza precisare la data di scadenza per gli ambiti accorpato, definita il 20.5.2015 dal D.M. 106.

Per effetto della L. 21 del 25/02/2016, ad oggi, la data fissata per la pubblicazione del bando è 11/10/2017.

Con nota del 24/11/2014 il M.I.S.E. ha precisato che in fase di gara i comuni potranno alienare le reti e gli impianti in proprietà.

Cosa è stato fatto

Azioni compiute: sottoscrizione di una convenzione fra tutti i comuni dei due ambiti con la quale vengono delegate funzioni di stazione appaltante al Comune di Bologna e vengono prefigurate le fasi successive.

Il Comune di Bologna ha assunto il ruolo di comune pilota anche per le attività proprie dei singoli comuni, interfacciandosi con il ministero e con l'AEEGSI per ottenere la conferma della correttezza dei procedimenti intrapresi.

Individuazione dell'advisor tecnico a supporto della stazione appaltante e della struttura tecnica. Definizione delle modalità di iscrizione a libro cespiti patrimoniale delle reti gas. Tale attività è stata ultimata nel dicembre del 2015, per i Comuni il cui gestore uscente è Hera e prosegue nel gennaio 2016 per gli altri gestori. Ad ogni comune è stata inviata la ricognizione dei cespiti di proprietà ai fini dell'inserimento a libro. Il Comune di Bologna ha perfezionato detto inserimento nei mesi di gennaio/febbraio 2016. Stima del valore delle reti ai fini della loro alienazione in fase di gara. Redazione del Piano di Sviluppo Minimo per l'intero ATeM accorpato e trasmissione ai 58 comuni per la relativa approvazione. E' stata approvata l'adesione all'Associazione di coordinamento degli Atem nazionali (Uniatem) Sono attualmente in corso le attività amministrative e tecniche necessarie al proseguimento del progetto, in particolare per quanto riguarda l'approvazione del piano di sviluppo minimo di ogni comune.

Rilascio di immobili condotti in locazione passiva, ai sensi dell'art. 24 D.L. 66/2014

Come si articola il progetto

A seguito di quanto disposto dall'art. 24 D.L. 66/2014, convertito in Legge 89 del 23 giugno 2014, il Comune di Bologna ha valutato l'opportunità di aderire, in linea di principio, ai contenuti di detta norma, avviando un percorso per l'individuazione di possibili dismissioni e razionalizzazioni delle locazioni passive per addivenire ad una riduzione, in termini di costi, delle stesse. Tale attività comporta anche una razionalizzazione degli spazi di proprietà comunale.

Riveste particolare importanza l'attività tesa ad individuare le unità immobiliari da dismettere contestualmente alla verifica di disponibilità di immobili di proprietà di Enti Pubblici aventi, a parità di caratteristiche, minori valori locativi. Per gli immobili per i quali la dismissione non è percorribile si procederà con trattative con la proprietà per raggiungere possibilmente un'ulteriore riduzione del canone (già abbattuto del 15% dal 1 luglio 2014 ai sensi della medesima normativa) o eventuali operazioni di permuta.

A questa normativa si affianca la Legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014) che pone in capo direttamente al Ministero della Giustizia, a partire dal 1/09/2015, le spese relative agli Uffici Giudiziari (canoni d'affitto compresi). Tali canoni incidono per circa il 60% sul totale dei canoni passivi che il Comune di Bologna sostiene.

Cosa è stato fatto

E' stato individuato il gruppo intersettoriale coordinato dal Settore Edilizia e Patrimonio e durante il primo incontro, svoltosi nel dicembre 2014, si sono individuate e condivise con gli altri Settori/Quartieri le azioni, attività e le relative tempistiche da porre in campo, con modalità coordinata, per la definizione del piano di dismissioni locazioni passive e la successiva attuazione.

E' stata effettuata la verifica dei possibili immobili da dismettere, in raccordo con i Settori/Quartieri assegnatari ed in coerenza con le relative esigenze istituzionali.

Per gli uffici ubicati in P.zza Liber Paradisus sono state verificate le superfici occupate, riscontrando che rispettano quanto previsto dal D.L. 66/2014 in merito ai mq/addetto; tale verifica aveva l'obiettivo, oltre che controllare il rispetto normativo, anche di valutare una possibile riduzione dei locali affittati presso la torre C.

Sono stati razionalizzati spazi destinati a magazzini/archivi che permetteranno nel 2016 la dismissione di alcune affittanze passive.

Acquisizione tramite operazione di permuta ha permesso la riduzione di canoni passivi; per altre permuta sono in corso le trattative.

A seguito di approfondimenti normativi, si è ritenuto di non dover predeterminare un piano, rimandando ad atti specifici del dirigente l'approvazione di dismissioni.

Nel 2015 sono stati dismessi 3 immobili in locazione ed in 2 immobili sono stati ridotti i locali in affitto con un conseguente abbattimento dei canoni.

Attuazione programma di alienazione e reinvestimento, finalizzato all'incremento e al recupero del patrimonio comunale di immobili di Edilizia Residenziale Pubblica

Come si articola il progetto

Ai fini di una più razionale ed economica gestione del proprio patrimonio immobiliare, il Comune di Bologna ha valutato la necessità di procedere ad un piano di alienazione di parte del proprio patrimonio, prevalentemente di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), da attuare in più esercizi con le modalità di cui all'art. 37 L.R. 24/2001.

Le attività di predisposizione, pubblicazione e gestione dei bandi d'asta sono in capo ad Acer, mentre sono collocate in capo al Comune di Bologna, nella fase di attuazione, tutte le attività legate al perfezionamento delle alienazioni.

Gli introiti derivanti dalle alienazioni in discorso sono reimpiegati per il recupero di parte del patrimonio E.R.P. o per incrementarlo, tramite acquisizione di immobili non suscettibili, a breve-medio termine, di importanti interventi di ristrutturazione.

Cosa è stato fatto

Con delibera di Consiglio PG 57375/2013, è stato approvato il programma di alienazione e reinvestimento, finalizzato all'incremento ed al recupero del patrimonio del Comune di Bologna di E.R.P., attuabile in varie tranches.

Nel febbraio 2013 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo alla Convenzione stipulata con Acer nel 2011, per la realizzazione del piano di alienazione patrimonio E.R.P., compresa la predisposizione, la pubblicazione e la gestione dei bandi d'asta. Con successivo atto integrativo del marzo 2014, il Comune di Bologna ha conferito incarico ad Acer per l'attività di gestione dei programmi di alienazione ai sensi dell'art. 37 L.R. 24/2001.

Per l'anno 2013 sono state gestite n. 44 vendite con un introito di 3,2 milioni di euro

Per l'anno 2014 sono state gestite n. 33 vendite con un introito di 3,8 milioni di euro

Per l'anno 2015 sono state gestite n. 46 vendite con un introito di 5,1 milioni di euro

Patto per la Giustizia Città di Bologna

Come si articola il progetto

Il progetto ha come obiettivo generale la tutela dei diritti dei cittadini, delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese attraverso azioni di miglioramento dei servizi giudiziari che si ispirino alle seguenti linee guida:

- tempestività delle risposte alle esigenze del cittadino;
- trasparenza dell'azione pubblica;
- accessibilità dei servizi.

Le azioni di miglioramento riguardano sia gli ambiti organizzativi e relazionali che gestionali, con particolare attenzione:

- alla semplificazione delle procedure di informazione, accesso e fruizione dei servizi giudiziari, con relativa riduzione dei costi;
- allo sviluppo di servizi integrati fra uffici giudiziari e quelli di altre istituzioni pubbliche;
- alla formazione delle risorse umane.

L'organizzazione e la gestione del progetto sono garantiti da un apposito Comitato di Coordinamento, formato dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del Patto e chiamato a svolgere i propri compiti attraverso l'adozione di piani annuali di attività e la creazione di commissioni tecniche di lavoro.

Cosa è stato fatto

Le azioni finora compiute sono le seguenti:

- sottoscrizione del Protocollo d'Intesa " Patto per la Giustizia della Città di Bologna";
- costituzione del Comitato di coordinamento;
- costituzione di sette Commissioni tecniche di lavoro: Borse di studio, tirocini, stage; Processo Civile Telematico standard Tribunale per i minorenni; Amministrazione di sostegno; Progetto Smart City; Progetto introduzione delle regole CEPEJ presso gli uffici giudiziari; URP e Sistemi di orientamento;
- sottoscrizione di un accordo di sponsorizzazione per la realizzazione di una piattaforma di interoperabilità fra uffici comunali e Uffici Giudiziari che ha portato:
 - ❖ alla creazione dei siti istituzionali del Tribunale ordinario e del Tribunale dei Minorenni di Bologna
 - ❖ all'attivazione, a seguito dell'autorizzazione del Ministero della Giustizia, di un Punto di Accesso del Comune di Bologna al dominio Giustizia.it per l'utilizzo delle funzionalità del Processo Civile Telematico (scambi documentali telematici, accesso ai fascicoli processuali)
 - ❖ alla conclusione della prima fase del progetto finalizzato alla gestione telematica dei flussi documentali della procedura di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) con la firma di una convenzione fra Comune, AUSL e Tribunale;
- avvio a regime, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Bologna, dell'attività dello Sportello Informativo finalizzato a fornire servizi di informazione e consulenza orientativa ai cittadini/utenti per favorire e migliorare l'accesso ai servizi degli uffici giudiziari;
- definizione di un progetto di miglioramento organizzativo (efficienza) nella gestione del servizio di Amministrazione di Sostegno (AdS).

Progettazione e realizzazione di laboratori e percorsi partecipati

Il progetto ha la finalità di promuovere e ampliare la partecipazione delle cittadine e dei cittadini, singoli e associati, alle scelte da assumere su temi di interesse generale e il coinvolgimento diretto della cittadinanza nei progetti territoriali attraverso le metodologie, gli strumenti e le risorse identificate nella Legge Regionale 3-2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali". Dotando così l'amministrazione di uno strumento in grado di recepire i cambiamenti, registrare i nuovi bisogni, inserire nel confronto e nelle proposte i soggetti che appaiono sulla scena cittadina come nuovi protagonisti.

Promozione della cittadinanza attiva

"La Città come bene comune"

Il progetto intende dimostrare con i fatti che in Italia oggi si possono amministrare le città utilizzando, oltre alle modalità tradizionali, anche il modello dell'amministrazione condivisa, grazie al quale i cittadini e le cittadine mettono a disposizione della comunità tempo, competenze, esperienze e idee per prendersi cura dei beni comuni presenti sul territorio in cui vivono. Già oggi a Bologna molti cittadini singoli e associati applicano senza saperlo il principio costituzionale di sussidiarietà, prendendosi cura di piazze, portici, giardini, scuole, ecc. Il progetto intende dimostrare concretamente che questo deve diventare il modo "normale" di Amministrare le nostre città, se vogliamo mantenere la qualità dei beni comuni cui siamo abituati.

Progettazione e realizzazione di laboratori e percorsi partecipati

Come si articola il progetto

I percorsi partecipativi sono strutturati in più fasi che vanno da quelle iniziali propedeutiche a quelle propositive e decisionali quali - "focus group" per l'ascolto di Istituzioni, studenti, commercianti, residenti e city users, formazione/conoscenza per i soggetti interessati attraverso l'organizzazione di workshop tematici e incontri nei quartieri - sino alla fase di programmazione attraverso l'attivazione di Tavoli di negoziazione, l'organizzazione di open space technology ed altri momenti di coinvolgimento della cittadinanza. La finalità è quella di rinnovare e ripensare gli istituti di partecipazione a disposizione della cittadinanza, dando certezza degli esiti del processo deliberativo all'interno del sistema rappresentativo.

Cosa è stato fatto

Nel corso del 2013 sono stati realizzati due percorsi partecipati

1) Bologna per tutti (BoXTutti) - percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani in tre aree cittadine:

Quartiere San Donato -Micro-area Via Zago, Via Gandusio, Via del Lavoro, per definire azioni per uno sviluppo locale sostenibile e promozione della cura del giardino Parker Lennon; Quartiere San Vitale - Micro-area Via Centotrecento e Via Borgo di San Pietro, sul tema dei luoghi di Sosta pedonali della raccolta differenziata; Quartiere Navile - Area lungo il canale Navile fra le vie Gagarin e Carracci (Parco Villa Angeletti) per progettare un utilizzo condiviso del Parco Villa Angeletti. I tre laboratori si sono sviluppati attraverso incontri, assemblee pubbliche, passeggiate di quartiere e altre iniziative, anche di alcuni strumenti di partecipazione codificati, quali ad es. l'OST (Open Space Technology) e il World Café. I Consigli di Quartiere hanno deliberato l'approvazione dei documenti con gli esiti dei laboratori dando avvio ai progetti proposti dai cittadini nelle aree d'intervento.

2) Percorso partecipato per l'elaborazione degli indirizzi per le carte dei servizi rivolti alla prima infanzia (0 – 6 anni).

Nel 2013 sono partite le conferenze sui servizi educativi e scolastici in tutti i Quartieri per illustrare il sistema integrato dei servizi per l'infanzia a genitori, operatori del settore e cittadini, a cui ha fatto seguito la formazione di figure in grado di favorire la partecipazione e la discussione tra soggetti diversi (facilitatori). Sono poi stati realizzati Focus Group, aperti alla partecipazione di genitori, educatori, insegnanti e collaboratori di nidi e scuole d'infanzia, pedagogisti, operatori del settore e rappresentanti di agenzie del territorio, finalizzati all'individuazione di temi, nodi critici e domande utili alla preparazione del World Café e dell'OST; questi sono stati la premessa per iniziative di partecipazione per l'elaborazione condivisa di proposte concrete e definite per le carte dei servizi, poi discusse a Giugno 2013 nell'Istruttoria pubblica «I servizi educativi e scolastici per l'infanzia nella città di Bologna». Le linee guida per le Carte dei servizi rivolti all'infanzia 0-6, sulla base dei risultati emersi dal percorso partecipato, dell'istruttoria pubblica e del successivo percorso di confronto istituzionale sono state definitivamente approvate dal Consiglio Comunale nel Luglio del 2014.

Nel 2014 è stato realizzato il percorso "Con-VIVERE Bologna tra memoria storica e nuove visioni. Percorsi partecipati per l'elaborazione di Patti di Convivenza urbana" nei Quartieri Navile (Bolognina) e San Vitale (Zona universitaria). Il percorso si è posto la finalità di intervenire nella gestione del conflitto relativo all'uso degli spazi urbani, attraverso laboratori territoriali partecipati, promuovendo una visione delle aree di intervento in grado di valorizzare le diverse opportunità che in esse ci sono e basata su una definizione di principi e regole condivisi, attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti portatori di interesse e la creazione di un clima di ascolto e di fiducia reciproci, di rispetto e di assunzione di reciproche responsabilità. Il processo, sia per la Zona Universitaria che per la Bolognina, ha portato, come previsto, all'elaborazione di proposte di Patti di convivenza, dotando l'amministrazione e i cittadini di uno strumento utile alla presa di decisioni ed alla co-progettazione futura, basato su principi e modalità condivise. Per entrambi i percorsi i Patti di convivenza sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Quartiere.

Segue alla pagina successiva

Progettazione e realizzazione di laboratori e percorsi partecipati

Cosa è stato fatto

Segue dalla pagina precedente

Alla fine del 2014, inoltre, è stato avviato un percorso per la coprogettazione e realizzazione di interventi e azioni nell'ambito delle politiche giovanili, mediante un avviso pubblico che ha ricevuto 34 proposte progettuali da parte di oltre 50 associazioni iscritte all'albo LFA. Dopo la selezione di 15 proposte, si sono svolti 5 seminari e workshop per la progettazione definitiva e l'implementazione dei progetti. Nel corso del 2015 si sono sviluppati e realizzati 5 progetti negli ambiti dell'innovazione in materia di partecipazione, cittadinanza attiva, informazione, comunicazione e linguaggi giovanili; del lavoro e dell'occupabilità; della promozione del benessere psicosociale delle giovani generazioni; della mobilità giovanile legata alla formazione-lavoro. Sono stati coinvolti oltre 3.200 giovani, compresi gli adolescenti tra gli 11 e i 19 anni; circa 100 classi e 3 istituti scolastici superiori; realizzati 50 laboratori e 23 eventi; erogate 80 ore di consulenza sull'autoimprenditoria; organizzati 2 soggiorni di studio e 2 scambi scolastici.

Nel 2015 è continuato il percorso "Con-VIVERE Bologna tra memoria storica e nuove visioni. Percorsi partecipati per l'elaborazione di Patti di Convivenza urbana"/Convivere Bolognina avviato nel 2014. In particolare le principali attività svolte nel 2015 sono state: nominati il coordinamento e il presidente; redatto il regolamento sulle modalità di gestione e funzionamento della rete; partecipazione di 2 nuove associazioni; attività di mediazione culturale dei cittadini e commercianti stranieri; formulato un primo piano operativo per contrastare con azioni positive il degrado dell'area ("menzione speciale" al concorso Bologna Città Civile e Bella); organizzazione di incontri informativi sulle trasformazioni del territorio (filotranviarizzazione; aree dismesse; modalità di gestione degli spazi di Acer; Progetto di qualificazione commerciale del mercato rionale di via Albani) e della visita guidata itinerante "ConVivere in Bolognina" nell'ambito della edizione 2015 di Trekking Urbano Bologna. È stata infine avviata una progettazione operativa mirata a individuare alcune priorità di lavoro che consentano alle organizzazioni aderenti di avviare attività specifiche.

"La Città come bene comune"

Come si articola il progetto

Il progetto intende fare della partecipazione alla cura dei beni comuni un tratto distintivo dell'amministrazione bolognese, includendo meccanismi di coinvolgimento della cittadinanza in tale attività. Si agirà su due principali ambiti: da un lato il lavoro sulle strutture dell'Amministrazione Comunale per rendere organigrammi, procedure e regolamenti idonei al coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine e, dall'altro, la sperimentazione operativa di esperienze di gestione partecipata di spazi comuni verdi/urbani con il coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi.

Il progetto prevede l'elaborazione e implementazione di una normativa dedicata, la formazione del personale comunale coinvolto, la ricognizione delle esperienze presenti nella realtà bolognese e la selezione di tre aree cittadine dalle quali partire con la sperimentazione.

Si proseguirà poi con il coinvolgimento sperimentale dei gruppi di cittadini attivi sulle zone selezionate, la realizzazione di attività e opere sul territorio effettuate tramite la loro azione e la posa delle basi per il proseguimento del rapporto amministrazione – cittadini. L'intento è quello di costruire un manuale per l'amministrazione condivisa dei beni comuni: quali requisiti organizzativi, regolamentari e comunicativi deve possedere un'amministrazione che miri alla piena applicazione del principio di sussidiarietà.

Il progetto è stato presentato da Labsus (laboratorio per la sussidiarietà) e dal Centro Antartide e si realizza con il sostegno della Fondazione del Monte.

Il Comune si configura come partner operativo: il Sindaco ha patrocinato l'iniziativa e l'Amministrazione collabora attivamente alla sperimentazione del modello.

Il Comune di Bologna ha concesso il proprio patrocinio al progetto e svolge una funzione centrale nelle attività di sperimentazione sui territori. Partendo dalle numerose esperienze di sostegno alla partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla cura della città presenti nella sua tradizione civica, il Comune intende esplorare pienamente la portata applicativa del principio di sussidiarietà, facendo dell'alleanza con i cittadini per la cura dei beni comuni un tratto strutturale del suo modo di amministrare. I quartieri, in cui il territorio comunale si articola, rivestono un ruolo fondamentale nella costruzione delle alleanze civiche, essendo gli attori istituzionali più prossimi nella relazione con il territorio.

Il progetto punta ad assumere un rilievo di carattere nazionale: Bologna, infatti, è la prima città in Italia che si pone l'obiettivo di attuare organicamente il principio di sussidiarietà orizzontale. Quanto verrà prodotto dal nostro Comune sarà offerto agli altri comuni italiani come modello cui ispirarsi per adottare il paradigma dell'amministrazione condivisa.

Cosa è stato fatto

Nel 2012 sono state effettuate le seguenti azioni:

- definizione degli ambiti di sperimentazione;
- definizione del percorso e dei criteri per l'individuazione delle aree di sperimentazione;
- avvio del percorso formativo rivolto ai dipendenti dell'ente sui canoni dell'amministrazione condivisa.

Nel 2013 sono state individuate le aree laboratorio: area di P.zza Spadolini (Q.re San Donato); Parco della Zucca (Q.re Navile); area Baraccano (Santo Stefano) nelle quali sono state realizzate le azioni di cura condivise con l'amministrazione.

Il percorso progettuale si è poi concretizzato con la redazione e l'approvazione, a maggio 2014, da parte del Consiglio Comunale del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani": si tratta della prima traduzione realizzata in Italia del principio costituzionale di sussidiarietà (l'articolo 118, ultimo comma) in norme di livello amministrativo che gli enti locali possono utilizzare per instaurare rapporti di collaborazione con i cittadini.

A fine 2015 sono già oltre 50 gli enti locali che hanno approvato a loro volta dei regolamenti al riguardo, e oltre 70 hanno avviato procedure per l'approvazione prendendo spunto dall'esperienza bolognese, dati ovviamente questi in continua evoluzione.

Questa pratica innovativa porta, quindi, il Comune di Bologna a rappresentare una realtà esemplare, un punto di riferimento, sotto il profilo sia operativo che normativo per tutti gli enti locali che intendano promuovere fattivamente la sussidiarietà, un progetto pilota da raccontare ed esportare in altre città.

Il progetto può quindi considerarsi concluso e le attività vengono assunte nel servizio di promozione della cittadinanza attiva.